GIORNALE DEL FRIULI

# Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 9 MAGGIO 2022

€1,50
ANNO 67 - N° 17

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

## Il nuovo catasto scatta dal 2026 Stretta sugli alloggi fantasma

CESCON / PAG. 10

## Bonus per 800 mila in regione Critici sindacati e consumatori

CESARE / PAGINE 12 E 13

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA DIPLOMAZIA

### Il pressing del G7 su Mosca rafforza le sanzioni

FRANCESCA SFORZA

Alla vigilia della giornata in cui Vladimir Putin farà mostra dell'orgoglio russo e della sua potenza militare, a fini sia di propaganda interna, sia di deterrenza esterna, il G7 ha scelto di mettere sul tavolo la carta della pressione economica.

/ PAG. 2

LA RUSSIA

### Putin vuole i fasti del 1945 «Come allora trionferemo»

GIUSEPPE AGLIASTRO

«Come nel 1945, la vittoria sarà nostra». Bastano queste poche parole di Putin a far capire qual è la direzione che la propaganda vuole imprimere al 9 maggio.

/ PAG. 4

L'INTERVISTA

### «Noi dell'Azof non ci arrendiamo ma anche Kiev ora ci abbandona»

LETIZIA TORTELLO

«Siamo uomini con poche speranze di vita, ma combatteremo come dobbiamo, fino alla fine». Il tenente Ilya Samoilenko parla oltre due ore con la stampa.

/ PAG. 5

IL DELITTO DI UDINE

# Uccisa con 25 coltellate Fermato un vicino di casa

Vincenzo Paglialonga, 41 anni, era uscito da un giorno dal carcere di Pordenone e si trovava ai domiciliari

Venticinque ferite inferte in diverse parti del corpo con un'arma da taglio. È stata uccisa così, nella notte tra venerdì e sabato, Lauretta Toffoli, 74 anni. Il suo corpo, nel primo pomeriggio di sabato, era stato trovato dal figlio in una camera da letto del suo appartamento, al secondo piano di via Della Valle, dove abitava da sola. In carcere, in attesa di una convalida del fermo con la pesante accusa di omicidio, c'è il vicino di casa, Vincenzo Paglialonga, 41 anni, di origini pugliesi ma residente da una ventina d'anni a Udine. A suo carico «sono emersi gravi indizi di colpevolezza».

MICHELLUT, ROSSO E PADOVANO

/ PAGINE 16, 17 E 19

UNA LUNGA SCIA DI REATI

/ PAG. 17

Ecco chi è l'uomo accusato dell'omicidio

## Adunata degli alpini, arrivederci a Udine nel 2023

Da ieri sera Udine è formalmente la città sede di adunata. Davanti alla tribuna d'onore, al calar del sole e al termine della sfilata, il passaggio della stecca dal presidente della sezione ospitante, Bolognese Romagnola, a quella che la ospiterà il prossimo anno, Udine appunto. Doppia festa per il Friuli, doppia festa per le penne nere friulane, durante la tradizionale sfilata conclusiva dell'adunata numero 93, quella della ripartenza. LISETTO / PAG. 8

CRONACHE

### Morto in Cadore un escursionista di 47 anni di Pocenia

DALL'ANESE / PAG. 24

### Cade con lo scooter in centro a Tricesimo È gravissimo

/ PAG. 22

### I cacciatori trovano il cadavere di un uomo nei boschi di Taipana

AVIANI / PAG. 23

L'INTERVISTA

### Caracciolo su Putin «La vulnerabilità di un accentratore»

MARIO BRANDOLIN

Vladimir Putin e i possibili scenari futuri sullo scacchiere della politica internazionale: questi i temi dei due incontri clou di mercoledì 11 maggio a vicino/lontano.

/ PAG. 29



BASKET

### L'Apu ha messo il primo sigillo sulla corsa play-off

MASSIMO MEROI

Meno otto. Tante sono le partite che separano l'Apu Old Wild West dalla promozione in serie A. Ieri in gara 1 dei quarti di finale play-off Udine ha fatto appieno il suo dovere.

/ PAG. 42

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

## IL RACCONTO DELLA GIORNATA

### 150 bandiere Ue avvolgono l'ambasciata ucraina a Roma

Per simboleggiare la solidarietà dei cittadini europei all'Ucraina, l'associazione "EuropaNow!" abbraccia l'ambasciata italiana di Kiev: oggi oltre 50 metri blu stellati di circa 150 bandiere Ue avvolgeranno la palazzina a Roma.

### Putin ai leader del Donbass «Ripulite la feccia nazista»

Putin ha inviato la sue congratulazioni ai leader delle autoproclamate repubbliche di Luhansk e Donetsk: «Oggi i nostri militari, come i nostri antenati, combattono gomito a gomito per la liberazione dalla feccia nazista».

# La diplomazia

# Il pressing del G7 su Putin rafforza le sanzioni Stretta pronta sull'energia

Biden chiama gli alleati: stop progressivo agli acquisti di metano e petrolio
Allarme sul raccolto di grano: «Aiuteremo Kiev a continuare l'export»

FRANCESCA SFORZA

Alla vigilia della giornata in cui Vladimir Putin farà mostra dell'orgoglio russo e della sua potenza militare, a fini sia di propaganda interna, sia di deterrenza esterna, il G7 convocato dal presidente americano Biden – a cui hanno partecipato in videoconferenza i leader di Gran Bretagna, Francia, Germania, Italia, Canada e Giappone, e a cui è stato invitato per un collegamento il presidente ucraino Zelensky – ha scelto di mettere sul tavolo la carta della pressione economica.

Una scelta in cui è possibile leggere sia la volontà di ribadire la fermezza e la compattezza dell'Occidente, sia quella di contenere il rischio di una totale esplosione del conflitto sul fronte politico.

Più che di armi e sostegni militari – di cui pure si è parlato – l'accento è stato posto sulla necessità di impedire con misure e provvedimenti la capacità di azione bellica della Russia. Si è parlato dei grandi disagi economici globali che questa guerra sta provocando, del suo impatto sui rifornimenti energetici ma anche «dei fertilizzanti, degli alimenti e del funzionamento delle catene di approvvigionamento alimentare globale, con ricadute soprattutto sui paesi più vulnerabili, che risultano i più colpiti». Ora, non sfugge che accusare la Russia di «mettere a dura prova la sicurezza alimentare globale» sia un modo per orientare il confronto su un piano diverso da quello dell'attacco sul terreno.

Una cosa cioè è parlare di missili, armi e invio di mezzi militari, un altro – come si è fatto in questo G7 – è strutturare la dialettica con parole come «cibo», «catene di distribuzione» e «sicurezza alimentare». Dichiarazioni come «rafforzeremo i nostri sforzi per aiutare l'Ucraina a mantenere la produzione in vista della prossima stagione del raccolto e dell'esportazione, anche per vie alternative» lasciano intravedere scenari più decompressi, quantomeno se paragonate alle minacce incrociate che si sono susseguite nei giorni scorsi.

Ciò detto, è stato assicurato all'Ucraina, da parte del G7, un sostegno aggiuntivo che supera i 24 miliardi, è stata ribadita – ma non stressata – l'assistenza militare alle forze armate ucraine, si è parlato di aiutare l'Ucraina nella difesa delle reti contro gli attacchi informatici e di espandere la cooperazione «in materia di sicurezza delle informazioni» (continueranno cioè gli scambi tra le intelligence). Non solo, saranno rafforzate le sanzioni contro dirigenti del gigante russo Gazprom e si provvederà a «vietare o eliminare gradualmente le importazioni di gas russo».

Anche a Bruxelles si sta lavorando in questa direzione, e sebbene il famoso sesto pacchetto di sanzioni non sia ancora giunto al termine di approvazione, si prevede lo sarà la prossima settimana. Il problema sono quei Paesi – come Ungheria, Repubblica Ceca e Bulgaria – che faticano a strutturare le loro economie in assenza di rifornimenti russi e chiedono più sostegni per poter fare fronte a un eventuale taglio degli approvvigionamenti. I diplomatici europei preferiscono, in questa fase, accreditare la lettura degli ostacoli tecnici, più che quella del disaccordo politico, ma saranno i tempi di approvazione del pacchetto a dirci quale delle due è quella giusta.

Le sfumature distensive presenti nella dichiarazione finale del G7, in ogni caso, non sembrano essere state raccolte da Mosca, che ieri, in apertura del sito della Tass, organo ufficiale della comunicazione di Stato, semplificava i risultati della videoconferenza titolando senza mezzi termini: «I leader dei Paesi del G7 hanno annunciato l'intenzione di "impedire una vittoria" della Russia in Ucraina».

A differenza della comunicazione occidentale – che ieri ha privilegiato la terminologia economica – i russi si sono sentiti confermati nell'idea di un accerchiamento da parte dell'Occidente e nella volontà di isolare la Russia a qualsiasi costo. «Washington rifiuta di riconoscere l'impatto che i suoi errori di calcolo e di sistema nelle politiche macroeconomiche – ha dichiarato l'ambasciatore russo Anatoly Antonov – hanno avuto sulla attuale situazione. I politici americani – ha aggiunto – vogliono far dimenticare al resto del mondo che le misure di pressione sulla Russia hanno influito direttamente sulla sua capacità di esportare, ma noi continueremo ad adempiere i nostri obblighi sui mercati internazionali». Come se le sanzioni non fossero state una reazione all'invasione dell'Ucraina ma una presa di posizione volta a sfavorire la Russia tout court.

Di nuovo, dunque, l'incomunicabilità è totale, e anche se a livello diplomatico si cerca di orientare i toni su un livello più tecnico che politico, la sostanza non cambia. Ed è lo stesso Zelensky, alla fine, a fare una sintesi: «L'obiettivo è il ritiro totale dei russi». Proprio quello che oggi, sulla Piazza Rossa, Putin mostrerà al mondo di non voler fare. —



Nel mirino dell'Occidente finiscono i dirigenti del gigante Gazprom

Mosca: continueremo ad adempiere ai nostri obblighi sui mercati internazionali

Il leader tedesco Scholz collegato con i grandi del mondo. Nella schermata si vede il presidente Usa Joe Biden

IL CONCERTO CON CANTANTI UCRAINI IN UNA STAZIONE DELLA METRO

## Bono e The Edge suonano a Kiev

Bono Vox (a sinistra nella foto) e The Edge (a destra, con la chitarra), il leader e il chitarrista del gruppo irlandese U2, hanno suonato insieme a cantanti ucraini alla stazione della metropolitana di Khreshatyk, a Kiev, in segno di vicinanza alla popolazione locale e alle forze armate del Paese invaso dai russi. Le due rockstar, dopo la performance, hanno percorso alcune vie della capitale che recano ben visibili i segni di un conflitto di cui non si vede ancora la fine.

**Scholz parla alla Germania «Putin non vincerà»**

«Io ne sono convinto: Putin non vincerà questa guerra. L'Ucraina resterà in piedi». A dirlo il cancelliere Scholz, in tv: «La libertà e la sicurezza trionferanno come hanno trionfato 77 anni fa su violenza e dittatura».

**Von der Leyen: «L'Unione vince la sfida del conflitto»**

«Sono convinta e ottimista che la nostra Unione possa anche vincere la sfida posta dalla guerra in Ucraina». Così la presidente della Commissione Von der Leyen in un messaggio agli europei per la Giornata dell'Europa.

# America-Italia

## Anti-russi e pragmatici Biden stretto fra due ali

### Blinken lo ha convinto all'escalation, il Pentagono frena «Zelensky deve decidere dove è il punto della vittoria»

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Adam Kinzinger, repubblicano, vicino ai neoconservatori e fieramente anti-Trump, qualche giorno fa ha presentato una bozza di legge per autorizzare Biden a ricorrere alla forza per ripristinare «l'integrità territoriale dell'Ucraina». L'impiego dei soldati americani sul suolo ucraino però è l'unico paletto che la Casa Bianca non ha superato. Per il resto invece l'Amministrazione ha decisamente sposato a partire da metà marzo la linea dell'escalation spostando il limite del consentito sempre più avanti. Malgrado la distinzione fra armi letali e difensive rimanga, non c'è dubbio che Biden ha adeguato le consegne di armamenti alle necessità sul campo. «La guerra ha i suoi ritmi e le sue esigenze», gli ha spiegato Lloyd Austin.

Eppure, qualche dubbio sulla strategia Usa comincia a filtrare anche dentro l'Amministrazione. Nei corridoi di think tank e uffici governativi serpeggiano i primi malumori. Il G7 ieri nel suo documento ha riaffermato la difesa dell'integrità territoriale ucraina e della sua sovranità e ribadito il sostegno «alla necessaria assistenza» militare. Il Pentagono – ormai un mese fa – è stato il primo a dire che l'Ucraina poteva vincere il conflitto e che il ritorno ai confini ante 2014 era l'obiettivo. Da quel momento si è anche assistito a un incremento delle forniture belliche e di condivisioni di informazioni sensibili con gli ucraini.

Biden, indispettito dalla fuga di notizie sull'intelligence di questa settimana, ha ripreso non solo la Cia ma anche la Difesa invitandola a evitare di descrivere in toni entusiasti successi e azioni degli ucraini per non irritare ulteriormente Putin che ormai ritiene di combattere una guerra contro l'America più che contro i soldati di Zelensky.

Le first lady Jill Biden e Olena Zelenska si sono incontrate ieri a Uzhhorod un villaggio ucraino al confine con la Slovacchia

Joe Biden

Sono soprattutto Antony Blinken e Victoria Nuland, la consigliera principale del Dipartimento di Stato sulla Russia, a spingere per la linea dura. Negli ambienti della diplomazia Usa si fa spesso riferimento al «forte sentimento antirusso che Blinken cova da anni, sin da quando era alla Casa Bianca con Obama». La sua linea intransigente, alimentata dalla Nuland, veterana dell'Ucraina e nel 2014 a Maidan con i giovani filoeuropei, però ora incontrerebbe – spiegano fonti informate - delle resistenze dentro il Consiglio per la Sicurezza nazionale. Jake Sullivan vorrebbe meno enfasi sulla vittoria e un approccio più pragmatico che aiuterebbe anche a mantenere allineati gli europei meno entusiasti per la retorica di guerra statunitense. Per ora la definizione della Russia come "stato sponsor del terrorismo" infatti è ferma negli uffici di Foggy Bottom e sono state silenziate anche le voci degli sforzi per bollare Putin come "criminale di guerra", ovviamente non ha fondamento l'ipotesi della sua detronizzazione. «Il nodo – spiega un funzionario – è capire come se ne esce da questa situazione».

«Tocca a Zelensky dire cos'è la vittoria», ha detto Blinken di recente in un briefing ai giornalisti. Ma dopo aver messo sul piatto 4,5 miliardi di aiuti dall'agosto 2021 e aver chiesto stanziamenti per 33 miliardi di dollari al Congresso, Biden non può permettersi di adeguarsi alla volontà di Zelensky. Al quale però continua a manifestare totale appoggio. Concreto, come armi e aiuti economici; e simbolico. La visita ieri della first lady Jill Biden che ha incontrato Olena Zelenska al di là del confine fra Slovacchia e Ucraina va in questa direzione. Ma non risolve il dilemma americano: dov'è il confine fra vittoria e sconfitta? —



## Draghi in missione Ue «per moderare gli Usa»

### Il premier domani incontrerà il presidente americano «Bisogna fare ogni sforzo per raggiungere il cessate il fuoco»

Alessandro Barbera / ROMA

Ferma condanna all'aggressione russa, avanti con il sesto pacchetto di sanzioni contro Mosca, ma allo stesso tempo «ogni sforzo per aiutare a raggiungere un cessate il fuoco». A poche ore dall'incontro con Joe Biden Mario Draghi si sistema nella parte del pontiere fra Unione Europea, Nato e Stati Uniti. Lo impongono la situazione sul campo e l'esigenza avvertita nelle cancellerie continentali di dare una risposta diplomatica alla crisi in Ucraina. Nell'era della comunicazione globale ci sono parole che valgono più dei centimetri di terra conquistati dagli uni o dagli altri. Le prime: le rivelazioni del New York Times a proposito del coinvolgimento americano nell'uccisione di alcuni generali russi. Due: l'intervista con cui il numero uno della Nato Jens Stoltenberg annuncia a nome dell'Alleanza di rifiutare una trattativa che parta dall'annessione della Crimea alla Russia. A Palazzo Chigi i distinguo dei partiti

Mario Draghi

sulla posizione da assumere verso l'alleato americano sono commentati con un'alzata di spalle. Draghi rivendica di non essersi spostato di un millimetro da quando - ormai più di un mese fa - raccontò il saluto al telefono con Vladimir Putin: «La chiamo per parlare di pace».

Ieri il premier italiano ha partecipato alla videotelefonata con gli alleati dalla casa di campagna a Città della Pieve, senza collaboratori attorno a sé. Il lungo comunicato diffuso dopo la riunione dei Sette grandi conferma l'impressione di un clima più cauto, e non solo da parte italiana. «Un manifesto politico prima che un comunicato», spiega una fonte della diplomazia. L'intento era quello: anticipare la parata russa del 9 maggio con un documento capace di riaffermare le ragioni dell'Occidente. Nei partiti c'è chi rievoca gli anni Settanta, Aldo Moro e un'Europa «capace di essere protagonista senza deleghe in bianco alla Nato». A Palazzo Chigi sottolineano però di «non voler svolgere nessun ruolo di mezzo». Draghi in queste ore ne ha parlato più volte al telefono con Sergio Mattarella. Sulla posizione italiana non c'è e non ci deve essere nessuna ambiguità. L'aggressione all'Ucraina è stata «brutale» e per questo l'Italia resta senza se e ma dalla parte di Kiev. Altra cosa è fare di tutto perché il conflitto non si protragga per anni.

Per l'Europa prima delle ragioni ideali valgono quelle strategiche. Più la guerra sarà lunga, più pesanti saranno le conseguenze per l'Unione e i Paesi africani che dipendono dalle forniture di cereali russi e ucraini. Per l'Italia ciò significa il rischio di esodi di massa lungo la tratta mediterranea. «Il G7 deve anche continuare a impegnarsi per aiutare quei Paesi poveri che rischiano una crisi alimentare», dice Draghi. E poi c'è l'ormai nota questione energetica, l'embargo di petrolio e gas russo. Il primo è dato per scontato, il secondo rischia di rendersi necessario per costringere lo Zar al tavolo. Il prezzo da pagare per le due sponde atlantiche è molto diverso, in particolare per Italia e Germania, i due Paesi più dipendenti dal metano russo. «Non c'è unità nell'Unione sulle decisioni da prendere e questo alimenta la propaganda russa», dice Luigi Di Maio. Draghi sarà probabilmente l'ultimo leader europeo ad incontrare Biden prima del vertice di fine mese a Bruxelles dei capi di Stato. L'ambizione è di essere ci per tutti, anche per chi - come Olaf Scholz o Viktor Orban - non hanno ancora deciso che fare. —

### Il premier canadese Trudeau a sorpresa in visita a Irpin

Non solo Jill Biden, la first lady americana, è stata in visita in territorio ucraino, dove ha incontrato la moglie di Zelensky. Viaggio a sorpresa in Ucraina anche del premier canadese, Justin Trudeau. Il premier ha visitato la città di Irpin e incontrato il presidente ucraino Zelensky.

### «Avvicinare la vittoria di Kiev» Dialogo Kuleba-Blinken sulla guerra

«Ho parlato con il Segretario di Stato degli Stati Uniti Antony Blinken sui passi da compiere per avvicinare il giorno della vittoria dell'Ucraina». Lo ha scritto su Twitter il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba. Il colloquio ha riguardato gli strumenti da adottare

# La Russia

## Putin vuole i fasti del 1945 «Come allora trionferemo»

Oggi la parata del 9 Maggio: in rassegna anche reduci dal fronte ma sfileranno meno mezzi e uomini, le perdite si fanno sentire

GIUSEPPE AGLIASTRO

MOSCA

«Come nel 1945, la vittoria sarà nostra». Bastano queste poche parole di Putin a far capire qual è la direzione che la propaganda del Cremlino vuole imprimere quest'anno al 9 maggio. Da tempo Putin sfrutta le celebrazioni della vittoria sovietica sulle truppe naziste per mostrare i muscoli al mondo facendo sfilare missili e carri armati in Piazza Rossa e da tempo punta su un patriottismo miope per spingere i russi a far quadrato attorno a lui. Ma quest'anno a maggio per le vie di Mosca non ci sono solo le bandiere rosse che fanno capolino dai palazzi assieme ai tricolori russi, non ci sono solo le coccarde nere e arancioni sul petto di qualche passante. Già pochi mesi fa su alcuni edifici governativi svettavano le famigerate "Z". E oggi anche nella centralissima via Arbat non mancano i negozi dove vendono t-shirt con questa lettera avvistata sui tank russi e ormai divenuta un simbolo dell'aggressione dell'esercito russo contro l'Ucraina. In un esercizio addirittura una maglietta con sopra stampata una "Z" emerge stonata tra i bambolotti del famoso cartone "Masha e Orso".

Quest'anno insomma la situazione è diversa dagli altri anni. C'è una guerra nel cuore dell'Europa: una guerra ordinata da Putin e che sta uccidendo tantissime persone e tantissimi civili innocenti. Una guerra sanguinosa che il leader del Cremlino cerca di dipingere come un'operazione per "denazificare" l'Ucraina sostenendo la tesi infondata secondo cui il governo di Kiev sarebbe un covo di fascisti. E qui si chiude il cerchio della propaganda: «I nostri militari, proprio come i loro antenati, stanno combattendo insieme per liberare il loro suolo dalla feccia nazista», ha dichiarato ieri Putin in un telegramma che non sembra lasciare molto spazio alle interpretazioni ma fa capire come il Cremlino interpreti i fatti attraverso una lente distorcente.

Circa 27 milioni di sovietici morirono nella seconda guerra mondiale e il loro ricordo è vivissimo nella memoria dei russi. Putin però idealizza la storia nazionale per i propri fini politici arrivando al punto di giustificare il Patto Ribbentrop-Molotov con cui Hitler e Stalin si spartirono la Polonia e l'Europa orientale. E mescola e altera passato e presente nel modo che più gli conviene. «Nelle città russe e nei capoluoghi regionali possiamo vedere segni con il simbolo del Giorno della vittoria», afferma la cofondatrice del gruppo di analisi Riddle Russia, Olga Irisova, ripresa dalla Bbc. «Di solito sui cartelli si legge "9 maggio 1945", ma quest'anno "1945-2022", quindi – spiega l'esperta – stanno cercando di fornire alle persone l'idea che stanno resistendo ai nazisti ancora una volta».

L'atroce conflitto in Ucraina si staglia inevitabilmente sulle celebrazioni del Giorno della vittoria russo. Ci si aspetta che oggi, in occasione della maxi parata, dei caccia sorvolino Mosca dispiegandosi a forma di "Z". E, secondo la Tass, truppe russe che hanno combattuto in Ucraina hanno partecipato alle prove di sabato per la parata e dovrebbero quindi essere presenti oggi in Piazza Rossa. Ma oggi il mondo seguirà con attenzione il discorso di Putin per il Giorno della Vittoria soprattutto per capire se ci saranno eventuali annunci importanti sul conflitto in corso in Ucraina. «Gli scenari sono vari: la mobilitazione generale o il prosieguo dell'attività militare in un conflitto a minore intensità destinato a continuare», ha spiegato in una recente intervista all'Ansa l'ambasciatore italiano a Kiev, Pier Francesco Zazo.

La cosa certa è che, secondo il ministero della Difesa russo, quest'anno per la parata a Mosca saranno schierati 129 mezzi militari e 10.000 soldati: un balzo indietro rispetto ai 191 veicoli militari e ai 12.000 soldati dell'anno passato che si presume dovuto alla guerra. Aerei ed elicotteri saranno invece 77, quanti gli anni trascorsi dalla fine del secondo conflitto mondiale.

La propaganda del Cremlino irrompe ogni giorno prepotente dai teleschermi. Ma in Russia ci sono anche tanti intellettuali, attivisti e persone comuni che si sono subito schierati contro la guerra.

Appare emblematico il fatto che quest'anno non ci saranno leader stranieri ad assistere alla parata in Piazza Rossa. Il Cremlino ha spiegato che non sono stati invitati capi di Stato o di governo stranieri perché non si tratta di un anniversario tondo. Eppure non lo erano neanche quelli del 2016 e del 2017, dove erano però presenti rispettivamente il presidente kazako, Nursultan Nazarbayev. e il presidente moldavo, Igor Dodon. —



A Mosca ci sono le prove generali per la parata di oggi

**VLADIMIR PUTIN**
PRESIDENTE DELLA RUSSIA

> Oggi il dovere comune è prevenire la rinascita del nazismo, che ha portato tanto dolore

**PIER FRANCESCO ZAZO**
AMBASCIATORE ITALIANO A KIEV

> Gli scenari sono vari: la mobilitazione generale o il lungo prosieguo del conflitto a minore intensità

### IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

## Una città presa, ma per i russi nel Donbass è stallo

**1** Nel corso delle ultime ore, le forze russe avrebbero compiuto limitati progressi nel Donbass. Infatti, dopo giorni di intensi scontri, le truppe russe hanno conquistato la città di Popasna, situata nell'Oblast di Lugansk. La notizia è stata confermata anche dallo Stato Maggiore delle Forze Armate ucraine, con le truppe di Kiev che si sarebbero ritirate completamente dalla città per trincerarsi lungo postazioni difensive collocate al di fuori del centro urbano.

**2** La conquista della città di Popasna giunge dopo giorni di stallo lungo il fronte orientale del conflitto tra Russia e Ucraina. Tale azione è stata accompagnata, nel corso delle ultime ore, dall'ennesimo bombardamento da parte russa delle città di Sievierodonetsk e Lysychansk, collocate poco più a nord di Popasna. Al momento sembrerebbe che le forze russe stiano cercando di concentrare gli sforzi proprio su questo specifico fronte, per conquistare le ultime città facenti parte dell'Oblast di Lugansk e convergere

poi verso Slovyansk e Kramatorsk, nell'Oblast di Donetsk. Come riportato nel corso dei giorni precedenti, l'offensiva russa nel Donbass sta proseguendo in maniera alquanto lenta, con importanti perdite in termini di soldati e di equipaggiamento, e con l'esercito ucraino che si è preparato a lungo per fronteggiare l'invasione di Mosca nella regione.

**3** Per quanto concerne gli altri fronti del confitto, le forze russe continuano a bombardare il complesso Azovstal a Mariupol, con diversi raid aerei da parte dell'aviazione di Mosca che sarebbero stati eseguiti nel corso delle ultime ore. A sud di Zaporizhzhya, città dove si sono rifugiati molti civili provenienti da Mariupol, la linea del fronte è ferma nei pressi di Orikhiv e di Huliaipole, mentre lungo la direttrice Mykolaiv-Kherson scontri sarebbero in corso nei pressi di Nova Zorya e di Tavrijske. Nel complesso, anche lungo tali assi la situazione risulta stabile ormai da diversi giorni. —

**L'ex presidente Poroshenko «Grazie per la solidarietà»**

«Voi, il governo italiano e il primo ministro Draghi avete meravigliato il mondo e i russi grazie alla vostra solidarietà all'Ucraina. E ve ne siamo molto grati». Così l'ex presidente ucraino Poroshenko a "Zona Bianca" su Rete4.

**120**

Gli italiani ancora in Ucraina «sono 120 e vogliono restare lì». Così il ministro Di Maio

**Festa della mamma, il tweet "Ucraine simbolo di amore"**

«Oggi la donna ucraina è un simbolo di forza e amore in tutto il mondo» ha scritto su Twitter il ministero della Difesa di Kiev ieri, festa della mamma: «Ogni madre ha superato una strada terribile per salvare il proprio figlio».

L'INTERVISTA

# Ilya Samoilenko

# «Non ci arrenderemo mai Zelensky ci ha abbandonati»

L'ufficiale del battaglione Azov: «Nessuno ci ha dato armi, mai usato i civili come scudi umani»

LETIZIA TORTELLO

«Siamo uomini con poche speranze di vita, ma combatteremo come dobbiamo, fino alla fine». Il tenente Ilya Samoilenko, responsabile dell'intelligence del reggimento Azov, parla oltre due ore con la stampa internazionale dalle viscere dell'acciaieria Azovstal. Gli ultimi combattenti di Mariupol, che ormai difendono una manciata di chilometri quadrati, sono asserragliati e promettono di non alzare bandiera bianca. Accusano il governo ucraino di sostenerli solo a parole, ma chiedono un aiuto per essere salvati. La conferenza stampa in collegamento video è stata resa possibile dall'accesso a Internet di Starlink, la società di Internet satellitare della Space Exploration Technologies Corp di Elon Musk.

**I civili sono stati evacuati. Voi quanto avete intenzione di resistere?**

«I politici possono celebrare la loro piccola vittoria, e per fortuna i civili sono stati portati in salvo, ma 25.000 persone state uccise a Mariupol dall'esercito russo. Non è stata un'evacuazione riuscita, come alcuni politici ucraini vogliono far credere. Molti che erano qui dentro sono stati portati in Russia come prigionieri. Il problema è che noi siamo militari e abbiamo un dovere ben preciso: difendere il nostro Paese e il nostro popolo. Questa è la nostra massima priorità. Più delle nostre vite. Anche i politici hanno la loro priorità, comprendiamo che hanno delle carriere. La verità è che nessuno si aspettava che saremmo durati così a lungo e stiamo ancora resistendo».

**È una critica al governo Zelensky?**

«Il nostro governo ha fallito la difesa di Mariupol, non ha garantito prima di tutto la sicurezza via mare. La gente ci chiama eroi viventi. Molte persone hanno rinunciato alla loro vita per la città, per il Paese, per il popolo dell'Ucraina. Sapete, potremmo facilmente ritirarci da Mariupol. Molti mesi fa, quando abbiamo visto la situazione diventare critica, abbiamo deciso di stare. Abbiamo anche avuto l'ordine di difendere Mariupol. Il problema è che molte delle autorità ufficiali hanno sabotato la difesa dell'Ucraina negli ultimi due anni. La guerra è iniziata otto anni fa e non il 24 febbraio. Il governo ci ha lasciati soli, ci sentiamo abbandonati».

ILYA SAMOILENKO
CAPO DELL'INTELLIGENCE DEL BATTAGLIONE AZOV

> Le sanzioni non sono molto efficaci, il prezzo del vostro gas negli ultimi anni è la vita di 15mila ucraini

L'acciaieria Azovstal di Mariupol presa di mira dai bombardamenti delle forze russe

**L'Occidente sta mandando al Paese molti aiuti. Zelensky si sta adoperando per portarvi fuori.**

«Il nostro addestramento anni fa è stato sabotato dai funzionari, dalla burocrazia, dal governo. Noi sapevamo che ci sarebbe stata una grande guerra con la Russia. Non abbiamo ricevuto armamenti dall'Occidente. Ciò che abbiamo, lo abbiamo raccolto da soli, con contatti personali anche all'estero, per cercare di addestrare la nostra gente. Siamo partiti come volontari. Riceviamo sostegno, ma a parole, anche dai giornalisti internazionali. La cosa interessante è che siamo stati accusati di essere banditi paramilitari neonazisti e tutte queste stronzate. L'unica cosa per cui siamo radicali è la difesa della nostra terra. Abbiamo ucciso quasi 2500 soldati nemici, feriti più di 5.000, il 15% delle perdite nemiche in tutto il Paese».

**Vuole dire che questa guerra vi ha liberato dal marchio di neonazisti?**

«Abbiamo un passato oscuro, ma abbiamo deciso di lasciarcelo alle spalle e acquisire professionalità».

**Vi accusano di aver usato i civili come scudi umani.**

«Questo è quel che fa un soldato russo: viene sul territorio ucraino per stuprare, uccidere, saccheggiare, rubare, uccidere, soprattutto i più deboli, i civili. Guardatela dalla prospettiva di chi viveva qui: ha assistito personalmente al terrorismo che l'esercito russo ha fatto agli abitanti di Mariupol, ai bombardamenti indiscriminati della città, e ha trovato l'unico rifugio qui dietro le nostre linee di difesa, nell'acciaieria. È scomodo avere i civili accanto, noi siamo soldati. Ma li abbiamo difesi, è nostro dovere. Abbiamo fornito cure, cibo, acqua».

**Quanti siete ancora dentro l'acciaieria?**

«Sono informazioni che non diffonderò. Con noi ci sono quattro marines, mentre 100 marines combattono ancora a Mariupol. La situazione è molto critica. Abbiamo molti militari feriti, chiediamo aiuto, hanno bisogno di trattamenti medici adeguati o moriranno di altre malattie. Ci sono ancora provviste, acqua, munizioni, armi personali, ma sono limitate. Non abbiamo grandi possibilità di sopravvivenza».

**Non pensate di arrendervi?**

«Se vieni catturato, sei un uomo morto. Noi non siamo scappati come il comandante della 36a Brigata. L'unico modo per garantirti la vita è combattere. La resa è inaccettabile perché non possiamo concedere un regalo così grande al nemico. Che ha mostrato un video di un nostro soldato ferito, catturato il 20 aprile, fintamente trattato bene, quando poi alla madre è arrivata giorni dopo la foto che era morto, soffocato dai russi. Siamo testimoni oculari dei crimini di guerra, abbiamo prove video che non abbiamo ancora trasmesso per non urtare la sensibilità».

**Chiedete aiuto agli Stati occidentali, ma non credete nel la diplomazia coi russi. Non è una contraddizione?**

«I nostri politici stanno cercando di negoziare con questi animali, barbari, dimenticando cosa hanno fatto all'Ucraina. No, il nostro obiettivo è di eliminare la minaccia. Per questo abbiamo bisogno dell'assistenza del mondo libero. Stiamo combattendo anche per il mondo libero. Perché l'appetito russo crescerà. La gente in tutto il mondo comincia a capire che la vostra prosperità basata sul gas russo ha un prezzo: 15.000 vite ucraine negli ultimi otto anni. In questo momento le sanzioni non sono ancora molto efficaci. L'aiuto militare non è sufficiente. Abbiamo bisogno di più. Perché il prossimo obiettivo dei russi, se non si fermano, sono i Paesi baltici». —



ESPLOSIONI ANCHE A ODESSA E MYKOLAIV

## Colpita una scuola a Bilohorivka: almeno 60 morti Si moltiplicano gli attacchi dal cielo e da terra

«Sotto le macerie della scuola di Bilohorivka sono morte 60 persone». Così il governatore della regione di Luhansk, Serhiy Haidai, spiegando che «sgomberare le macerie è impossibile, perché ci sono continui attacchi. Vorrei sperare che ci siano delle persone vive lì sotto, ma bisogna dire che la scuola è stata distrutta con il colpo diretto di una bomba aerea. E quando una bomba aerea esplode genera delle temperature molto alte. Nella scuola c'erano 90 persone, 27 delle quali sono vive con ferite di varia gravità». «Viene anche attaccata la strada Bahmut-Lysychansk: oggi abbiamo mandato degli autobus per l'evacuazione, però non sono riusciti ad arrivare a destinazione perché sono stati attaccati», ha aggiunto Haidai, sottolineando che «il numero degli attacchi aerei e di terra è aumentato in maniera esponenziale».

La scuola rifugio colpita dai russi nel villaggio di Bilohorivka

Un altro attacco ha ucciso due ragazzini di 11 e 14 anni nella città di Pryvillia, nel distretto di Severodonetsk, sempre nella martoriata regione di Lugansk. «Forti esplosioni» si sono registrate anche a Odessa e in zone residenziali di Mykolaiv, dove un'anziana insegnante è rimasta uccisa e altri 27 civili sono stati feriti. Ma le sirene antiaeree hanno risuonato in tutto il Paese. E dopo due giorni di ricerche, è stata trovata morta Sofia, la 13enne scomparsa dopo il bombardamento di una colonna di mezzi che stavano evacuando civili da Kharkiv. I familiari avevano cercato di rintracciarla con appelli sui social.

Lo scontro politico

IL DIBATTITO

# Letta avverte Conte «Non ha alcun senso logorare Draghi»

Il leader della Lega Salvini segue il Pd sulla Nato e l'Europa
Di Maio: non possiamo fornire armi per colpire il suolo russo

Il segretario Pd Enrico Letta

Carlo Bertini / ROMA

«Serve un'iniziativa forte di Bruxelles, Draghi si faccia promotore di un'azione europea per la pace», dice Enrico Letta, sperando che il premier convinca Biden a dismettere il lessico tonitruante. Parole che riecheggiano nel saluto di Lorenzo Guerini all'adunata degli Alpini, sul «grande messaggio di speranza, perché torni la pace e la possibilità di negoziati veri».

Ma anche il ministro degli Esteri Luigi Di Maio parla di «escalation diplomatica» e usa il linguaggio della diplomazia quando sostiene che «ciò che dice Giuseppe Conte sulla legittima difesa in Ucraina è condivisibile. Dobbiamo supportare l'Ucraina e il suo esercito e allo stesso tempo l'Italia continuerà a lavorare per la pace. Ma non possiamo pensare di fornire armi per colpire il suolo russo», avverte Di Maio. Escludendo che gli affondi del leader M5S possano provocare una crisi di governo. «No, il governo di unità nazionale serve a proteggere l'Italia come uno scudo dal rischio di instabilità generato dalle crisi».

Malgrado queste rassicurazioni, Letta non gradisce gli affondi di Conte, troppo ruvido nei confronti del premier, a discapito di tutti: «Su temi così delicati è giusta la massima condivisione, ma non è il momento di alzare i toni», è il pensiero del leader dem. Convinto che «il solo modo per sostenere il popolo ucraino e le ragioni di chi lotta per la pace è l'unità». «È il momento di allentare la presa su Draghi», è dunque il messaggio fatto pervenire all'alleato di Letta, pronto comunque ad affrontare il dibattito in aula. Ma perplesso sull'utilità di battere i pugni per pretenderlo anzitempo e di logorare Draghi, che può giocare un ruolo per portare l'Italia tra i paesi europei protagonisti della fase negoziale.

Dunque, se il Pd, per bocca di Graziano Delrio – che ha invitato Draghi a dire a Biden di abbassare i toni – e la Lega per bocca di Matteo Salvini («Delrio ha ragione, basta guerra, Italia ed Europa siano mediatori di pace») la pensano allo stesso modo – per non dire dei 5Stelle – significa che il premier va a Washington con un mandato preciso della sua maggioranza. Far capire agli Usa e alla Nato che è il momento dell'Europa.

Lo dice bene il braccio destro di Enrico Letta sulle questioni di sicurezza, Enrico Borghi, che inquadra due fronti, «uno anglosassone, volto a sfruttare l'evento bellico per mettere Putin in difficoltà; l'altro europeo, che vede Germania, Italia, Francia e Spagna puntare a un cessate il fuoco e a un processo di pace, sapendo bene che un nuovo quadro di sicurezza in Europa obbliga a negoziare con i russi».

Come a dire, inutile pensare di metterli fuorigioco. Insomma, la visita di Draghi in America, dove l'ex capo della Bce è molto ascoltato ed è l'uomo consultato da Biden sul tema delle sanzioni, non è una visita ordinaria. Non va disturbata da polemiche inutili.

I dem, proprio per il ruolo di europeista e atlantista che può giocare il premier, avvisano dunque Conte che «è ora di smetterla di bombardarlo ai fianchi», dice un autorevole membro della segreteria. Il segretario del Pd ammette l'importanza del dialogo, ma con i suoi discute di quanto sia «surreale, visto con le lenti degli ucraini, il dibattito italiano, perché – come spiega uno dei suoi dirigenti – a loro servono le armi per contrattaccare. Un conto è il cessate fuoco congelando l'attuale situazione e un altro se sul terreno i russi perdono posizioni acquisite nel Donbass». Tradotto, da un punto di vista militare, malgrado lo sfoggio retorico, la Russia ha conosciuto una sconfitta strategica sul presupposto di conquistare Kiev da nord e la fascia sud da Odessa a Mariupol. E sarà quindi anche sul terreno che si creeranno in questi giorni i presupposti degli equilibri futuri.

Ma il segretario Dem deve anche tenere il fronte più a sinistra. «C'è stata disinformazione sulle parole di Stoltenberg, che ha ribadito la sovranità ucraina nel decidere le condizioni di pace», puntualizza Letta, dopo l'attacco di Laura Boldrini e di vari membri di Leu alla Nato, «cui non spetta stabilire le condizioni negoziali». —



Forza Italia attacca il candidato della Meloni: serve un chiarimento

# Il centrodestra torna nel caos Terremoto per il caso Musumeci

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

Nuovo terremoto in Sicilia. Neanche il tempo di brindare alla candidatura unitaria di Roberto Lagalla a Palermo, che il centrodestra è di nuovo nel caos, sull'orlo di una frattura che ogni giorno si allarga di più. L'attacco di Gianfranco Micciché a Nello Musumeci riaccende l'attività sismica del vulcano isolano, placata per qualche giorno dopo l'accordo per Palermo. «Musumeci è un fascista, non lo vogliamo più». Parole e toni che il coordinatore regionale di Forza Italia e presidente dell'assemblea regionale prova a correggere, ma ormai e tardi. Fratelli d'Italia è sul piede di guerra: «Serve un chiarimento politico», dice Ignazio La Russa, definito «anima nera» dall'azzurro, che giura di essersi mosso d'accordo con Silvio Berlusconi. La Lega non gradisce la stoccata Matteo Salvini («Ha perso baldanza, è debole») e mette in dubbio la «lucidità» di Micciché.

L'eruzione della coalizione è a una passo. A difendere Musumeci resta solo Fratelli d'Italia: FI e Lega provano a gettare acqua sul fuoco e predicano unità nella coalizione, ma è sempre più difficile che il nome che sblocchi la situazione sia quello del governatore in carica. Dopo le zampilli di ieri, la riconferma di Musumeci si fa irta come la salita dell'Etna, su cui i corridori del Giro d'Italia si arrampicheranno giusto domani. Un calvario di quasi 40 chilometri, una fatica pari a quella dell'esponente di FdI che cerca la riconferma. «Gianfranco Micciché mi ha telefonato per scusarsi delle dichiarazioni che il quotidiano La Stampa gli attribuisce – diceva ieri La Russa – sono certo che è stato travisato, infatti nessun esponente politico cosciente e non disturbato potrebbe sottoscrivere quel testo contrario ad ogni logica umana e politica». Micciché, da parte sua, precisa confermando le critiche a Musumeci: «Sono toni esageratissimi, sinceramente non posso che chiedere scusa a chi si è sentito offeso, certo non era nelle mie intenzioni. Il fatto che io non consideri Musumeci il miglior candidato è un conto, ma questi toni non mi appartengono e non mi sarei mai permesso di utilizzarli». Pace fatta? Neanche per sogno. La Russa ora vuole «un chiarimento politico nella coalizione, reso necessario anche dall'improvvido coinvolgimento nell'articolo di Silvio Berlusconi, descritto arbitrariamente come consapevole e coinvolto in una strategia che non gli appartiene utile a danneggiare gli alleati».

Giorgia Meloni

Dal quartier generale azzurro fanno sapere che «quelle parole non corrispondono e non hanno nulla a che fare con il pensiero e con lo stile di Forza Italia. Adesso, responsabilmente, Forza Italia, come già avvenuto per il sindaco di Palermo, continuerà a lavorare per l'unità del centrodestra in vista delle elezioni regionali in Sicilia». Si annuncia un lavoraccio. Lo dimostra anche il leghista palermitano Francesco Scoma: «È evidente che da parte del coordinatore regionale di Forza Italia ci sia la volontà di spaccare il centrodestra. Le sue affermazioni sono sempre più gravi e inaccettabili».

Gongola solo il Pd. Il deputato siciliano Carmelo Miceli invita il centrosinistra a «creare le condizioni per portare Micciché a essere coerente con le sue affermazioni», ovvero «rompere con la peggiore destra fascista di sempre. Sarebbe auspicabile che il centrosinistra facesse di tutto, prima della presentazione delle liste, per isolare in ogni modo i sovranisti e i fascisti». Il vulcano sbuffa. —



LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

# Il miracolo dell'Italia allineata alle democrazie

Se non ci fosse la guerra, probabilmente la notizia sarebbe non che Draghi va Washington, ma che ci va solo ora, dopo quindici mesi di governo, a dispetto dell'enfasi data all'appuntamento soprattutto da parte dei suoi critici, neanche fosse il viaggio con cui De Gasperi andò a preparare la cacciata dei comunisti. Come forse è una notizia che, complice la lentezza di Biden nelle nomine, è un anno che ancora non c'è il nuovo ambasciatore americano a Roma, vacatio che mal si concilia con certa retorica dell'Italia gendarme della Nato.

È un senso di straordinarietà che cozza con una dimenticata consuetudine – dei presidenti del Consiglio italiani a Washington - nell'ambito di un sistema di relazioni storicamente consolidate. Ma proprio questo clima, sottolineato dalle polemiche sul mancato passaggio in Aula del premier, rivela il cuore politico dell'incontro, ancor prima di sapere come si articolerà la discussione sui dossier sul tavolo, dalle armi pesanti alla questione energetica. E cioè il tentativo di Draghi di dare una bussola strategica a un Paese che, nel suo discorso pubblico sull'Ucraina, sembra averla persa. In tal senso, riferire in Parlamento dopo l'esito dell'incontro è atteggiamento che rivela una certa serietà, visto che l'esito è meno noto delle arcinote premesse (anche parlamentari), fissate nella risoluzione dello scorso primo marzo che stabilisce la cornice politica e militare del nostro impegno. Votata da tutti, anche da chi mena scandalo per i mancati chiarimenti in Aula.

In Germania il capo dello Stato Steinmeier ha pubblicamente riconosciuto che la ripresa del rapporto con l'Ucraina è avvenuto grazie alla visita del leader della Cdu a Kiev. Friedrich Merz infatti, che in casa svolge il suo ruolo di opposizione severa, ha incontrato Zelensky per superare le criticità che avevano portato all'annullamento della visita del cancelliere Scholtz. Un leader dell'opposizione, dunque, che all'estero ha rappresentato il suo Paese. Draghi, invece, atterrerà a Washington con un pezzo della sua maggioranza che si comporta da opposizione, nell'ambito di un gioco tutto di posizionamento politico, dove, più dell'Ucraina, c'entra la campagna elettorale italiana.

È la differenza tra un "sistema Paese" e un Paese fragile, con una classe dirigente che è solo un coagulo di vari interessi, dentro cui c'è l'approccio confuso ai rapporti con gli Usa. E chi vuole dare lezioni oggi, da palazzo Chigi fu così acquiescente con Trump da trasformare i servizi italiani in dipendenti del ministero della giustizia statunitense in una torrida settimana del'agosto 2020. Tutto questo comporta una diminuzione del peso specifico dell'Italia, perché in una alleanza hai un ruolo se hai un peso, fatto anche di coesione interna, e non solo se sei "allineato", parola più volte usata dal premier nei suoi discorsi in Aula. Ma in queste circostanze già l'allineamento (alle democrazie nella sfida delle autocrazie) e la sua tenuta sono un miracolo. —

La lotta al coronavirus

L'INTERVISTA

# Giorgio Palù

# «Vaccini anti-Omicron per tutti a settembre la valutazione»

Il presidente dell'Aifa: «Bisogna puntare su dosi e farmaci aggiornati alle sottovarianti»

Francesco Rigatelli

«Dobbiamo avere fiducia nei vaccini attuali, che proteggono ancora molto bene verso la malattia grave, e sperare nella ricerca affinché produca per l'autunno dosi aggiornate e farmaci sempre più efficaci». Giorgio Palù, professore emerito di Virologia all'Università di Padova, presidente dell'Aifa ed ex membro del Cts, fa il punto dopo i nuovi dati dell'Istituto superiore di sanità sulle 397mila reinfezioni con Sars-Cov-2 da fine agosto.

**Come contestualizza questi ricontagi?**

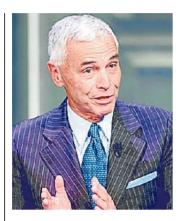
«Sono l'ennesima prova che non ha senso parlare di immunità di gregge. Per farlo ci vorrebbe un virus stabile e un vaccino che copra totalmente. La riflessione da fare invece è che il virus diventa sempre più endemico e che il 90 per cento delle infezioni, considerando anche i tanti non vaccinati e i reinfettati, è asintomatico».

**I ricontagiati, che sono il 5% dei casi, costituiscono un segnale importante?**

«Sì, perché parliamo dei casi censiti e probabilmente sono molti di più. Sappiamo ormai che le varianti di Omicron sono in grado di rompere l'immunità data sia dall'infezione naturale sia dal vaccino».

**Le reinfezioni impressionano, ma possono portare alla malattia grave?**

«Le caratteristiche di chi muore non sono cambiate. Si tratta in larga parte di ultraottantenni con patologie concomitanti. Se queste persone si reinfettano possono avere problemi, da cui l'importanza della quarta dose per i più fragili».

**La vaccinazione dunque resta importante?**

«Fondamentale. L'utilità della quarta dose purtroppo viene sottovalutata sia in Italia sia in altri Paesi come la Germania».

**In autunno la faremo tutti?**

«L'Ema ha ricordato che per l'intera popolazione bisogna puntare su vaccini aggiornati alle varianti e sottovarianti circolanti, oltre a cercare nel lungo periodo un vaccino polivalente contro tutti i coronavirus. Quando i primi saranno approvati - probabilmente a settembre - si potranno fare».

**Perché Omicron produce tante sottovarianti?**

«Il Sars-Cov-2 varia continuamente in maniera casuale. Può succedere nei soggetti immunodepressi in cui l'infezione dura più a lungo o può avvenire per ricombinazione con uno scambio di geni tra due virus che infettano una stessa cellula umana o animale. Il caso del passaggio di specie uomo-animale-uomo lo abbiamo già visto con il pipistrello e i visoni, ma può avvenire anche con altre specie come criceti e furetti. È possibile che in questo momento siamo più attenti che in passato al sequenziamento e dunque seguiamo meglio l'andamento del virus. Non possiamo escludere che Omicron muti in una variante molto diversa e più patogena, ma sarebbe un processo contrario al suo destino evolutivo che finora ha perso virulenza non infettando più i polmoni».

**Sui grandi numeri è ugualmente pericoloso?**

«Sì, perché essendo diventato più contagioso colpisce quasi tutti, provocando effetti più gravi nelle persone fragili».

**Le sottovarianti di Omicron rendono meno efficaci anche i farmaci?**

«Questo riguarda soprattutto gli anticorpi monoclonali, che essendo molto specifici andrebbero aggiornati. Gli antivirali classici diretti contro gli enzimi replicativi di Sars-Cov-2 non risentono delle mutazioni sulla proteina Spike. Mentre Remdesivir, da poco rivalutato, va somministrato per endovena, il Paxlovid è usato per via orale e viene dispensato dalle farmacie territoriali. Interagendo con tanti altri medicinali necessita di prescrizione e come tutti i farmaci di questo genere risulta efficace entro 72 ore dall'infezione».

**Perché non è mai decollata la produzione italiana di vaccini?**

«In Italia servirebbero più attenzione e finanziamenti alla ricerca e agli investimenti industriali. La produzione di farmaci generici e in conto terzi è ai primissimi livelli. Ma quella sui vaccini e sui farmaci innovativi non è ancora decollata perché non abbiamo avuto una partnership pubblico-privata come quella promossa da Trump, che ha investito 15 miliardi di dollari per riconvertire e specializzare l'industria».

**Come vede l'andamento della pandemia da qui a Natale?**

«Il Sars-Cov-2 resterà con noi a lungo con un andamento stagionale. Fino a ottobre nel nostro emisfero la situazione dovrebbe rimanere relativamente buona con ridotta incidenza di casi e bassa pressione sui servizi assistenziali. Poi, essendo il Covid-19 causato da un virus aereo, tornerà a preoccuparci. L'unico dato che resta allarmante è quello dei morti, per cui è come se ogni giorno cadesse un aereo».

**L'allarme per la nuova epatite invece è rientrato?**

«Per ora non ha avuto la diffusione che si temeva, nonostante abbia colpito soprattutto bambini sotto i 5 anni non vaccinati contro Sars-Cov-2. La causa più probabile è l'adenovirus umano F41, già associato a forme gastroenteriche».

**Cosa pensa dell'antibiotico-resistenza, che per molti esperti è la nuova minaccia?**

«Per l'Oms nel 2050 avremo più decessi per questa condizione patologia che per tumori. È chiaro che si fa un uso inappropriato di antibiotici, per cui vediamo resistenze nel 50-60% dei casi trattati verso farmaci chinolonici, beta-lattamici e macrolidi. L'industria farmaceutica dagli anni '90 non ha adeguatamente innovato a riguardo, perché è difficile trovare nuove molecole, i brevetti sono scaduti e gli antibiotici non sono remunerativi. Inoltre, essi vengono usati anche nella filiera alimentare di carne e pesce, senza contare che vengono dispersi nell'ambiente e ci ritornano sotto varie forme». —



GIORGIO PLAÙ
PROFESSORE EMERITO DI VIROLOGIA A PADOVA

> Le reinfezioni sono l'ennesima prova che non ha senso parlare d'immunità di gregge

Lavoratori a Pechino, con una sedie pieghevole, vanno verso un complesso residenziale in lockdown

**30.804**
I nuovi contagi da Covid registrati nelle ultime 24 ore

**72**
Le vittime da Covid-19 Rispetto a sabato sono state 41 in meno

## Gli alpini friulani all'adunata di Rimini

FRANCO PATIES

### Compie 90 anni alla kermesse

Franco Paties (a destra col presidente della sezione di Pordenone Ilario Merlin), già presidente del coro Ana Montecavallo, ha festeggiato i 90 anni all'adunata, partecipando anche alla sfilata.

Luca Barisonzi con Gemona

La pandemia ha frenato le presenze, ma le penne nere friulane hanno partecipato in forze
Gli striscioni incentrati sul centenario della sezione e sul futuro del mondo del volontariato

# La doppia festa per Udine Prima la grande sfilata poi la consegna della stecca

Alpini friulani in sfilata

Bandiere del Friuli tra il pubblico

Enri Lisetto
/ INVIATO A RIMINI

Da ieri sera Udine è formalmente la città sede di adunata. Davanti alla tribuna d'onore, al calar del sole, il passaggio della stecca dal presidente della sezione ospitante Bolognese Romagnola a quella che la ospiterà nel 2023: Udine.

Sulla tribuna d'onore il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, l'assessore alle attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini, la consigliera Maria Grazia Santoro, il presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero con il comandante delle Truppe alpine generale Ignazio Gamba. Tanti i friulani che hanno atteso la conclusione della sfilata per assistere alla cerimonia.

Al centro della scena il vessillo della sezione Ana di Udine con il presidente Dante Soravito de Franceschi e i gonfaloni della Regione e del Comune. Se per Rimini «sono stati i giorni più belli degli ultimi decenni», per dirla con le parole del sindaco Jamil Sadegholvaad, l'augurio rivolto ai friulani è di fare «una bella e grande adunata il prossimo anno».

Alle 20.14 il passaggio della stecca: il presidente della sezione di Udine la alza al cielo tra gli applausi. «È stata una stupenda adunata, sarà altrettanto bella e partecipata quella di Udine», ha detto il vicesindaco Loris Michelini. Si parte ufficialmente – ha aggiunto a margine della cerimonia – e il passaggio della stecca comporta oneri e onori. Udine è pronta, stiamo lavorando in grande sinergia. Nelle intenzioni degli alpini, ma anche nelle nostre, vorremmo fosse la più bella della storia. Non lo dico a caso: qui a Rimini la gente ce lo chiede, non solo i friulani. Ci sarà da lavorare su molteplici livelli istituzionali per l'accoglienza, l'organizzazione, la sicurezza e l'ospitalità». Udine 2023, peraltro, cadrà nella stagione elettorale quando si incroceranno le Comunali (con possibile ballottaggio), le Regionali e le Politiche.

«Grazie Rimini, grazie San Marino», sono state le prime parole del raggiante presidente della sezione di Udine i cui alpini hanno atteso due anni questo momento. «Sono stati quattro giorni stupendi, anche con la pioggia. Ma sappiamo che gli alpini non hanno paura». Ha ringraziato i rappresentanti della Regione, il consiglio nazionale Ana ed espresso un auspicio: «Dopo la ripartenza, si torni a vivere, a rafforzare questi momenti di felicità. Per questo vi accoglieremo a Udine. Vi aspettiamo con il comandante delle Truppe alpine Ignazio Gamba, vi aspettiamo tutti, alpini e amici, perché siamo una regione alpina, una regione stupenda e l'adunata del Friuli Venezia Giulia – che comprende le sezioni Carnica, Gemona, Cividale, Palmanova, Udine, Pordenone, Trieste, Gorizia – sarà bellissima».

> «Sapremo essere accoglienti
> Aspettiamo questo momento da due anni
> Saranno giorni indimenticabili»

> Alla cerimonia dell'ammainabandiera gli assessori Riccardi e Bini
> Stand informativo preso d'assalto

Il Friuli Venezia Giulia si prepara dunque «a ricevere l'invasione pacifica degli alpini con onore e orgoglio; pronti ad accogliere il labaro che, con le sue medaglie d'oro sollecita la memoria, e a leggere nei simboli che caratterizzano le penne nere, dai vessilli ai gagliardetti fino al cappello, emblema per eccellenza degli alpini, i loro valori: determinazione, coraggio, solidarietà, fratellanza, amor di patria e rispetto per il tricolore. Valori che ci spronano ad affrontare la quotidianità e le sue difficoltà e che ci consegnano la storia di uomini semplici che, senza nulla chiedere, si sono messi a disposizione del Paese e continuano a farlo ancora oggi», ha detto Riccardi.

L'adunata manca da Udine dal 1996; precedentemente la città l'aveva ospitata nel 1925, nel 1974 e nel 1983.

Il presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin aveva partecipato anche alla sfilata del pomeriggio: «Mi sono avvicinato agli alpini da sindaco di Talmassons, grazie al mio predecessore e grande alpino, Rinaldo Paravan», racconta. In sfilata pure il consigliere dem Cristiano Shaurli, penna nera prima ad Aosta, corso ufficiali, poi a Chiusaforte. Tanti anche i sindaci che, grazie alla duplice occasione, sfilata e passaggio della stecca, non sono voluti mancare. Tra loro, i primi cittadini di Paluzza, Socchieve, Tolmezzo, Magnano in Riviera, Moruzzo e Lusevera.

Al mattino in tribuna c'erano ben tre rappresentanti del Governo: il ministro della Difesa («una giornata di rinascita»), dell'innovazione tecnologica Vittorio Colao (alpino come Guerini) e il ministro per i Rapporti con il parlamento Federico D'Incà.

Doppia festa per il Friuli, doppia festa per le penne nere friulane, prima durante la tradizionale sfilata conclusiva dell'adunata numero 93, poi per la presa in consegna della manifestazione che porta 80 mila penne nere, 400 mila presenze in tre giorni e, perché no, anche un buon pacchetto di indotto economico.

Se il venerdì è stato il giorno della sana goliardia e il sabato quello dei cori, dei concerti, delle feste diffuse e degli incontri tra ex commilitoni, la sfilata della domenica rappresenta il momento "sacro" per gli alpini, che hanno sfilato con quasi un'ora di anticipo sul previsto. A chiudere la cerimonia l'ammainabandiera e il passaggio del grande striscione verde: "Arrivederci a Udine nel 2023".

Molto alta anche ieri, infine, l'affluenza allo stand promozionale Udine 2023 dove, oltre a Montasio e vini friulani, si distribuiva materiale informativo sulla regione. —

Gli alpini friulani all'adunata di Rimini

Pordenone ha ricordato l'ex vicesindaco, l'ultimo reduce di Russia e un giovane morto a causa di un infortunio sul lavoro

# Sui cuscini i cappelli di chi è "andato avanti" Luca Barisonzi ha voluto stare tra i friulani

LA SFILATA

ENRI LISETTO

Alle 13.30 è la sezione Carnica, con una rappresentanza delle portatrici di Timau, ad aprire la sfilata del quinto settore col ricordo di Maria Plozner Mentil, unica donna cui è intitolata una caserma, e con il reparto storico Fiamme verdi: veste le uniformi che il Corpo porta da 150 anni.

Subito dopo gli uomini del "Glemone", preceduti dalla fanfara, col comandante dell'8° colonnello David Colussi, i militari in armi del neocostituito Gruppo Ana dell'8° e il Mai daur: «Siamo ancora qua, per ricordare il 1976 e i ragazzi della Goi Pantanali». Con loro ha sfilato anche il maresciallo Luca Barisonzi, rimasto invalido dopo l'attentato del 18 gennaio 2011 in Afghanistan.

"Sburte Natison!" ed è stata la volta della sezione Cividale, preceduta dalla fanfara di Orzano, con i comandanti che nel tempo si sono avvicendati. «Fuarce Cividat!», l'invocazione delle penne nere davanti alla tribuna, per ricordare lo storico battaglione che ha onorato il Friuli dal 1909 al 1995.

Sfilano i "muli" di Trieste per ricordare, con le sue 8 medaglie d'oro al valor militare, «tutte le popolazioni che hanno pagato e purtroppo pagano anche oggi l'odio dell'insano nazionalismo». E poi penne nere di Gorizia, con il tricolore del 1954 «punto di riferimento per l'Italia di qua e di là del confine».

Accanto alla tribuna la fanfara Taurinense, di turno quest'anno, cede il palco ai colleghi della Julia per accompagnare la sezione di Udine. Col presidente Dante Soravito de Franceschi, il comandante della Brigata Julia generale Fabio Maioli, tutti i consiglieri sezionali, i sindaci del territorio, il gonfalone del Comune e, soprattutto, centinaia di penne nere che portano alcuni striscioni che riassumono l'attività centenaria: "Da 100 anni in cammino non si ferma l'impegno alpino", "Un secolo di storia da ricordare, altri 100 anni da progettare". Un forte applauso si leva da dietro le transenne quando gli alpini, che portano decine di tricolori, vengono ringraziati per l'attività svolta durante le calamità in Italia. È in questo frangente che viene tributato un caloroso saluto ai marò: «Per tanto tempo abbiamo portato sul nostro cappello un nastrino arancione. Finalmente l'abbiamo tolto!». Sui cuscini sfilano i cappelli del consigliere sezionale di San Vito di Fagagna Narciso Ciso Varutti e dell'alpino di Manzano Luciano Ceccotto.

L'ADUNATA DI RIMINI
ERA STAT RINVIATA PER DUE ANNI A CAUSA DELLA PANDEMIA

## Applaudite le portatrici carniche Tante le fanfare che hanno scandito il passo col Trentatrè

Avanti con Palmanova, il coro Ardito Desio, un pezzo di storia del 9° reggimento e lo slogan "L'Italia cammina con gli alpini. Non è faticoso, ma è molto gratificante".

Chiude la sezione di Pordenone, con i tre scudetti della terza divisione Julia, il presidente Ilario Merlin e il maggiore Alberto Beccegato, neoiscritto al gruppo di Morsano, aiutante di campo del comandante delle Truppe alpine. Gli alpini portano tre cappelli su altrettanti cuscini: quello dell'ex vicesindaco di Pordenone Eligio Grizzo, scortato dagli amministratori del Friuli occidentale, dell'ultimo reduce di Russia Ottavio Pes e di Marco Celant, morto sul lavoro. La sfilata del Friuli Venezia Giulia chiude con lo striscione del gruppo di Pinzano che ricorda tutte le mamme, in occasione della loro festa. —



Gli alpini di Cimolais

I sindaci del Pordenonese hanno scortato il cappello di Eligio Grizzo, l'ex vicesindaco alpino di Pordenone di cui oggi saranno celebrati i funerali

## «Risultato importante»

«Voteremo la delega fiscale perchè abbiamo ottenuto un risultato importante: nessuna tassa sulla casa». Così il coordinatore di Forza Italia Antonio Tajani.

## «Vittoria della Lega»

«L'accordo con il governo sul catasto, per la Lega è una vittoria, Draghi ha preso seriamente le nostre obiezioni», ha detto il leghista Riccardo Molinari.

## «Niente aumenti»

«Non c'era mai stata l'intenzione di aumentare le tasse sulla casa da parte del governo», ha dichiarato il segretario del Pd Enrico Letta.

Economia e fisco

# Il nuovo catasto nel 2026: restano i valori di mercato stretta sulle case fantasma

La maggioranza assicura però che non ci saranno aumenti della tassazione «Non si passerà a un regime patrimoniale basato sulle stime reali»

Maurizio Cescon / UDINE

La data cruciale è il 2026, non proprio dietro l'angolo. Ma le forze politiche di maggioranza hanno raggiunto un faticoso accordo, dopo una lunga opera di mediazione e quindi sembra che la riforma quantomeno vedrà la luce. Il nuovo catasto, dunque, scatterà tra quattro anni e non avrà novità stravolgenti. Non avrà legami diretti con l'andamento dei prezzi di mercato, mentre consentirà solo di consultare dall'archivio del singolo immobile i valori dell'Osservatorio del mercato immobiliare (Omi) che fotografano i prezzi divisi per zone, ma con un'ampia forchetta tra un minimo e un massimo, impossibili da utilizzare ai fini fiscali per adeguare la tassazione. Pare tramontata l'ipotesi di un archivio basato sui metri quadrati, più aderente alla realtà del vecchio criterio dei vani catastali. Di certo arriverà invece una rinnovata caccia alle case fantasma, con una semplificazione delle comunicazioni e dell'uso di questi strumenti ai fini dei controlli sul territorio da parte di Comuni e Regioni. Con una promessa: il maggior gettito scovato dall'evasione potrà essere utilizzato per abbattere il prelievo sugli immobili regolari dello stesso comune.

**LE NUOVE REGOLE**

Il testo dell'accordo sul nuovo catasto contiene diverse sfaccettature, come tutte le norme frutto di una mediazione. È stato definito, ma solo la prossima settimana sarà inserito nel provvedimento della delega ora all'esame del Parlamento, che per diventare operativa necessiterà di un decreto legislativo che, insegna la storia del passato, non sempre è poi stato adottato. La previsione è comunque che le attuali informazioni del catasto saranno integrate con l'obiettivo di rendere disponibili nuove informazioni a partire dal primo gennaio 2026 e «non pos-

**L'ARCHIVIO OMI**
OSSERVATORIO DEL MERCATO IMMOBILIARE

Fotografa i prezzi divisi per zone con un'ampia forchetta tra minimo e massimo

# AVANTI CON LA RIFORMA IL SISTEMA RISALE AL 1939

CLAUDIO SICILIOTTI

L'indimenticato Ennio Flaiano diceva che "la situazione politica in Italia è grave ma non è seria". Una frase che descrive benissimo lo stallo politico che frena ancora una volta l'approdo in aula della delega sulla riforma del sistema fiscale. Lo scontro si gioca tutto sul testo dell'articolo 6 del provvedimento che definisce i criteri per la revisione futura del sistema catastale. Sì perché la revisione vedrà comunque la luce solo a partire dal 1 gennaio 2026. Inoltre, il testo legislativo prevede espressamente che le informazioni rilevate «non siano utilizzate per la determinazione della base imponibile dei tributi la cui applicazione si fonda sulle risultanze catastali né, comunque, per finalità fiscali». Ciò non di meno c'è chi vede nel provvedimento l'esatto contrario di quel che c'è scritto (anche con una buona dose di chiarezza) e quindi lamenta un surrettizio inasprimento del carico fiscale sugli immobili (tema da sempre bollente) e addirittura l'introduzione di una sorta di "patrimoniale" mascherata.

Ma come stanno esattamente le cose? Prima di tutto va detto che la norma è inserita nel disegno di legge delega sulla riforma del sistema fiscale che questo Paese attende da «oltre mezzo secolo», secondo l'espressione che si ricava dallo stesso testo approvato dalle Commissioni Finanze congiunte di Camera e Senato. Inoltre, lo stesso Pnrr indica la riforma fiscale tra le azioni chiave per dare risposta alle debolezze strutturali del nostro Paese e questo stesso testo fa riferimento esplicito alla raccomandazione europea sulla necessità di una riforma dei valori catastali, in quanto questi non risultano aggiornati.

È quindi in questo contesto, peraltro da tutta la maggioranza condiviso, che ha preso le mosse il Ddl fiscale. E, in coerenza con le indicazioni europee, ha previsto un intervento volto a modernizzare un sistema ormai vicino a compiere un secolo di vita. Il nostro sistema estimativo catastale risale infatti a una legge addirittura del 1939. Il fine è quello di costruire una base informativa adeguata per garantire il corretto classamento con riferimento, sostanzialmente, a tre tipologie di immobili: 1) quelli attualmente non censiti, ovvero che non rispettano la consistenza di fatto e la relativa destinazione d'uso; 2) i terreni edificabili, accatastati invece come agricoli; 3) gli immobili abusivi.

Si può fondatamente ritenere che questa esigenza oggi non ci sia? La risposta si ricava agevolmente dai dati. Su 66 milioni di immobili, le unità non riscontrate nelle dichiarazioni dei contribuenti sono oltre 2 milioni. Le attività di fotoidentificazione hanno fatto emergere oltre 1,2 milioni di unità immobiliari urbane non censite in catasto. L'Istat stima che, nel 2020, il fenomeno dell'abusivismo edilizio si traduca in 17,7 costruzioni abusive su ogni 100 autorizzate. Peraltro con un'abissale differenza geografica: al Nord 6,1%, al Centro 17,8% e al Sud 45,6%.

Ce n'è abbastanza per considerare un intervento di razionalizzazione del sistema di mappatura degli immobili in Italia come assolutamente urgente e necessario? E per dire che chi si oppone impedisce di fatto la necessaria modernizzazione di questo nostro Paese, per di più schierandosi dalla parte di coloro che ne hanno tratto sinora vantaggi del tutto ingiustificati? Altro è il tema fiscale. Competerà al legislatore del 2026 decidere cosa fare dei nuovi dati. E a quel punto, lo dico con chiarezza, non vedrei proprio dove sta lo scandalo se dovesse pagare di più chi fino a quel punto ha pagato di meno del dovuto (o addirittura niente) e pagasse di meno chi per troppo tempo fino ad allora avrà tenuto in piedi, anche per conto altrui, questo perverso sistema. —

Una veduta del centro di Pordenone: la riforma del catasto riguarda decine di migliaia di immobili in ogni città

## «Resta l'allarme»

«Come Laoconte di fronte ai troiani oggi spetta a FdI, speriamo maggiormente ascoltati, lanciare l'allarme sulla riforma del catasto», dice Marco Osnato di FdI.

## «Mulini a vento»

Sul catasto «il centrodestra ha combattuto una battaglia contro i mulini a vento», ha affermato il responsabile economico del Pd Antonio Misiani.

## «Perplessità sull'Omi»

Bene l'eliminazione del «catasto patrimoniale» e bene la difesa della cedolare secca, perplessità per il riferimento all'Omi: è la posizione di Confedilizia.

Economia e fisco

sano essere utilizzate per la determinazione della base imponibile dei tributi la cui applicazione si fonda sulle risultanze catastali».

### NON AUMENTANO LE TASSE

Le tasse, dunque, non si toccano e, per usare il linguaggio più politico, non si passa da un regime catastale a uno patrimoniale basato su valori reali. Agli attuali valori verrà affiancata un'ulteriore rendita. Che potrà tener conto e solo dove necessario di tre criteri. Di fatto si terrà conto di zone territoriali omogenee all'interno di uno stesso Comune, un'operazione già realizzata in alcuni comuni con la revisione delle cosiddette zone censuarie. Sarà possibile poi una rideterminazione d'uso catastale distinguendo gli immobili in categorie ordinarie e speciali: questo potrebbe portare al superamento delle attuali categorie A1, A2, A3 che indicano le diverse tipologie (signorile, civile, economica) degli immobili, dividendo in due macro gruppi: gli immobili abitativi e quelli industriali-commerciali. Leggendo in controluce potrebbe sparire, in questi ulteriori valori catastali, la definizione di immobile di lusso. Il terzo criterio, invece, si rifà a quella che tecnicamente viene definita unità di consistenza, che attualmente è il "vano catastale" per le abitazioni e i metri quadrati o cubi per le altre tipologie, come i fabbricati industriali. L'intenzione del legislatore sarebbe quella di non arrivare all'introduzione dei metri quadrati. A questo si aggiungerebbe poi la possibilità di consultare tramite il catasto la banca dati dell'Omi, con valori calcolati periodicamente dall'agenzia delle Entrate sulla base delle dinamiche registrate nelle compravendite all'interno di zone considerate omogenee.

### CACCIA ALLE CASE FANTASMA

Sicura è la lotta all'evasione immobiliare, verificando in concreto consistenze di terreni e fabbricati, ma anche il corretto «classamento» e «accatastamento», con incentivi per i comuni che realizzano questi accertamenti. Un'altra novità che riguarda tasse e comuni è invece prevista dal decreto aiuti. Nell'ultima bozza è infatti previsto che i comuni capoluogo di provincia, che siano in dissesto finanziario, con un deficit pro capite superiore ai 500 euro, possano decidere di aumentare l'Irpef, oltre i limiti attualmente previsti: una possibilità che si accompagna a quella di tagliare spese, di aumentare i canoni delle concessioni e degli affitti, o di valorizzare, in pratica cedere, parte del proprio patrimonio.

### LE REAZIONI DEI PARTITI

Il centrodestra (e la Lega in primis) rivendicano «la marcia indietro del Governo sul catasto» e il cambiamento del testo che era già stato votato. Secondo il responsabile economico del Pd Antonio Misiani, invece, sul catasto «il centrodestra ha combattuto una battaglia contro i mulini a vento e ora rivendica una vittoria di forma che non cambia la sostanza». «Che le tasse sulla casa non sarebbero aumentate è sempre stato scritto nel testo del disegno di legge. Ora, meglio tardi che mai, lo riconoscono anche Salvini e alleati - spiega -. La visura catastale permetterà, sempre a fini informativi e non impositivi, anche di consultare i valori Omi, quelli del mercato immobiliare rilevati dall'Agenzia delle entrate». La revisione delle aliquote sui redditi da capitale «sarà rimessa ai decreti attuativi secondo un principio di neutralità fiscale». Ora il testo approderà in Aula. —



## IL PATRIMONIO IMMOBILIARE RESIDENZIALE

Differenza tra il valore medio di mercato e il valore catastale

| | Valore patrimonio immobiliare residenziale (2019) in € | Valore pro-capite (2019) in € | Differenza tra valore medio di mercato e valore medio catastale (2018)* |
|---|---|---|---|
| Trieste | 20.941.000.000 | 103.039 | Arancione |
| Udine | 9.473.000.000 | 95.638 | Verde |
| Pordenone | 3.264.000.000 | 63.543 | Rosso |
| Gorizia | 2.366.000.000 | 69.519 | Giallo |
| Cervignano del Friuli | 827.000.000 | 120.959 | Giallo |
| Cividale | 886.000.000 | 64.291 | Verde |
| Codroipo | 1.219.000.000 | 109.869 | Verde |
| Gemona del Friuli | 742.500.000 | 46.124 | Giallo |
| Grado | 1.976.000.000 | 183.336 | Blu |
| Lignano | 7.786.000.000 | 966.725 | Blu |
| Sacile | 1.751.000.000 | 87.651 | Verde |
| San Daniele | 585.000.000 | 73.034 | Verde |
| Sappada | 393.000.000 | 298.859 | |
| Spilimbergo | 713.600.000 | 58.961 | Giallo |
| Tarvisio | 562.000.000 | 135.749 | Verde |
| Tolmezzo | 771.000.000 | 76.412 | Giallo |

I colori identificano quanto sia ampia la differenza fra il valore medio di mercato e quello catastale secondo questo schema

| | |
|---|---|
| Rosso | -68% e -10% |
| Arancione | -10% -0 |
| Giallo | 0 e +50% |
| Verde | 50% -100% |
| Blu | 100% -445% |

* valori positivi indicano un vantaggio fiscale; valori negativi, invece, uno svantaggio fiscale

**Fonti:** Local Opportunities Lab; Istat; Local Opportunities Lab e Tortuga: "Catasto: a chi conviene che resti com'è", LAVOCE.INFO, 30.11.2021

L'EGO - HUB

# PRELIEVO SULLE ABITAZIONI: INIQUA LA DISTRIBUZIONE

PAOLO ERMANO

Uno stimato professionista del settore immobiliare per descrivere l'importanza dell'aggiornamento del catasto di cui si discute da diversi mese, mi ha proposto questo esempio. Due appartamenti di 100 m2 con caratteristiche comparabili ubicati uno a Udine in via Cividale e uno a Roma in via del Corso presentano valori di rendita catastale, il valore su cui si calcolano le imposte, pari a circa 80 mila euro nel primo caso e 130 mila nel secondo. Tuttavia, non serve essere esperti di mercato immobiliare per capire che i prezzi di queste due case sono ben diversi: indicativamente, 100 mila e 2 milioni di euro. A proprietari con capacità di investimento (o possibilità di realizzo) decisamente divergenti corrisponde un trattamento fiscale poco dissimile. Così, un sistema di regole iniquo può favorire il mantenimento e l'ampliamento delle distanze economiche fra i cittadini.

Come rilevato da diversi studiosi e dal Parlamento stesso: «l'incapacità dell'attuale sistema catastale di restituire un'adeguata valorizzazione degli immobili si riflette nell'iniquità della distribuzione del prelievo, determinata dagli scostamenti tra il valore catastale e l'effettivo valore dell'immobile». Per esser più precisi: «la sperequazione tende a favorire i segmenti della popolazione con maggiore ricchezza abitativa» (Ufficio parlamentare di bilancio). Da questo punto di vista, ogni azione volta ad una più equa valutazione del valore catastale appare giusta, sensata, efficiente. Quando era in vigore la tassa sulla prima casa, lo Stato incassava circa 4 miliardi sugli 800 miliardi di entrate totali; oggi, la tassazione sugli immobili, che rappresentano la principale forma di ricchezza degli italiani complessivamente pari 5.200 miliardi (oltre due volte il debito pubblico), ammonta a 40 miliardi annui. Se si tiene conto che la distribuzione della ricchezza è più iniqua di quella del reddito, cioè c'è più diseguaglianza di patrimonio che di stipendio, si potrebbe sostenere che per ridurre, ad esempio, le tasse su lavoro e impresa potrebbe essere più efficace trovare risorse riequilibrando il carico fiscale sui patrimoni, avendo cura invece dei contributi che sono ossigeno per pensioni e ai servizi pubblici. Invece, concentrare la tassazione su consumi e redditi e non sui patrimoni è, dal punto di vista economico, una valida via per allargare la forbice fra chi ha e chi non ha. Inoltre, il catasto in vigore, la cui organizzazione generale risale al 1939, è un sistema farraginoso e astruso che complica la rilevazione e la precisa valutazione degli immobili: fra case fantasma, abusivismo e coniugi che vivono in case diverse per avvantaggiarsi dell'assenza di tasse sulla prima casa, ci ritroviamo con un gettito fiscale inferiore al dovuto. Dal 2012 l'Agenzia delle Entrate ha individuato oltre 2,2 milioni di particelle catastali con fabbricati non dichiarati che ha permesso di recuperare oltre 500 milioni di gettito.

Se in regione il problema potrebbe essere poco rilevante, in Fvg solo 4 abitazioni su 100 risultano abusive contro una media nazionale di 17 su 100 (Nordest: 5 su 100), le distorsioni dell'attuale catasto si possono osservare anche qui. Il primo, il più inaspettato, è la difficoltà di sapere la consistenza degli immobili residenziali attivi in un comune senza una richiesta motivata all'Agenzia delle Entrate: in un Paese con diffusi problemi di abusivismo una maggior trasparenza e pubblicità su questi temi aiuterebbe a ridurre l'incentivo all'irregolarità e a far emergere problemi e soluzioni. Il secondo riguarda l'eccesso di investimenti in immobili. Ad esempio, a quanto mi risulta a Udine ci sarebbero 56 mila abitazioni residenziali a fronte di circa 49 mila famiglie. Questo eccesso di offerta (+14%) richiede uno shock violento o investimenti pubblici corposi per generare un'adeguata domanda e sostenere il settore, come è stata la pandemia o il Superbonus 110%. Però, quale settore non ripartirebbe con quella massa di risorse pubbliche? E continuare a investire in un settore caratterizzato da scarsa sicurezza e ricorso al lavoro irregolare (per non parlare delle truffe) ha così senso? Terzo, l'attuale catasto favorisce certi territori rispetto ad altri, in particolare le zone turistiche e i centri urbani produttivi rispetto al resto. La nostra regione è la più sfavorita in questo senso dell'intero Nordest, avendo valori immobiliari mediamente più bassi che altrove, ma questo non toglie che all'interno della regione ci siano differenze significative. Ad esempio rispetto al valore dell'immobile è più tassato una seconda casa ad Ampezzo che a Grado.

In regione la palma del Comune con la più ampia divergenza fra valore catastale e prezzo di mercato è Lignano, che quindi può vantare quello che è di fatto un vantaggio fiscale sulle altre località turistiche regionali. Insomma, questa è una matassa intricata che da un lato riguarda una fetta rilevante di popolazione, dall'altro può determinare la riduzione o l'aumento delle diseguaglianze economiche. —

## Le misure anti inflazione

### Mario Bianchini, insegnante

PORDENONE

## «Al personale della scuola servono assunzioni definitive»

Chiara Benotti / PORDENONE

«Ben venga il bonus di 200 euro per i precari della scuola». Mario Bianchini, 43 anni, è un insegnante di Diritto assunto con contratti a tempo determinato, costretto ogni anno a cambiare istituto. «Il bonus è "una tantum" e per la scuola servono soluzioni organiche sul precariato – spiega Bianchini –. Mi riferisco alla stabilizzazione dei posti di lavoro anche se ritengo dignitoso lo stipendio dei precari. Il bonus di 200 euro è un aiuto per chi ha un reddito vulnerabile».

Il professore è anche un consigliere comunale eletto nelle file de La Civica a Pordenone, ha due figli e un ottimismo contagioso. «La caratteristica che apprezzo del bonus 200 euro – aggiunge – è che sarà finanziato senza bisogno di mettere le mani nelle tasche di noi contribuenti: sarà aumentata, infatti, la tassa sugli extraprofitti delle aziende energetiche». L'affanno dei lavoratori della scuola aumenta a seguito del caro-vita che continua a salire alle stelle e dei salari fermi ormai da anni, come il contratto di lavoro. «Ho scelto di fare il docente per passione, anche a fronte di un salario di 1. 500 euro mensili – non torna indietro Bianchini –. Ci sono profili professionali più svantaggiati e apprezzo il mio lavoro in cattedra anche da precario, perché mi diverto a insegnare. Detto questo, spero di superare il concorso per ottenere un contratto a tempo indeterminato». —



### Pina Colangelo, bidella precaria

FONTANAFREDDA

## «Pare una presa in giro umilia chi come me fa supplenze brevi»

FONTANAFREDDA

«Il bonus di 200 euro lo metto sotto al materasso». Pina Colangelo a 54 anni ha preso il "treno del sole" da Benevento per firmare un contratto da bidella precaria nel 2021, nella scuola a Fontanafredda. «Il bonus è irrisorio e sembra una presa in giro: umilia i precari che vivono di supplenze brevi – afferma Colangelo –. Con 200 euro pago una bolletta del gas, oppure dell'elettricità e poi? Da mesi mi offrono supplenze brevi di un paio di settimane nelle scuole pordenonesi, ma io con quei soldi non riesco a campare». Gli stipendi da precari bastano appena per pagare vitto e alloggio.

«Temporaneamente possiamo lavorare in un call-center – continua la precaria –. La paga base supera di poco 400 euro mensili e il sogno nel cassetto è quello di ottenere l'assunzione a scuola come ausiliaria. Una bidella guadagna circa 1.150 euro mensili, un cifra che le permette di vivere, mentre il bonus di 200 euro non è sufficiente per risolvere i problemi». Quando è arrivata a Fontanafredda nella scuola primaria Pellico a Casut, la bidella precaria si è fatta volere bene da tutti. «Ho riempito la valigia di speranze – aggiunge Pina – senza pensare che i conti si fanno con i costi degli affitti di monolocali e mini appartamenti. Senza auto e con tanti sacrifici si tira la cinghia sperando nel futuro. Ma questo bonus di 200 euro è un insulto al caro-vita anche per la dignità di tanti lavoratori precari». —

C.B.



### Michela Zanutta, metalmeccanica

CARLINO

## «Si tratta di una mancia troppo poco rispetto all'aumento dei prezzi»

UDINE

«Il bonus di 200 euro? Visti i rincari di questo ultimo periodo, lo considero più che altro una mancetta». È tranciante il giudizio che Michela Zanutta, 43 anni di Carlino, di professione metalmeccanica, dà dell'ultimo provvedimento del Governo Draghi. «È un aiuto troppo esiguo, si poteva fare di più – ammette la lavoratrice –. Purtroppo questi 200 euro non potranno coprire gli aumenti legati al costo di carburanti, energia e gas. Anzi, lo trovo in qualche modo poco rispettoso per quella classe media che ormai fatica ad arrivare a fine mese con le proprie forze. Ci si poteva attendere qualcosa di diverso, magari di più strutturale, in grado di essere riproposto mese per mese». Michela ha due figli, uno dei quali presto andrà all'università. «Non sarà semplice far quadrare i conti familiari», aggiunge. Ecco perché, già in questi mesi, è stata costretta a rinunciare a qualcosa: «Purtroppo abbiamo dovuto fare a meno di alcuni svaghi, togliendo il superfluo, anche se ci sarebbe bisogno di staccare la spina, ogni tanto, per non pensare alle difficoltà quotidiane – sostiene –. Si esce di meno, magari rinunciando alla pizza, e si sta molto attenti al costo dei prodotti quando si va a fare la spesa. In questi mesi molti supermercati hanno aumentato i prezzi, quindi si scelgono quelli più convenienti. Anche pochi centesimi di differenza per un prodotto, a fine mese, si fanno sentire». —

A.C.



### Aleksandra Nikolic, barista

UDINE

## «Lo ritengo un bel gesto comprerò le scarpe a uno dei miei tre figli»

UDINE

«Per chi, come me, vive da sola con i suoi tre figli, tutti minorenni, il contributo da 200 euro è poca cosa». Aleksandra Nikolic, 45 anni, fa la barista a Udine, ma vive a Povoletto. «In questo periodo non ci sono solo gli aumenti delle bollette e del carburante, ma va considerato anche chi, a causa del Covid, non ha potuto lavorare durante i lockdown. Un fermo obbligato durato mesi, e ancora non si sono visti né cassa integrazione né la disoccupazione». Per Nikolic il provvedimento del Governo Draghi «rappresenta un bel gesto ma nulla di più. Nel mio caso questi 200 euro cambiano poco la situazione: li utilizzerò per acquistare un paio di scarpe per i miei figli e non credo avanzerà qualcosa». Diverso, per la barista, poter ricevere un bonus di 200 euro per ogni figlio: «Sarebbe stato meglio, per andare incontro alle aspettative di ragazzi di 17, 12 e 7 anni – sostiene – anche perché i costi in aumento ci stanno costringendo a dover scegliere cosa fare e cosa non fare, cosa comprare e cosa no». Tra le cose a cui Nikolic è stata costretta a rinunciare, c'è lo sport per tutti e tre i suoi figli: «La pratica sportiva è importante, aiuta il fisico e la mente, ma le spese sono tante. C'è l'affitto, l'automobile per spostarsi, le bollette. Non si può fare e avere tutto». E così Aleksandra ha programmato gli acquisti in base alle possibilità, accontentando un figlio alla volta, mese dopo mese. —

A.C.



# Arriva il bonus critici sindacati e consumatori: «Non basta»

## Sono circa 800 mila i beneficiari in regione Necessario un reddito sotto i 35 mila euro

ALESSANDRO CESARE

Sono circa 800 mila i cittadini del Fvg che beneficeranno del bonus una tantum da 200 euro varato dal governo Draghi. Si tratta di lavoratori, pensionati e liberi professionisti con un reddito inferiore ai 35 mila euro lordi. Sono compresi pure i percettori del reddito di cittadinanza, inizialmente esclusi, insieme a disoccupati, stagionali e colf (la stima, fatta dal ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo, si basa sulle dichiarazioni dei redditi in regione).

Nel nuovo decreto Aiuti, oltre al sussidio da 200 euro, sono previsti il rinnovo del taglio delle bollette, il bonus sociale, e aiuti per abbattere il costo di carburanti e trasporto pubblico. Un pacchetto di provvedimenti che, nel complesso, vale 14 miliardi di euro, con l'intento di dare una mano a quella parte di popolazione che, tra pandemia e caro bollette, fatica ad arrivare a fine mese. Ma per sindacati e associazioni dei consumatori non è ancora abbastanza.

**I SINDACATI**

Il sussidio voluto dal governo non entusiasma né i cittadini, né i rappresentanti di lavoratori e consumatori. «Non ho mai amato molto queste politiche dei bonus – ammette il segretario Fvg della Cgil, Villiam Pezzetta – ma si tratta pur sempre di un primo passo. Bene che il governo abbia ampliato le risorse a disposizione, passando da 6 a 14 miliardi. La lo ribadisco, il bonus è una misura insufficiente: bisogna intervenire sulla fiscalità e sui salari». Matteo Zorn, segretario regionale della Uil, aggiunge: «I sindacati hanno espressamente chiesto al governo misure per fronteggiare l'emergenza che sta aumentando le disuguaglianze nel Paese. Il sussidio può avere un senso se sarà accompagnato da una riforma sociale per ridurre il cuneo fiscale per le retribuzioni e per defiscalizzare gli aumenti contrattuali». Infine Alberto Monticco, segretario Fvg della Cisl: «Si tratta di un momento di attenzione da parte del governo alle famiglie sempre più in difficoltà, ma non è certamente risolutivo. Confidiamo in altre misure più strutturali e tarate al momento che tutti stiamo vivendo».

**I CONSUMATORI**

Per Barbara Puschiasis, presidente di Consumatori Attivi, «se consideriamo che dallo scorso anno le bollette sono aumentate anche del 130%, 200 euro, purtroppo, non cambieranno la vita di chi li riceverà. Sarà un dolce placebo che deve necessariamente essere abbinato al taglio degli oneri di sistema e dell'Iva, al bonus sociale e a una trasformazione del mercato dell'energia». Scettico anche Angelo d'Adamo, presidente di Federconsumatori Fvg: «Ogni intervento di so-

## Agostino Bertolo Fnp Cisl

PORDENONE

# «Riceviamo molte richieste di informazioni Non è molto ma aiuta»

Laura Venerus / PORDENONE

«Già dal giorno successivo alla conferma dell'erogazione dei 200 euro prevista nel decreto Aiuti, al sindacato sono piovute decine di telefonate per chieste informazioni». Agostino Bertolo della segreteria Fnp Cisl, la federazione nazionale pensionati, nella quale ricopre il ruolo di coordinatore agente sociale per il sindacato di Pordenone, descrive così l'impatto che ha avuto il bonus una tantum. «C'è chi ha chiesto come fare per ottenere i soldi, avendo appreso la notizia dai media – spiega Bertolo –. In realtà, dalle prime indicazioni che abbiamo avuto, il meccanismo di erogazione non riguarderà il patronato, ma sarà automatico: a partire da giugno, lavoratori e pensionati lo riceveranno con gli stipendi e le pensioni a luglio. Però ancora non abbiamo certezza, siamo in attesa dei decreti attuativi per capire come organizzarci e quali informazioni dare». Di sicuro, anche dal punto di vista dei sindacati, quest'erogazione costituisce una boccata d'ossigeno, anche se non risolverà i problemi. «In termini assoluti, 200 euro non sono tanti – osserva Bertolo – però per chi ne ha bisogno, anche questo denaro costituisce un aiuto importante. Ci sono famiglie e pensionati che hanno difficoltà ad affrontare le spese, in particolare alla luce dell'aumento dell'inflazione e del caro energia: pertanto in questi casi i 200 euro rappresentano un sostegno importante, che riguarderà un gran numero di persone anche nel pordenonese». —



## Larry Castellan, operaio

FANNA

# «È assistenzialismo ora servono misure strutturali»

«Ben vengano i 200 euro del decreto Aiuti, ma questa rimane un'iniziativa assistenziale, non strutturale». Larry Castellan, residente a Fanna, operaio alla "Pietro Rosa Tbm" di Maniago rientra nelle categorie dei lavoratori che otterranno il bonus una tantum, rivolto a chi percepisce un reddito annuo fino a 35 mila euro lordi. «Dal punto di vista personale ritengo che una politica seria a sostegno del reddito dovrebbe comportare una riduzione della tassazione degli stipendi, agendo sulle aliquote Irpef – sottolinea Castellan, che è anche delegato sindacale della Uilm di Pordenone e componente della segreteria –. Questi sostegni sono accolti con favore anche dai miei colleghi, ma si tratta di un intervento una tantum, che risolve problemi nel breve periodo. Il caro energia e l'inflazione sono questioni strutturali e devono essere affrontate con soluzioni strutturali». Secondo Castellan, quindi, i 200 euro sono una boccata d'ossigeno per sé e per i tanti lavoratori che stanno subendo l'aumento delle spese, ma andare avanti con bonus e sostegni spot non costituisce una soluzione definitiva, vuol dire procrastinare una decisione risolutiva. «Agire sulla pressione fiscale da reddito da lavoro dipendente: questo potrebbe essere un intervento coraggioso, tale da dare una svolta alle problematiche dell'aumento dei prezzi», conclude Castellan. —

L.V.



**200 euro**
La misura del bonus scelta dal governo

**35 mila euro**
Il reddito massimo (lordo) consentito per fare la richiesta del bonus

**800 mila**
La stima sul numero dei cittadini del Friuli Venezia Giulia che possono ottenere il bonus

L'EGO - HUB

stegno è ben accetto, ma in questo caso 200 euro non risolvono una situazione sociale sempre più complicata. Purtroppo l'ansia per il momento che stiamo vivendo resta tutta, e dal nostro osservatorio appare sempre più evidente».

**IL BONUS**

L'obiettivo del provvedimento è mitigare le difficoltà delle famiglie dopo i rincari degli ultimi mesi, nel tentativo di bilanciare, almeno in parte, la perdita del potere d'acquisto. Per quanto riguarda la sua erogazione, prevista per il mese di luglio, ai lavoratori dipendenti arriverà direttamente in busta paga, ai pensionati con l'accreditamento della pensione, agli autonomi attraverso la creazione di un fondo ad hoc. Per quest'ultima categoria, si sta ancora studiando la modalità migliore per la distribuzione, prevista sempre per il mese di luglio. Il bonus, che da solo vale 6 miliardi di euro, sarà finanziato con la tassa sugli extraprofitti delle imprese produttrici di energia, che il nuovo decreto legge ha portato dal 10% al 25%.

**VILLIAM PEZZETTA**
SEGRETARIO REGIONALE DELLA CGIL

«Non ho mai amato molto queste politiche di aiuti ma si tratta pur sempre di un primo passo»

**GLI ALTRI PROVVEDIMENTI**

Nel decreto Aiuti rientra anche il bonus sociale, che rappresenta una sorta di sconto per le bollette di gas e luce a favore delle persone con i redditi più bassi (Isee sotto i 12 mila euro o i 20 mila euro per le famiglie con almeno 3 figli). Un provvedimento retroattivo, che potrà essere utilizzato per abbattere le spese sostenute dal primo gennaio 2022. Confermato anche lo sconto carburanti fino all'8 luglio, con il taglio delle accise di 25 centesimi al litro (30,5 con l'Iva). Deciso, infine, un bonus di 60 euro, una tantum, per gli abbonati ai mezzi pubblici (lavoratori e studenti), anche in questo caso con un reddito non superiore ai 35 mila euro. —



## Francesco Collavino, autonomo

UDINE

# «Così calmano gli animi e distolgono l'attenzione dalla crisi dei valori»

UDINE

Il bonus del Governo riguarda anche i lavoratori autonomi. Francesco Collavino, udinese, 35 anni, lo percepirà perché lavora come libero professionista nel campo dello spettacolo. Chiaro il suo pensiero in merito ai 200 euro che riceverà, con tutta probabilità, a luglio: «Sventolarci una banconota sotto il naso – commenta – è l'immagine di un padre assente che pretende di calmare gli animi distogliendo l'attenzione da una crisi di valori sociali che la cultura subisce in questo Paese e che, fin dal 2008, ha portato sempre meno fondi a questo settore». Per Collavino, ciò di cui avrebbero bisogno famiglie e lavoratori autonomi come lui, è ben altro: «L'aiuto del quale c'è necessità – sottolinea – è un'assunzione di responsabilità da parte delle politiche istituzionali e di maggiori incentivi, non solo economici, a sostegno delle attività autonome e indipendenti. La crisi conseguente alla guerra russo-ucraina sta conducendo a uno spostamento di capitali: quanti sono destinati al settore bellico e quanti, invece, al benessere delle persone? L'illusione – prosegue – è che le due cose siano equivalenti». Per quanto riguarda l'incremento del costo della vita, e del prezzo del carburante in particolare, Collavino trova un aspetto positivo: «La situazione ha incentivato l'utilizzo di mezzi di trasporto sostenibile come la bicicletta anche su percorsi più lunghi». —

A.C.



## Maria Milloni, pensionata

UDINE

# «Il Governo offre quello che può ma è insufficiente»

UDINE

«Tutto aiuta, ma questi 200 euro non serviranno per risolvere le difficoltà che il caro bollette sta causando». Maria Milloni è una pensionata udinese di 81 anni. Qualche mese fa ciò che le è capitato ha avuto un'eco nazionale, dopo aver ricevuto una bolletta da 437 euro. Lei che deve tirare avanti con una pensione minima di poco superiore ai 500 euro al mese. «Non voglio tornare sull'argomento, se n'è già discusso fin troppo – esordisce Milloni – però dispiace che questo bonus da 200 euro sia dato solo una volta, e non ripetuto nel tempo, mese dopo mese. Capisco che il Governo tenti di fare qualcosa e offra ciò che può in questo momento, ma non la ritengo una misura soddisfacente. Se penso alle bollette – aggiunge – è vero che è stata introdotta la possibilità di rateizzare il pagamento, ma alla fine l'importo totale bisogna comunque versarlo. Sarebbe stato meglio se avessero annullato gli aumenti, in modo da far continuare a pagare gli stessi importi nel recente passato. Dico questo – chiude Milloni – perché la rateizzazione sposta solo il problema, e finisce per far accavallare quanto dovuto per luce e gas con le altre spese».

Il bonus da 200 euro, se tutto sarà confermato, Maria lo riceverà con la pensione di luglio. Un contributo una tantum che non sarà ripetuto nei mesi successivi, e dal quale saranno esclusi i percettori del reddito di cittadinanza. —

A.C.

IL CASO

Monica Serra / MILANO

# Vicini di causa

## Oltre un milione di contenziosi civili pendenti in Italia riguardano liti condominiali che durano anni
## Ora la riforma Cartabia prova a snellire le procedure

L'ultimo tragico epilogo di liti tra condomini trascinate per anni è andato in scena nella periferia di Treviglio, in provincia di Bergamo. Qui, la scorsa settimana, la settantunenne Silvana Erzembergher ha scaricato il suo revolver su una coppia di vicini, uccidendo Luigi Casati e ferendo gravemente la moglie Monica Leoni. Ma, se guardiamo alla storia d'Italia, i precedenti non sono pochi. Quello più noto è la strage di Erba dove, nel dicembre del 2006, i coniugi Olindo Romano e Rosa Bazzi hanno sterminato un'intera famiglia che viveva nella stessa corte.

Senza arrivare a casi così drammatici, non si può negare che le controversie tra vicini siano una piaga, che impegna gli amministratori e intasa le aule dei Tribunali con processi che durano anni, se è vero che dei cinque milioni di cause civili pendenti attualmente in Italia, secondo il ministero della Giustizia più di un milione riguarda proprio le temutissime liti condominiali.

Tanto che, nella sua riforma, anche la ministra Marta Cartabia ha provato a occuparsene, snellendo la procedura che permette (nei casi che interessano spazi e servizi comuni del condominio) all'amministratore di partecipare alla mediazione, un tentativo di risoluzione della controversia davanti a un soggetto terzo e imparziale. Che, per di più, è stata resa obbligatoria per un numero più ampio di materie, prima di arrivare al processo.

«Sono di ogni tipo i motivi che fanno nascere questi screzi che vanno avanti per anni, addirittura qualche volta si tramandano di generazione in generazione, con i nipoti che si odiano perché lo facevano i padri e prima ancora i nonni, senza neppure ricordare il perché», racconta il presidente di Anaci Milano, l'Associazione nazionale amministratori condominiali, Leonardo Caruso, che nella sua trentennale esperienza ne ha viste di ogni tipo.

«C'è quello che ogni giorno sposta il letto alle 3 del mattino svegliando l'inquilino del piano di sotto – prosegue –, quello che ogni sera si ubriaca per le scale del palazzo, quell'altro che puntualmente butta cenere e cicca di sigaretta sul balcone sottostante... si possono fare decine di esempi».

Le liti condominiali intasano i Tribunali

Nella classifica delle motivazioni stilata dall'associazione europea Anammi, prima dei bambini che giocano e urlano in cortile, dei rifiuti, di acqua o panni stesi che finiscono nel balcone di sotto, degli animali domestici, in particolare dei cani che abbaiano o che salgono in ascensore con i padroni, in pole position ci sono le tanto odiate «immissioni». Ovvero odori o suoni che penetrano negli altri appartamenti, come gli aromi intensi delle cucine etniche, oppure il rumore di tacchi, trapani, martelli, o mobili trascinati per casa, magari sempre alla stessa ora, notturna e improbabile. Tutta materia della sezione civile del giudice di pace. Nelle situazioni più gravi, invece, si configura un reato: il disturbo della quiete pubblica, come nel caso di «Terrazza sentimento», il superattico con vista sul Duomo di Milano dell'imprenditore delle startup Alberto Maria Genovese, finito in carcere e ora in clinica con l'accusa di violenza sessuale, ma trascinato in Tribunale anche dai vicini che non tolleravano più i suoi esclusivi party fino all'alba.

«Nelle liti tra privati noi amministratori non possiamo fare nulla – spiega ancora il presidente Caruso –, devono vedersela i singoli condomini coinvolti. Anche perché, in genere, gli altri abitanti del palazzo preferiscono assumere un atteggiamento neutrale ed evitare le grane». Detto che «una sentenza non sempre risolve il problema. Il più delle volte i litigi terminano davvero solo quando uno degli inquilini decide di andar via, di trasferirsi. Oppure muore», riflette il presidente della sezione penale dei giudici di pace di Milano, Tommaso Cataldi, che si occupa dei reati meno gravi, tra diffamazioni e minacce nel corso di assemblee infuocate, percosse e addirittura lesioni con una prognosi fino a venti giorni.

«Nell'hinterland di Milano, i centri più colpiti da discussioni di questo tipo che sfociano in aggressioni verbali o fisiche – spiega – sono Rozzano e Buccinasco. In città, le periferie, soprattutto la lunghissima via Costantino Baroni al Gratosoglio».

Il caso più noto finito sulla scrivania del giudice Cataldi è stato quello di Fedez, che nel marzo 2016 ha ingaggiato una lite a pugni e schiaffi con un vicino della sua vecchia casa in via Tortona. «Ma ogni settimana il nostro ufficio (tre giudici di pace in tutto) ha almeno una decina di udienze di processi che riguardano liti tra condomini. Spesso persone stremate, che arrivano a denunciare quando la misura è colma. E vivono la loro casa, che dovrebbe essere un luogo sereno, con un carico di stress e di ansia insostenibili per chiunque». —

IMMIGRAZIONE

# La Regione chiede allo Stato più fondi per i minori stranieri

## Nel 2021 la giunta ha stanziato oltre 6 milioni per coprire le spese dei Comuni L'assessore Roberti: «Costi in aumento e non possiamo sostenerli da soli»

Mattia Pertoldi / UDINE

Il Friuli Venezia Giulia non deve gestire soltanto l'accoglienza dei profughi fuggiti dall'Ucraina – e che attualmente in regione sono attorno alle 5 mila 300 unità –, ma anche quella dei migranti in arrivo dalla rotta balcanica e, in parallelo, affrontare i costi, in aumento, legati all'ospitalità dei minori stranieri non accompagnati.

Uno scenario, questo, ben noto alla Regione e in particolare all'assessore alla Sicurezza e Immigrazione, Pierpaolo Roberti, che lo ha esposto alla delegazione della I Commissione Affari costituzionali della Camera in missione in Friuli Venezia Giulia. Roberti, in estrema sintesi, ha presentato ai deputati «la forte preoccupazione per i numeri degli arrivi della rotta balcanica nel caso in cui, in prospettiva, si verificasse un aggravarsi delle condizioni del conflitto e un incremento di profughi provenienti dall'Ucraina».

Crescono i costi per l'ospitalità dei minori stranieri non accompagnati

Il Viminale garantisce 45 euro pro capite al giorno, ma negli ultimi due anni si è arrivati a superare i 350 euro a persona

L'assessore Pierpaolo Roberti

La gran parte degli arrivi in regione, ha continuato Roberti, sono «rappresentati da persone provenienti dal Bangladesh: pertanto si tratta di migranti economici». E se il flusso di profughi dall'Ucraina «viene gestito agevolmente con un migliaio di persone ospiti delle strutture pubbliche», l'assessore ha chiesto ai deputati di fare da tramite nei confronti del Governo per «intensificare i controlli al confine, prevenire alcuni arrivi e riprendere le riammissioni informali in Slovenia» nei confronti di chi non scappa dall'invasione russa.

L'altro tema posto all'attenzione della I Commissione di Montecitorio porta all'incremento dei costi per la gestione dei minori non accompagnati a carico dei Comuni e che, in gran parte, vengono coperti dalla Regione. «Dall'inizio dell'anno – ha spiegato Roberti – gli arrivi in Friuli Venezia Giulia sono stati un centinaio e la media dei costi richiesti dalle strutture che accolgono minori, al momento, si attesta attorno ai 120-130 euro al giorno, ma in pandemia ha raggiunto picchi di 370 euro per coloro a cui sia stata riscontrata la positività al Covid». A fronte della quota di 45 euro pro capite coperta dal ministero dell'Interno, l'assessore ha fatto quindi presente «la necessità di intervenire per non lasciare all'amministrazione il crescente carico di oneri».

La norma nazionale, lo ricordiamo, prevede che sia il Comune nel territorio in cui viene rintracciato il minore a doversi fare carico dell'accoglienza o, meglio, dell'individuazione di un centro adeguato a gestire le esigenze del ragazzo straniero. Lo Stato, come accennato, prevede un rimborso di 45 euro al giorno che non copre mai, però, le spese realmente sostenute dai Comuni che vanno, così, a gravare sui bilanci degli enti locali. Nel 2020 se ne sono dovuti occupare 34 sindaci del Friuli Venezia Giulia che tra l'altro, fra quarantene e isolamento dei positivi al Covid, si sono visti recapitare conti astronomici dai 26 enti gestori delle 48 strutture sparse in regione. Le cifre sono arrivate fino a superare i 350 euro a persona al giorno. Non stupisce, quindi, come nel Programma immigrazione 2021 della Regione (che si appresta a varare quello di quest'anno), la parte più cospicua degli oltre 7 milioni di euro complessivi – ed esattamente 6 milioni 280 mila – sia stata destinata proprio ai rimborsi a favore degli enti locali. —



CGIL, CONFSAL E UGL

# «Uffici postali Troppi centri ancora chiusi senza motivo»

UDINE

«Lo stato d'emergenza è finito, ripristinare celermente la piena operatività della rete».

Ancora troppi uffici postali chiusi. Soprattutto, ma non soltanto, nelle aree più periferiche. Lo segnalano i sindacati di categoria di Cgil, Confsal e Ugl, gli stessi che hanno proclamato, dall'inizio di aprile, lo stato di agitazione del personale per protestare contro le carenze di organico e chiedere a Poste Italiane un piano straordinario di assunzioni. Criticità esposte in una lettera aperta dove sollecitano un «autorevole intervento su quanto si sta verificando sul territorio del Friuli Venezia Giulia».

A distanza di oltre un mese dal termine dello stato di emergenza, si legge nella lettera, « a rete degli uffici postali in Friuli-Venezia Giulia non è stata ripristinata come in periodo pre-Covid e permangono chiusure sia nei territori più marginali, ma anche in importanti realtà turistiche, commerciali e abitative». —

# UDINE

**E-Mail** cronaca@messaggeroveneto.it
**Udine** Viale Palmanova 290
**Telefono** 0432 – 5271

**Il Sole** Sorge alle 5.40 e tramonta alle 20.27
**La Luna** Sorge alle 12.27 e tramonta alle 3.26
**Il Santo** San Pacomio.
**Il Proverbio**
Ploe di mai, vin assai.
Pioggia di maggio, vino abbondante.



## L'omicidio di via della Valle

Lauretta Toffoli, a destra Vincenzo Paglialonga e il condominio

LE INDAGINI

# Fermato il vicino, era ai domiciliari

In carcere il 41enne Vincenzo Paglialonga. Lauretta Toffoli è stata uccisa con 25 colpi inferti in diverse parti del corpo

Elisa Michellut

Venticinque colpi inferti, in diverse parti del corpo, con un'arma da taglio. È stata uccisa così, nella notte tra venerdì e sabato, Lauretta Toffoli, 74 anni, pensionata udinese originaria di Gruaro, in provincia di Venezia. Il corpo esanime della donna, nel pomeriggio di sabato, poco prima delle 14, era stato trovato dal figlio, Manuel Mason, in una camera da letto del suo appartamento, al secondo piano del civico 4 di via Della Valle, dove l'anziana abitava da sola. La morte, secondo il medico legale, sarebbe avvenuta attorno all'1 di sabato.

In carcere, in attesa di una convalida del fermo, con l'accusa di omicidio, c'è il vicino di casa, Vincenzo Paglialonga, 41 anni, di origini pugliesi ma residente da una ventina d'anni a Udine. Dall'attività di polizia giudiziaria, coordinata dal Sostituto Procuratore della Repubblica, Claudia Finocchiaro, a suo carico, come riporta una nota della Questura, «sono emersi gravi indizi di colpevolezza». Paglialonga, residente nello stesso stabile della vittima, al piano inferiore, sabato, poco prima di mezzogiorno, era stato arrestato dalle Volanti della polizia per evasione dagli arresti domiciliari, ai quali era ristretto nel proprio appartamento, dove era tornato venerdì, attorno alle 16. Fino al giorno prima era in carcere a Pordenone. Nella tarda serata di sabato, Paglialonga, sottoposto a interrogatorio alla presenza del difensore di fiducia, l'avvocato Piergiorgio Bertoli, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Poco dopo, in esecuzione del fermo di indiziato di delitto disposto dal pubblico ministero, è stato portato in carcere. «Il mio assistito – le parole del legale – si trovava in un tale stato confusionale che gli ho consigliato di non rispondere. Questa è la ragione per la quale non ha reso l'interrogatorio. Il mio cliente si è reso disponibile ad essere sentito nei prossimi giorni. Al momento non ricorda nulla. È stato arrestato alle 10 di sabato mattina dalla polizia in quanto trovato senza il braccialetto elettronico, che è riuscito a togliersi. Nel pomeriggio dello stesso giorno è stato fermato per la morte della signora Toffoli. Ha trascorso dodici ore in Questura. È una persona che ha gravi problemi di salute. Segue una terapia quattro volte al giorno. È molto provato fisicamente e psicologicamente ed è anche debilitato a causa delle mancata assunzione della terapia». Ieri, in carcere, Paglialonga è stato sottoposto a un'ispezione corporea. «Sul volto del mio assistito – spiega l'avvocato – sono stati trovati alcuni segni di colluttazione e qualche contusione che lui riconduce a una rissa avvenuta in carcere». In casa del quarantunenne sono stati trovati anche due televisori di proprietà della signora Toffoli. «Il mio cliente – precisa il legale – ha detto di averli acquistati dalla signora ma non si sa quando esattamente. Ricostruire l'esatto momento in cui Paglialonga si è tolto il braccialetto elettronico è fondamentale al fine di confrontare l'orario con quello in cui è avvenuta la morte della si-

> L'uomo è accusato di omicidio. La questura: «A suo carico sono emersi gravi indizi di colpevolezza»

> Sabato era stato arrestato per evasione da casa. Fino al giorno prima era in carcere a Pordenone



I PARENTI

# «Lui chiedeva spesso soldi le avevamo detto di non aprire»

Rosario Padovano

«Maledetto, ce l'ha ammazzata lui». Anna Toffoli, sorella di Lauretta, si sfoga. «Avevamo paura di quella persona. Era particolarmente insistente nel chiedere denaro. Noi le dicevamo sempre di non aprirgli mai la porta. Per noi era un uomo pericoloso, non controllabile». Lauretta, al contrario, era una persona molto generosa e capace, nonostante le difficoltà, di guardare avanti, sognando un futuro ricco di quelle soddisfazioni che il destino, invece, le ha negato fino all'ultimo. I suoi genitori si chiamavano Umberto Toffoli e Lina Pellegrin, originari della frazione di Bagnara. Mancati una trentina d'anni fa, erano vere e proprie istituzioni in paese. Erano, infatti, i custodi dell'oratorio di Grauro. Sono nate dalla loro unione tre figlie: Lauretta, 74 anni compiuti il 22 aprile scorso, Anna, che abita a ridosso di Bagnara, e Nella, che risiede con il marito Iginio Puppulin a Portogruaro. «Avevo un bel rapporto con la zia Lauretta – dice la nipote Sara Cigagna, figlia di Anna –. Una persona buona, era stata la mia madrina di battesimo». «A Gruaro Lauretta tornava spesso, ma non di recente – aggiunge la sorella Anna Toffoli –. Aveva-

## L'omicidio di via della Valle

gnora Toffoli. La polizia ha cercato più volte, durante la notte, il mio assistito e pare non sia stato mai trovato in casa. Questo particolare è importante».

Determinanti, per la svolta alle indagini, le testimonianze di alcuni condomini. Un uomo avrebbe riferito di aver visto entrare Paglialonga nell'appartamento dell'anziana. Lauretta Toffoli conosceva il suo vicino di casa. La donna si era confidata con l'ex compagno, Paolo Mason. «Mi aveva raccontato che Paglialonga – racconta Mason – andava da lei per chiederle denaro, anche di notte, e in più di un'occasione si era messo a piangere parlando delle sue difficoltà. Le avevo detto di non aprire, di lasciarlo stare, ma lei, che gli aveva anche prestato del denaro, aveva paura che potesse farle una scenata e così lo ascoltava. Ho avuto dei sospetti fin dall'inizio. Solo a quell'uomo Lauretta avrebbe aperto la porta nel cuore della notte. Si è fidata e ha sbagliato». —



Nato a San Severo, in provincia di Foggia, aveva lavorato nell'edilizia
A gennaio aveva spruzzato spray al peperoncino agli operatori del 118

# Da vent'anni in città e una lunga scia di reati Ecco chi è l'uomo accusato del delitto

**IL RITRATTO**

All'interno della palazzina Ater di via Della Valle il nome di Vincenzo Paglialonga, 41 anni, di origini pugliesi ma residente da vent'anni a Udine, è noto. Qualcuno lo descrive come una persona difficile, tanto che la stessa Lauretta Toffoli aveva confidato all'ex compagno di essere preoccupata. Nato a San Severo, in provincia di Foggia, in passato Paglialonga aveva lavorato come imprenditore edile. Si era trasferito a Udine per la ferma volontaria. Dopo il servizio prestato aveva scelto di restare in città, un luogo cui si era affezionato. Si era sposato e aveva formato una famiglia. La moglie, qualche anno dopo, era deceduta e lui era rimasto solo con tre figli, oggi affidati ai servizi sociali. La perdita della compagna era stata un duro colpo per il quarantunenne.

Paglialonga ha avuto un passato e un presente burrascoso. Era finito nei guai diverse volte. Lo scorso mese di gennaio, si era sentito male mentre si trovava ai domiciliari. Aveva chiamato i soccorsi ma una volta trasportato al pronto soccorso aveva preso lo spray al peperoncino che aveva in tasca e aveva spruzzato una sostanza urticante contro gli operatori sanitari e alcuni pazienti. Era stato arrestato. Aveva anche cercato di aggredire gli agenti ed era stato trovato in possesso di un cacciavite e di alcuni oggetti atti allo scasso, tra cui un coltello a serramanico. L'arresto era stato convalidato, ma il giudice non aveva ritenuto di applicare alcuna misura cautelare per l'episodio accaduto. Paglialonga era rimasto in carcere in quanto c'era stato un aggravamento della misura cautelare in seguito all'evasione. Nel 2016, invece, l'uomo, allora trentaquattrenne, era stato accusato di avere fatto sesso con una minorenne su uno dei lettini della piscina di Cividale ed era stato condannato a 10 mesi di reclusione. La Corte d'appello, l'anno successivo, lo aveva assolto, «perché il fatto non è previsto dalla legge come reato». Non più dall'entrata in vigore del Decreto legislativo 8 del 15 gennaio 2016. Era stata confermata la sanzione pecuniaria per il porto del coltello a serramanico che gli era stato trovato addosso.

> Nel 2016 era stato accusato di aver fatto sesso con una minorenne sui lettini di una piscina

> Nel 2012 era finito davanti al giudice con l'accusa di rapina impropria e resistenza aggravata

Un altro fatto risale al 2012, quando, in viale Ledra, la gente era stata svegliata da una sparatoria. A premere il grilletto era stato Vincenzo Paglialonga, finito davanti al giudice con l'accusa di rapina, tentata rapina impropria e resistenza aggravata. Era stato ritenuto colpevole dei reati ascritti e condannato a due anni e otto mesi di reclusione e al pagamento di una multa. Sempre la stessa sera era stato sorpreso dalle guardie giurate mentre cercava di scardinare la porta di un bar di viale Ledra. A quel punto l'uomo aveva sparato a salve. La polizia lo aveva disarmato e poi arrestato con l'accusa di tentata rapina in concorso. —

E. M.



L'appartamento di Lauretta Toffoli è stato posto sotto sequestro

L'intervento di una Volante della polizia davanti alla palazzina Ater al civico 4 di via Della Valle

mo un rapporto speciale».

A Bagnara abita Patrick Stefanuto, dirigente sportivo, nipote della vittima. «Siamo stati avvertiti subito da mio cugino acquisito, il figlio di Lauretta. Abbiamo raggiunto immediatamente Udine. Avevamo un presentimento che potesse essere incolpato quel suo vicino di casa. Tre anni fa, dopo l'accoltellamento della zia da parte di mio cugino, non sapevamo con esattezza in quale appartamento vivesse Lauretta. Ho suonato un campanello a caso e mi ha aperto la porta proprio lui. Non mi ha fatto una bella impressione – conclude Stefanuto –. Ci rispose molto male. Stavamo solo chiedendo aiuto».

A Portogruaro l'altra sorella, Nella Toffoli, è stata chiamata sabato pomeriggio direttamente dal nipote. «Ci ha chiamato e ci ha subito detto "Mi hanno ucciso la mamma. Me l'hanno uccisa". Non potevamo crederci». Nella è rimasta a Portogruaro, mentre a Udine si è precipitato, con altri familiari, il marito Iginio Puppulin. «Ho detto a mia moglie di rimanere a casa. Lauretta ci parlava di questo vicino che abitava al piano di sotto e che chiedeva insistentemente denaro. Eravamo preoccupati». Nella Toffoli rincara la dose. «Più di qualche volta quel signore pare abbia rubato dentro casa di mia sorella. Sono spariti articoli di argenteria e altri preziosi. Chissà poi se lui li ha rivenduti. Le sue richieste di denaro erano moleste». Nella Toffoli non riesce a darsi pace. «Questa persona aveva dei precedenti importanti. Perché era a casa sua? Sebbene ai domiciliari, come mai si muoveva con questa libertà? E ancora: si sono percepite delle urla tra l'1 e le 2 di sabato mattina. Come mai nessuno è intervenuto? Per caso qualcuno ha avvertito le forze dell'ordine?». «Da tempo la donna non era più residente a Gruaro – ha riferito il sindaco Giacomo Gasparotto –. Siamo però profondamente scossi. Esprimo il cordoglio di tutta la comunità. Siamo vicini alla famiglia ed esprimiamo le più sentite condoglianze».

Abita a Udine Cinzia Mason, la sorella dell'ex compagno, Paolo Mason. A fatica riesce a trovare le parole per commentare quanto accaduto. «Io e Lauretta – la sua testimonianza – eravamo molto legate. Il mio pensiero va anche a Manuel, che voleva molto bene alla madre. Era una donna con le sue debolezze e le sue fragilità, come tante persone, ma aveva anche una grandissima forza d'animo ed è sempre stata una gran lavoratrice. Ci sentivamo spesso, eravamo sempre in contatto. È una tragedia». —

Previeni i danni da sole e migliora la tua abbronzatura

Completamente naturale

1 mese di trattamento a soli 13,80€

Farmacia S.Maria Dottori DELBIANCO Snc
Via Sant'Antonio, 30 - Villa Vicentina (UD)
Tel. 0431 970569 - Fax 0431 967263 - farmacia.villa@tiscali.it

**ISCRIZIONI APERTE**

**Corso rinnovo CQC:** entro il 13.05.22
**Corso conseguimento ed estensione CQC merci:** entro il 23.05.22
**Corso conseguimento persone:** entro il 09.06.22
**Corso estensione persone:** entro il 27.09.22

chiamare il **348 2260312**

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e Fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

Orario: dal Martedì al Venerdì: 8.00-12.30 / 14.30-19.00
Sabato: 8.00-12.30 / 14.30-18.00
Via del Lof, 31 - Cividale del Friuli (UD) direzione Castelmonte
Tel. 0432 731040
info@mitrigarden.it
www.mitrigarden.it
seguici su Facebook!

UDINE - Viale Duodo, 36 - Tel. 0432.531342
Via Caccia, 4 - Tel. 0432.479805
FELETTO U. - Via Udine, 129 - Tel. 0432.572503
VILLALTA DI FAGAGNA - Via Spilimbergo, 48
Tel. 0432.801583

Gastone Conti, 301 (Tangenziale Sud) - Udine
Tel 0432.231063 - nerionoleggio.com

UDINE - VIA CIVIDINA, 15/C • TEL. 0432 480555

CONCESSIONARIA UFFICIALE PER UDINE E PROVINCIA
Via Nazionale 56 **PRADAMANO**
Statale UD/GO - T. **0432-671898**

# PITTOLO AUTOSCUOLA

CORSI CONTINUATIVI PATENTI **A B C D E**

PRESSO LE NOSTRI SEDI:
FAGAGNA - MAJANO - MARTIGNACCO
S. DANIELE - NIMIS

Presso la sede di Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Per informazioni e iscrizioni telefonare
**0432 678980**
www.autoscuolapittolo.it

L'omicidio di via della Valle

La palazzina di via della Valle 4 in cui viveva Lauretta Toffoli, trovata morta sabato e uccisa a coltellate. Sotto sequestro l'alloggio della donna e quello di un vicino fermato dalla polizia

Annamaria Russo

Ivano Albino

# I vicini di casa: quell'uomo aveva già creato problemi

I condomini confermano di aver sentito gridare aiuto alle 2 di notte
Un'amica della vittima: «Andavamo a fare la spesa assieme. Mi mancherà»

LE FORZE DELL'ORDINE
SONO INTERVENUTE IN VIA DELLA VALLE 4 SABATO VERSO LE 13.40

«Quel che è successo è incredibile e non se lo meritava. Lei sorrideva sempre, anche nei momenti più difficili»

Anna Rosso

Nel condominio al civico 4 di via della Valle, una ventina di appartamenti distribuiti su quattro piani, ci si conosce tutti, almeno di vista. C'è qualcuno che vi abita dal 2010, da quando gli appartamenti sono stati assegnati per la prima volta dall'Ater (l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale) e qualcuno invece è venuto dopo. Lauretta Toffoli, 74 anni, la donna trovata morta sabato nel suo alloggio, faceva parte del primo nucleo di famiglie assegnatarie. È stato il figlio Manuel Mason a trovarla a terra, in camera. Era ferita, qualcuno l'aveva accoltellata.

### IL RICORDO DI LAURETTA

«Una bravissima persona – racconta Annamaria Russo –, una donna sempre tranquilla. Eravamo in buoni rapporti, ci salutavamo sempre. Entrambe abitiamo qui da un quando queste case Ater sono state assegnate, circa 12 anni fa. Sinceramente, sono rimasta male. Mai avrei immaginato una cosa del genere. Ricordo che lei era stata aggredita dal figlio. In quell'occasione era stata ricoverata in ospedale e poi ero andata a trovarla a casa. Avevamo parlato di questo e lei mi aveva confidato che lo aveva subito perdonato. Poi, tutto d'un tratto, è successo questo. Mi sembra assurdo che sia morta così». Con la signora Lucia c'era un'amicizia: «Lauretta non aveva l'auto e così qualche volta l'accompagnavo a fare la spesa. Poi, d'estate, ci piaceva andare a prendere il gelato in viale Venezia, ci sedevamo in questo bar e chiacchieravamo. Quel che è successo è incredibile e non se lo meritava, povera. C'eravamo sentite due giorni fa per telefono. Adesso mi mancherà, ricordo che sorrideva sempre, anche nei periodi più brutti e poi adorava suo figlio». «Io abito qui da qualche anno – spiega Ivano Albino, il vicino del piano di sotto –, avevo conosciuto Lauretta Toffoli, qualche volta ci sia scambiava un saluto o una chiacchiera. Tre anni fa abbiamo saputo quello che era successo con il figlio. Lei era stata a lungo in ospedale. In generale, era una persona buona, che qui andava d'accordo con tutti».

### L'EVASIONE, LE GRIDA NELLA NOTTE

I condomini venerdì avevano visto tornare a casa, agli arresti domiciliari e col braccialetto elettronico, il loro vicino, Vincenzo Paglialonga, una persona che – fanno sapere i residenti – «aveva creato diversi problemi in passato». Poche ore dopo, verso mezzanotte, i residenti avevano visto arrivare la polizia per un controllo. Gli agenti – raccontano sempre gli abitanti – non avevano trovato nessuno in casa. L'uomo era stato poi arrestato con l'accusa di evasione nella tarda mattinata di sabato. Ma nel frattempo, tra la mezzanotte di venerdì e la tarda mattinata di sabato, che cosa è successo? A questa domanda stanno cercando di rispondere gli inquirenti. Per il momento, gli investigatori hanno raccolto alcune testimonianze: sono state udite distintamente delle grida verso le 2, come se qualcuno stesse chiedendo aiuto. E altre persone avrebbero fornito ulteriori elementi utili. L'aspetto che resta totalmente oscuro, per il momento, è la possibile motivazione. Soprattutto se si tiene conto del fatto che Lauretta Toffoli era conosciuta come una donna particolarmente buona e generosa. Che cosa può aver scatenato, dunque, la furia omicida? Al momento mancano ancora movente e arma del delitto. —

Un agente della Scientifica

La signora Lucia

COSTUME & SOCIETÀ

# Prima la pandemia e poi la guerra hanno svuotato le sale dei cinema

## Il Cec: «Il cambiamento era già in atto. Da inizio anno il calo è del 45 per cento» Citta Fiera: «Prima del conflitto vedevamo la luce». The Space: «Siamo fiduciosi»

Sara Palluello

I cinema udinesi continuano a pagare un conto salato. Pandemia e guerra in Europa con il relativo aumento del caro vita hanno svuotato le sale.

**Sabrina Baracetti** e **Thomas Bertacche** del Centro Espressioni Cinematografiche, responsabili della programmazione e del coordinamento culturale dei cinema Visionario e Centrale, ritengono che la pandemia ha solo accelerato un cambiamento già in atto, rafforzando nuovi canali digitali di consumo e servizi in streaming, con la maggior parte del pubblico (specialmente gli Over 50) che ha spostato le preferenze sull'home entertainment, ossia vedere film direttamente a casa propria. «Anche con film molto forti per un pubblico largo e non solo per specialisti e appassionati non abbiamo ottenuto i risultati che ci saremmo aspettati – rileva Baracetti –. Dopo aver indagato sui motivi abbiamo deciso di diversificare l'offerta puntando anche su film d'azione e dei Marvel Studios e sperimentare eventi ospitando i registi. In questo modo siamo riusciti a generare afflusso. Inoltre, abbiamo adottato una politica di prezzi contenuti con abbonamenti a tariffe agevolate che premiano l'assiduità. Non crediamo servano promozioni particolari per far andare le persone al cinema».

Per i due cinema di via Poscolle e via Asquini i dati del primo trimestre 2022 non sono incoraggianti se confrontati con il 2018 (il 2019 erano chiusi per lavori di ristrutturazione e ampliamento). «I numeri delle presenze e degli incassi sono paurosi – spiega Bertacche –: a gennaio abbiamo perso il 55 per cento, a febbraio il 45 e a marzo il 30 con una media negativa del 45 per cento. All'inizio dell'anno pensavamo che marzo sarebbe stato il mese della risalita e del ritorno alla normalità invece le persone, spaventate dai dati oscillanti della pandemia, fanno fatica a tornare. Per un'inversione di tendenza attendiamo settembre con l'obiettivo di proporre la sala cinematografica come luogo di aggregazione sociale e culturale e di ricostruire il rapporto con chi vive nell'hinterland e in provincia che di solito sceglie i multiplex».

La nuova sala Astra del Visionario: per far fronte alla crisi il Cec diversifica l'offerta e aumenta le iniziative

Anche **Mario Failla**, direttore di multisala Cgc Srl Cine Città Fiera, riconosce nella pandemia la causa della crisi della sala tra stop forzati, chiusure e riaperture, cambiamenti a livello normativo, divieto di consumare di cibo e bevande, paura del contagio. «Prima del conflitto russo-ucraino vedevamo la luce alla fine del tunnel, invece questo ha influito sulla psicologia delle persone che erano già confuse e diffidenti nel mettere piede al cinema – spiega Failla –. Molti hanno dovuto fare i conti anche con il carovita, considerando spettacoli e intrattenimento superflui. D'altronde il costo di una bolletta è più importante di un abbonamento».

Questa situazione sembrerebbe essere stata favorita anche dalla «mancanza di distribuzione di prodotti validi durante il 2020 – osserva – o del rilascio tardivo di alcuni. Per contrastare l'onnipresenza delle piattaforme video abbiamo fatto dei test: proposto delle rassegne per bambini per incentivare l'afflusso delle famiglie, affiancare grandi film e classici alle nuove uscite, promozioni nel fine settimana. I numeri dicono che può funzionare». Recentemente nella distribuzione cinematografica c'è stato un mix di impegno e coraggio con il decreto che porta a 90 giorni la finestra d'attesa dalla prima proiezione in sala all'approdo in piattaforma per i film che ricevono contributi statali. «Questa notizia ci fa ben sperare ed essere propositivi – conclude – Cautamente bisogna ricostituire il rapporto con lo spettatore».

Anche il multisala a Pradamano – da dichiarazioni del circuito **The Space Cinema** – prima della pandemia arrivava da un 2019 che aveva fatto registrare numeri da record e si apprestava ad affrontare un 2020 partito altrettanto bene e con grandissime aspettative per il seguito. «Inevitabilmente gli effetti dell'emergenza sanitaria si sono fatti sentire su tutto il settore – affermano i gestori –. Tuttavia crediamo fortemente nel potere unico della sala e vediamo segnali importanti dal nostro pubblico. La risposta si è vista anche di recente, con lo straordinario successo dell'ultimo Spiderman, che ha registrato incassi da pre-pandemia, il sold out per lo show dei Bts in diretta da Seoul o l'ultimo Batman. Inoltre, puntiamo sul creare molte iniziative diversificate, come il nostro podcast settimanale, e ovviamente eventi speciali, concorsi per premiare i fan, proiezioni al mattino e altre promozioni. Oltre a tutto questo, fin dalle prime riaperture, abbiamo lavorato duramente applicando specifici protocolli di sicurezza e formando adeguatamente il personale, in modo da rendere le nostre sale un luogo più sicuro. Siamo più che fiduciosi per il futuro». —



## IN BREVE

### Il seminario
#### Come usufruire dei fondi per le imprese femminile

**La Camera di commercio di Pordenone-Udine organizza per mercoledì, alle 11.30, un seminario tecnico dedicato alle imprese guidate da donne per fornire un concreto supporto informativo per la presentazione delle richieste di agevolazione a valere sul Fondo Impresa Femminile. Il fondo mette a disposizione 160 milioni di euro di risorse Pnrr, che hanno integrato i 40 milioni di euro già stanziati nella legge di bilancio 2021. Iscrizioni sul sito camerale www.pnud.camcom.it e compilare rapidamente il modulo online. —**

### Venerdì
#### Passeggiata della salute con la 50&Più

**La 50&Più di Udine e la rete di farmacie Apoteca Natura organizzano la "Passeggiata della salute" di primavera, venerdì dalle 10 alle 11 nel Giardino del Torso, ingresso da piazza Garibaldi (prenotazioni e informazione alla farmacia Colutta, 0432/501191, e alla 50&Più, 0432/1850037). L'iniziativa è aperta a tutti. Il contesto rimane quello del percorso della prevenzione avviato dall'associazione dei pensionati del commercio, del turismo e dei servizi con le farmacie udinesi di Apoteca Natura. —**

### Mercoledì sera
#### Al Giovanni da Udine la banda di Cividale

**Mercoledì sera, alle 20, il Corpo bandistico musicale Città di Cividale, diretto dal maestro Mauro Meroi, proporrà al Teatro Nuovo Giovanni da Udine uno dei suoi «Incontri con la musica italiana. Dalla radio al vinile al cinema», viaggio sonoro dagli anni Trenta ai giorni nostri. Il biglietto, gratuito, può già essere ritirato direttamente in teatro (dalle 16 alle 19) oppure stampato dalla piattaforma Vivaticket, al link https://www.vivaticket.com/it/biglietto/incontri-con-la-musica-italiana-dalla-radio-al-vinile-al-cinema/179609. —**

## CINEMA

### UDINE

**CENTRALE**
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

- **Settembre** 15.00, 17.10, 19.20, 21.30
- **Downton Abbey II: Una nuova era** 15.30, 18.00
- **Downton Abbey II: Una nuova era** 20.30 v.o. con sottotitoli in italiano

**VISIONARIO**
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

- Evento: **Tutankhamon – L'ultima mostra** 15.20, 19.10 Biglietto intero 10 euro, ridotto 8 euro.
- **Noi due** 15.20, 17.20, 21.20
- **Noi due** 19.20 v.o. con sottotitoli in italiano
- **Doctor Strange nel multiverso della follia** (in Dolby Atmos) 15.40, 18.20
- **Doctor Strange nel multiverso della follia** 21.00 v.o. con sottotitoli in italiano
- **Gli Stati Uniti contro Billie Holiday** 15.00, 20.15
- **Gli amori di Anaïs** 17.10, 19.35
- **Quando Hitler rubò il coniglio rosa** 15.00
- **Tromperie – Inganno** 21.10
- **Finale a sorpresa** 17.20
- **Finale a sorpresa** 21.35 v.o. con sottotitoli in italiano
- **Animali fantastici – I segreti di Silente** 17.30

**CITTÀ FIERA**
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine-cittàfiera.com

- CineDays: **Hopper e il tempio perduto** 17.30 Ingresso 3 euro
- CineDays: **Finale a sorpresa – Official Competition** 20.00 Ingresso 3 euro
- Evento: **Tutankhamon – L'ultima mostra** 17.30, 20.00 Ingresso 8 euro
- **The Northman** (v.m. 14 anni) 20.30
- **Doctor Strange nel multiverso della follia** 17.00, 18.00, 20.00, 21.00
- **The Lost City** 18.00
- **Downton Abbey 2** 17.30, 20.00
- **Animali fantastici 3 – I segreti di Silente** 17.30, 20.30

**THE SPACE CINEMA PRADAMANO**
Per info: www.thespacecinema.it

- Happy Film: **La scuola degli animali magici** 17.00 Ingresso a 4,90 euro (se acquistato on-line)
- The Space Extra: **Tutankhamon – L'ultima mostra** 17.50, 20.00, 21.00
- **Doctor Strange nel multiverso della follia** 16.50, 17.50, 18.20, 18.40, 19.00, 19.20, 20.00, 21.00, 21.30, 22.10, 22.30
- **Animali fantastici – I segreti di Silente** 17.30, 21.50
- **The Lost City** 16.40
- **Downton Abbey 2 – Una nuova era** 18.40, 20.40
- **Il sesso degli angeli** 21.40
- **Sonic 2** 18.10
- **Dakota** 16.50
- **Settembre** 19.30, 22.10
- **The Northman** 22.00

### GEMONA

**SOCIALE**
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

- **La legge del Terremoto** 19.00
- **Lunana – Il viaggio alla fine del mondo** 21.00

### GORIZIA

**KINEMAX**
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
www.kinemax.it

- **Chiuso per riposo**

### MONFALCONE

**KINEMAX**
Via Grado 54, tel. 0481 712020, www.kinemax.it

- **Doctor Strange 2: Nel multiverso della follia** 17.30, 18.20, 20.20, 21.15
- **Downton Abbey II – Una nuova era** 17.40, 21.00
- **The Northman** 18.00
- **Animali fantastici – I segreti di Silente** 20.45
- **Settembre** 17.30, 20.30

## LE FARMACIE

**Servizio notturno**
**Favero** via Tullio 11 0432 502882
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

**Di turno con orario continuato (8.30-19.30)**
**Beivars** via Bariglaria 230 0432 565330
**Del Torre** viale Venezia 178 0432 234339

**Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)**
**Aiello** via Pozzuolo 155 0432 232324
**Ariis** via Pracchiuso 46 0432 501301
**Asquini** via Lombardia 198/A 0432 403600
**Aurora** viale Forze Armate 4/10 0432 580492
**Beltrame "Alla Loggia"** piazza della Libertà 9 0432 502877
**Cadamuro** via Mercatovecchio 22 0432 504194
**Colutta Antonio** piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
**Colutta G.P.** via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
**Degrassi** via Monte Grappa 79 0432 480885
**Del Monte** via del Monte 6 0432 504170
**Del Sole** via Martignacco 227 0432 401696
**Fattor** via Grazzano 50 0432 501676
**Favero** via Tullio 11 0432 502882
**Fresco** via Buttrio 14 0432 26983
**Gervasutta** via Marsala 92 0432 1697670
**Londero** viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824
**Manganotti** via Poscolle 10 0432 501937
**Montoro** via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
**Nobile** piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
**Palmanova 284** viale Palmanova 284 0432 521641
**Pasini** viale Palmanova 93 0432 602670
**Pelizzo** via Cividale 294 0432 282891
**San Gottardo** via Bariglaria 24 348 9205266
**San Marco Benessere** v.le Vol. della Libertà 42/A 0432 470304
**Sartogo** via Cavour 15 0432 501969
**Simone** via Cotonificio 129 0432 43873
**Turco** viale Tricesimo 103 0432 470218
**Zambotto** via Gemona 78 0432 502528

### ASU FC EX AAS2

**Bicinicco** Qualizza via Palmanova 5/A 0432 990558
**Campolongo Tapogliano** Rutter corso Marconi 10 0431 999347
**Chiopris-Viscone** Da Ros via Roma 50 0432 991202
**Latisana** Al Duomo piazza Caduti della Julia 27 0431 520933
**Lignano Sabbiadoro** Sabbiadoro via Tolmezzo 3 0431 71263
**San Giorgio di Nogaro** De Fina piazza XX Settembre 6 0431 65092
**Terzo d'Aquileia** Menon Feresin via 2 Giugno 4 0431 32497

### ASU FC EX AAS3

**Amaro** All'Angelo via Roma 66/B 0433 466316
**Basiliano** Santorini via 3 novembre 1 0432 84015
**Buja** Da Re fraz. SANTO STEFANO via Santo Stefano 30 0432 960241
**Codroipo** (turno diurno) Cannistraro piazzale Gemona 8 0432 908299
**Comeglians** Alfarè via Statale 5 0433 60324
**Coseano** San Giovanni largo Municipio 18 0432 861343
**Tarvisio** Spaliviero via Roma 22 0428 2046
**Tolmezzo** Città Alpina piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591
**Trasaghis** Lenardon piazza Unità d'Italia 1 0432 984016
**Treppo Carnico** Brunetti via Roma 15 0433 777166
**Varmo** Mummolo via Rivignano 9 0432 778163

### ASU FC EX ASUIUD

**Cividale del Friuli** Minisini largo Boiani 11 0432 731175
**Corno di Rosazzo** Alfarè via Aquileia 70 0432 759057
**Pozzuolo del Friuli** Tosolini via della Cavalleria 32 0432 669017 - in turno 339 2089135
**Reana del Rojale** De Leidi fraz. REMUGNANO via del Municipio 9/A 0432 857283
**Remanzacco** Roussel piazza Missio 5 0432 667273
**Tavagnacco** Centrale fraz. COLUGNA piazza Giuseppe Garibaldi 6 0432 680082

## Il lago dei Tre Comuni

CAVAZZO CARNICO

# In 300 manifestano a difesa della montagna «No alla centrale»

Cartelli e slogan bilingue contro il progetto della Siot
Schierati con il Comitato anche molti amministratori carnici

I sindaci e la gente protestano a Somplago contro il progetto della Siot

Francesco Mazzolini
/ CAVAZZO CARNICO

Cartelli e slogan bilingue delle circa 300 persone convenute alla protesta pacifica di ieri pomeriggio a Somplago contro il progetto della Siot (Società italiana oleodotto transalpino) che vuole una centrale di cogenerazione in loco. Un'altra speculare è prevista a Casteons di Paluzza. Tra i manifestanti, un gran numero di amministratori carnici e i cui comuni si affacciano al lago (Cavazzo Carnico, Bordano, Trasaghis, Paluzza, Cercivento, Raveo, Sauris, Paularo, Rigolato, Villa Santina, Amaro, Lauco, Ravascletto, Comeglians, Forni di Sotto, Forni Avoltri, Ovaro e Verzegnis), per dire di no a quella che è stata definita l'ennesima servitù del territorio. A dar loro manforte anche la parlamentare Aurelia Bubisutti, il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini e il consigliere regionale Luca Boschetti. «Basta violenze alla Val del Lago – hanno rimostrato Franceschino Barazzutti nelle vesti di presidente del Comitato per la tutela delle acque del bacino montano del Tagliamento insieme a Claudio Polano del comitato per la difesa e valorizzazione del lago dei Tre comuni, promotori della manifestazione. Si è coniugato qui solo il verbo prendere mai il verbo dare. Tutta la legislazione regionale dice che va recuperato l'aspetto turistico del lago e la centrale Siot non ne fa parte. È oltretutto mancata la correttezza della comunicazione da parte loro».

Non più tardi di martedì, proprio nelle sale municipali di Cavazzo, si era svolto un incontro tra il vertice della Siot Alessio Lilli ed amministratori degli stessi comuni presenti ieri che avevano chiesto chiarezza e inclusione nelle manovre della società triestina che ha comunicato a parer loro tardivamente e in modo superficiale, il progetto d'intervento sulla rete dell'oleodotto.

Doppiamente incisivo quel giorno e durante la manifestazione pubblica, l'intervento dei primi cittadini di Cavazzo e Paluzza, direttamente implicati nella progettualità della Siot. «Non esprimiamo un no cieco e a prescindere – lha aggiunto Stefania Pisu, sindaco di Trasaghis– ma sentito e ragionato. Non c'è pagamento economico che possa riscattare salute e integrità della nostra gente».

Bubisutti e Mazzolini hanno garantito il loro supporto nella ricerca di un dialogo e una risposta concreta dalle rispettive camere. Legambeiente Fvg e l'associazione friulana da "Clape de lis Lidrîs Furlanis", rhanno ricordato diritti e doveri di chi si schiera e vive sul territorio. «Subiamo da anni soprusi intollerabili – ha protestato Walter Pillinini, cittadino che vive a Somplago in prossimità della centrale-, ora ci vogliono imporre anche i gas tossici di una nuova centrale. Fermate questo abuso». —



FRANCESCHINO BARAZZUTTI

### «Si tuteli la salute»

«Il possesso dell'oleodotto che collega Trieste e Monaco – indica il presidente di Comitato per la tutela delle acque del bacino montano del Tagliamento Franceschino Barazzutti – è nelle mani di multinazionali del petrolio che contro logica e buon senso hanno optato per l'indipendenza energetica scegliendo il metano. Ci stanno chiedendo di aumentare il carico di servitù a cui dovremmo chinare la testa, ma la salute non si vende».

GIANNI BORGHI

### «Serve chiarezza»

«Abbiamo, come amministratori, l'interesse e l'obbligo di difendere le comunità che rappresentiamo e vorremmo che Siot – indica Gianni Borghi, sindaco di Cavazzo Carnico – fosse un partner mentre ad oggi è sul territorio uno sconosciuto. Chiediamo chiarezza e coinvolgimento quando si muovono nuovi progetti, per inaugurare una stagione di dialogo e inclusione del territorio in cui si realizzano i progetti».

MASSIMO MENTIL

### «Non diremo sì»

«Siot ci ha invitati a una cena offrendoci il digestivo e chiedendoci pure di pagare il conto. Manca una comunicazione pulita – spiega il sindaco di Paluzza Massimo Mentil – verso i comuni che la ospitano come servitù da inizio anni '60. In questo momento non possiamo essere felici di questa progettualità. Non siamo il popolo del no ma nemmeno quello del si ad oltranza».

TRICESIMO

# Incidente con lo scooter, grave un 46enne

L'uomo ha perso il controllo del mezzo ed è caduto mentre percorreva via Nazionale: soccorsi chiamati dai passanti

TRICESIMO

Grave incidente nella tarda serata di sabato a Tricesimo, lungo via Nazionale, la strada che attraversa il centro del paese. Uno scooterista, poco prima dell'incrocio con le vie Costantini e De Pilosio, all'altezza del mobilificio Walcher, ha perso il controllo del suo Suzuki 150 ed è caduto sull'asfalto. Secondo quanto è emerso dai primi accertamenti effettuati dai carabinieri, potrebbe aver urtato uno spartitraffico. Poi è finito sull'asfalto e, stando al racconto di alcuni testimoni, nell'urto ha perso il casco. Roberto Deias, 46 anni, originario di Milano e residente a Cassacco, è stato accompagnato in condizioni critiche all'ospedale di Udine ed è stato poi accolto nel reparto di Terapia intensiva del Santa Maria della Misericordia. I medici si sono riservati la prognosi.

Sono stati alcuni passanti, dopo aver sentito il forte rumore dello scooter che finiva a terra, a soccorrere per primi l'uomo e a chiamare il numero unico d'emergenza 112. Erano appena passate le 20. La centrale Sores ha inviato l'ambulanza e anche un'auto con a bordo un medico. Il personale sanitario ha trovato il motociclista privo di conoscenza. Il paziente, dopo aver ricevuto le prime cure, è stato accompagnato con la massima urgenza (seguendo il protocollo del "codici rosso", assegnati ai pazienti a rischio vita) al pronto soccorso.

Cosa sia accaduto esattamente in via Nazionale è ancora tutto da chiarire. I carabinieri del comando stazione di Tricesimo hanno effettuato i rilievi, raccogliendo tutti gli elementi utili alla ricostruzione dei fatti. Al lavoro sul posto anche una squadra di vigili del fuoco: i pompieri si sono occupati della messa in sicurezza dello scooter e della pulizia della strada. —

A.R.



Il luogo in cui lo scooterista ha avuto l'incidente, nella serata di sabato, in via Nazionale, a Tricesimo

SAN DANIELE

# Gli amministratori Celotti e Spitaleri «L'ospedale così non funziona»

SAN DANIELE

Assicurano d'essere pronti a una nuova mobilitazione e chiedono un confronto diretto con i dirigenti dell'azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale. Così la sindaca di Treppo Grande, Manuela Celotti, e il capogruppo di minoranza a San Daniele, Fabio Spitaleri, denunciano la grave situazione dell'ospedale Sant'Antonio.

I due amministratori ripetono che la sanità regionale è nel caos, gli atti aziendali sono stati bocciati, gli operatori sono allo stremo e i pazienti devono rivolgersi ai privati per trovare risposte alle esigenze di salute. Una situazione che, per Celotti e Spitaleri, incide pesantemente sull'ospedale di San Daniele, demotiva gli operatori, rende ancor più difficile affrontare ritmi di lavoro pesantissimi. «Da tre anni chiediamo alla dirigenza un dialogo serio sul ruolo dell'ospedale nella rete ospedaliera dell'azienda sanitaria, visto che il Collinare – dice Celotti – è stato capace di sottoporre ai dirigenti un documento dettagliato, che propone un assetto organizzativo preciso, che valorizza l'ospedale e consente sinergie con Udine. Il documento è stato approvato in consiglio comunale a Treppo Grande e condiviso con alcuni territori che fanno riferimento all'azienda sanitaria. La dirigenza dell'azienda non ne ha voluto tenere conto e ha escluso i sindaci dal confronto sull'atto aziendale, poi bocciato». Il capogruppo di minoranza a San Daniele ritorna invece sulla mancanza del primario di chirurgia. «Denunciamo con forza che il concorso per il primario di chirurgia non è stato ancora portato a termine. Sono passati quasi due anni da quando Daniele Snidero è andato in pensione e l'azienda non è ancora stata capace di sostituirlo. Lo scorso anno abbiamo dovuto denunciare, con un volantino recapitato a tutte le famiglie di San Daniele – ricorda Spitaleri –, i ritardi nell'avvio dei concorsi per i primari. Siamo pronti a mobilitarci se il concorso per il primario di chirurgia non verrà portato a termine in tempi brevi. Ripetiamo che la chirurgia, programmata e d'urgenza, è un tassello fondamentale di un ospedale di rete. Prolungare così a lungo la sostituzione di un posto così importante rappresenta un errore molto grave. In assenza di qualsiasi intervento del sindaco, Pietro Valent, troppo impegnato ad agevolare la sanità privata, siamo pronti a dialogare con la dirigenza dell'azienda per sottoporre le nostre proposte sull'ospedale, di cui abbiamo contribuito a scrivere il piano di rilancio. Chiediamo di essere ascoltati dall'azienda per discutere assieme il piano», conclude Spitaleri. —

La sindaca Manuela Celotti

Il capogruppo Fabio Spitaleri

GEMONA

# Docenti e medici si confrontano sull'invecchiamento

GEMONA

La sostenibilità declinata nel vivere quotidiano è la protagonista del secondo ciclo di incontri "Un patto per lo sviluppo del territorio", che l'università di Udine sta organizzando, da aprile, a San Daniele, Gemona e Udine. L'obiettivo è quello di promuovere la collaborazione tra cittadini e istituzioni per uno sviluppo sostenibile e condiviso del territorio. L'iniziativa, giunta al secondo anno consecutivo, è frutto degli accordi fra Ateneo friulano e Comuni coinvolti ed è sostenuta dalla Fondazione Friuli.

A Gemona sono programmati i prossimi due incontri nella sede della Comunità di montagna del gemonese. Entrambi gli appuntamenti saranno introdotti dal sindaco di Gemona, Roberto Revelant, e dalla delegata dell'Ateneo friulano al Public engagement, Elisabetta Scarton. Mercoledì alle 18 è quindi programmato l'appuntamento su "Esercizio e invecchiamento attivo". I relatori saranno: il coordinatore del corso di laurea in Scienze motorie dell'università di Udine, Stefano Lazzer; il cardiologo Lucio Mos, già presidente della Società italiana cardiologia dello sport, e il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, Denis Caporale. Venerdì 20, invece, l'appuntamento sarà con il "Cicloturismo" e a confrontarsi saranno i professori dell'Ateneo friulano, Andrea Zannini e Andrea Moretti, e Giorgia Deiuri di PromoturismoFvg. I successivi due incontri si terranno a giugno, a San Daniele nella sede della biblioteca Guarneriana alle 18. Giovedì 9 si parlerà di "Turismo sostenibile e cicloturismo", mentre "Economia circolare" sarà il tema di discussione giovedì 16. —

VALLI DEL TORRE

# Trovato un cadavere nei boschi di Taipana

## È quasi certamente il 66enne Oreste Manera scomparso a inizio marzo: addosso aveva le chiavi di casa e dell'auto

Lucia Aviani / TAIPANA

È quasi certamente di Oreste Manera, il 66enne gradese scomparso a inizio marzo sulle alture di Taipana, il corpo rinvenuto ieri mattina in una zona rocciosa particolarmente impervia, dal fondo instabile e priva di sentieri, all'altezza del ponte Vittorio Emanuele, al confine di Stato con la Slovenia: a lui riconducono gli abiti, le scarpe, il colore dei capelli e alcuni oggetti personali, tra cui le chiavi di casa e dell'auto, ma il lungo tempo trascorso dal decesso rende quasi impossibile il riconoscimento. Lo stesso vale, allo stato attuale, per l'individuazione delle cause della morte: saranno il medico legale e il pubblico ministero (di turno c'era la dottoressa Claudia Finocchiaro) a valutare, al termine delle necessarie consultazioni, se sia opportuno eseguire accertamenti scientifici più approfonditi.

A notare la salma, attirati da un forte odore inizialmente attribuito a un animale in decomposizione, sono stati alcuni cacciatori impegnati in un'operazione di censimento, che hanno subito lanciato l'allarme, contattando i carabinieri della locale stazione, facente capo alla Compagnia di Cividale. Immediato l'avvio delle operazioni di recupero, rivelatesi molto complesse – e conclusesi, infatti, appena nel primo pomeriggio – proprio per le caratteristiche del luogo, scosceso e, come detto, non raggiunto da tracciati. Massiccio il dispiegamento di forze: sul posto uomini del Soccorso alpino di

> A notare la salma alcuni cacciatori che hanno subito lanciato l'allarme

Udine, personale della Guardia di finanza di Sella Nevea e Vigili del fuoco. Il punto del ritrovamento è stato raggiunto risalendo dal basso (mentre il corpo era stato notato dall'alto) da una squadra composta da tecnici e soccorritori della Gdf, del Soccorso alpino e dei Vvf. Adagiati su una barella, i resti sono stati calati con cautela verso il torrente, con l'aiuto di corde di sicurezza. Rimane l'interrogativo su come Manera, che era partito da località Campo di Bonis – dov'era stata rinvenuta la sua macchina, all'interno della quale era stato trovato il telefonino – per imboccare il sentiero delle cascate del rio Boncic, si sia spinto fin dove è stato individuato, seguendo un itinerario non segnalato. L'area in cui il 66enne ha perso la vita si trova molto più a valle delle cascate: «Un versante non frequentato, sul quale non vi sono percorsi», conferma il sindaco di Taipana, Alan Cecutti, che dal momento in cui ha appreso la notizia del ritrovamento ha seguito costantemente le operazioni, fino al loro termine. «Purtroppo – commenta – questa triste vicenda si è conclusa con l'epilogo temuto. La comunità di Taipana si stringe ai familiari della vittima, finora costretti allo strazio dell'impossibilità di ritrovare il corpo del proprio caro». Le ricerche, al tempo, si erano protratte ben oltre i termini canonici, impegnando decine e decine di persone, cani addestrati, droni ed elicotteri, utilizzati proprio per le verifiche nei punti più ripidi e difficili da raggiungere. —



A sinistra e in alto le ricerche di Oreste Manera (nella foto a destra), il gradese scomparso a inizio marzo

## L'incidente in Cadore

# Scivola in montagna e muore a 47 anni

### Carlo Ghedin, di Pocenia, stava per raggiungere la cima, quando ha perso l'equilibrio volando per un centinaio di metri

Paola Dall'Anese
PIEVE DI CADORE

Forse una distrazione, forse un piede in fallo sono costati la vita a Carlo Ghedin, 47 anni, originario di Latisana, ma residente a Pocenia. L'uomo era partito ieri mattina da casa per raggiungere la cima del Picco di Roda, nel comune di Pieve di Cadore, in provincia di Belluno. Una salita semplice, si è trasformata in una tragedia. Ghedin sulla cima ci è quasi arrivato, salvo poi scivolare dapprima su una cengia, e poi in un canalino, dove ha trovato la morte, dopo un volo di un centinaio di metri.

La chiamata al 118 è arrivata direttamente dal 47enne friulano intorno alle 14: l'escursionista ha riferito di essere caduto dal Picco di Roda, di essersi fatto male e che stava continuando a scivolare. L'uomo a quel numero di telefono non ha più risposto, a vuoto le chiamate degli operatori della centrale operativa che cercava di localizzarlo. Dopo aver fornito le coordinate della cima, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha avviato il sorvolo, individuando poco dopo il corpo senza vita di Carlo Ghedin sotto un salto di roccia, un centinaio di metri più in basso dal sentiero di cresta.

Sbarcato con un verricello di 60 metri, il tecnico di elisoccorso ha attrezzato una corda fissa, in attesa dell'arrivo di due soccorritori di Pieve di Cadore, imbarcati dall'eliambulanza in supporto alle operazioni. Ricomposta e imbarellata, la salma è stata assicurata sulla neve in un punto più agevole per le manovre di recupero dell'elicottero. Il corpo è stato poi trasportato al campo di calcio di Nebbiù, per essere affidato al carro funebre. Sul posto anche i carabinieri di Pieve per i rilievi.

**LA RICOSTRUZIONE**

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, Carlo Ghedin si trovava in prossimità della cima, quando ha perso l'equilibrio, scivolando lungo la ripida parete laterale, da dove ha potuto solo lanciare l'allarme, prima di ruzzolare tra le rocce. Il Picco di Roda, alto 2.229 metri, è una cima isolata, scarsamente frequentata, forse anche per un dislivello da superare di circa 1.500 metri. Dalla vetta si può godere un panorama affascinante verso la valle del centro Cadore. E forse può essere stata proprio una distrazione causata dalla meraviglia per questo panorama ad avere contribuito al tragico incidente.

**Ha chiamato lui il 118 da una cengia prima di precipitare in un canalino**

**IL CONSIGLIO DELL'ESPERTO**

«In quota, sopra i duemila metri c'è ancora parecchia neve», precisa Alex Barattin, capo provinciale del Soccorso alpino, «e anche se non sembra, sotto c'è anche del ghiaccio. Per cui è necessario prestare continuamente attenzione. La salita al Picco non è particolarmente impegnativa, ha una pendenza di circa 30-40 gradi, però quando si scivola, se non si trova la vegetazione che ti ferma, la caduta non ha freni». Barattin lancia un appello agli escursionisti che vanno in montagna: «Quando si arriva in vetta è facile che l'attenzione cali perché si è arrivati alla meta, perché il paesaggio che si apre davanti è molto bello e affascinante. Il mio invito, invece, è a rimanere sempre attenti e vigili, soprattutto se si è in cresta e ci si muove su un terreno scivoloso. Bisogna restare concentrati finché non si torna a valle, finché non si raggiunge l'auto parcheggiata». —



IL RICORDO

### «Un lavoratore bravo e preciso»

Carlo Ghedin era nato il 10 luglio 1974 e abitava con il papà, vedovo, con una sorella e un fratello a Pocenia, in via Palazzolo. Lascia anche un'altra sorella, più grande e sposata. Ieri mattina voleva raggiungere la cima del Picco di Roda, nel Cadore.

ABITAVA CON IL PADRE E I FRATELLI

## Era il figlio del sacrestano e faceva l'operaio agricolo

POCENIA

La conoscono tutti, in paese, la famiglia Ghedin: il papà Achille, 92 anni, fa il sacrestano a Pocenia da una vita, e i suoi figli sono tutti persone buone e generose come lui. Questo si dice di loro e questo si è ripetuto anche ieri, non appena la notizia della tragica morte di Carlo, che di anni ne aveva 47 e che abitava nella casa paterna, in via Palazzolo, ha cominciato a diffondersi.

Faceva l'operaio in un'azienda agricola di Pocenia e trascorreva le sue giornate così, tra i campi e la montagna, dove amava recarsi nel tempo libero. All'aperto e in mezzo alla natura, insomma, proprio come aveva fatto ieri, alla ricerca di un bel panorama per gli occhi e di aria pulita per i polmoni. «Era una brava persona e conduceva una vita tranquilla e riservata, come il resto della sua famiglia – dice il vicesindaco Luca Matteo Cisorio, che lo conosceva anche per essere loro vicino di casa –. Mi ha sempre dato l'impressione di essere molto puntiglioso e ordinato. Lo si intuiva dal modo in cui in cui curava il giardino, e in particolare le varie essenze di alberi, che aveva vicino a casa».

Una passione per le piante che Carlo in qualche modo coltivava anche grazie al lavoro che si era scelto. «Era un bravissimo operaio – dicono i titolari dell'azienda agricola fratelli Rabbiosi di Pocenia –. Era con noi dal 1994 e si occupava un po' di tutto. Qualche tempo fa aveva deciso di cambiare: cercava qualcosa di più tranquillo e così, il 25 aprile, è stato il suo ultimo giorno di lavoro. Ci era dispiaciuto perderlo».

Di lui, così come della storia della sua famiglia, che qualche anno fa aveva pianto già la perdita della madre di Carlo e dei suoi fratelli, si ricorda bene anche il parroco, monsignor Paolo Brida. «Il papà Achille è un'istituzione a Pocenia – afferma – e nonostante i suoi 92 anni era e resta una quercia. Penso che anche in quest'occasione, come quando rimase vedovo, sarà lui a darci l'esempio per superare il dolore e saremo noi a trovare in lui la speranza. Achille – continua – è uomo di grande fede ed è considerato un po' il nonno della comunità. Ai suoi figli ha trasmesso tante belle cose, a cominciare dalla generosità. Gli siamo tutti vicini». La data dei funerali di Carlo Ghedin sarà fissata, non appena il magistrato di Belluno darà il nulla osta alla restituzione della salma alla famiglia. —

BASILIANO

## Finisce la corsa fuori strada: un uomo ferito

Il conducente di un'auto ha perso il controllo del mezzo e ha finito la sua corsa contro una colonnina del gas. È successo nella notte tra sabato e domenica, in località Nucleo Casello 42, a Basiliano. Sul posto il personale del 118, i vigili del fuoco di Udine e Codroipo, che hanno messo l'area in sicurezza, e le forze dell'ordine. Le condizioni del ferito non sono gravi.

IN AUTOSTRADA

## Auto a fuoco intervengono i pompieri

Una squadra del comando provinciale dei vigili del fuoco di Udine è intervenuta, ieri mattina, lungo l'autostrada A23, tra Udine Nord e Udine Sud, direzione Palmanova, per l'incendio di un'auto. Illeso il conducente, che, dopo essersi accorto del fumo dal vano motore, ha fermato la vettura e ha chiamato i soccorsi. Sul posto anche una pattuglia della Polstrada.

Messaggero del lunedì

# Gli incentivi del 2022
# Casa sicura

**LA GUIDA AGLI SCONTI FISCALI**



**Come funziona il bonus del 50 per cento prorogato al 31 dicembre 2024 e che consente di spendere fino a 96 mila euro per difendere la proprietà**

MASSIMO RIGHI

I dati dei furti in casa sono sempre allarmanti, anche se in evidente calo rispetto alla fase peggiore. Guardando alle rapine, invece, l'ultima analisi statistica diffusa dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale dimostra che l'incidenza di quelle in abitazione è in leggero aumento sul totale del tipo di reato in rapporto all'anno precedente, sia pur a sua volta in discesa a livello di numeri assoluti. Più in generale, la verità è che nel recente passato le cifre risentono del periodo in cui i lockdown hanno costretto tutti a stare rintanati in casa e del fatto che gli obiettivi dei malintenzionati si sono ridotti in buona parte delle giornate anche per la presenza di chi lavora in smart working. Ma, nonostante un quadro notevolmente migliorato, le denunce di furto raccontano di un'Italia in cui avviene ancora un'incursione dei ladri tra le mura domestiche ogni cinque minuti.

### Le paure e le contromisure

Secondo il Rapporto Censis del 2021 sulla filiera della sicurezza nel nostro Paese, quasi 9 milioni di italiani (il 17,4% dei maggiorenni) hanno paura a stare da soli in casa di notte: due terzi (6 milioni) sono donne. I giovani hanno più timori degli anziani: in questa categoria la percentuale è del 28,7%. Spiega, il Censis, che il bisogno di sentirsi tranquilli in casa propria e "la consapevolezza che la sicurezza pubblica non può arrivare dappertutto", hanno spinto quasi il 91% ad adottare almeno un sistema di difesa dell'abitazione e in molti casi ad abbinare molteplici soluzioni: su tutto prevalgono le porte blindate (ce l'hanno in due su tre, il 65,7%); il 37% utilizza un sistema di allarme, il 32,8% ha scelto le inferriate, il 30,3% si è affidato a una videocamera e il 19,6% possiede una cassaforte. Il 23,1% degli italiani, infine, dichiara di tenere un cane da guardia.

### Gli incentivi

A far aumentare il numero di impianti antifurto, vetri antisfondamento, serrature rinforzate e cancelli vari sono stati anche gli sconti fiscali del cosiddetto "bonus sicurezza", che negli ultimi dieci anni è diventato parte integrante dell'incentivo al 50% per il recupero del patrimonio edilizio, pur non richiedendo espressamente di fare ricorso a lavori di muratura per poterne usufruire. L'ultima Legge di bilancio ha prorogato le regole precedenti: vale a dire che, fino al 31 dicembre 2024, chi adotta "misure finalizzate al compimento di atti illeciti da parte di terzi", può farlo risparmiando metà importo. Con un'avvertenza: dal 2020 sono possibili sconto in fattura o cessione del credito fiscale, ma il quadro - in attesa che i correttivi per rimettere in moto il meccanismo facciano il loro corso - resta complesso ed è consigliabile valutare l'opportunità con attenzione. Anche questa, in fondo, è sicurezza. —

# Bonus sicurezza

## Videosorveglianza porte blindate e impianti antifurto così scatta l'incentivo

**Non è necessario eseguire lavori di ristrutturazione edilizia per avere accesso alle agevolazioni previste per gli interventi che elevano la protezione delle abitazioni**

GLAUCO BISSO

È stata prorogata e durerà fino al 31 dicembre 2024 la detrazione al 50% per l'adozione di misure sugli immobili finalizzate a prevenire il rischio del compimento di atti illeciti, ad esempio il furto. Per poter fruire del bonus non è necessario avere eseguito anche opere edili sulla proprietà nella quale si installano le protezioni.

**Gli interventi**

Per le parti condominiali, nell'ambito delle manutenzioni edilizie sono incluse tutte le manutenzioni ordinarie, e quindi gran parte degli interventi per la sicurezza. Per le proprietà individuali è il bonus ampliato al 50%, a permettere di portare in detrazione istallazioni, quali ad esempio, le inferriate o i cancelli, ma anche porte blindate, serrature, saracinesche, che altrimenti rimarrebbero esclusi se non realizzati nell'ambito di un intervento di manutenzione straordinaria, da comunicare preventivamente al Comune con la CILA, redatta da un professionista. La finalità della sicurezza rende detraibili anche i dispositivi domotici, presenti e futuri, persino azionati dall'intelligenza artificiale, che possano permettere il controllo e la movimentazione a distanza di parti della casa, sempre che sia evidente che sono installati per migliorare la sicurezza.

**Il dettaglio**

Non esiste un prezziario che determini il massimale per voci di spesa, ma più interventi nell'ambito del bonus sicurezza (ad esempio una cassaforte e un cancello esterno) sono cu-

GLI INTERVENTI CHE POSSONO

CASE INDIVIDUALI

**Cosa prevede la norma**

Fino al 31 dicembre 2024 è possibile usufruire di una **detrazione del 50%** con un tetto di spesa massimo fissato a **96.000 euro** per gli interventi sugli immobili relativi all'adozione di misure finalizzate a prevenire il rischio del **"compimento di atti illeciti da parte di terzi"**. La detrazione deve essere ripartita in **10 quote annuali di pari importo**; è consentita la **cessione del credito fiscale** o lo **sconto in fattura**

**Chi può beneficiarne**

Possono beneficiare dell'agevolazione non solo i proprietari o i titolari di diritti reali sugli immobili per i quali si effettuano i lavori e che ne sostengono,le spese, ma anche l'inquilino o il comodatario

**Cosa bisogna fare**

Bisogna pagare le spese detraibili tramite bonifico bancario o postale da cui devono risultare la causale del versamento, il codice fiscale del soggetto beneficiario della detrazione e il codice fiscale o numero di partita Iva del beneficiario del pagamento

**La regola**

La detrazione è applicabile unicamente alle spese sostenute per realizzare interventi sugli immobili. Non rientra nell'agevolazione il contratto stipulato con un istituto di vigilanza

mulabili. Il massimale per unità immobiliare, condiviso anche con tutte le altre categorie di lavoro rientranti nella detrazione al 50%, è di 96 mila euro. Sono incluse le spese per la progettazione e le altre prestazioni professionali connesse, le spese per messa in regola degli edifici secondo il DM 37/2008, per l'acquisto dei materiali, il compenso corrisposto per la relazione di conformità alle leggi. Può portare in detrazione le spese sostenute chi abbia il possesso o la detenzione dell'immobile: non solo il proprietario ma anche l'inquilino, il convivente, il familiare residente. L'Iva su citofoni, impianti di videosorveglianza, infissi, impianti di allarme e su altri beni che sono definiti dalla legge come "significativi", è al 10% per la quota dei materiali sino a concorrenza del costo della manodopera impiegata. L'installazione di inferriate o cancelli in zona vincolata deve essere autorizzata dall'ente titolare del vincolo. L'immobile in cui si effettuato le installazioni deve essere in regola con le norme edilizie e urbanistiche.

**La videosorveglianza**

L'uso delle telecamere è sempre più diffuso. Costituiscono deterrente efficace, specie contro le truffe porta a porta. La loro collocazione è sottoposta alle regole della privacy e non possono essere collocate se non si realizza preventivamente l'analisi dei rischi che le motiva come necessarie, rispetto alle situazioni specifiche dell'edificio o dell'unità immobiliare. Obbligo di legge che sia resa l'informativa sui diritti sul trattamento dei dati, con cartello prima dell'accesso ai luoghi videosorvegliati. È vietato che il condominio registri le immagini delle proprietà individuali. Allo stesso modo dalle proprietà individuali non devono essere registrate le immagini delle parti comuni.

La delibera assembleare per l'installazione delle telecamere condominiali è approvata con il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti in assemblea che rappresentino almeno la metà del valore dell'edificio. I filmati possono essere ripresi da telecamere dotate di sim card, a costi molto contenuti, oppure parte di un sistema complesso, che conserva i dati e li duplica in internet su server remoto. L'accesso alle immagini è limitato al titolare del trattamento che può essere l'amministratore di condominio o con la nomina di un responsabile del trattamento. La videoregistrazione non può eccedere i sette giorni. Solo l'autorità di pubblica sicurezza o il magistrato sono legittimati, per la prevenzione o la repressione di reati, ad accedere all'immagini e la richiesta è inoltrata al titolare o al responsabile del trattamento.

**La cessione del credito**

La detrazione fiscale può essere ceduta o scontata in fattura anche per gli interventi di sicurezza. A determinare le condizioni della cessione sono le banche, anche tramite le società di revisione incaricate di validare il credito fiscale. I provvedimenti antifrode adottati dal governo hanno evitato ulteriori cessioni fasulle e lavori gonfiati, ma reso sconveniente al mercato bancario la cessione del credito e lo sconto in fattura. A breve diventeranno operative le misure per poterlo riattivare, anche se è probabile che i prezzi di acquisizione dei crediti fiscali diminuiranno per il peggiorato contesto tra inflazione e tassi d'interesse. —



## USUFRUIRE DEL BONUS AL 50%

# CASE IN CONDOMINIO

### Cosa prevede la norma

L'edificio deve essere a prevalente destinazione abitativa, per più del 50% della superficie catastale: le pertinenze, ad esempio cantine e box, sono escluse dal calcolo.
Il limite di detrazione di 96.000 euro si riferisce a ciascuna unità immobiliare.
L'Iva si applica al 22% per infissi, videocitofoni e impianti di sicurezza, "beni significativi", solo per la quota del materiale che eccede la manodopera; il restante va al 10%

### Chi può beneficiarne

Il condominio, o anche l'inquilino, o il convivente, nel limite della quota millesimale spettante della spesa pagata nell'anno dall'amministratore di condominio

### Cosa bisogna fare

Spetta all'amministratore di condominio effettuare tutti gli adempimenti e rilasciare la certificazione per la detrazione. Il beneficiario deve pagare la sua quota entro i termini di presentazione della dichiarazione dei redditi. Obbligatoria la costituzione del fondo secondo l'art.1135 cc, co.1, n.4, prima dell'inizio dei lavori

### La regola

Videocitofoni, cancellate, porte automatiche ad accesso controllato, portoni, impianti di videosorveglianza e di illuminazione devono essere in parti condominiali, per legge o regolamento-convenzione

SISTEMI DI PROTEZIONE › CON I FURTI IN COSTANTE AUMENTO, I PROPRIETARI DI VILLETTE E APPARTAMENTI SI TROVANO SEMPRE ALLA RICERCA DI NUOVE SOLUZIONI PER SENTIRSI AL SICURO

# Come prevenire al meglio le visite indesiderate

Per una casa davvero a prova di ladro è bene mettere in atto una serie di accorgimenti che vanno dagli infissi antieffrazione ai sistemi di sorveglianza domestica. Si parte dai serramenti che devono essere a prova di cacciavite o trapano evitando, così, che l'eventuale malintenzionato possa riuscire a scardinare l'anta o a perforarla riuscendo a rimuoverla dal telaio avendo in questo modo un varco aperto verso l'appartamento. Un altro metodo tipico utilizzato dai ladri è la rottura del vetro, per poter avere facile accesso alla maniglia, aprendo la finestra dall'esterno. Ecco, di seguito, qualche tecnica utile per sentirsi più sicuri in casa propria.

### LE TECNICHE PIÙ DIFFUSE

Innanzitutto, installare infissi dotati di vetri antisfondamento può essere un primo passo per garantire maggiore protezione ai propri spazi domestici. Inoltre, le finestre dotate di tecnologia antieffrazione non presentano alcun punto debole poiché l'accesso alla maniglia è bloccato da una chiave o da un pulsante accessibili esclusivamente dall'interno. Inoltre, il telaio e l'anta vantano un ottimo spessore essendo, così, molto più resistenti ai tentativi di scasso.
Per ciò che riguarda le porte, invece, l'ideale sarebbe optare per modelli blindati: raffinati e versatili quando le controparti più tradizionali, le porte blindate donano un maggiore grado di protezione riconducibile al tipo di serratura installata. L'accesso a una porta blindata è regolato da chiavi speciali che muovono un meccanismo interno fatto di cilindri in acciaio disposti orizzontalmente e che penetrano in appositi alloggiamenti localizzati nel controtelaio. La porta resta, così, fissata alla struttura muraria, il che rende molto più difficile l'ingresso in casa di inquilini indesiderati.
Per poter essere davvero sicuri, è consigliabile integrare presso la propria dimora anche un sistema di videosorveglianza domestica. Le telecamere prescelte possono essere di diverso tipo e si adattano alle esigenze del proprietario di casa: quelle per interni sono generalmente fisse e non impermeabili e possono essere attaccate al muro o appoggiate su un ripiano. Al contrario, quelle per esterno sono ottime per essere posizionate in giardino - facendo attenzione a riprendere solo la zona di propria competenza per non incorrere in sanzioni - sono impermeabili, spesso motorizzate e dotate di visione notturna o perfino di tecnologia termica, utile per individuare qualsiasi tipo di eventuale intruso tramite la temperatura corporea.

**Le serrature antiscasso sono dotate di cilindri che ancorano la porta alla struttura muraria**

PER EVITARE SANZIONI, LE TELECAMERE DEVONO RIPRENDERE SOLO IL PROPRIO SPAZIO

IL VETRO ANTISFONDAMENTO È UN OTTIMO DISPOSITIVO PER EVITARE EFFRAZIONI

› CONSIGLI PRATICI

### Proteggersi dai furti con semplici trucchi

Per assenze brevi si può pensare di lasciare una luce accesa per simulare la presenza di qualcuno in casa. In caso di assenza prolungata, invece, è consigliabile avvertire una persona fidata in modo che possa controllare periodicamente l'appartamento e ritirare la posta o spostare l'auto, in modo da disorientare i malviventi.

LA GUIDA AGLI SCONTI FISCALI

# I consigli dell'esperto

## "La miglior difesa dai ladri è anticiparne le mosse"

FRANCESCO MARGIOCCO

Il furto è trasversale, non distingue tra ricchi e poveri, colpisce dove può. «Il ladro è opportunista, sceglie in base a un calcolo costi-benefici. Entra in un box per rubare l'auto o la moto di alta caratura, e in quel caso saprà con certezza quale rimessa aprire perché avrà fatto lunghe ricognizioni; oppure può entrare in un appartamento e rubare quello che trova: gioie, contanti. Meno gli apparecchi elettronici, che negli ultimi anni sono scesi di prezzo e hanno perso appeal. Il ladro è anche un po' economista». Marco Sabbadini, esperto dell'ufficio tecnico di Altroconsumo, studia la materia da anni. E, ascoltando i suoi consigli, pare evidente che l'arma in più di chi si deve difendere è l'attenzione, per cercare di anticipare le mosse dei malintenzionati.

**L'allarme è sempre utile?**

«Ha un limite: in città il suo suono è familiare. Può partire per un intervento naturale, come un lampo e una vibrazione. Quando lo sentiamo, proviamo fastidio e non vediamo l'ora che finisca. Anche quelli connessi alle forze dell'ordine o a un istituto di vigilanza privata scontano un problema: prima che il controllo arrivi può passare mezz'ora».

**Quindi è inutile?**

«No, è comunque un deterrente psicologico. Meglio se avvisa il proprietario di casa, con un sms o una telefonata. Meglio ancora se collegato a una webcam, che rileva i movimenti e invia messaggi di allerta. Ne bastano, anche in una casa grande, due. Meglio che le installi un professionista, sconsiglio il fai-da-te».

**Ha senso tenerlo acceso anche quando si è in casa, la notte?**

«Può dare sicurezza a chi abita in case isolate. Dev'essere, è chiaro, azionabile solo in alcuni punti, tapparelle, infissi e porte, a esclusione di altri».

**Lasciamo la tecnologia per passare in rassegna metodi più antichi: il cane da guardia è efficace?**

«Il cane è una compagnia. Sulle sue qualità di guardiano sono scettico. Abbaia, è vero. Ma i cani che abbaiano sono come gli allarmi che suonano di continuo. Non li sentiamo più. E poi i ladri entrano in casa quando il cane non c'è».

**Le inferriate?**

«Scoraggiano il furto occasionale, non impediscono l'intrusione. Lo racconto con un aneddoto. Nel palazzo in cui vivo, al piano terra, i ladri hanno tagliato le inferriate con un flessibile. Alle sette di sera e facendo rumore. Hanno scelto una finestre meno in vista, si sono comunque fatti sentire. Nessuno però ha pensato ai ladri. Pensavano che il vicino avesse chiamato una ditta per fare dei lavori».

**La porta blindata?**

«La porta in sé è molto difficile che il ladro la scardini. Tuttavia, può intervenire sulla serratura. In questo campo, c'è una rincorsa tra ladri e produttori di serrature. In genere una serratura nuova è inviolabile per qualche anno, poi arrivano degli strumenti nuovi in grado di aprirla. Ci sono artigiani-malviventi dediti a questo mestiere, è solo questione di tempo. Una serratura vecchia è più esposta al rischio».

**La porta blindata va chiusa a chiave, sempre?**

«Questo è fuori discussione, altrimenti è come una porta qualsiasi».

**E la chiave va lasciata nella toppa o tolta?**

«Qui dipende dal tipo di serratura. In alcune meglio chiudere del tutto e toglierla, in altre meglio dare mezza mandata in meno e lasciarla, per forza, inserita».

**Un altro classico espediente è il ricorso al vicino di casa di fiducia cui, quando andiamo in vacanza, diamo le chiavi perché controlli ogni tanto.**

«Se c'è questa possibilità, è una buona idea. Il vicino può svuotare la cassetta delle lettere, accendere qualche luce la sera, bagnare le piante sul balcone. A proposito di luce, c'è chi, quando parte, ne lascia alcune sempre accese, magari quelle sul balcone. Non serve a niente, anzi è un favore ai ladri che potranno vedere meglio. E, a proposito di balcone, sempre meglio lasciare le piante così come sono, non trasferirle all'interno della casa. Sarebbe un chiaro indizio».

**C'è chi toglie lo zerbino davanti alla porta.**

«Anche questo un chiaro indizio, meglio lasciarlo».

**Sì, ma poi passa qualcuno a pulire le scale, lo arrotola e non lo srotola più, e diventa un altro indizio.**

«Ci vuole l'intervento del vicino, o del portinaio, affinché lo srotoli».

**Molti sconsigliano l'uso, in vacanza, dei social network: i ladri potrebbero spiarci.**

«Mah, è una preoccupazione legittima per chi usa i social network come strumento di marketing, di contatto con il proprio pubblico. Per noi comuni mortali molto meno. Non siamo così interessanti, i ladri non ci spiano su internet». —



MARCO SABBADINI
ESPERTO UFFICIO TECNICO DI ALTROCONSUMO

> Se puntiamo sugli allarmi meglio che siano collegati a una webcam che rilevi i movimenti e invii i messaggi di allerta al proprietario di casa

> Lasciare le luci accese quando si è assenti non serve a niente. Anzi, si trasforma in un favore ai ladri che potranno vedere meglio

## I PUNTI CHIAVE

### Le barriere elettroniche

Se nella casa bisogna viverci, gli impianti devono essere pensati in modo che le barriere elettroniche permettano di controllare le aperture anche d'estate quando le finestre sono aperte. Una strada è sostituire i serramenti e le persiane, resi antisfondamento, corredati di impianto antifurto perimetrale e con accessori domotici che attivino la video riprese direttamente sul proprio telefonino. Illuminazione, anche discontinua, attivata con un sensore di presenza all'infrarosso, delle aree che possono permettere ai malintenzionati l'accesso o la scalata alla facciata.

### Gli accessi esterni

Più difese dagli accessi esterni: porta di ingresso blindata, con spioncino elettronico, ma anche dotata di serratura adatta a resistere all'effrazione con la cosiddetta "chiave bulgara", che permette di aprirla senza scasso. Portone dell'edificio, che resista all'apertura con un calcio o scheda di plastica, messa di traverso. Attenzione agli aggrappi, pluviali, tubi dell'acqua o del gas, che permettono di accedere dai balconi, ove collocare dissuasori passivi, quali inferiate, o attivi, come sensori di impianti antifurto.

### L'aiuto dei vicini

Come ogni sistema, anche quello della sicurezza funziona se i soggetti che ne fruiscono collaborano attivamente. A poco serve l'impianto di videosorveglianza e portoni e porte blindate se poi si fa entrare il ladro o il truffatore. Per questo polizia e carabinieri raccomandano la collaborazione tra vicini come lo strumento di prevenzione più efficace, anche se questo significa rinunciare un po' alla propria riservatezza per condividere con gli altri abitudini e attività. Se non è certo consigliabile annunciare la propria vacanza su Facebook, può esserlo avvisare il vicino della propria assenza, con WhatsApp o, meglio, a voce e con un sorriso.

# Il bonus condizionatori 2022
## Le quattro strade per stare al fresco e risparmiare

Tutti lo chiamano bonus condizionatori, ma di fatto un vero e proprio bonus condizionatori non esiste. Perché sono almeno quattro diverse (vedi box a destra) le strade previste anche nel 2022 per installare un nuovo impianto di climatizzazione o sostituire quello esistente nella propria abitazione. Con una sola novità sostanziale rispetto all'anno scorso: per chi usufruisce del bonus mobili, il tetto di spesa non è più di 16 mila euro, ma è sceso a 10 mila.

**Le regole**
La detrazione vale per impianti specifici: climatizzatori a basso consumo energetico; deumidificatori d'aria; termopompa o pompa di calore. Per poter utilizzare l'agevolazione è necessario che lo stabile sia a norma di legge, che sia già accatastato oppure in fase di accatastamento e in regola con i pagamenti; che i lavori siano saldati con sistemi tracciabili (bonifico "parlante") e che siano documentati. Chi effettua la spesa entro il 31 dicembre 2022, può recuperare il 50, 65 o 110 per cento dell'importo sotto forma di credito fiscale a partire dalla dichiarazione dei redditi dell'anno prossimo e per 10 annualità (nel caso di ricorso a incentivi del 50 e 65%) o 4 se si tratta del superbonus al 110%. In linea di massima, dopo gli intoppi degli ultimi mesi sulla cessione del credito, è più difficile ricorrere allo sconto in fattura o alla cessione del credito, ma - tranne che per il bonus mobili - la possibilità è valida anche quest'anno.

**L'Iva agevolata**
Per l'acquisto di un nuovo condizionatore c'è anche il vatnaggio dell'Iva agevolata al 10 per cento, ma è bene sapere che non viene applicata sul totale dell'importo versato, ma solo sulla differenza tra il valore del servizio e il costo del condizionatore. Questo significa che, per trasporto, montaggio e servizi accessori l'Iva rimane al 22%.

**I documenti all'Enea**
Chi installa in casa propria un impianto di climatizzazione utilizzando uno dei bonus previsti, è tenuto a trasmettere all'Enea i documenti relativi all'intervento entro 90 giorni da montaggio e collaudo. Ciò può avvenire in modo esclusivamente digitale, collegandosi al sito dell'agenzia: per gli interventi che usufruiscono delle agevolazioni fiscali di riqualificazione energetica, è necessario produrre anche l'asseverazione tecnica di un professionista abilitato. Per chi esegue lavori di ristrutturazione edilizia con risparmio energetico e viola l'obbligo, come ha chiarito in due diverse occasioni l'Agenzia delle Entrate, non c'è comunque il rischio di perdere il diritto alla detrazione fiscale. —



**RISTRUTTURAZIONI 50%**
Si può acquistare un nuovo condizionatore usufruendo della detrazione fiscale del 50% nell'ambito del bonus ristrutturazioni. L'impianto di climatizzazione dev'essere di classe almeno A+. Fino al 31 dicembre 2024 questo tipo di intervento consente di recuperare un risparmio fiscale del 50% in dieci annualità. L'importo massimo che si può portare in detrazione è di 96.000 euro. Sono consentiti lo sconto in fattura e la cessione del credito.

**MOBILI 50%**
Anche per chi utilizza il bonus mobili è necessario che il condizionatore di nuova installazione sia di classe A+ o superiore. In questo caso, però, è necessario che l'acquisto dell'impianto sia legato a un intervento di manutenzione straordinaria dell'immobile in cui verrà collocato: il tetto di spesa è di 10 mila euro entro il 31 dicembre prossimo, che scende a 5 mila nei due anni successivi. Non sono ammessi sconto in fattura e cessione del credito.

**ECOBONUS 65%**
Nessuna necessità di effettuare interventi edilizi, ma chi vuole utilizzare l'ecobonus al 65% per un nuovo impianto di climatizzazione ha l'obbligo di sostituire un vecchio impianto con uno di classe energetica A+++ dotato di pompa di calore. Per questo tipo di agevolazione, l'importo massimo delle spese ammesse alla detrazione fiscale è di 46.154 euro. Sono consentiti sconto in fattura e cessione del credito.

**SUPERBONUS 110%**
Pur non essendo previsti in maniera esplicita tra gli interventi che godono del superbonus, se l'acquisto e il montaggio dei condizionatori avvengono contestualmente a lavori "trainanti" di efficientamento energetico del condominio, è possibile estendere il beneficio anche al singolo appartamento, per cui si può quindi godere del maxi incentivo del 110% per la climatizzazione. Consentiti sconto in fattura e cessione del credito.

INSERTO A CURA DI MASSIMO RIGHI E FRANCESCO MARGIOCCO

HA COLLABORATO GLAUCO BISSO
REALIZZAZIONE GRAFICA ENRICO FACCINI

LA GUIDA AGLI SCONTI FISCALI

# Climatizzatori, i consigli pratici

## "Così c'è più efficienza e ne guadagna la salute"

La prima regola è la sobrietà. Inutile esagerare, quando si compra un climatizzatore. «È sufficiente un modello piccolo, da 2,5 kilowatt per la camera da letto e 3,5 kilowatt per il soggiorno», assicura Marco Dall'Ombra, senior consultant di Assoclima, l'associazione dei produttori di climatizzatori. «Una macchina di potenza minima riesce a raffreddare un ambiente normale nell'arco di minuti, non di ore. Impiegherà qualche minuto in più di una di potenza maggiore ma sarà più silenziosa, con un flusso d'aria più delicato».

Attenzione anche a scegliere un modello con il la funzione "notturno", che rallenta l'inverter. «L'inverter è un dispositivo che regola la velocità del compressore, cioè della pompa che fa circolare il fluido refrigerante, che assorbe calore all'interno della casa e lo trasferisce all'unità esterna del climatizzatore. L'inverter adatta la potenza della macchina: massima quando la accendiamo, minima quando la temperatura raggiunge il livello desiderato. Così si riducono i consumi elettrici e la velocità, e il rumore, del ventilatore esterno. È bene avere la funzione "notturna", anche per il quieto vivere dei vicini».

La potenza, espressa in kilowatt, e la rumorosità, espressa in decibel, dB(A), sono informazioni stampate sull'etichetta energetica che contrassegna ogni modello. «Nella rumorosità anche una sola unità è significativa perché una differenza di tre (ad esempio da 35 a 38) significa in realtà una percezione di rumore quasi doppia», dice Dall'Ombra.

Un corretto uso dei climatizzatori non può prescindere dalla manutenzione. I filtri vanno puliti ogni anno, anche con il fai-da-te e l'aiuto dei tutorial su YouTube. «Il tecnico per la manutenzione ordinaria va invece chiamato - consiglia l'esperto di Assoclima - almeno ogni due anni».—F.MAR.



### Differenziale contenuto tra interno ed esterno

Non tenere temperature troppo basse: se fuori il termometro segna 30 gradi, meglio non scendere sotto i 26 gradi. Non accenderli in tutte le stanze, ma soltanto dove si soggiorna. La notte può bastare la deumidificazione, che elimina il vapore acqueo e crea un clima migliore.

### Accensione programmata prima di rientrare a casa

Il risparmio è legato all'efficienza: l'associazione di produttori Assoclima sconsiglia di scendere sotto la classe A++. Molto fa il nostro comportamento: spegnere gli apparecchi quando non ci siamo, rinfrescare l'ambiente prima di arrivare in casa: prediligere modelli con app su smartphone.

### Fino a 100 euro al mese per un uso intenso estivo

L'incidenza del climatizzatore sulla bolletta elettrica è inferiore a quanto si pensi. Secondo i calcoli di Altroconsumo, un uso molto intenso d'estate in un appartamento abitato da una famiglia di 4 persone costa 100 euro al mese. Un uso moderato costa poche decine di euro.

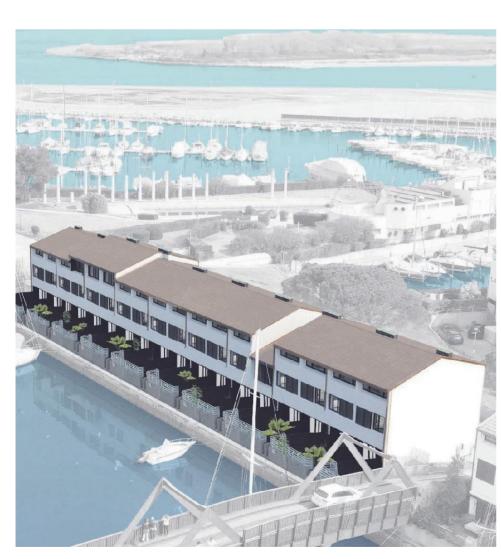
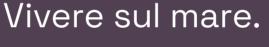
### Manutenzione da fare una volta all'anno

La manutenzione va fatta prima dell'estate, una volta all'anno. Controllare i filtri dell'unità interna, il sistema di scarico della condensa, la batteria di scambio dell'unità esterna, la carica di refrigerante. Il refrigerante non deve consumarsi: se si riduce, significa che c'è una perdita.

### Non dimenticare mai la pulizia dei filtri

È meglio rivolgersi a un professionista, ma alcuni compiti sono a portata di tutti. Sulla pulizia dei filtri, i manuali di uso e i video tutorial sui siti delle aziende sono un'ottima guida. A volte la soluzione del presunto guasto è sotto gli occhi: ricordarsi di cambiare le batterie del telecomando.

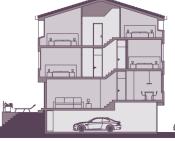
### Quanto costa un tecnico per interventi ordinari

Filtri e batterie a parte, meglio chiedere a uno specialista: la ditta che ha venduto la macchina o l'installatore che l'ha montata oppure un centro di assistenza autorizzato del produttore. Il costo per un intervento di manutenzione ordinaria è tra i 90 e i 180 euro (fonte: Assoclima).

## La stagione balneare

Da sinistra l'assessore Bini, l'onorevole De Carlo, il sindaco Fanotto, i consiglieri regionali Spagnolo, Bordin e Di Bert e, davanti a loro, don Angelo Fabris, ieri all'inaugurazione della stagione balneare di Lignano. A destra, la premiazione degli imprenditori (FOTO PETRUSSI)

LIGNANO

# Inaugurata l'estate 2022 «Verso il tutto esaurito»

La cerimonia ufficiale a Terrazza a Mare con la benedizione e la banda
Il sindaco: «La città crede nel futuro». Gli operatori: le prospettive sono ottime

Sara Del Sal / LIGNANO

È stata un'inaugurazione di stagione coinvolgente quella che si è tenuta ieri mattina a Terrazza a Mare a Lignano Sabbiadoro. Una cerimonia che è partita dal piazzale antistante, con la benedizione di Don Angelo Fabris e la banda Garzoni che dopo l'inno nazionale ha eseguito "Ymca", un condensato musicale della località turistica: un importante centro istituzionale ma anche il cuore del divertimento. Un emozionato Luca Fanotto ha fatto gli onori di casa con i rappresentanti delle istituzioni politiche, religiose e militari presenti affiancato dall'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini e dal presidente di Lisagest, Emanuele Rodeano. Erano presenti, per la Regione, anche l'assessore alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti, e i consiglieri Mauro Di Bert, Mauro Bordin, Alessandro Basso e Maddalena Spagnolo e gli onorevoli Aurelia Bubisutti e Sabrina De Carlo.

Il sindaco uscente ha accolto i suoi ospiti con un discorso breve ma molto emozionante. Ha descritto Lignano come una «comunità caratterizzata da valori senza tempo, in grado di accogliere le sfide del futuro e di aiutare le persone che hanno bisogno». «Sono stati dieci anni non facili – ha proseguito – in cui ci siamo trovati di fronte a una crisi economica, una pandemia e ora anche a una guerra. Questi cambiamenti sono importanti e si estendono alla società nel lavoro e nella cultura. Ma il cambiamento si può subire o governare e Lignano crede nel futuro, accetta le sfide e si rimbocca le maniche. Il futuro non è fisso, è aperto, e dipende da noi, dalla nostra libertà, capacità di agire, saggezza e speranza. Ho fiducia nella comunità e nelle persone che la costituiscono», ha concluso.

Alla cerimonia non è mancato il sindaco di Klagenfurt, Christian Scheider che ha parlato con orgoglio del gemellaggio che dal 2019 collega le due città. «Abbiamo entrambe reagito e fatto il possibile durante la pandemia e ora sarà importante continuare ad affrontare le sfide insieme, con i progetti che abbiamo avviato. Si parla di una stagione da tutto esaurito per Lignano e noi carinziani contribuiremo con la nostra presenza».

Il presidente di Lignano Sabbiadoro Gestioni ha sottolineato come si debba «ripartire dal 2019, da dove ci eravamo lasciati. Questi anni ci hanno insegnato che facendo sistema si possono superare le criticità, abbiamo sperimentato soluzioni che mai avremmo testato, che continueremo a utilizzare, ma si volta pagina. Le prospettive sono ottime dal punto di vista numerico». Non è mancato un riferimento anche all'emergenza occupazionale: «non vi è struttura turistica che non sia alla spasmodica ricerca di personale» ha concluso.

> Presenti esponenti della Regione e anche il sindaco di Klagenfurt Attestati al valore a 13 imprenditori

L'assessore Bini ha affermato: «I numeri ci sono così come le risorse che la Regione continua a investire sul territorio scegliendo di giocare nella fascia alta del campionato: gli ingredienti per una stagione turistica da sold out non mancano». L'assessore ha voluto ringraziare «le associazioni di categoria, gli imprenditori, i sindaci che assieme alla Regione hanno affrontato questi due anni difficili e gli operatori economici che hanno saputo anteporre l'interesse della propria comunità al proprio».

E in questa occasione sono stati consegnati 13 attestati al valore dell'imprenditoria e dell'innovazione in ambito turistico ad Antonella Del Sal, Fernando Ravanello, Franca Vit, Franco Basso, Giuseppe Milocco, Modesto Marafon, Monica Paschetto, Paolo Giulio, Riccardo Badolato, Roberto Landello, Maria Rodeano e Federico Bornacin e alla memoria di Tiziana Savoia. —

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**MARIA ZENAROLLA in MATTINI (MARIUCCI)**

Lo annunciano il marito Vittore assieme al fratello Pietro, alla cognata Lina, i cugini e i nipoti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 14 maggio alle ore 14.00 presso il Tempio Ossario, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti a Udine in via Calvario 101.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la memoria

Udine, 9 maggio 2022

*Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128*
*O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481*
*www.onoranzemansutti.it*

---

Ha raggiunto i suoi Tancredi Marina e Fabio

**GRAZIELLA TRAVANI ved. PICCO**
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio le nipoti Natascia e Sara.
I funerali avranno luogo martedì 10 maggio alle ore 14.00 nella chiesa del Cimitero S. Vito di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 9 maggio 2022

*O.F. Mansutti Udine Via Chiusaforte 48*
*Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101*
*tel.0432481481 - 04321790128*
*www.onoranzemansutti.it*

---

Nel ricordo del caro amico

**PAOLO**

ci uniamo in un abbraccio al dolore di Sandra, Laura e Marco.
Carino D'Angelo con Lara e Sandro.

Rodeano Basso, 9 maggio 2022

---

Partecipiamo al dolore dei familiari di

**PAOLO FORTUNATO**

Gli amici di sempre: Gerardo, Mario, Romeo, Federico, Mario.

San Daniele del Friuli, 9 maggio 2022

---

Sinceramente commossi, ci stringiamo al dolore di Sandra, Laura e Marco per la scomparsa del caro

**GIANPAOLO**

Arletta, Cristian e Ivan D'Agosto

Morutzzo, 9 maggio 2022

---

I colleghi, ex colleghi e collaboratori dell'officina Delser sono vicini a Elia e Famiglia per la prematura scomparsa di

**DIANA FRANZIN**

Martignacco, 9 maggio 2022

---

ANNIVERSARIO

09-05-2016 09-05-2022

Pepè, sei sempre con noi.

**GIUSEPPE MARIA CAPRIA**
**Ingegnere**

Renata assieme a Rinamaria, Rosanna, Raffaella e Rugiada; Davide e Luca; Ferdinando, Giuseppe e Francesco; Alice e Teo; Francesco; Matteo e Filippo.
Una Santa Messa verrà celebrata lunedì 9 maggio, alle ore 18,30 nella Chiesa del Cristo in Via Marsala, a Udine.

Udine, 9 maggio 2022

---

Gli incontri belli non si concludono al momento del saluto...I tuoi compagni di vita.

**FRANCO BOLZANELLO**
di 83 anni

Ci troveremo martedì 10 maggio alle ore 16 presso la Sala del Commiato in Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Tricesimo, 9 maggio 2022

*O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432.851305*
*Casa Funeraria tel. 0432.851552*
*www.mansuttitricesimo.it*

---

Ci ha lasciati

**LODOVICO DI BENEDETTO**
di 74 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Giannina, le figlie, i generi, la nipote, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 11 maggio alle ore 15.30 nella chiesa di Giavons giungendo dall' ospedale di San Daniele.
Seguirà la cremazione.

Giavons-Rive d' Arcano, 9 maggio 2022

*Rugo tel. 0432/957029*

---

Ci ha lasciati

**CESIRA PIAN ved. ZULIANI**
di anni 94

La annunciano i figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo MARTEDI' 10 maggio alle ore 10.30 nella Chiesa di Muzzana del Turgnano,
giungendo dall'ospedale di Latisana.
Seguirà la cremazione.

Muzzana del Turgnano, 9 maggio 2022

*www.dilucaeserra.it*
*Tel. 043150064*
*Latisana/San Giorgio di Nogaro*
*Cervignano del Friuli*

---

Ci ha lasciati

**RITA TEMPORINI ved. FOSCHIATTI**
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Sabrina, il genero, i nipoti e parenti tutti.
Le esequie si terranno domani, martedì 10 maggio, alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Remanzacco, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Si ringrazia quanti, in qualsiasi forma, ci sono stati vicini.

Remanzacco, 9 maggio 2022

*Of. Guerra, Remanzacco - Povoletto*
*Tel. 0432/666057*
*www.onoranzefunebriguerra.it*

---

E' mancata

**AMELIA GERETTI ved. MUSSONI (NELLA)**
di 99 anni

Lo annunciano i figli Ornella, Flavia, Fabrizio e Marcello assieme a tutti i parenti.
I funerali avranno luogo martedì 10 maggio alle ore 16:00 nella chiesa parrocchiale di Adegliacco, partendo dal cimitero di Feletto Umberto.

Adegliacco, 9 maggio 2022

*O.F.CARUSO Feletto Umberto, Via Mameli 30*

---

## DIO E CESARE

# UN PRINCIPIO SERISSIMO

**VALERIO MARCHI**

«Date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio»: è la celebre frase di Gesù, riportata dai Vangeli di Matteo, Marco e Luca, che tutti abbiamo prima o poi pronunciato e sentito pronunciare, peraltro spesso in modo banalizzante. Ma il principio espresso è serissimo e decisivo.

Di fronte al tentativo di comprometterlo con il potere e con il popolo, Gesù chiarì che gli ambiti dell'autorità umana e dell'autorità divina vanno tenuti distinti, individuando il giusto principio della dipendenza da Dio e, di conseguenza, la giusta indipendenza di fronte allo Stato: il problema si pone per il credente, è chiaro, e in primo luogo per chi si fa guida religiosa di altri.

A ben guardare, poi, Gesù non ha messo Dio e Cesare sullo stesso piano, perché l'accento cade sulla seconda parte della frase: dare a Dio quel che è di Dio, ovvero ribadire in ogni contingenza politica i diritti di Dio.

Gesù non ha disconosciuto il potere umano, terreno, secolare; anzi, ha precisato che se esso esiste è perché Dio permette che sia così, altrimenti nessuna società sussisterebbe (altro discorso è la qualità di quel potere, che riguarda tutti, credenti oppure no). Il Vangelo di Giovanni riferisce questa frase rivolta dal Signore a Pilato: «Tu non avresti alcun potere su di me se non ti fosse dato dall'alto». Un concetto analogo sarà poi ribadito nel Nuovo Testamento sia dall'apostolo Pietro (nella sua prima Lettera) sia dall'apostolo Paolo (nella Lettera ai Romani), che esortano a ubbidire alle autorità civili. Tuttavia, nessun potere politico o d'altro genere può sostituirsi alla coscienza religiosa delle persone.

Lo stesso Gesù avrebbe potuto accordarsi con Erode Antipa, con Pilato e con il Sinedrio, piegandosi alle loro mire, alle loro concezioni della vita e del potere; tuttavia, di fronte all'esigenza di rimanere fedele al Padre, egli andò fino in fondo e affrontò la croce. «Per questo sono venuto nel mondo, per rendere testimonianza alla verità»: così disse, secondo il Vangelo di Giovanni, al governatore romano. D'altronde, qualche tempo prima anche Giovanni il Battista si era rifiutato di fare il giullare di corte di Erode Antipa, del quale anzi aveva denunciato corruzione e immoralità, rimettendoci la testa (l'episodio è narrato sia da Matteo che da Luca).

Una decina di anni dopo Erode Agrippa I, re di Giudea, acclamato dal popolo come se fosse un Dio, nel suo delirio di onnipotenza fece uccidere l'apostolo Giacomo, anch'egli fermo senza indugi nella sua fede. La vicenda è narrata nel libro degli Atti degli apostoli, dal quale sappiamo altresì che agli esordi della comunità cristiana di Gerusalemme gli apostoli Pietro e Giovanni, ai quali era stato intimato da un tribunale umano di tacere, di non annunciare più il Vangelo, avevano risposto: «Bisogna ubbidire a Dio piuttosto che agli uomini», e subirono per questo percosse e ingiurie.

Nel corso dei secoli, poi, ci sono sempre stati quanti, in frangenti anche drammatici, sono diventati strumenti dei poteri terreni. Altri invece (e non pochi, grazie a Dio) hanno continuato ad affermare la propria libertà, per preservare ad ogni costo la coerenza rispetto a Dio, per non essere complici di ciò che Egli aborrisce.

## LE LETTERE

### Grande guerra
### La caduta di Monte Maggiore

Mi riferisco alla recensione del libro "La caduta di Monte Maggiore" e in particolare al titolo dell'articolo che recita " I giorni dimenticati dalla storia".
Lo scrittore Giovanni Comisso, che al tempo della disfatta di Caporetto prestava servizio come telegrafista del Regio Esercito a Saga, ne ha parlato nel suo libro "Giorni di guerra" pubblicato nel 1932.
Giuseppe del Bianco nel terzo volume della sua opera "La Guerra e il Friuli – Caporetto" ne parla per esteso quotando testimoni oculari del luogo che aveva intervistato nei primi anni dopo il conflitto. Il libro uscì solo nel 1950.
Lo scrittore inglese Mark Thompson nel suo libro "The White War" parla del Gran Monte e con una cartina descrive come questa cima avrebbe dovuto essere un caposaldo delle difese italiane sul fronte delle Alpi Giulie; si rivelò poi un caposaldo teorico poiché nei giorni di Caporetto era sguarnito tanto che il Battaglione Alpino "Val Leogra" venne fatto arrivare in fretta dal Trentino per cercare di tappare la falla. Nella vicende storiche di detto Battaglione si leggono ulteriori dettagli sull'intervento.
Quindi la storia non si é dimenticata dei fatti del Monte Maggiore, é solo per la brevitá degli scontri e per la loro minore intensitá che il Gran Monte non ha goduto della stessa fama del Sabotino, del Monte Nero o del Monte Grappa. Nel centenario della disfatta di Caporetto sono state scritte tante cose; io, vivendo in Sud Africa, non so se alla disfatta del Monte Maggiore sia stata data una qualche rilevanza.

**Dario Como**
Johannesburg – Sud Africa

### Caso Civibank
### Destinati a restare sotans a vita?

Sto seguendo in questi giorni le vicende della Civibank e non vi nascondo che sono a dir poco sbalordito. Vedo un grande industriale del caffè, membro del Consiglio di Amministrazione della banca, che un giorno dice che non venderà mai perché la banca deve rimanere alla nostra regione ed il giorno dopo vende tutte le sue azioni agli altoatesini.
Poi una pioggia di comunicati in cui si afferma che la banca è ormai in mano a Bolzano. Sono sgomento. Ma è proprio così? Ma davvero noi friulani siamo destinati a rimanere sotans vita natural durante?
È mai possibile che una regione ricca di uomini, mezzi, ingegno, storia, cultura debba sottostare a questi giochi?
"Furlans, par plasè tignît dûr, no molà mai!" era il detto di grandi pensatori.

**Gianni Bravo**. Udine

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

# Baltic Duo all'Arrigoni di San Vito e al Museo di Tolmezzo

Due date: venerdì 13 maggio alle 20.45 al Teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento e sabato 14 maggio alle 18 al Museo Carnico di Tolmezzo. Direttamente dalla Lituania raggiunge il Friuli il Baltic Duo, composto dalla violinista Barbora Valiukeviciute e dalla pianista Anastasja Avdejeva, musiciste di talento protagoniste di due concerti che si realizzano grazie ad una convenzione con il Lithuanian Council for Culture, il loro Ministero della Cultura, che le ha premiate come ambasciatrici dell'arte musicale. Due concerti, nella bassa pianura friulana e nelle alpi carniche, con due diversi programmi ad inaugurare, con recital cameristici di alto livello, una serie di attività musicali e museali, le prime realizzate dall'Accademia d'Archi Arrigoni di San Vito, le seconde dal Museo Carnico di Tolmezzo.

Nella cittadina medievale sulla destra del Tagliamento, il Baltic Duo proporrà musiche del Novecento e contemporanee di autori della loro terra, specializzato nella riscoperta e nello studio di compositori dell'area baltica. Eseguiranno del tedesco naturalizzato russo Alfred Schnittke la "Suite in old style", di Zita Bružaitė "Miniatures in four modes", di Jonas Balakauskas "As if floating within the blue space", compositori lituani viventi questi ultimi, modelli per le nuove generazioni. Infine del più noto Arvo Pärt la celebre "Fratres" nella versione per violino e pianoforte. L'ingresso è libero (info.accademiadarchiarrigoni@gmail.com).

Al Museo Carnico invece, Barbora Valiukeviciute e Anastasja Avdejeva presenteranno un programma Romantico, con autori rappresentativi dell'Ottocento europeo. Di Ludwig van Beethoven la Sonata n. 4 in la minore op. 23, tra le meno note ma meritevole di attenzioni, di Felix Mendelssohn Bartholdy un'accurata selezione dai Lieder ohne Worte op. 19 e di Johannes Brahms la Sonata n. 3 in re minore, l'ultima e la più insolita dell'op. 108. Un concerto per cui è necessaria la prenotazione, anticipato, per chi lo vorrà, da una visita guidata alle 17 (info@museocarnico.it; 0433 43233).

Un doppio evento che è preludio di altre attività pronte a partire nei rispettivi luoghi. Da un lato il concorso internazionale "Il Piccolo Violino Magico" che si terrà ai primi di luglio a San Vito, con la partecipazione quest'anno di 17 finalisti dai 9 ai 13 anni provenienti da Italia, Svizzera, Spagna, Regno Unito, Germania, Polonia, Turchia, Singapore, Giappone, Korea, Taiwan, Stati Uniti.Dall'altro segna, dopo le limitazioni imposte dalle contingenze sanitarie, la ripresa delle attività del rinnovato museo tolmezzino di Palazzo Campeis, che raccoglie una delle collezioni etnografiche più importanti d'Europa.

«È in atto un significativo rinnovamento al Museo Carnico», racconta la Presidente dell'ente on. Aurelia Bubisutti. «Dopo gli ammodernamenti al pian terreno inaugurati lo scorso anno, è in corso un'attualizzazione dei percorsi espositivi ed inoltre a breve presenteremo un'iniziativa innovativa, tra impresa e creatività, con il diretto coinvolgimento di importanti aziende custodi e promotrici dei nostri saperi, senza dimenticare iniziative ad hoc per i bambini, il nostro futuro. C'è da voler bene e fa bene frequentare il nostro museo». —



LE LETTERE

## Ringraziamento
### Grande assistenza in ospedale

Egregio direttore,
un sentito ringraziamento al dottor Patrizio Pianon del presidio ospedaliero San Vito al Tagliamento-Spilimbergo per la professionalità e l'umanità che lo distinguono. Nei giorni trascorsi nella Divisione di Chirurgia a San Vito ho avuto modo di apprezzare la sensibilità degli operatori sanitari, persone gentili e attenti al bisogno del malato. A tutti loro la mia stima e riconoscenza.

**Catia Tajariol**. Pordenone

## Superbonus casa
### Troppe modifiche nelle normative

Egregio direttore,
da quando al governo è arrivato Draghi, che non ha mai digerito il Decreto legge 34/2020 "Superbonus efficientamento energetico degli edifici" , è stato un continuo stillicidio di normative limitative e ostruzionistiche. Invece di colpire i soliti "furbetti del quartierino" si è voluto infierire su un intero comparto che va dalle piccole e medie imprese edili artigiane ai professionisti che hanno dovuto sobbarcarsi continui aggiornamenti e modifiche delle normative, sentirsi rispondere da poste e banche, dopo aver prodotto un'infinità di documenti, che non si accettano più crediti. Ora va solo controllato lo stress per concludere le pratiche in corso mentre per quelle nuove è ormai impossibile procedere. Caro "110%" siamo arrivati al 5 maggio 2022 e si può ben dire: "Ei fu. Siccome immobile, dato il mortale sospiro, stette la spoglia immemore orba di tanto spiro".

**Arnaldo Scarabelli**
Remanzacco

## Lavori in A4
### Arriva l'estate e sarà il caos

Gentile direttore,
ho appreso con preoccupazione e sconcerto che i lavori di completamento della terza corsia dell'Autostrada A4 subiranno ulteriori ritardi a causa del rincaro dei materiali e delle difficoltà nell'ottenere i finanziamenti. Chiunque come me utilizzi questa autostrada per raggiungere il posto di lavoro non è mai sicuro di arrivare in orario e al ritorno non sa mai con quanto ritardo rientrerà a casa.
I rallentamenti del traffico nei tratti dove si svolgono i lavori della terza corsia sono quotidiani e più volte ogni settimana l'autostrada viene chiusa e vengono messe in atto le uscite obbligatorie a causa di incidenti che comportano l'interruzione della viabilità. Come non bastasse, anche negli ultimi giorni due camionisti hanno perso la vita nella strettoia fra Latisana e Portogruaro provocata dai cantieri. Si allunga così il numero delle vittime in autostrada, che andrebbero a mio parere conteggiate nel tragico elenco delle morti sul lavoro.
È vero che la gestione delle autostrade è data in concessione a privati, ma questo della A4 è a mio parere diventato un problema di sicurezza pubblica e come tale richiede un deciso intervento istituzionale e provvedimenti urgenti da parte dei Governatori delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia. Cosa accadrà fra poche settimane e per tutti i mesi estivi, quando al traffico commerciale, diventato molto intenso dopo la conclusione della pandemia, si aggiungeranno le migliaia di turisti diretti verso le località balneari italiane o in transito verso le coste della Slovenia e della Croazia?
Ben che vada, a causa delle code dovute ai lavori in autostrada dovranno impiegare ore per percorrere i 160 chilometri da Mestre a Trieste!

**Franco Cozzi**. Udine

LA FOTO DEI LETTORI

## L'Europa del domani: cerimonia dell'Aiccre

Dodici istituti superiori in rappresentanza di ciascuna area provinciale del Fvg, tutti riuniti nell'aula del Consiglio regionale per parlare dell'Europa del domani: Aiccre ha deciso di festeggiare la giornata del 9 maggio convocando a Trieste i vincitori del bando scuole. La cerimonia si terrà oggi, lunedì 9, alle 11 alla presenza del presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, e dell'assessore all'istruzione, Alessia Rosolen.

## Il caso
### Cambio di sede il medico non ha colpe

Gentile direttore,
in riferimento all'articolo pubblicato il 3 maggio sul medico di Pagnacco, è curioso che si percepisca quasi come se il medico fosse fuggito ai suoi doveri lasciando alla politica il compito di risolvere la situazione. Innanzitutto ricordo che nel luglio 2019 il giornale pubblicò un articolo sull'arrivo del medico. Sicuramente il professionista ha presentato un largo anticipo all'Azienda sul suo cambio di comunità a cui prestare il proprio servizio. Anche dove è andato, servono medici, specialmente competenti e con a cuore i propri assistiti. Non è compito suo nemmeno comunicare agli assistiti le variazioni, quindi cercherei altrove le "colpe" del breve tempo dato ai pazienti. Infine, da cittadino, mi trovo anche a torcere il naso leggendo "mercato" quando parliamo di salute pubblica. Forse che sia nella politica e le ristrettezze che queste porta alla sanità dove dobbiamo volgere lo sguardo?

**Alan Lenisa**. Gemona



LA PERAULE DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

## LIBRI DI SCUELE

**(loc.) Manuâl doprât pal insegnament tes scuelis**

Al è rivât fintremai in Parlament il câs di un libri di scuele plen di falopis. Tal test si pues lei che "fin al 1918" la Vignesie Julie "e jere part de Slovenie" e che i siei aitants no fevelavin par talian.

Doi erorats: la Slovenie e je nassude tal 1991 e, ce che si fevelave te Vignesie Julie, lu savìn adiriture di un censiment uficiâl fat de Italie tal 1921: Talian 479.591; Furlan 50.589; Cravuat 92.800 (plui 63.450 bilengâi); Sloven 258.944 (plui 42.285 bilengâi).

Sì, o vês let ben: tal 1921 il Ream d'Italie al calcolave il furlan tant che une lenghe. Par tornâ a vêlu, chel ricognossiment, si à scugnût spietâ 78 agns (il 1999). Ma chest no lu leiarês in nissun libri di scuele. —

# CULTURE

LEZIONI DI STORIA

## Dall’Ottocento pudico all’era dell’immagine: ecco com’è cambiata la visione del corpo

La lezione di Alberto Mario Banti al Teatro Giovanni da Udine
«Viviamo l'esito di varie tappe di un cambiamento di civiltà»

VALERIO MARCHI

Ultimo appuntamento ieri al Giovanni da Udine per il ciclo “Lezioni di Storia”, organizzato da Laterza in collaborazione con la Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Seguendo il filo rosso “storia del corpo”, il professor Alberto Mario Banti dell’Università di Pisa, introdotto da Mario Brandolin per il Messaggero Veneto, ha parlato del “corpo da mostrare”.

Nel film documentario “Woodstock”, del 1970, vediamo ragazzi e ragazze che fanno il bagno completamente nudi, in piena naturalezza. Le controculture hanno influito molto sull’accettazione collettiva dell’idea che i corpi nudi possano essere tranquillamente esibiti. Tuttavia, il percorso che porta da un Ottocento «pudico» di uomini e donne borghesi «rispettabili» alla nostra società dell’immagine, alla valorizzazione di corpi giovani, belli, tonici e più o meno nudi, è l’esito di varie tappe di un vero e proprio «cambiamento di civiltà», come lo ha definito Banti.

Una prima fonte ci ha riportato alla regista della propaganda hitleriana Leni Riefensthal, capace di celebrare la bellezza, l’armonia di corpi giovani e nudi ispirati al modello dell’antichità classica. Al pari di altri casi di arte nazista (Arno Breker, Adolf Ziegler…) le immagini erano funzionali all’esaltazione della «qualità razziale» ariana tedesca; nondimeno, rientrano nelle dinamiche che hanno condotto all’«invenzione del corpo da mostrare».

Dal canto loro, le produzioni della cultura di massa statunitense hanno riproposto un vecchio assunto della fisiognomica: a un corpo bello corrisponde una «bella anima», un’«eticità superiore». Questo principio, chiaramente infondato, diventa nella cultura di massa dei secoli XX e XXI una regola non scritta: non ci sono, salvo eccezioni, eroi brutti. E supereroi/supereroine dei fumetti statunitensi, immagini rovesciate del superomismo nazista, si «arruolano» contro Hitler: su tutti Captain America, nato da un esperimento fatto per creare un super-soldato americano.

Con un passo indietro nel tempo, dalla seconda metà del XIX secolo individuiamo la dinamica correlata alla costruzione di un discorso medico e salutista fra elioterapia, talassoterapia e nuova moda delle vacanze al mare. Ancora nella prima metà dell’Ottocento essere belli, e soprattutto belle, implicava un incarnato pallido (abbronzati erano i contadini, i manovali, i pescatori); poi però tutto si capovolge e l’abbronzatura diventa una cifra estetica positiva, mentre la pallidezza viene associata alla salute precaria, a problemi psicologici, alla scarsa sociabilità.

La Lezione di storia di Banti al Teatro Giovanni da Udine

Venendo alla tradizione del nudo pittorico ottocentesco, occorre considerare la dinamica della moda femminile, soprattutto delle signore di classe alta della seconda metà del XIX secolo. Anche i tanti ritratti di signore che, per quanto in ambienti elitari, si esibiscono con abiti scollati, fanno parte di un processo che legittima la scoperta e l’esibizione e della nudità.

Produzione di immagini simili rimbalzano nel tardo XIX secolo e fino ad oggi sul mercato pubblicitario: la nudità per promuovere merci. Con grazie femminili, certo, ma anche maschili, scoperte nell’occidente europeo e negli Stati Uniti grazie alla spettacolarizzazione dello sport, che incoraggia l’esibizione del corpo da mostrare e attira pubblico e imprenditori.

Infine, tornando alla pubblicità e al cinema, ricordiamo il film del 1938 “Tarzan l’uomo scimmia”, con Johnny Weissmuller (prima nuotatore, poi attore) e Maureen O’Sullivan, entrambi seminudi (ma giustificati dal contesto) e anche modelli per annunci pubblicitari. Negli anni sessanta il «codice» di autocensura hollywoodiano un po’ alla volta si scioglie e il cinema contribuisce alla legittimazione del corpo da mostrare. Poi ci saranno le televisioni e il web…

Dal secondo dopoguerra, con l’allungamento della vita media, ha preso avvio un processo di rimozione della morte e della stessa vecchiaia, che ad essa prelude, facendo spazio al culto esorcizzante della bellezza e del vitalismo dei corpi giovani che funzionano bene, mentre quelli vecchi e malati diventano «inaccettabili».

Riusciremo a ri-pensare al corpo in modo più equilibrato e inclusivo, con una maggiore pietas? Chissà, forse saremo obbligati a farlo, e sarebbe una delle poche eredità positive delle vicende di questi giorni. —



IL PREMIO

## Friuli Storia conquista i giovani, anche 100 studenti lettori

Il Premio Friuli Storia conquista i giovanissimi e raddoppia i giurati. Se fino all’anno scorso erano 300 i lettori chiamati a scegliere il miglior saggio di storia contemporanea pubblicato in Italia, per la nona edizione saranno 550, tra cui ben 100 studenti dell’Università di Udine. Un numero record che testimonia il crescente successo che il Premio sta incontrando presso il grande pubblico. Un numero che è frutto di alcune importanti nuove collaborazioni: con l’Associazione nazionale dei comuni italiani del Friuli Venezia Giulia (Anci Fvg) e con il Rotary club di Udine.

Dopo la sperimentazione dell’anno scorso, quando erano state coinvolte tre amministrazioni, Friuli Storia torna ad animare l’offerta culturale dei comuni della nostra Regione. Nel 2022 sono dieci i comuni del Friuli Venezia Giulia che partecipano al Premio Friuli Storia, grazie al prezioso tramite di Anci Fvg. Si tratta di Aquileia, Cassacco, Chions, Montenars, Palmanova, Pavia di Udine, Porcia, Ragogna, Tricesimo e Udine. I lettori delle rispettive biblioteche comunali prenderanno parte alla giuria popolare che ogni anno decreta il vincitore del Premio, per un totale di ben 100 giurati.

Tommaso Piffer, presidente della giuria del Premio Friuli Storia

L’obiettivo della collaborazione con Anci Fvg è instaurare una consuetudine e riproporre questa opportunità anche nelle prossime edizioni. In questo modo, partendo da Udine, centro storico dell’iniziativa, l’Associazione Friuli Storia intende coinvolgere di anno in anno comuni diversi, con un’attenzione di riguardo per le piccole realtà del territorio. Grazie al sostegno del Rotary club di Udine, per la nona edizione sono stati aggiunti 50 posti nella giuria dei lettori, riservati agli studenti dell’Università di Udine. Attraverso la collaborazione dell’Ateneo friulano, a tutti gli universitari è stato proposto di partecipare alla giuria che elegge il vincitore del Premio.

Ogni anno il Premio Friuli Storia viene assegnato al miglior saggio di storia contemporanea pubblicato in Italia, attraverso una procedura che prevede due fasi. Nella prima, una giuria scientifica composta da docenti universitari seleziona una rosa di tre finalisti tra le 82 opere candidate dagli editori.

La giuria è presieduta da Tommaso Piffer e composta da Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Ilaria Pavan, Paolo Pezzino, Silvio Pons, Andrea Possieri e Andrea Zannini. Nella seconda fase, le tre opere finaliste vengono sottoposte al giudizio di una giuria di non addetti ai lavori, che quest’anno per la prima volta sarà formata da 550 persone.

Inoltre, per la prima volta è stata data la possibilità ad ex lettori del Premio di partecipare nuovamente ai lavori della giuria coprendo parte delle spese con una raccolta fondi tra gli stessi giurati: in oltre 170 hanno voluto farne parte.

I volumi della terzina finalista saranno annunciati a breve, i lettori li riceveranno gratuitamente a casa a inizio giugno e avranno tempo fino alla fine di agosto per stabilire il vincitore, votando online sul sito della manifestazione. La premiazione si terrà poi in settembre a Udine. —

VICINO/LONTANO

# Caracciolo: «Putin accentratore non si è fidato dei suoi generali»

## L'esperto di geopolitica inaugura mercoledì il festival con due appuntamenti «Nessuno esce rafforzato da questa guerra, anche la Cina è stata spiazzata»

MARIO BRANDOLIN

Vladimir Putin e i possibili scenari futuri sullo scacchiere della politica internazionale: questi i temi dei due incontri di mercoledì 11 maggio nella giornata inaugurale di vicino/lontano, il festival culturale quest'anno dedicato alle "sfide", in calendario a Udine dall'11 al 15 maggio. Protagonista dei due appuntamenti quello che è unanimemente considerato il massimo esperto italiano di geopolitica, Lucio Caracciolo. Il primo alle 16.30 nel Salone del Popolo dove sarà presentato l'ultimo numero di Limes, la rivista fondata e diretta da Caracciolo interamente dedicato al "Caso Putin"; il secondo alle 19.30 nella Chiesa di San Francesco dove Caracciolo dialogherà col nostro direttore Omar Monestier sul tema "Guerra in Europa: Cosa cambia?"

**E a proposito del "caso" Putin, Freud usava il termine "caso" per descrivere le patologie dei suo pazienti, e di patologie a Putin ne sono state affibbiate tante in queste settimane. In Limes come viene sviluppato il "caso" Putin?**

«Non in senso freudiano, perché bisognerebbe mettere Putin su un divano e non è il mio mestiere. Cerchiamo invece di analizzare la sua biografia e soprattutto l'intreccio tra il capo e gli apparati e il popolo nel sistema russo, Putin o non Putin. Un sistema che è normalmente centralistico e come tale disfunzionale. Nel caso specifico di Putin il suo evidente disprezzo per la gran parte dei suoi collaboratori lo porta ad un forte accentramento su di sé nel prendere le decisioni, che nel caso di una guerra spetterebbero ai comandanti sul campo. È successo così che nel caso dell'invasione dell'Ucraina: Putin non fidandosi dei suoi generali, con le sue scelte ha provocato un gran caos. Più in generale paradossalmente l'accentramento del potere lo rende più vulnerabile. Nel senso che deve contare su un consenso popolare che, avendo scommesso tutto su questa guerra, rischia di perdere, intaccando così e il suo potere e l'esistenza della Russia».

Carlo Caracciolo, direttore di Limes, protagonista di due appuntamenti al festival Vicino/lontano a Udine

**Caso vuol dire anche imprevisto: quanto era prevedibile l'invasione dell'Ucraina?**

«Guardando a ritroso, sembra quasi tutto perfettamente logico, ma non era tutto scontato, né penso che sia stata una scelta particolarmente meditata e studiata. Putin non ha elaborato la sconfitta del 2014. Ma oggi non riuscendo a conquistare Kiev, dovrà accontentarsi del Donbass, cioè di territori talmente distrutti, per la cui ricostruzione Putin non ha le risorse, a meno di non voler distruggere il proprio paese».

**Molti osservatori non si spiegano questo accanimento della Russia sull'Ucraina, date le radici comuni e anche i tipi di regime simili, oligarchici, repressivi verso la dissidenza.**

«A maggior ragione questo potrebbe giustificare l'invasione, riannettere cioè un territorio russo, per di più nazisteggiante. Ma Putin non ha fatto i conti con la popolazione, che evidentemente a tornare sotto la Russia nella stragrande maggioranza non ci sta: Putin con l'invasione ha battezzato l'Ucraina».

**In questa storia l'Unione Europea sembra essere l'anello debole, considerata un po' troppo a traino della Nato e degli Usa.**

«Gli europei hanno posizioni molto diverse, da quella russofobica della Polonia a quella della Germania invece pronta a fare affari con la Russia; questo ci dice che la guerra è tra russi e americani: l'America vede in questa guerra la possibilità di demolire la potenza russa e di riaffermare il suo controllo sull'Europa».

**Che dire della posizione apparentemente attendista della Cina, anche in funzione delle sue mire su Taiwan?**

«La Cina è stata spiazzata da questa invasione, e avendo scommesso molto su Putin, questo è evidentemente un problema. La Cina ha bisogno di stabilità mondiale per continuare ad espandersi. E questa operazione di Putin piuttosto avventuristica ha rotto le uova nel paniere cinese».

**Chi ci guadagna da questa guerra?**

«Nessuno. Certamente gli ucraini sono quelli che ci perdono di più in sacrifici umani e anche territoriali, per cui toccherà all'Europa partecipare alla ricostruzione del paese. Ci perdono sicuramente i russi, comunque vada a finire; non ci guadagna francamente nessun altro, nemmeno gli americani escono rafforzati, anzi hanno fatto crescere negli europei dubbi sull'ombrello americano».

**Draghi l'altro giorno a Strasburgo ha ribadito con forza la necessità per l'Europa di rivedere un po'tutto se vuole aver un ruolo nella politica internazionale, ha parlato di esercito europeo, di revisione dei patti di stabilità.**

«Una cosa è l'esercito e il caso non si pone non essendo l'Europa uno Stato, una cosa è l'economia che è fondamentale perché l'Italia ha bisogno di una politica europea particolarmente flessibile e quindi del mantenimento della sospensione dl patto di sostenibilità e crescita, altrimenti rischiamo grosso». —



## APPUNTAMENTI

**L'incontro**

### Marcantonio Casella nel Friuli del '600

**Oggi, lunedì 9 maggio, alle 18, nel Salone d'onore di Palazzo Mantica a Udine, nell'ambito della settimana della culrura friulana, appuntamento con "Quale roca cicala io leverò il mio frinire alle tue dottissime orecchie": la voce poetica in latino di Marcantonio Casella nel Friuli del Seicento. Presentazione dei Componimenti poetici a cura di Anna Gobessi, edizioni Accademia San Marco Pordenone. Presenta il volume Matteo Venier. Ingresso all'incontro libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.**

**La mostra**

### Lorenzo Vale espone alla Martincigh

**È in corso alla Libreria Martincigh di Udine la nuova mostra di Lorenzo Vale intitolata "Fantastico Bestiario"; si tratta di una esposizione di quindici nuove opere (realizzate con la tecnica dell'olio su tela e su tavola) realizzate dall'artista friulano recentemente e che hanno come tema gli "Animali più rari sulla terra". Si tratta di quadri con protagonisti animali che in certo modo rimandano ai vissuti degli esseri umani, alle nostre "azioni" , ai nostri modi di essere. Presentato dallo storico dell'arte e filosofo Ivan Buttazzoni, questo "Fantastico Bestiario" si compone anche di quadri che riflettono i conflitti odierni ("Paesaggio ferito nel Donbass" è il titolo di un'opera in mostra). La mostra, che è curata da Cristina Burelli e Sandro Martincigh, si protrarrà fino al 13 maggio.**

IL LIBRO

# Il padre ricorda Luca Attanasio l'ambasciatore ucciso in Congo L'incontro domani a Lignano

Una coinvolgente testimonianza sarà portata a Lignano Sabbiadoro domani, martedì 10, alle 18.30 alla Terrazza a Mare, da Salvatore Attanasio, padre di Luca, il giovane ambasciatore italiano in Congo distintosi per l'impegno dedicato alla salvaguardia della pace tra i popoli, ucciso lo scorso anno in un agguato vicino alla città di Goma.

Sarà presentato il libro *Delitto diplomatico. La morte di Attanasio e Iacovacci in Congo*, un'inchiesta di Fausto Biloslavo, Antonella Napoli, Stefano Piazza, Matteo Giusti, con prefazione di Toni Capuozzo (Paesi Edizioni, 2022) L'evento promosso a corollario della 36a edizione di Lignano in fiore avrà un prologo nella stessa mattinata, quando Salvatore Attanasio incontrerà i ragazzi della Scuola secondaria di primo grado del locale Istituto Comprensivo, a conclusione di un percorso educativo sulla "legalità". Saranno anche presenti alcune classi dell'Istituto Superiore.

Proprio mentre in Ucraina si sta combattendo una guerra atroce, Lignano in fiore Onlus ha ritenuto doveroso continuare a tenere viva la speranza nelle nuove generazioni mostrando loro l'esempio positivo e luminoso di un giovane uomo delle istituzioni che ha dedicato tutta la sua straordinaria e breve vita a costruire "ponti di pace" e a intessere relazioni costruttive tra i popoli grazie a una ineguagliabile empatia e a un'indiscussa abilità diplomatica.

Un mese fa la Procura di Roma ha chiuso le indagini e chiesto il rinvio a giudizio per due dipendenti del Programma alimentare mondiale, un'agenzia dell'Onu, accusati di omicidio colposo. Le ragioni reali dell'agguato però sembrano ancora avvolte in una fitta coltre di omertà, silenzi e omissioni. Grande come tutta l'Europa Occidentale, il Congo è uno dei territori più pericolosi del pianeta da sempre al centro di manovre da parte delle potenze per il controllo delle sue materie prime: cobalto, rame, diamanti, uranio, zinco, manganese e soprattutto coltan, indispensabile per la costruzione di cellulari e computer, di cui detiene i tre quarti dell'intera produzione mondiale. Sul paese, gravitano dunque gli interessi globali delle più potenti multinazionali del mondo. Si chiede Toni Capuozzo, autore della Prefazione al libro: in un simile contesto, quali e quanti nemici si era fatto Luca Attanasio con la sua ansia di trasparenza e con la sua innocenza poco accomodante? Entrambi gli incontri saranno condotti da Mauro Mazza, giornalista e scrittore, già direttore del Tg2 e di Rai Uno. —

Luca Attanasio, l'ambasciatore nella Repubblica Democratica del Congo, ucciso nel 2021

# SPORT LUNEDÌ

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

# L'Udinese e la forza di una panchina che segna più delle altre

Contro il Sassuolo ha strappato il pari grazie a Nuytinck, entrato nella ripresa
È il 13° gol firmato da un "cambio", solo l'Inter ne ha fatti altrettanti in serie A

Pietro Oleotto / UDINE

C'è un'Udinese che è rimasta viva a Reggio Emilia, casa abituale del Sassuolo firmato Mapei, quella che a dispetto della salvezza ottenuta da un pezzo cerca ancora di raggiungere "quota 50", là dove i bianconeri non navigano dal 2013, quando da queste parti c'era Francesco Guidolin in panchina. Serviranno tutti i 6 punti ancora in palio tra Spezia (in casa) e Salernitana (all'Arechi) per centrare l'obiettivo, magari la squadra di Cioffi non ci riuscirà, complici le forti motivazioni delle avversarie (ancora in bilico tra A e B, chi più, chi meno), ma almeno aver costretto al pareggio il Sassuolo sabato sera alimenta questa speranza sportiva. Accanto, poi, c'è un'Udinese che, in determinati risvolti del proprio campionato, ha già sfoderato numeri confortanti, anche in prospettiva futura.

### LE SECONDE LINEE

Ebbene sì. Perché bisogna sapere che la panchina bianconera ha prodotto più punti di tutte le altre formazioni della serie A grazie ai gol realizzati da chi è entrato a gara in corso. Come dire: la qualità a disposizione di Gabriele Cioffi è sparpagliata a su tutto il ventaglio di scelte a disposizione del tecnico che, però, deve avere anche la capacità di pescare l'uomo giusto al momento giusto. Sabato è successo con Nuytinck. L'allenatore fiorentino forse aveva colto dei segnali poco incoraggianti da Nehuen Perez, già ammonito, tra l'altro, e quindi ha spedito in campo al suo posto l'olandese che si è piazzato al fianco sinistro di Pablo Marì e ha puntellato la difesa, senza dimenticarsi di piazzare la zampata al momento giusto su un'azione che si è sviluppata dopo un calcio d'angolo. Non è la prima volta. Nella partita precedente Pussetto aveva segnato all'Inter, ma il suo cambio era stato dettato dall'infortunio di Success, ma l'argentino con il numero 23 aveva fatto centro entrando dalla panchina già con il Torino e nella stessa occasioni fece lo stesso anche Molina. Un'intuizione del tecnico che ha pareggiato a San Siro con la capolista Milan inserendo Udogie.

> Le reti dei "panchinari" hanno portato in dote ben 9 punti dei 44 che i bianconeri hanno fatto

### TUTTI I NUMERI

A livello statistico, sono già 13 i gol realizzati dai "panchinari" dell'Udinese. Soltanto l'Inter regge il ritmo dei bianconeri che in questa speciale classifica ne hanno fatti più della Roma (che però ha una partita in meno, visto che deve giocare oggi contro la Fiorentina) e del Torino, a quota 10 in fatto di gol dalle seconde linee; più dietro Napoli (9), Sassuolo (8), Empoli e Genoa (7). Ma a testimonianza che non si tratta di un puro dato statistico, bisogna anche sottolineare che sono reti pesanti: l'Udinese in questo campionato ha infatti ottenuto 9 dei suoi 44 punti con i suoi "panchinari", più di tutte le altre squadre della serie A, con la Roma ancora una volta alle spalle con 8, davanti alla sorprendente Salernitana con 7. —



IL PUNTO

## Oggi si saprà se Beto e Success possono rientrare

**È il giorno del "giudizio" oggi per Beto e Isaac Success. I due attaccanti, assenti col Sassuolo, sapranno infatti se potranno esserci sabato contro lo Spezia. Come noto, entrambi sono alle prese con i postumi di due infortuni muscolari, rispettivamente al flessore destro per Beto, e sinistro per Success, e oggi, alla ripresa della preparazione, avranno i referti degli ultimi controlli medici effettuati. Intanto ieri, nel giorno libero avuto dalla squadra, Gerard Deulofeu si è fatto sentire con un post su Instagram: «Mi sono divertito tanto! Bella partita con tante occasioni, tanti giocatori di qualità in campo e con un risultato giusto per entrambe le squadre. Restano due partite molto improntati e vogliamo due vittorie».**

S.M.

LA MIA DOMENICA

# Quel doppio traguardo che può essere ancora centrato

BRUNO PIZZUL

Quando mancano due sole partite alla conclusione del tormentato campionato di serie A, l'Udinese è ancora in grado di perseguire quel doppio traguardo che ultimamente è stato individuato come approdo soddisfacente. Il decimo posto o i 50 punti totali, dopo il pareggio in casa del Sassuolo, sono raggiungibili alla sola condizione di vincere le partite che restano, con lo Spezia allo stadio Friuli e con la Salernitana all'Arechi. Chiaro che una volta risolto il problema della salvezza e non essendoci più possibilità di affacciarsi alla balaustra da cui si accede all'Europa, si è voluto indicare un percorso comunque gratificante.

La trasferta in Emilia ha consentito all'Udinese di portarsi a casa un punticino tutto sommato meritato, al termine di una partita divertente sia pure con i tanti errori da una parte e dall'altra tra due squadre palesemente stanche, ma non demotivate. Intendiamoci bene, il Sassuolo incappato in tutta una serie di controprestazioni ha smarrito soprattutto la continuità di rendimento, ma ha organico di eccellente qualità, orchestrato dal piccolo bravissimo Maxime Lopez e con potenzialità offensive davvero ragguardevoli. Bisogna dire che , preoccupato per la figuraccia rimediata a Napoli, Dionisi al posto del consueto 4-2-3-1 aveva messo un centrocampista in più, inserendo Henrique al posto di Traorè, per tutelarsi da un'Udinese forte fisicamente e ben disposta.

Quanto a Cioffi ha giocato inizialmente con la formazione prevista, l'assenza di Beto e Success si è sentita, Pussetto ha cominciato bene e finito maluccio, Molina stanco e con la sciolina sbagliata, viste la cadute che lo hanno afflitto. Solito discorso per un Deulofeu "mangjebalon", ma pur sempre temibile per gli avversari . Piuttosto non è parso al meglio Pereyra, mentre il rientrante Makengo e Walace se la sono cavata molto bene. Così come i difensori e il sempre bravo Silvestri.

Cioffi ha ben guidato la truppa, si è consolato notando che la squadra ha sempre mantenuto l'auspicato equilibrio. Non si fa assolutamente te coinvolgere sul suo futuro, ma la sensazione è che si arriverà presto a un rinnovo del contratto.

Pozzo jr. adesso deve allestire un Watford in grado di risalire in Premier League, brutta botta la "relegazione", ma là sono abituati a questi salti di categoria.

La domenica ha visto anche la sconfitta dell'Udinese nella finale di Supercoppa Primavera 2, battuta in casa per 4-1 dal Cesena. Bravi lo stesso per la promozione alla categoria superiore. —

## L'Apu parte col piede giusto

L'Apu Old Wild West di coach Boniciolli ha vinto gara uno dei play-off di A2 di basket contro San Severo (83-72).

MEROI, NARDUZZI E PISANO / PAG. 42 E 43

## Pordenone, Stefani saluta

Mirko Stefani, il capitano del Pordenone, dopo più di vent'anni di carriera, da oggi sarà un ex calciatore.

BERTOLOTTO / PAG. 34

## Giro, la volata è di Cavendish

La prima volata del Giro d'Italia 2022, sul traguardo ungherese di Balatonfured, va a Cavendish, Van der Poel sempre in rosa.

SIMEOLI / PAG. 44

Serie A

L'olandese Bram Nuytinck, l'ultimo "panchinaro" dell'Udinese ad essere andato a segno durante questa stagione FOTO PETRUSSI

SUPERCOPPA

## Niente doppietta per la Primavera: vince il Cesena

**Niente doppietta per l'Udinese Primavera che, dopo avere vinto il campionato che l'ha riportata per la prossima stagione nella "serie A" della categoria, ieri ha ceduto al Cesena la Supercoppa, il trofeo in palio tra le vincitrici dei gironi Nord e Sud del campionato di Primavera 2. Il 4-1 finale per i romagnoli è maturato davanti ai duemila spettatori accorsi allo stadio Friuli ed è stato caratterizzato dalle disattenzioni in chiave difensiva e le imprecisioni in attacco dei friulani allenati da Jan Sturm, ma soprattutto dall'indiscutibile tasso tecnico dei gemelli albanesi Shpendi. I due attaccanti cesenati, classe 2003, hanno realizzato una doppietta a testa per tempo, con Cristian Shpendi a indirizzare la partita prima col sinistro vincente al 16' e poi con l'uno contro uno a tu per tu con Piana, al 26'. A chiudere il conto nella ripresa ci ha invece pensato Stiven Shpendi, che al 22' ha riportato il Cesena avanti di due gol, prima di colpire ancora nel recupero, dopo un rigore non dato al bianconero Ianesi che avrebbe potuto riaprire, seppur con uno spiraglio, la partita e ha portato alle proteste e all'espulsione di Centis. All'Udinese è invece rimasto a referto il solo gol proprio di Ianesi al 39' e il rammarico per il mancato momentaneo pari di Basha al 6' della ripresa.**

S.M.

**STEFAN SCHWOCH.** L'ex attaccante al Mapei Stadium per Dazn: «Ho visto individualità importanti e anche giocatori di prospettiva»

# Futuro a tinte bianconere: «È una squadra da zona medio-alta della classifica»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Dopo averla vista giocare bene anche a Sassuolo penso che questa Udinese potrà rimanere nella zona medio alta della classifica nella prossima stagione». Il giudizio sui bianconeri, già proiettato al futuro, arriva da Stefan Schwoch, l'ex attaccante che sabato ha commentato in veste di voce tecnica per Dazn la sfida del Mapei Stadium, traendo più di qualche considerazione sulla bontà del lavoro svolto anche da Gabriele Cioffi.

**Schwoch, alla fine il pareggio ha allontanato Sassuolo e Udinese da quel decimo posto a cui ambiscono...**

«Vero, ma quel che più conta è che si sono affrontate due squadre che possono giocare con la testa libera e con la loro mentalità, evidenziando individualità importanti e giocatori di prospettiva».

**Ritiene che l'Udinese sia stata più brava a recuperare il risultato senza Beto e Success, oppure abbia pagato dazio proprio alla loro assenza?**

«L'Udinese ha creato molto, e penso alle occasioni clamorose di Pereyra, Perez e Deulofeu, quindi ha dimostrato la sua mentalità così come il Sassuolo che ha avuto le sue buone occasioni. Le assenze di Beto e Success li senti, anche se a Success manca ancora la cattiveria dell'attaccante che deve segnare sotto porta».

Stefan Schwoch di Dazn

**Pussetto ha sprecato una buona occasione?**

«A me non è piaciuto molto, ma è un ragazzo che ha tanta qualità e si vede, solo che non si è espressa del tutto. Forse ha bisogno di giocare tanto, magari l'infortunio e l'impiego a singhiozzo hanno influito».

**Schwoch, il pareggio è giunto con l'ennesimo gol di un subentrato dalla panchina. Segno di mentalità?**

«Al di là del dato, questa Udinese sta facendo un girone di ritorno straordinario e Cioffi alla fine ha detto bene. È stato bravo e fortunato, una fortuna che l'Udinese si è andata a prendere alzando la linea quando aggredisce. Con Gotti la squadra restava magari un po' più bassa puntando a sfruttare le caratteristiche di Beto in ripartenza. Poi va anche detto che quando arrivano i risultati si lavora meglio e si fa tutto con più calma».

**Un altro aspetto da sottolineare?**

«Due. Il primo è Pablo Marì, che ha dato la quadra del cerchio alla squadra, e il secondo è il modulo, visto che l'Udinese mantiene contro chiunque il proprio credo tattico avendo dei punti fermi. I cambi di modulo possono portare a confusione e magari possono permetterseli squadre che hanno molti giocatori in grado di cambiare le partite».

**Cioffi si è quindi guadagnato la riconferma?**

«E chi non lo crede? Non ha fatto bene, ha fatto benissimo a suon di prestazioni e belle partite, e lo ha fatto nel girone di ritorno che è sempre più difficile dell'andata. Per me l'Udinese ha le potenzialità di restare nella zona medio alta della classifica nella prossima stagione». —



IL RITRATTO

IDO CISISCHINO

# L'Alè Udin risuonò in cattedrale, la dedica è per Cioffi

«La messa è finita, andate in pace». E mentre sciamano verso le uscite, i fedeli, tra cui il vostro cronista con signora, s'arrestano di botto tra il sorpreso e il divertito: come congedo ti aspetteresti un fuga di Bach o un trionfo di Haendel, invece le sacre canne sparano note popolari che poco ci azzeccano con la musica liturgica e la santità del luogo. L'organista, dopo un accenno di prova, dà gas ed ecco prorompere il motivo da stadio, l'*Alè Udin* che inonda con potenza in stile Westminster le navate del duomo metropolitano. Alla tastiera sta evidentemente un tifoso bianconero, che in questo modo irrituale (non fastidioso o blasfemo, per quanto mi riguarda) rende omaggio all'Udinese e in particolare al suo condottiero, Gabriele Cioffi, il quale ha assistito alla celebrazione in presbiterio con la compunzione e il raccoglimento che si confanno al credente, all'osservante del precetto domenicale, all'uomo di fede.

Mister Gabriele Cioffi

Cerca di sgattaiolare via inosservato, il nostro Gabriele, che appare imbarazzato, ma la buona educazione lo costringe a rallentare, a concedere un cenno di saluto a chi lo circonda, gli sorride, gli dimostra simpatia. In mezzo alla chiesa... mai visto.

Ecco un versante, per me finora sconosciuto, di un personaggio che in punta di piedi, rispettoso e mai fuori delle righe, sta entrando nel cuore dei friulani. Vi accede da fiorentino anomalo, nel senso dell'umiltà e della misura che nel pensiero comune non dovrebbero appartenere ai toscani o toscanacci che dir si voglia.

Bravo ragazzo. Quando, senza accampare meriti, rende omaggio al predecessore Luca Gotti di cui ha perfezionato e valorizzato il modulo di gioco, arricchendolo anche di contenuti umani e mentali utili a mantenere compatta e motivata la rosa. E quando si schermisce davanti a un accostamento – sancito dalle statistiche – che lo vogliono come media punti il tecnico che più si è avvicinato nell'ultimo decennio a un santone come Francesco Guidolin.

A prescindere dai 50 punti finali ancora raggiungibili tondi tondi, ne discende la logicità di una mossa che tutti si attendono dalla società: conferma e contratto da primo allenatore. Il matrimonio s'ha da fare. E chissà che allora l'organista del Duomo non ci regali la marcia nuziale di Mendelssohn. —

Serie A

# Tonali esorcizza la fatal Verona Il Milan guida la corsa scudetto

Vantaggio dei padroni di casa con Faraoni, poi doppietta del regista e gol di Florenzi per rispondere all'Inter e restare a +2

| | |
|---|---|
| VERONA | 1 |
| MILAN | 3 |

**HELLAS VERONA (3-4-2-1)** Montipò 6; Gunter 5.5, Casale 5.5 (21' st Hongla 5), Ceccherini 5.5 (34' st Sutalo sv); Faraoni 6.5 (21' st Depaoli 6), Tameze 6.5, Ilic 5, Lazovic 6.5; Barak 6, Caprari 6; Simeone 5.5 (27' st Lasagna sv). In panchina: Chiesa, Boseggia, Berardi, Veloso, Cancellieri, Frabotta, Retsos, Praszelik. All. Tudor.

**MILAN (4-2-3-1)** Maignan 6; Calabria 5.5 (39' st Florenzi 7), Tomori 7, Kalulu 6.5, Theo Hernandez 6; Tonali 8, Kessié 6.5; Saelemaekers 6 (17' st Messias 6), Krunic 6 (28' st Bennacer 6), Leao 8 (39' st Ibrahimovic sv); Giroud 6 (17' st Rebic 6). In panchina: Tatarusanu, Mirante, Ballo-Tourè, Diaz, Romagnoli, Bakayoko, Gabbia. All. Pioli.

**Arbitro** Doveri di Roma 6.

**Marcatori** Al 38' Faraoni, al 48' Tonali; nella ripresa, al 5' Tonali, al 41' Florenzi.
**Note** Ammoniti: Faraoni, Leao e Ilic. Angoli: 5-8. Recupero: 4' e 4'.

Sandro Tonali, l'emblema della vittoria rossonera ieri al Bentegodi

## LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

### Risultati: Giornata 36

| | |
|---|---|
| Genoa - Juventus | 2-1 |
| Hellas Verona - Milan | 1-3 |
| Inter - Empoli | 4-2 |
| Lazio - Sampdoria | 2-0 |
| Salernitana - Cagliari | 1-1 |
| Sassuolo - Udinese | 1-1 |
| Spezia - Atalanta | 1-3 |
| Torino - Napoli | 0-1 |
| Venezia - Bologna | 4-3 |
| Fiorentina - Roma | OGGI ORE 20.45 |

### Prossimo turno: 15/05/2022

| | |
|---|---|
| Empoli-Salernitana | SABATO 14 ORE 15 |
| Udinese-Spezia | SABATO 14 ORE 18 |
| Hellas Verona-Torino | SABATO 14 ORE 18 |
| Roma-Venezia | SABATO 14 ORE 20.45 |
| Bologna-Sassuolo | DOMENICA 15 ORE 12.30 |
| Napoli-Genoa | DOMENICA 15 ORE 15 |
| Milan-Atalanta | DOMENICA 15 ORE 18 |
| Cagliari-Inter | DOMENICA 15 ORE 20.45 |
| Sampdoria-Fiorentina | LUNEDÌ 16 ORE 18.30 |
| Juventus-Lazio | LUNEDÌ 16 ORE 20.45 |

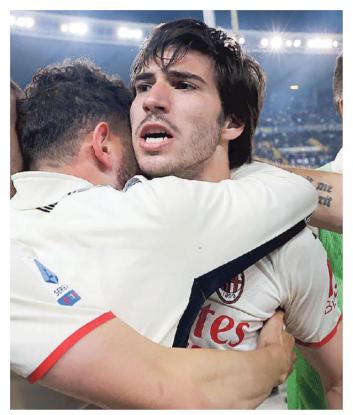
### Classifica marcatori

**27 RETI:** Immobile C. (Lazio,7).
**23 RETI:** Vlahovic D. (Juventus,5).
**19 RETI:** Lautaro Martinez J. (Inter,3).
**16 RETI:** Simeone G. (Hellas Verona).
**15 RETI:** Abraham (Roma,1).

### Classifica

| | SQUADRE | PUNTI | PG | PV | PN | PP | RF | RS | DIFF |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 01. | MILAN | 80 | 36 | 24 | 8 | 4 | 64 | 31 | 33 |
| 02. | INTER | 78 | 36 | 23 | 9 | 4 | 78 | 31 | 47 |
| 03. | NAPOLI | 73 | 36 | 22 | 7 | 7 | 68 | 31 | 37 |
| 04. | JUVENTUS | 69 | 36 | 20 | 9 | 7 | 55 | 33 | 22 |
| 05. | LAZIO | 62 | 36 | 18 | 8 | 10 | 72 | 53 | 19 |
| 06. | ATALANTA | 59 | 36 | 16 | 11 | 9 | 65 | 45 | 20 |
| 07. | ROMA | 59 | 35 | 17 | 8 | 10 | 55 | 40 | 15 |
| 08. | FIORENTINA | 56 | 35 | 17 | 5 | 13 | 54 | 47 | 7 |
| 09. | HELLAS VERONA | 52 | 36 | 14 | 10 | 12 | 62 | 55 | 7 |
| 10. | TORINO | 47 | 36 | 12 | 11 | 13 | 45 | 38 | 7 |
| 11. | SASSUOLO | 47 | 36 | 12 | 11 | 13 | 61 | 62 | -1 |
| 12. | UDINESE | 44 | 36 | 10 | 14 | 12 | 55 | 55 | 0 |
| 13. | BOLOGNA | 43 | 36 | 11 | 10 | 15 | 42 | 52 | -10 |
| 14. | EMPOLI | 37 | 36 | 9 | 10 | 17 | 48 | 69 | -21 |
| 15. | SAMPDORIA | 33 | 36 | 9 | 6 | 21 | 42 | 59 | -17 |
| 16. | SPEZIA | 33 | 36 | 9 | 6 | 21 | 38 | 66 | -28 |
| 17. | SALERNITANA | 30 | 36 | 7 | 9 | 20 | 32 | 73 | -41 |
| 18. | CAGLIARI | 29 | 36 | 6 | 11 | 19 | 33 | 65 | -32 |
| 19. | GENOA | 28 | 36 | 4 | 16 | 16 | 27 | 56 | -29 |
| 20. | VENEZIA | 25 | 36 | 6 | 7 | 23 | 33 | 68 | -35 |

Franco Zuccalà / VERONA

Ciclone Milan. Seratissima di Tonali al Bentegodi e Diavolo sempre a +2 sull'Inter. Dribblata la "fatal Verona", lo scudetto rossonero è più vicino. Il Milan, dopo un quarto d'ora, aveva preso in mano la partita, ma la sua sterile superiorità non aveva raccolto molto per le parate di Montipò ma anche per l'imprecisione dei suoi attaccanti. Sì, Tonali aveva segnato, ma in fuorigioco. Diciamo che poi il Verona ha preso campo ed è diventato incisivo, passando con un gol di testa di Faraoni, frutto anche della scarsa attenzione della difesa rossonera. Belle le volate di Leao sulla sinistra che hanno propiziato i due gol di Tonali (nel giorno del suo compleanno, 22 anni), cancellando i dubbi sulla squadra di Pioli, anche in fase realizzativa. Il Verona ha tentato invano di rimettere in piedi la partita. Gli errori del Milan erano finiti. Florenzi, appena entrato, ha triplicato: tre punti pesantissimi e meritati.

La "fatal Verona" quindi non ha frenato stavolta la corsa del Milan verso lo scudetto, come era successo nel 1973 e 1990. La squadra di Tudor, che aveva messo il bastone fra le ruote alla Juve, alle romane, allo stesso Napoli, non ha complicato molto la vita anche ai rossoneri. Il Diavolo è davanti all'Inter a due partite dal traguardo. Tudor si era affidato alla formazione titolare con Lazovic, Pioli aveva schierato Kessie, Krunic e Saelemaekers in mezzo.

Davanti a un Bentegodi stracolmo, squadre inizialmente guardinghe. Poi spunti di Leao, un tiro di Hernandez fuori e qualche proiezione dei gialloblù. Un colpo di testa di Kunic ha fatto volare Montipò. Poi al 15' Tonali ha superato Ilic segnando un bel gol, ma era di poco in offside. Calabria è entrato successivamente in area, ha scambiato con Tonali e ha tirato: Montipò ha salvato di piede. Caprari ha sfiorato di poco il bersaglio. Anche Krunic ha messo alta una bella palla. Una veloce azione Tameze-Barak-Simeone si è infranta sull'esterno della rete di Maignan. Al 38' una fuga di Lazovic sulla sinistra, cross e colpo di testa vincente di Faraoni, mal marcato. Ma al 48' Leao è andato via sulla sinistra e dal fondo ha messo al centro: Tonali ha infilato con rapidità. Giusto pari nel primo tempo.

**22**
gli anni compiuti ieri dal giovane leader della mediana disegnata da Pioli

Verona aggressivo all'inizio della ripresa. Al 4' ancora duetto sulla sinistra tra Leao e Tonali che ha insaccato da due passi. Il Verona ha cercato di riacciuffare il pareggio. Ma Tameze ha sparato alto. Spiccioli di gloria per Florenzi e Ibrahimovic, entrati al posto di Calabria e Leao. Per il primo, la soddisfazione del terzo gol rossonero, su una palla regalatagli da Messias che poi ha buttato alle stelle la palla del quarto gol rossonero. Montipò nel primo tempo ha chiuso spesso la porta gialloblù. Faraoni bel gol. Leao irresistibile sulla sinistra. Tonali *man of match* con due gol. Ora per il Milan la non facile Atalanta. Mentre l'Inter sarà sul campo del disperato Cagliari. Per i rossoneri l'ultimo ostacolo alto prima del traguardo. —

IL TECNICO

## Pioli, testa e cuore: «Sono innamorato dei miei giocatori»

**«Sono innamorato di questo Milan, dei miei giocatori. So quello che ci stanno mettendo e quale è il nostro percorso. Manca un'altra vittoria, la prossima gara sarà difficile». Così Stefano Pioli dopo aver battuto il Verona con il +2 sull'Inter e l'Atalanta all'orizzonte: «All'andata con per 70 minuti abbiamo fatto una delle migliori partite. Vedremo di prepararla per durare fino alla fine».**

A 180 minuti dalla fine resta ingarbugliata la lotta per la salvezza
Anche lo Spezia e la Sampdoria devono guardarsi alle spalle

# Salernitana beffata dal Cagliari lo spareggio finisce in parità Il Venezia vince e spera ancora

## IL PUNTO

«La salvezza si deciderà all'ultima giornata». È la previsione di Davide Nicola, tecnico della Salernitana al termine dell'incandescente pareggio casalingo con il Cagliari. Un 1-1 che - sommato agli altri risultati della giornata delle squadre in lotta per evitare la serie B - non permette di cominciare a chiarire il rebus della bassa classifica. Anche il Venezia, ultimo, infatti grazie alla vittoria per 4-3 contro il Bologna può ancora sperare nella clamorosa impresa.

Per contro Spezia e Sampdoria - che qualche giornata fa parevano ormai poter navigare tranquille verso la fine del campionato - ora a 33 punti non possono concedersi altre distrazioni e devono per forza racimolare qualche punticino per strada per evitare brutte sorprese.

Dopo la sconfitta della Samp nell'anticipo di sabato all'Olimpico con la Lazio, ieri lo Spezia si è arreso 3-1 in casa contro l'Atalanta: non è bastata la presenza del portiere pordenonese Provedel, recuperato dopo la decisione del giudice sportivo di togliere il turno di squalifica, per ottenere un risultato positivo e invertire la pericolosa rotta intrapresa in queste ultime settimane.

Tornando al match di Salerno, tutto si è deciso all'interno di un secondo tempo ricco di episodi e di nervosismo. Padroni di casa avanti con un rigore di Verdi e sardi caparbi nel recuperare almeno un punto al 99" - quando ai 6 minuti di recupero se ne erano aggiunti altri 4 per un lungo controllo al Var - con un colpo di testa di Altare.

Var chiamato in causa quando i sardi hanno conquistato un rigore per un contatto tra Sepe e Baselli. Ma Di Bello dopo aver rivisto tutto al video ha cambiato la decisione.

In classifica la Salernitana mantiene quindi il punto di vantaggio sul Cagliari, e quanto si rivelare pesante il parreggio di ieri pomeriggio lo diranno le restanti due giornate quando i campani si troveranno sulla loro strada l'Empoli (in Toscana) e l'Udinese in casa, squadre desiderose di chiudere al meglio una positiva stagione, ma certamente più malleabili rispetto alle rivali che attendono il Cagliari, a cominciare dal match del prossimo turno con l'Inter.

A proposito dell'Udinese, i bianconeri prima di andare a far visita alla Salernitana, sabato prossimo ospiteranno lo Spezia, diventando quindi in parte giudici della salvezza.

Come detto in coda resta il Venezia, ma la squadra affidata da qualche giornata a Soncin ha mostrato di volere vendere cara la pelle, costringendo il Bologna allo stop dopo sei risultati utili. Sopratutto i lagunari hanno dato dimostrazione di nervi saldi, dopo aver sciupato il doppio vantaggio ed essersi fatti rimontare dai felsinei sul 3-2. Un rigore contestato e un gol nel recupero hanno sancito il ritorno al successo.—

## PREMIER LEAGUE

### Newcastle travolto Il City prenota il titolo

**Il Manchester City travolge in casa per 5-0 il Newcastle e allunga le mani sul titolo della Premier League. I citizen volano infatti a +3 sul Liverpool, fermato sabato sera ad Anfield dal Tottenham di Antonio Conte, a solo 180 minuti dalla fine del campionato. Dopo la delusione per l'eliminazione dalla Champions League a opera del Real di Carlo Ancelotti, la formazione di Pep Guardiola non ha trovato difficoltà per superare un Newcastle, colpendo nel primo tempo con Sterling e Laporte, per poi dilagare nella ripresa grazie ai gol di Rodri, Foden e ancora Sterling.**

**Gli altri risultati di ieri: Arsenal-Leeds 2-1, Leicester-Everton 1-2 e Norwich-West Ham 0-4.**

| SALERNITANA | 1 |
|---|---|
| CAGLIARI | 1 |

**SALERNITANA 3-5-2** Sepe; Gyomber, Radovanovic, Fazio; Mazzocchi, L.Coulibaly, Bohinen (15'st Kastanos), Ederson, Ruggeri (35'st Zortea); Verdi (39'st Perotti), Djuric (35'st Bonazzoli). All. Nicola.

**CAGLIARI 3-5-2** Cragno; Ceppitelli (34'st Baselli), Lovato, Altare; Bellanova, Deiola (26'st Pereiro), Grassi, Rog (13'st Marin), Lykogiannis; Pavoletti (26'st Keita), Joao Pedro. All. Agostini.

**Arbitro** Di Bello di Brindisi.

**Marcatori** Nella ripresa, al 23' Verdi (rig), al 55' Altare.

| VENEZIA | 4 |
|---|---|
| BOLOGNA | 3 |

**VENEZIA 3-5-1-1** Maenpaa, Caldara, Svoboda, Ceccaroni, Mateju, Cuisance (34'st Okereke), Vacca (1'st Fiordilino), Crnigoj (34'st Peretz), Haps (18'st Johnsen), Kyine (11'st Aramu), Henry. All. Soncin.

**BOLOGNA 3-5-2** Skorupski, Soumaoro, Medel, Theate (34'pt Orsolini), De Silvestri, Soriano (24'st Vignato), Schouten, Svanberg (1'st Dominguez), Hickey, Arnautovic, Barrow (24'st Sansone). All. Mihajlovic.

**Arbitro** Marinelli di Tivoli.

**Marcatori.** Al 4' Henry, al 19' Kyine, al 47' Orsolini; nella ripresam al 10' Arnautovic, al 23' Schouten, al 33' Aramu (rig), al 48 Johnsen.

| SPEZIA | 1 |
|---|---|
| ATALANTA | 3 |

**SPEZIA 4-3-3** Provedel; Amian, Hristov (1'st Reca), Erlic, Nikolaou; Maggiore (33'st Antiste), Kiwior, Bastoni (10'st Manaj); Gyasi, Agudelo (23'st Kovalenko), Verde. All. T.Motta.

**ATALANTA 3-4-1-2** Musso; De Roon, Palomino (1'st Demiral), Djimsiti; Maehle (42'st Pessina), Freuler (13'st Hateboer), Koopmeiners, Zappacosta; Pasalic; Malinovskyi (13'st Boga), Muriel (47'st Mihaila). All. Gasperini.

**Arbitro** Maresca di Napoli.

**Marcatori** Al 16' Muriel, al 30' Verde; nella ripresa, al 28' Djimsiti, al 43' Pasalic.

## IL POSTICIPO

### Punti per l'Europa in palio questa sera in Fiorentina-Roma

**C'è l'Europa in palio nel posticipo di stasera (20.45) tra Fiorentina e Roma che chiuderà la 36ª giornata. Dopo tre ko di fila, i viola (out Odriozola, in attacco più Cabral di Piatek) sono obbligati a vincere. Roma reduce dalla qualificazione alla finale di Conference che punta al quinto posto: torna a disposizione Spinazzola dopo l'infortunio in estate con la Nazionale.**



L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

Serie B

**MIRKO STEFANI.** Il capitano racconta perché ha deciso di appendere le scarpette al chiodo «Ho bisogno di nuovi stimoli, comincerò un altro capitolo allenando le giovanili dei ramarri»

# «Mille grazie Pordenone da giocatore ho avuto tutto quello che sognavo»

Stefani la notte di Coppa a San Siro con l'Inter. Sotto, con Mauro Lovisa

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Oggi inizia una settimana particolare, sicuramente mai vissuta da Mirko Stefani. Per il capitano del Pordenone sarà la prima da ex calciatore dopo più di vent'anni di carriera. Certo, nei prossimi giorni lavorerà ancora con la squadra, che continuerà le sue sedute dopo la chiusura del campionato a Lecce, ma non ci sarà più una partita da preparare. Tanti ricordi sono affiorati nell'ultimo periodo e lui li sta mettendo in ordine. Nuove sensazioni a 38 anni, il tempo giusto per ritirarsi e affrontare un nuovo percorso «con curiosità e voglia di mettersi in gioco», sostiene. Dalla prossima stagione l'ex difensore farà l'allenatore nel vivaio neroverde.

**Il giorno del suo addio al calcio Totti disse: «Ora concedetemi un po' di paura...» Pare che lei viva il momento con uno stato d'animo diverso.**

«Sì. La parentesi da giocatore mi ha dato tutto quello che sognavo. Sentivo che era arrivata l'ora di fare un passo indietro, anche per età e condizione fisica. Desidero nuovi stimoli».

**Allenare rappresenterà un nuovo inizio. A proposito: come cominciò la sua avventura al Pordenone?**

«Me lo ricordo come se fosse adesso. Ero a casa in Trentino dai miei genitori. Avevo appena chiuso la stagione in Lega Pro a Messina. Purtroppo eravamo retrocessi, ma personalmente avevo disputato un buon campionato. Aspettavo una chiamata di Giorgio Zamuner, allora consulente di mercato dei neroverdi. Ci conoscevamo da tanto tempo. Già durante il mercato di gennaio del torneo precedente si era presentata l'opportunità di passare tra i ramarri. Speravo si facesse sentire, ma nel frattempo mi ero iscritto al corso di allenatore a Coverciano. Mi chiamò e mi disse che il club, che sarebbe poi stato ripescato in Serie C, aveva intenzione di allestire una buona squadra».

**Che sensazioni respirava?**

«Buone, sentivo entusiasmo e ambizione. La società era una new entry tra i professionisti, “mondo” però in cui voleva rimanerci. Io volevo riavvicinarmi a casa. Zamuner si fece poi sentire con mister Tedino. Assieme mi illustrarono la volontà di darmi la fascia di capitano. Rimasi sorpreso da tanta stima. “Ti conosco dai tempi del Milan…”, mi rispose Giorgio. Accettai».

«Nel Bassano facevo il centrocampista, fu Franco Baresi al Milan a spostarmi nel nuovo ruolo di difensore centrale»

«Quando arrivai a Pordenone avvertii buone sensazioni da subito: c'erano entusiasmo e grande ambizione»

**In rossonero, invece, iniziò il suo percorso nel calcio di alto livello.**

«Avevo 15 anni, ero nelle giovanili del Bassano. La società contattò me e i miei genitori per comunicarci che sarei passato al Milan, club di cui sono tifoso. Ricordo la mia felicità, l'entusiasmo di mio papà, ma anche la paura di mia mamma. Se avesse potuto scegliere lei, avrebbe preferito rimanessi a casa. L'inizio fu complicato. Vivevo a Lambrate. Dovevo arrangiarmi, prendere la metro: per me, che vengo da Grigno, un paesino di duemila abitanti in Valsugana, fu un salto in un altro mondo. Inoltre ero un ragazzo timido. Se sono la persona di oggi, lo devo al fatto di aver superato tutte quelle difficoltà».

**Il Mirko Stefani difensore nacque a Milanello, giusto?**

«Sì, perché a Bassano facevo il centrocampista. Franco Baresi, allora responsabile del vivaio, mi spostò centrale difensivo. Fu la mia fortuna. È vero, non avevo grande fisicità, ma ero tecnico. E in campo ragionavo. Per rimanere in quel contesto, dovevo fare eccellere le mie qualità».

**Successivamente avrebbe poi sempre interpretato così il ruolo, da “cervello” della difesa.**

«Non avrei mai potuto portare l'avversario sulla lotta. Mi ritenevo valido e mi piaceva gestire la palla, leggere le situazioni di gioco e sentirmi padrone di queste, trasmettere fiducia e serenità ai compagni».

**A 19 anni debuttò in serie A. Era il 24 maggio 2003: Piacenza-Milan, ultima gara dei rossoneri prima del trionfo di Manchester in Champions. Mister Ancelotti in panchina.**

«Vissi l'esordio da tifoso. Fu una situazione più grande di me. Ho ancora in mente la gioia dei miei genitori, che erano in tribuna assieme ai miei fratelli, agli zii… Una situazione simile a quella della mia ultima partita tra Pordenone e Crotone. E il bello di entrambe le giornate è proprio questo, aver condiviso quei momenti con loro».

**Quel giorno, al Garilli, si rendeva conto che iniziava la sua carriera professionistica?**

«No, nel senso: arrivò tutto in maniera naturale, senza aspettative né da parte della mia famiglia né da parte mia. È stata la mia fortuna. Certamente, col passare del tempo, mi resi conto che tra i “pro” potevo starci, in particolare dopo le due partite in Coppa Italia col Parma nell'estate del 2005. Avevo 21 anni: poco dopo passai in serie C alla Reggiana e ci arrivai con buone credenziali, visto l'esordio coi gialloblù».

**Reggio Emilia e Pordenone le sue due “case”, giusto?**

«Indubbiamente. Tra granata e neroverdi ha trascorso 12 delle 19 stagioni della mia carriera».

**Il suo primo anno tra i ramarri fu strepitoso. Lei spesso parla di quel torneo come qualcosa di magico. Perché?**

«Perché eravamo tutti allineati, nessuno voleva prevalere sull'altro. E ognuno di noi aveva qualcosa da dimostrare o delle rivincite da prendersi. Lo stesso stato d'animo l'aveva la società. Eravamo una realtà nuova che esplorava mondi nuovi. C'era quel po' di leggerezza che, a mio avviso, deve esserci sempre, a ogni livello. Non a caso centrammo la semifinale play-off di Lega Pro. Vi arrivammo anche la stagione successiva, in cui giocammo il miglior calcio di sempre. Peccato essere usciti col Parma, ma anche quella batosta ci insegnò qualcosa».

**La gara del Meazza con l'Inter in coppa Italia del dicembre 2017 e la promozione in B i ricordi più belli?**

«Ritengo San Siro il premio anticipato alla mia carriera. Di quel giorno ricordo tutto, me lo gustai a fondo. Il salto tra i cadetti fu il coronamento di un sogno, il picco di una cavalcata strepitosa».

**Nel triennio in Lega Pro fu protagonista. In quello di serie B è stato capitano non giocatore. Come visse questa trasformazione?**

«All'inizio non fu facile. Prevaleva l'orgoglio, il desiderio di dare il mio contributo sul campo. Capii però che potevo interpretare quel ruolo perché faceva bene alla squadra. Accettai di cambiare posizione, mi sentii importante in un altro modo. Mi aiutò sentire la fiducia dei compagni e della società, in primis del presidente Lovisa, che mi ha sempre stimato e che ringrazio».

**In questi vent'anni è sempre stato accompagnato da sua moglie Jessica.**

«È stata ed è una figura fondamentale. Le piace il calcio, è tifosa, ma nella giusta misura. Si trasferì con me a Reggio Emilia solo quando ebbe la certezza di svolgere lo stesso lavoro che aveva a casa sua, in provincia di Varese. È così anche adesso. Vuole essere attiva e indipendente. Ci siamo conosciuti nel 2003, quando ancora ero al Milan. Avevo anche sbagliato di salvare il suo numero di cellulare (sorride, *ndr*). All'inizio ci mandavano gli sms, poi le mail. Altri tempi».

**Che allenatore sarà Mirko Stefani?**

«Voglio trasmettere ai ragazzi la felicità di giocare e di vivere questo sport emozionandosi. Conto di far capire loro che seguendo le regole, mettendoci impegno e dedizione, niente è impossibile. Gli aspetti tattici verranno dopo».

**Anche i suoi figli sono sportivi. Gaia è una pattinatrice, Mattia è un calciatore.**

«Ho sempre condiviso con loro la mia professione e il mio ambiente. Vederli commossi e coinvolti durante la mia ultima gara mi ha fatto piacere. Mattia sta prendendo un po' della mia passione. L'importante è che si divertano entrambi». —

«Vissi da tifoso l'esordio in A col Milan a Piacenza: ho ancora in mente la gioia dei miei genitori in tribuna»

«Tornare a San Siro in maglia neroverde con l'Inter in Coppa lo considero un premio anticipato alla mia carriera»

LA CARRIERA

### Tra i professionisti 396 gare, 166 in Friuli

Mirko Stefani, classe 1984, difensore, si è ritirato dopo aver disputato 396 partite tra i professionisti. È cresciuto nel Milan, con cui ha debuttato in serie A. Sono state però Pordenone e Reggiana le squadre a contraddistinguere la sua carriera. Con loro ha collezionato rispettivamente 166 e 105 presenze. Ora farà l'allenatore nel vivaio dei neroverdi. —

A.B.

## Serie D

# L'ultima in casa del Cjarlins è una festa solo per il Delta

I gol dei veneti Scarparo e Nappello impongono ai friulani il quinto ko interno
Nella ripresa ospiti subito in 10, poi il secondo giallo a Bran per simulazione

Simone Fornasiere / CARLINO

Il Cjarlins Muzane si congeda dai suoi tifosi con la quinta sconfitta interna stagionale, al cospetto di un Delta Porto Tolle ben più motivato dal fatto di dover ricercare, cosa comunque non riuscita, il sorpasso in classifica ai danni dell'Ambrosiana ai fini di ottenere il fattore campo nel play-out che decreterà la quarta retrocessione, dopo quelle già matematiche di San Martino, Cattolica e Spinea.

Parte forte il Cjarlins Muzane, che prova a schiacciare nella sua metà campo il Delta Porto Tolle, insidiandolo la porta di Proch con il colpo di testa di Dall'Ara, da corner di Varano, che trova solo l'esterno della rete. Reazione ospite che non tarda ad arrivare,

Alex Bran del Cjarlins, ieri espulso

**CJARLINS MUZANE 0**
**DELTA PORTO TOLLE 2**

**CJARLINS MUZANE 4-3-3** Barlocco 6.5; Bran 6, Dall'Ara 6, Tobanelli 6, Ndoj 5.5 (10'st Forestan 6); Varano 5 (18'st Venitucci 5.5), Poletto 6 (24'st Spetic 5.5), Pignat 6; Banse 5.5 (29'st Cucchiaro 6), Rocco 5, Agnoletti 5.5 (10'st Brigati 6). All. Pradolini.

**DELTA PORTO TOLLE 4-2-3-1** Agosti 6; Rubbi 6, Moretti 6.5, Scarparo 6, Spader 6; Nappo 6.5, Stefani 6 (26'st Djuric 6); Busetto 6 (52'st Piefederici sv), Nappello 7 (45'st Spoto sv ), Okoli 6 (42'st Forte sv); Proch 5.5 (6'st Diallo 6). All. Gherardi.

**Arbitro** Grieco di Ascoli Piceno 6.

**Marcatori** Al 28' Scarparo; nella ripresa, al 14' Nappello.
**Note** Espulsi: nella ripresa, al 5' Scarparo e al 32' Bran per doppia ammonizione. Ammoniti: Okoli, Busetto e Tobanelli. Angoli: 10-4 per il Cjarlins Muzane. Recuperi: 0' e 8'.

tanto che al minuto 11 serve un superlativo Barlocco per salvare il Cjarlins Muzane dalla capitolazione, quando Nappello apre per Busetto la cui conclusione, da distanza ravvicinata, trova l'opposizione del portiere di casa che manda in angolo.

Continua a farsi preferire il Cjarlins Muzane che al 23' confeziona la grande occasione per il vantaggio: Bran supera Spader e penetra in area dalla destra prima di fornire l'assist per Banse il cui destro, a due passi dalla linea di porta, si spegne clamorosamente tra le braccia di Agosti, incredulo nel ritrovarsi in possesso della palla.

Errore pagato a caro prezzo dai friulani, con il Delta Porto Tolle che al 28' passa: Busetto raccoglie la respinta con i pugni di Barlocco e calcia a colpo sicuro trovando la respinta, sulla linea di porta, di Dall'Ara, ma il conseguente tap-in di Scarparo vale il vantaggio polesiano.

Prova a reagire il Cjarlins Muzane con il destro di Bran, servito da Rocco, che non inquadra la porta, prima del traversone di Agnoletti per Pignat, con quest'ultimo anticipato in maniera decisiva da Nappo al momento del colpo di testa destinato a rete.

La ripresa si apre subito con il Delta Porto Tolle subito costretto all'inferiorità numerica, visto che dopo 4' Scarparo, già ammonito, atterra Varano guadagnando anzitempo la via degli spogliatoi. Prova ad approfittarne il Cjarlins Muzane, vicino al pari quando il corner basso di Varano in area sfila tra le gambe di chiunque fino ad arrivare a Banse che ci conclude con un colpo di tacco, respinto sulla linea di porta da Moretti.

Il Delta Porto Tolle ringrazia e al 14' punisce il Cjarlins Muzane trovando lo splendido raddoppio che Nappello firma con il chirurgico destro, da fuori area, che chiude la sua corsa sotto l'incrocio dei pali.

Reazione Cjarlins Muzane al 19': sugli sviluppi di calcio d'angolo, il tentativo di prima intenzione di Rocco sfila sopra la traversa, prima del colpo di testa, in tuffo, di Pignat che trova stessa sorte dal traversone dalla trequarti di Tobanelli. Fatica a trovare trame il Cjarlins Muzane che al 32' mette in pari il conto delle espulsioni quando Bran chiede, invano, un calcio di rigore ottenendo solo il secondo giallo per simulazione, prima del traversone millimetrico di Venitucci per Pignat il cui colpo di testa, da dentro l'area si perde sul fondo: è lo specchio di una giornata con poche luci e tante ombre per il Cjarlins Muzane. —



### Serie D Girone C

| | |
|---|---|
| Adriese-Este | 3-1 |
| Arzignano-Campodarsego | 0-1 |
| Cattolica-Montebelluna | 0-1 |
| Cjarlins Muzane-Delta Porto Tolle | 0-2 |
| Levico Terme-Ambrosiana | 0-1 |
| Luparense-Cartigliano | 3-0 |
| Mestre-Caldiero Terme | 2-1 |
| S. Martino Speme-Union Clodiense | 1-1 |
| Spinea-Dolomiti Bellunesi | 0-5 |

**CLASSIFICA**

| SQUADRE | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Arzignano | 72 | 33 | 21 | 9 | 3 | 73 | 31 |
| Union Clodiense | 71 | 33 | 20 | 11 | 2 | 52 | 21 |
| Adriese | 63 | 33 | 18 | 9 | 6 | 57 | 33 |
| Luparense | 58 | 33 | 16 | 10 | 7 | 58 | 32 |
| Campodarsego | 53 | 33 | 14 | 11 | 8 | 46 | 37 |
| Caldiero Terme | 48 | 33 | 14 | 6 | 13 | 56 | 49 |
| Dolomiti Bellunesi | 47 | 33 | 13 | 8 | 12 | 48 | 50 |
| Mestre | 46 | 33 | 13 | 7 | 13 | 36 | 42 |
| Montebelluna | 46 | 33 | 13 | 7 | 13 | 54 | 51 |
| Cjarlins Muzane | 45 | 33 | 11 | 12 | 10 | 50 | 41 |
| Cartigliano | 44 | 33 | 11 | 11 | 11 | 42 | 38 |
| Levico Terme | 42 | 33 | 11 | 9 | 13 | 30 | 37 |
| Este | 40 | 33 | 9 | 13 | 11 | 30 | 42 |
| Ambrosiana | 37 | 33 | 10 | 7 | 16 | 42 | 50 |
| Delta Porto Tolle | 36 | 33 | 10 | 6 | 17 | 40 | 47 |
| Spinea | 24 | 33 | 6 | 6 | 21 | 25 | 56 |
| Cattolica | 23 | 33 | 6 | 5 | 22 | 20 | 59 |
| S. Martino Speme | 20 | 33 | 5 | 5 | 23 | 29 | 71 |

**PROSSIMO TURNO: 15/05/2022**
Ambrosiana-Luparense, Caldiero Terme-Cjarlins Muzane, Campodarsego-Cattolica, Cartigliano-Spinea, Delta Porto Tolle-Adriese, Dolomiti Bellunesi-Mestre, Este-S. Martino Speme, Montebelluna-Levico Terme, Union Clodiense-Arzignano.

ECCELLENZA - PLAY OFF

# Ciriello e Puddu stendono la Spal: Torviscosa in finale con la Pro Gorizia

**TORVISCOSA 2**
**SPAL CORDOVADO 0**

**TORVISCOSA** Paoli Tacchini 6, De Cecco 7, Preselo 6.5 (17'st Toso 6), Nastri 6.5, Rigo 7 (22'st Pratolino 6.5), De Blasi 6.5, Bertoni 7, Borsetta 6, Ciriello 7 (13'st Pillon 7), Puddu 7 (28'st Semifinali Commisso 6.5), Zetto 6.5 (7'st Specogna 6.5). All. Pittilino.

**SPAL CORDOVADO** Saccon 7, Brichese 6.5, Feruglio 6 (34'st Burba sv), Brusin 6, Parpinel 6.5, Sbaraini 5.5 (21'st Ojeda 6), Goz 6, Morassutti 6 (40'st Ruffato sv), Corvaglia 6, Pavan 7 (34'st Cassin). All. Rossi.

**Arbitro** Chieppa di Biella 6.5.

**Marcatori** Nella ripresa, al 5' Ciriello, 18' Puddu.
**Note** Espulso: Goz al 36' della ripresa per somma do ammonizioni. Ammoniti: Pittilino, Preselo. Angoli 8-6. Recupero 2' e 0'.

Massimiliano Bazzoli / TORVISCOSA

Partita sul "velluto" per il Torviscosa che stacca il ticket per la finalissima dei play-off di Eccellenza, dove affronterà la Pro Gorizia tra una settimana per provare ad accedere alla serie D.

Match condizionato dal rotondo risultato dell'andata per gli ex aziendali, infatti la generosa Spal Cordovado del presidente Toneguzzo ce l'ha messa tutta per rientrare in partita, ma evidentemente complici le scorie di un campionato avvincente non ne aveva più per provare ad impensierire i biancazzurri e così dopo una ventina di minuti in cui i gialloros-si si facevano preferire dal punto di vista del possesso palla e cercavano d'insidiare la porta difesa da Paoli Tacchini, soprattutto con il redivivo Pavan (pericoloso già al 7'), il Torviscosa ha una grossa opportunità con Borsetta che al 24', sul filtrante di Ciriello, si trova a tu per tu con Saccon cercando di eludere l'intervento dell'estremo in disperata uscita che però gli sradica letteralmente la palla dai piedi, evitando il più facile dei gol. Dopo 2' ci mette una pezza Zetto sul tentativo di un altro ex come Goz, deviando in corner. Ancora ospiti pericolosi con una combinazione Brichese-Corvaglia, sponda per l'accorrente Pavan che spara alto.

Nella ripresa il break dei padroni di casa con Borsetta che al 5' è bravo a inserirsi tra le linee e ripartire in contropiede e restituire il favore al bomber Ciriello che, smarcato, timbra il cartellino nonostante l'intervento in extremis del pur bravo Saccon.

Subito il gol, per la Spal la missione diventa "impossibile" mentre mister Pittilino sull'altro fronte preserva alcuni dei suoi con sostituzioni mirate. Ma il copione non cambia e al 18' Pillon serve un assist al bacio per capitan Puddu che gonfia nuovamente il sacco della porta giallorossa.

La Spal Cordovado non ne ha proprio più e seppur generosamente si getta in avanti alla ricerca del gol, ma si espone alle micidiali ripartenze locali con Pillon che al 43' sfrutta il lavoro del tandem Specogna-Pillon cogliendo il montante alla sinistra di Saccon.

Finisce con gli applausi per tutti, anche per una Spal Cordovado firmataria di una stagione comunque da incorniciare. —



TORNEO DI CHIUSURA

### Zaule e Sanvitese sabato in campo per la finalissima

**Sarà Zaule-Sanvitese, sabato in sede ancora da definire, la finale del torneo regionale di Eccellenza tra le squadre che hanno chiuso la stagione tra la zona play-off e quella play-out. Nell'ultimo turno lo Zaule supera (3-2) il Codroipo mentre la Sanvitese espugna Tricesimo (2-0) e guadagna l'accesso all'atto finale grazie alla vittoria, dopo i rigori, del San Luigi (2-2 al 90') sulla Virtus Corno. —**

S.F.

SERIE B FEMMINILE

# Basta un gol di Milan nella ripresa: il Tavagnacco espugna Ravenna

**RAVENNA 0**
**TAVAGNACCO 1**

**RAVENNA** Vicenzi, Greppi, Barbaresi, Burbassi, Crespi, Ligi (15'st Distefano), Capucci, Gianesin (15'st Cimatti), Morucci, Giovagnoli, Benedetti. All. Ricci. A disposizione: Serafino, Tanzini, Poli, Baruffaldi, Raggi.

**TAVAGNACCO** Beretta, Donda, Rossi, Sciberras, Milan, Caneo (34'st Stella), Tuttino, Grosso, Roder (20'st Kongouli), Zuliani, Ferin (34'st Devoto). All. Rossi. A disposizione: Girardi, Castro Garcia, Moroso.

**Arbitro** Menicucci di Lanciano.

**Marcatore** Nella ripresa, al 23' Milan.
**Note** Ammonite: Ligi, Donda, Crespi. Recuperi: 0' e 4'.

Simone Narduzzi / RAVENNA

Vince ancora il Tavagnacco, che continua a scalare la classifica. Secondo 1-0 di fila quello ottenuto ieri dalle friulane in casa del Ravenna: un successo deciso, nella ripresa, dall'esterno gialloblu Gaia Milan, già in gol nella gara d'andata.

Match che stenta a decollare in avvio benché le due squadre agiscano libere dall'incubo retrocessione. Con la sola Ferin là davanti, il Tavagnacco non riesce a farsi vedere dalle parti del portiere avversario Vicenzi. Il Ravenna, più attivo, impegna invece Beretta in un paio di frangenti, senza tuttavia sfondare. Al 6' l'estremo difensore è costretto all'uscita alta per toglier la sfera dalla testa dell'ex Benedetti.

Dieci minuti più tardi, il portierino scuola Juve deve lasciare nuovamente i pali per anticipare Burbassi, brava a eludere la trappola del fuorigioco delle friulane. La reazione gialloblu arriva al 29', quando Roder spizzica su calcio piazzato, la sponda premia Milan che calcia di piatto: Vicenzi legge bene la traiettoria e devia in calcio d'angolo. Poco più tardi, la stessa Roder fa suo il pallone su svirgolata difensiva di Greppi: la numero 56 calcia però debole dalla distanza, peccando di troppa frenesia.

All'uscita dagli spogliatoi, il match riprende sugli stessi, monotoni, binari del primo tempo. Ad accendere il confronto arriva il giro di cambi operato dai due allenatori e un atteggiamento più sbarazzino da parte di entrambe le squadre. Al 67' Burbassi sfugge alla diretta marcatrice Donda, si invola e a tu per tu con Beretta calcia: lucido, il portiere gialloblu si oppone. Sul cambio di fronte, Milan conduce le sue in contropiede con la neo-entrata Kongouli, servita in posizione defilata, che riesce a concludere: la rasoiata dell'attaccante è respinta da Vicenzi, la quale però non può nulla sul tap-in vincente della stessa Milan.

Ancora l'esterna friulana, al 75', ha tra i piedi la chance del raddoppio: il suo tiro supera Vicenzi ma non Capucci, che salva sulla linea.

Il forcing finale del Ravenna trova in Beretta un muro invalicabile. E là dove il portiere gialloblù può fare ben poco, ci pensa il palo a soffocare il grido di gioia delle padrone di casa: al 91' è, infatti, il legno a negare il pari su punizione a Morucci. —



### Femminile Serie B

| | |
|---|---|
| Brescia-Cortefranca | 3-2 |
| Chievo Verona Women-Pink Sport Time | 1-0 |
| Cittadella Women-Roma | 1-1 |
| Como Women-Palermo | 4-0 |
| Ravenna Women-Tavagnacco | 0-1 |
| San Marino-Cesena | 2-1 |
| Sassari Torres-Pro Sesto | 2-1 |

**CLASSIFICA**

| SQUADRE | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Brescia | 55 | 24 | 17 | 4 | 3 | 44 | 21 |
| Como Women | 54 | 24 | 17 | 3 | 4 | 57 | 16 |
| Chievo Verona Women | 41 | 24 | 12 | 5 | 7 | 40 | 27 |
| Cortefranca | 40 | 24 | 12 | 4 | 8 | 46 | 33 |
| San Marino | 38 | 24 | 11 | 5 | 8 | 38 | 29 |
| Sassari Torres | 36 | 24 | 11 | 3 | 10 | 30 | 37 |
| Pink Sport Time | 35 | 24 | 10 | 5 | 9 | 31 | 30 |
| Cittadella Women | 34 | 24 | 10 | 4 | 10 | 23 | 26 |
| Tavagnacco | 32 | 24 | 9 | 5 | 10 | 29 | 20 |
| Cesena | 30 | 24 | 8 | 6 | 10 | 33 | 32 |
| Ravenna Women | 30 | 24 | 8 | 6 | 10 | 26 | 30 |
| Palermo | 17 | 24 | 5 | 2 | 17 | 15 | 55 |
| Pro Sesto | 17 | 24 | 4 | 5 | 15 | 15 | 37 |
| Roma | 12 | 24 | 1 | 9 | 14 | 18 | 52 |

**PROSSIMO TURNO: 15/05/2022**
Cesena-Brescia, Cortefranca-Como Women, Palermo-Ravenna Women, Pink Sport Time-Cittadella Women, Pro Sesto-San Marino, Roma-Sassari Torres, Tavagnacco-Chievo Verona Women.

# PROMOZIONE / GIRONE A

IL BIG MATCH

## L'Ol3 può sognare ancora Casarsa piegato nella ripresa

I padroni di casa soffrono in avvio ma poi ci pensano Gerussi e Gregorutti
Nel finale gli ospiti dimezzano le distanze e reclamano per un rigore

**OL3** Alessio 6.5, Gressani 6.5, Sittaro 6.5, Scotto 7,( 38' st. Iacob sv.) Montenegro 6.5, Stefanutti 6, Rossi 6( 37' st. Panato sv.), Scotto 6, Cecchini 5.5(21' st. Rocco 6), Costantini 5.5(17'st. Gregorutti 6.5), Gerussi 6 (32' st. Zambrean 6) Allenatore Gorenszach

**CASARSA** Daneluzzi 6.5, Giuseppini 6.5 Bertuzzi 6.5(19'st. Trevisan 6) , Ajola 6.5, Fabbro 6, Vilotti 6(14' st. Nardin 6), Bayire 6(28' st. Qevani 6), Dema 6.5, Alfenore 6.5, Paciulli 6, Allenatore Dorigo

**Arbitro** Toselli 7 di Gradisca D'isonzo

**Marcatori** Nella ripresa 12' Gerussi, al 42' Gregorutti, 47' Dema.

**Note** Ammoniti Trevisan espulso Dorigo per proteste

Cecchini dell'Ol3 si prepara alla conclusione inseguito da Fabbro del Casarsa

Sandro Trevisan / FAEDIS

Partita molto importante e sentita per entrambe le squadre, i play off sono lì a portata di mano e i tre punti in palio potrebbero risultare determinanti.

Partenza sprint degli ospiti, Ajola già al 4' costringe in angolo Alessio con un tiro dal limite, rispondono i padroni di casa con un incursione in area di Scotto, la sua conclusione è troppo debole e centrale. Al 18' Villotti dalla destra tenta il colpaccio il suo tira passa non lontano dall'incrocio dei pali. Fino al finire del primo tempo si vedono altre azioni interessanti, ma nessuna porta a qualcosa di concreto e si va al riposo sullo 0-0.

La ripresa offre subito un paio di azioni pericolose, prima Alfenore dalla distanza il portiere Alessio devia in calcio d'angolo; ma al 12' i padroni passano in vantaggio da uno spiovente da destra dopo una torre la palla arriva sulla testa di Gerussi che da sotto misura porta in vantaggio l'Ol3. La reazione del Casarsa è ordinata e compatta, ma tutta la sua manovra si infrange sulla difesa dei padroni di casa abili al raddoppio e a chiudere prontamente le incursione di Dema e compagni. L'Ol3 raggiunto il vantaggio bada a non scoprirsi e a mantenere palla, non rinunciando a veloci e pericolose ripartenze, proprio su una ripartenza al 16' sempre Gerusssi potrebbe raddoppiare le reti, ma trova Daneluzzi bravissimo a neutralizzare la sua conclusione. Al 24' Scotto fa tutto molto bene riesce ad incunearsi dentro area ma viene bloccato al momento del tiro. Al 42' Gregorutti mette al sicuro il risultato battendo con un tiro potentissimo il portiere Daneluzzi; sembra che il doppio vantaggio chiuda la gara invece due minuti dopo Dema di testa inventa una traiettoria incedibile che batte Alessio. Ci provano fino alla fine i giocatori del Casarsa e protestano molto per un fallo da rigore non fischiato dall'arbitro, ma il risultato non cambia. —

I COMMENTI

### Gorenszach esulta: vittoria meritata ci siamo anche noi

Mister Gorenszach soddisfatto a fine gara: «Bravi tutti, credo che l'abbiamo meritata, loro più organizzati ma li abbiamo chiusi bene, è una vittoria importante che ci dà morale per provarci fino alla fine a raggiungere i play off non so come finirà ma noi ci siamo». Dalla dirigenza del Casarsa emerge rammarico: «Non è proprio un bel periodo prediamo gol sul finale, ci siamo un pochino arenati». —

S. T.

## Sugli altri campi

**BUJESE 1**
**CAMINO 1**

**BUJESE** Ciani, Casarsa, Prosperi (Bassi), Buttazzoni, Zucca, Sinisterra, Petrovic (Mini), Forte (Muzzolini), Peresano (Nicoloso), Barone (Apicella), Degano All. Dri.

**CAMINO** Cicutti, Biancotto (Tossutti), Neri (Todisco), Salvadori (Crapiz), Saccomano, Pandolfo, Driussi, Scodellaro (Novello), Bruno (Comisso), Pressacco, Degano All. Crapiz.

**Arbitro** Moschion di Gradisca d'Isonzo.

**Marcatori** Al 1' Pressacco; nella ripresa al 5' Barone.

**Note** Ammoniti: Barone, Forte, Muzzolini, Neri, Novello, Crapiz.

**LAVARIAN MORTEAN 0**
**SARONECANEVA 2**

**LAVARIAN MORTEAN** Zwolf, Fredrick, Curk, Calligaris, Avian, Cencig, Geatti (Rizzi), Di Lorenzo, Tomada (Miolo), Ietri, Palma (Maestrutti) All. Candon

**SARONECANEVA** Innocenti, Kasemaj, Rosa Gastaldo (Viol), Prekaj, Mustafa, Feletti, Cupa (Conzo), Perlin, Akomeah (Baah), Gjini, Zanatta All. Moro

**Arbitro** Cerqua di Trieste.

**Marcatori** Nella ripresa al 14' e al 33' Gjini.

**MARANESE 4**
**TARCENTINA 1**

**MARANESE** Tognato, Spaccaterra, Romanelli (Michelon), Marcuzzo (Popesso), Della Ricca, Cignola, Dal Forno, Masai (Battistella), Sant, Pavan (Nadalin), Nin (Brunzin) All. Favero.

**TARCENTINA** Zanin, Vattolo (Barbiero), Lorenzini (Mugani), Collini, Del Pino, Urli (Tomat), Paoloni, Passon, Bassetti, De Monte (Pema), Sacchetto (Rella A.) All. Massimo Rella.

**Arbitro** Vendrame di Trieste.

**Marcatori** Al 25' Paoloni, al 35' Della Ricca; nella ripresa al 10' e al 25' Dal Forno, al 35' Marcuzzo.

**Note** Ammoniti: Masai, Cignola, Collini, Del Pino.

**PRATA FALCHI VISINALE 2**
**UNIONE BASSO FRIULI 1**

**PRATA FALCHI VISINALE** Marian, Zanchetta (Barbui), Trevisan, Del Piero, Bigaran, Peruch, Tonon (Da Ros), Gilde, De Martin (Liberati), Benedetto (Del Ben), Quirici (Paschetto). All. Muzzin.

**UNIONE BASSO FRIULI** Zuccato, Speltri (Bellina), Pressacco, El Khayar, Milan (Jankovic), Fabbroni, Ahmetaj, Bottacin (Lo Pizzo), Osagiede, Chiaruttini, Paccagnin. All. Tardivo.

**Arbitro** Zorzon di Trieste.

**Marcatori** Al 6' Osagiede, al 43' e, nella ripresa, al 1' Gilde.

**Note** Espulso Del Ben. Ammoniti Quirici, Peruch, El Khayar, Lo Pizzo, Pressacco.

**TORRE 2**
**VENZONE 3**

**TORRE** Manzon, Daniel Pezzutti (Piasentin), Del Savio, Salvador, Battistella (Targhetta), Bernardotto, Bucciol, Pivetta (Zaramella), Scian, Giordani, Dedej (Brun). All. Giordano.

**VENZONE** Devetti, Stefanutti (Michele Polonia), Bertolo (Barazzutti), Daniel Lo Manto, Rovere, Paolini, Petrigh (Bubisutti), Gherbezza, Rosero, Fabris, Enrico Lo Manto. All. Cleto Polonia.

**Arbitro** Caputo di Pordenone.

**Marcatori** Al 1' e al 35' Giordani, al 20' Fabris (rig.); nella ripresa, al 10' e al 20' Rosero.

**Note** Ammoniti Del Savio, Paolini, Rosero, Fabris.

**UNION MARTIGNACCO 1**
**MANIAGO VAJONT 2**

**UNION MARTIGANCCO** Giorgiutti, Bolognato, Vicario, Lerussi, Gangi, Nobile, Abdulaj, Mauro (Di Tuoro), Ibraimi, Lavia (Lizzi), Nin (Veneruz). All. Trangoni,

**MANIAGO VAJONT** De Piero, Vallerugo, Beggiato, Sera, Presotto (Crovatto), Roveredo, Zusso (Infanti), Desiderati (Dunquah), Bigatton (Gant), Rosa Gastaldo, Zanier (Plozner). All Mussoletto.

**Arbitro** Nadal di Pordenone.

**Marcatori** Al 26' Sera, al 29' Ibraimi su rigore; nella ripresa al 2' Roveredo su rigore.

**Note** Ammoniti: Vicario, Presotto, Rosa Gastaldo.

IL SORPASSO

## La Sacilese supera il Corva e conquista il secondo posto

**SACILESE 3**
**CORVA 1**

**SACILESE** Zanier, Busetto, Moras, De Zorzi, Tellan, Zambon, Romano, Nadal, Dal Cin (Mazzocco), Dimas (Salvador), Toffolo (Ntsama Manga). All. Saccon.

**CORVA** Della Mora, Bortolin, Corazza, Giacomin (Zanese), Dei Negri (Bagnariol), Zavagno (Broulaye Coulibaly), Avesani (Billa), Battiston, Marchiori, Vriz, Trentin (Brahima Coulibaly). All. Stoico.

**Arbitro** Comer di Udine.

**Marcatori** Al 7' Dimas, al 12' De Zorzi; nella ripresa, al 16' Marchiori, al 46' (rig.) Tellan.

**Note** Vriz calcia un rigore sul palo al 37' st. Ammoniti Romano, Marchiori, Dei Negri, Zanese, Bortolin.

Stefano Crocicchia / SACILE

Balzo play-off per la Sacilese, che supera 3-1 il Corva escludendolo matematicamente dalla post-season. I biancorossi superano il Casarsa, restando appaiati al Prata/Falchi in seconda posizione. Avvio dirompente dei padroni di casa, che entro il 12' si trovano già avanti di due reti. Dimas sblocca il parziale al 7', correggendo in rete un cross dalla fascia. Poi è il turno di De Zorzi, che capitalizza al meglio un deficitario intervento di Dei Negri, complici le condizioni tutt'altro che idilliache del terreno di gioco. Gli uomini di Stoico aprono poi un conto con la sfortuna, perdendo al 17' Zavagno per la rottura di uno zigomo in un contrasto in cui l'arbitro gli fischia peraltro contro; quindi, al 26', anche Avesani è costretto a lasciare il campo per una distorsione.

Solo nella ripresa gli ospiti, in difficoltà per il terreno per tutti i primi 45', riescono a rialzare la testa. Al 16' Billa salta un uomo in fascia, guadagna la profondità e serve all'indietro l'accorrente Marchiori, per il piattone nell'angolino che vale il 2-1. È la rete che ridà fiducia agli ospiti. Al 37' Vriz ha l'occasione d'oro per riappianare il divario dagli undici metri, dopo un mani in area: la conclusione del numero 10 si stampa però sul palo. Sfiduciato, il Corva non ne ha più, finendo anzi punito di rimessa dalla Sacilese. Ironia della sorte, dagli undici metri: di Tellan, al 46', la trasformazione del definitivo 3-1, dopo un fallo di Bortolin su Mazzocco. —

### Promozione Girone A

| | |
|---|---|
| Bujese-Camino | 1-1 |
| Lavarian Mortean-SaroneCaneva | 0-2 |
| Maranese-Tarcentina | 4-1 |
| OL3-Casarsa | 2-1 |
| Prata Falchi Visinale-Un.Basso Friuli | 2-1 |
| Sacilese-Corva | 3-1 |
| Torre-Venzone | 2-3 |
| Un. Martignacco-Maniago Vajont | 1-2 |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Maniago Vajont | 60 | 27 | 18 | 6 | 3 | 55 | 22 |
| Prata Falchi Visinale | 51 | 27 | 15 | 6 | 6 | 44 | 26 |
| Sacilese | 51 | 27 | 14 | 9 | 4 | 43 | 18 |
| Casarsa | 50 | 27 | 14 | 8 | 5 | 51 | 31 |
| OL3 | 47 | 27 | 14 | 5 | 8 | 52 | 30 |
| Maranese | 42 | 27 | 13 | 3 | 11 | 43 | 35 |
| Corva | 41 | 27 | 11 | 8 | 8 | 52 | 39 |
| Lavarian Mortean | 39 | 27 | 11 | 6 | 10 | 40 | 42 |
| Torre | 38 | 27 | 10 | 8 | 9 | 46 | 46 |
| Un. Martignacco | 38 | 27 | 11 | 5 | 11 | 43 | 36 |
| Venzone | 36 | 27 | 11 | 3 | 13 | 34 | 38 |
| Bujese | 33 | 27 | 9 | 6 | 12 | 26 | 40 |
| Un.Basso Friuli | 32 | 27 | 9 | 5 | 13 | 40 | 43 |
| SaroneCaneva | 25 | 27 | 7 | 4 | 16 | 29 | 50 |
| Camino | 15 | 27 | 4 | 3 | 20 | 18 | 56 |
| Tarcentina | 6 | 27 | 1 | 3 | 23 | 15 | 79 |

**PROSSIMO TURNO: 15/05/2022**
Camino-Sacilese, Casarsa-Un. Martignacco, Maniago Vajont-Bujese, OL3-Lavarian Mortean, SaroneCaneva-Maranese, Tarcentina-Prata Falchi Visinale, Un.Basso Friuli-Torre, Venzone-Corva.

### Promozione Girone B

| | |
|---|---|
| Aquileia-S. Giovanni | 6-0 |
| Costalunga-Trieste Calcio | 0-3 |
| Forum Julii-Risanese | 2-1 |
| Juventina S. Andrea-UFM | 2-4 |
| Pro Romans Medea-Sevegliano Fauglis | 0-1 |
| Santamaria-Sangiorgina | 0-3 |
| T.Staranzano-Azz. Premariacco | 1-3 |
| Tolmezzo C.-S.Andrea S.Vito | 4-1 |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Juventina S. Andrea | 63 | 27 | 20 | 3 | 4 | 65 | 18 |
| Sevegliano Fauglis | 59 | 27 | 18 | 5 | 4 | 55 | 24 |
| UFM | 55 | 27 | 16 | 7 | 4 | 56 | 28 |
| Azz. Premariacco | 54 | 27 | 15 | 9 | 3 | 53 | 23 |
| Forum Julii | 54 | 27 | 16 | 6 | 5 | 45 | 19 |
| Tolmezzo C. | 47 | 27 | 12 | 11 | 4 | 42 | 23 |
| Sangiorgina | 46 | 27 | 13 | 7 | 7 | 47 | 34 |
| Risanese | 35 | 27 | 10 | 5 | 12 | 32 | 35 |
| Trieste Calcio | 34 | 27 | 10 | 4 | 13 | 46 | 44 |
| Santamaria | 33 | 27 | 9 | 6 | 12 | 32 | 44 |
| Pro Romans Medea | 30 | 27 | 8 | 6 | 13 | 26 | 38 |
| Aquileia | 29 | 27 | 7 | 8 | 12 | 35 | 37 |
| S.Andrea S.Vito | 21 | 27 | 5 | 6 | 16 | 33 | 63 |
| T.Staranzano | 15 | 27 | 2 | 9 | 16 | 23 | 55 |
| Costalunga | 11 | 27 | 2 | 5 | 20 | 14 | 67 |
| S. Giovanni | 11 | 27 | 2 | 5 | 20 | 16 | 68 |

**PROSSIMO TURNO: 15/05/2022**
Azz. Premariacco-Pro Romans Medea, Risanese-UFM, S. Giovanni-Santamaria, S.Andrea S.Vito-Aquileia, Sangiorgina-Forum Julii, Sevegliano Fauglis-Costalunga, T.Staranzano-Tolmezzo C., Trieste Calcio-Juventina S. Andrea.

# PROMOZIONE / GIRONE B

IL RISCATTO

De Nardin (palla al piede) e Cudicio del Forum Julii, anche ieri tra i protagonisti FOTO REDAM

# Filippo fa doppietta la Risanese cade e il Forum Julii riparte

La squadra di Cividale ritrova il successo e si rilancia
I bianconeri reagiscono tardi e riescono solo ad accorciare

| FORUM JULII | 2 |
|---|---|
| RISANESE | 1 |

**FORUM JULII 4-4-2** Lizzi 6.5; Maestrutti 6.5, De Nardin 6.5, Cudicio 7, Luca Cantarutti 6; Miani 6.5, Ponton 7 (26'st Calderini 6), Bolzicco 6.5, Marcuzzi 6.5 (18'st Andassio 7); Martinovic 6 (38'st Pines Scarel sv), Filippo 7.5. All. Marin.

**RISANESE 3-4-1-2** Zanoni 6.5; Andrea Cantarutti 5.5, Folla 5.5, De Baronio 6 (18'st Del Pin 6); Dimelfi 6 (13'st Braidotti sv; 34' st De Giorgio sv), Zaninello 6, Paludetto 5.5, Beltrame 5.5 (13'st Zamparo 6); Chersicola 6; Torossi 6, Rossi 5.5. All. Paviz.

**Arbitro** Meskovic di Gradisca d'Isonzo 6.

**Marcatori** Al 44' Filippo; nella ripresa, al 19' Filippo, al 44' Torossi.
**Note** Ammoniti: Miani, Pines Scarel, Calderini, De Baronio. Angoli: 7-4. Recuperi: 0' e 6'.

Francesco Peressini / CIVIDALE

La Forum Julii sconfigge la Risanese e si avvicina al traguardo playoff. Dopo una prima fase di studio, è la Risanese ad andare per prima vicino al gol con un centro di Zaninello su cui Lizzi deve impegnarsi per mettere in corner. Al 29' il primo squillo dei padroni di casa, con una conclusione di Filippo respinta in angolo da Zanoni. Un minuto più tardi, Filippo si destreggia bene al limite e serve in area Ponton, il cui diagonale è alto sopra la traversa. Al 34' Marcuzzi controlla un pallone servitogli da Filippo ma perde l'attimo per la battuta a rete favorendo il recupero di Andrea Cantarutti. Al 36' su azione d'angolo, Miani stacca più in alto di tutti ma il suo colpo di testa termina sul fondo. In chiusura di primo tempo, la Forum Julii trova il vantaggio: Filippo serve Miani che si libera e calcia dal limite trovando la respinta di Zanoni, ma sul proseguimento dell'azione, Marcuzzi centra da sinistra per Filippo che infila da due passi.

A inizio ripresa, la Forum Julii continua ad attaccare ed al 15' si vede annullare una rete per fuorigioco quando Martinovic ribadisce in rete una conclusione di Filippo respinta da Zanoni. Al 16' è ancora Martinovic a cercare la via del gol, ma la sua conclusione termina a lato. Al 19' la Forum Julii raddoppia: Andassio scende sulla sinistra, resiste alla carica di un avversario e serve in area Filippo che conclude imparabilmente sotto la traversa. Al 31' la Risanese colpisce una traversa con il neo entrato Dal Pin, in seguito ad una punizione di Chersicola respinta corta da Lizzi. Al 40' ci prova Zamparo, che servito da Folla calcia sul fondo. Al 44' la Risanese trova il gol della bandiera: sugli sviluppi di un angolo generato da una punizione di Chersicola diretta all'incrocio e sventata da Lizzi, Torossi trova il colpo di testa vincente da pochi passi. —

I COMMENTI

## Marin è soddisfatto ma già pensa alla prossima sfida

L'allenatore del Forum Julii Marin predica calma: «Sono soddisfatto per i primi settanta minuti, anche se nel finale di partita la Risanese è riuscita a riaprirla. Playoff? Ci penseremo quando li avremo eventualmente ottenuti. Ora la testa deve andare alla Sangiorgina». Per mister Paviz della Risanese i suoi hanno sbagliato troppo: «Abbiamo concesso reti evitabili ed è chiaro che quando compi errori simili contro la Forum Julii alla fine il risultato non può sorriderti». —

F.P.

## Sugli altri campi

| PRO ROMANS MEDEA | 0 |
|---|---|
| SEVEGLIANO FAUGLIS | 1 |

**PRO ROMANS MEDEA** Stanivuk; Olivo (st 1' Manfreda), Carlon, Kozuh (st 27' N. Zanon), Prevete, Pellizzari, Stepancic (st 15' Michelin), Compaore, Cecchin (st 22' Emanuele), Serplini, Bragato (st 37' M. Zanon). All. Buso

**SEVEGLIANO FAUGLIS** Nardoni; Kasa, Taviani (st 18' Wekesa), Feriguttі (st 34' Mondini), Ferrante, Muffato, Trevisan, Amadio, Bardini, Nardella, Motta. All. Ioan

**Arbitro** Curreli

**Marcatori** Al 4' Feriguttі

| T. STARANZANO | 1 |
|---|---|
| AZZURRA | 3 |

**TERENZIANA STARANZANO** Schwarz, Piccolo, Sarr, Mascarin (st 45' Ronfani), Venica, Paravan, Merlo (st 45' Cozzani), Bacci (st 39' Fernetti), Bozic (st 45' Miniussi), Della Ventura (st 38' Calligaris), Langella. All. Tomizza.

**AZZURRA PREMARIACCO** Lavaroni, Vivan (st 1' Meroi), Missio, Lodolo, Miano, Barreca, Coren (st 40' Rausa), Visentini, Sokanovic (st 42' Fon Deroux), Campanella (st 26' Jogan), Del Negro. (st 15' Di Giusto) All. Dorigo.

**Arbitro**: Gambin di Udine.

**Marcatori** Al 42' Barreca (aut.); nella ripresa al 3' Miano, 32' Sokanovic, 36' Jogan.
**Note** Ammoniti: Sarr, Mascarin, Langella, Lodolo, Miano, Visentini, Di Giusto.

| SANTAMARIA | 0 |
|---|---|
| SANGIORGINA | 3 |

**SANTAMARIA** Nadalutti, Coloricchio (Marcuzzi), Pecile, Anastasia, Pivetta (Antonutti), Gregoris (Roccia), Barry Thierno, Durmisi (Fusco), Santarelli, Argante (Turchetti), Grassi All. Bidoggia.

**SANGIORGINA** Pulvirenti, Venturini (Decorte), Cocetta, Dalla Bona, Pecile D., Masolini, Sinigaglia (Battistutta), Paolini (Mattiuzzi), Carrara (Della Ricca), Salomoni, Cavaliere All. Bruno.

**Arbitro** Garraoui di Pordenone.

**Marcatori** Al 6' Sinigaglia; nella ripresa al 25' Carrara, al 45'+1' Salomoni.
**Note** Espulso: Dalla Bona. Ammoniti: Barry Thierno, Gregoris, Antonutti, Pecile F., Pecile D., Paolini, Dalla Bona, Mattiuzzi.

Kevin Sinigaglia (Sangiorgina)

Samuele Sabidussi (Tolmezzo)

| TOLMEZZO | 4 |
|---|---|
| SANT'ANDREA S.V. | 1 |

**TOLMEZZO** Di Giusto, Faleschini D. (Rovere), Faleschini G., Romanelli, Capellari (Zanier), Persello, Madi, Picco, Nassivera (Maion), Gregorutti (Nagostinis), Sabidussi (Cimenti) All. Serini.

**SANT'ANDREA SAN VITO** Baldassi, Corucci, Tremuli, Frontali, Fino (Reder), Matutinovic (Gonzales), Martinelli (Markovic), Lorenzet, Sistiani (Simic), Signore (Stakic), Hovhannessian All. Markovic. All. Bruno.

**Arbitro** Cannistraci di Udine.

**Marcatori** al 5' Sabidussi, al '12' Gregorutti; nella ripresa al 9' Gregorutti, al45' Madi, al 45' +2' Hovhannessian.
**Note** Ammonito: Matutinovic

| JUVENTINA | 2 |
|---|---|
| UFM MONFALCONE | 4 |

**JUVENTINA** Gregoris, Trevisan, Celcer (st 40' Popovic), Racca, Marini, Cerne (st 42' Vittorelli), Tomat (st 1' Zejnuni), Cuca, Selva, Piscopo, Cocolet. All. Sepulcri

**UFM MONFALCONE** Mirante, Milan, Sarcinelli, Raffa, Damiani, Capellari, Novati (st 18' Gabrieli), Battaglini, Sangiovanni (st 41' Malaroda), Puntar (st 38' Zanuttig), Marjanovic (st 48' Rebecchi). All. Murra

**Arbitro** Radovanovic di Maniago

**Marcatori** Al 6' Cocolet, al 38' Sangiovanni; nella ripresa al 9' Marjanovic, 11' Piscopo (rig.), 14' Marjanovic (rig.), 24' Marjanovic.
**Note** Ammoniti Trevisan, Celcer, Cerne (J), Raffa (U).

| COSTALUNGA | 0 |
|---|---|
| TRIESTE CALCIO | 3 |

**COSTALUNGA** Grubizza, Morina, De Mola (st 1' Ango Mengata), Bresich, Skabar, Gagic (st 25' Nisi), Inchiostri, Madrusan, Sadik (st 1' Stefano Serafini), Sigur, Diawla. All. Novati.

**TRIESTE CALCIO** Aiello, Godas (st 17' Schiavon), Pelencig (st 13' Gili), Vascotto, Vouk, Omari (st 1' Iljazi), Cappai, Basolo, Ruzzier (st 27' Diop), Gileno, Perfetto. All. Nonis.

**Arbitro** Roberto De Stefanis di Udine

**Marcatori** Al 23' Basolo, al 31' Vascotto, al 47' Ruzzier.

**Note** Ammoniti: Godas, Basolo, Sigur, Inchiostri, Aiello. Espulso Madrusan.

PRIMO SET

## L'Aquileia piega il San Giovanni e ipoteca la salvezza

| AQUILEIA | 6 |
|---|---|
| SAN GIOVANNI | 0 |

**AQUILEIA** Saranovic 6, Marega 6.5 ( 19' st Crespi 6.5), Zearo 6, Buffolini 6.5, Anzolin 7, Flocco 7, Sandrigo 6.5 ( 35' pt Giacobbi 6, 31'st Chiap sv), Bass 7, Milanese 7,5 ( 17' st Ronfani 6), Cecon 6.5, Sverzut 6 (38' st Molinari 6,5). All. Mauro.

**SAN GIOVANNI** Buzan 6, Gabrielli 5.5, Gionecheti 5.5, Wellington 5.5, Zacchigna 5 , Bonetti 5.5, Cociani 5.5( 1' st Prat 5), Palmegiano 6, Savron 6, Ghersinich6 ( 22'st Camara 6.5), Porfiri 5.5 ( 16' st Vesnaver sv). All. Ventura.

**Arbitro** Mecchia di Tolmezzo 6.5

**Marcatori** Al 22' Milanese , al 24' Flocco, al 32' Milanese; nella ripresa al 10 Bass, al 20' Crespi, 40' Molinari.
**Note** Ammoniti: Wellington .Recuperi:1' e 0'.

Marco Silvestri / AQUILEIA

Ossigeno a pieni polmoni per l'Aquileia che dopo quattro sconfitte di fila torna a vincere aggiudicandosi per 6-0 lo scontro salvezza contro il San Giovanni. Con questo successo tennistico la formazione di mister Mauro ha ipotecato la permanenza in Promozione, consolidando il quintultimo posto e aumentando a 8 punti il distacco sul Sant'Andrea San Vito potenziale rivale per evitare i play-out e prossima avversaria in campionato. All'Aquileia basterà un pareggio per essere certa della salvezza.

Ieri gli uomini di Mauro hanno dominato in lungo e in largo la gara. La prima occasione al 10' con una conclusione da fuori area di Flocco che finisce alta di poco. Al 13' calcio d'angolo di Cecon e colpo di testa di Sandrigo che non trova però lo specchio della porta. L'Aquileia continua a premere e al 22' passa meritatamente in vantaggio grazie a Milanese che recupera palla e appena dentro l'area trafigge Buzan con un tiro imprendibile.

Il raddoppio è immediato al 24' grazie a Flocco che si inserisce centralmente e con un rasoterra sigla il 2-0. I padroni di casa dilagano e il 3-0 arriva al 32' con una manovra rapida e avvolgente finalizzata da Milanese con un colpo di testa. Il San Giovanni prova a scuotersi. Il primo tiro arriva al 34' con Ghersiach sul quale Saranovic si oppone con i pugni. Ci prova Cecon al 36' con la palla che finisce alta sopra la traversa.

Nella ripresa il San Giovanni continua a non opporre resistenza e l'Aquileia continua a straripare Al 10' Bass su lancio di Flocco trova il 4-0 con un bel tiro a mezza altezza. C'è gloria anche per i nuovi entrati Crespi e Molinari che al 20' e al 40' trovano entrambi la via del gol mettendo il sigillo sul 6-0 finale.

# PRIMA CATEGORIA / GIRONE A

IL MATCH DI ROVEREDO IN PIANO

## Il San Quirino si scioglie La Virtus rimonta due reti

| VIRTUS ROVEREDO | 2 |
|---|---|
| SAN QUIRINO | 2 |

**VIRTUS ROVEREDO** De Carlo, Zanet, Petrovic, Baldo (17' st Reggio), Carrozzino, Mazzacco, Serraino, De Nobili (30' st Ferrari), Zancai (17' st De Piero), Pitton, Benedet. All. Toffolo.

**SAN QUIRINO** Piva, Mottin, Ceschiat, Paro, Zoia, Hagan (23' pt Momesso), Caracciolo, Antwi, Querin (27' st Daneluzzi), Brait, Belferza (38' st Della Zotta). All. Da Pieve.

**Arbitro** Zuliani della sezione Basso Friuli.

**Marcatori** Al 30' Brait; nella ripresa al 15' Momesso, 35' Serraino, 45' Mazzacco.
**Note** Espulsi Ferrari e De Piero per proteste; ammoniti Paro, Caracciolo, Querin, Zanetti, Mazzacco.

Rosario Padovano / ROVEREDO IN PIANO

Era la gara più interessante della giornata ma, paradossalmente, pareggiando per 2-2 forse sia Virtus Roveredo che San Quirino perdono un importante treno per i play-off. I rimpianti più grandi ce li hanno i templari. A 4 giornate dalla fine sarebbe stato indispensabile vincere ieri pomeriggio per potersi regalare un sogno.

Invece è accaduto che il San Quirino si sia fatto rimontare in doppia superiorità numerica e in situazione di doppio vantaggio nel punteggio, sprecando una ghiotta opportunità, anche per merito di una Virtus che dal punto di vista atletico e che nel carattere ha mostrato qualità indubbie, in grado di poter sostenere i gialuth fino al termine della stagione regolare. Fanno discutere le due espulsioni maturate in casa virtussina nella ripresa, ai danni di Ferrari e De Piero, per giunta nella stessa azione. Ufficialmente è volata qualche parola di troppo verso il direttore di gara, ma la squadra e la dirigenza negano che i due giocatori abbiano mancato di rispetto all'arbitro Zuliani. Curiosità suscitano, già da ora, le motivazioni del giudice sportivo. Nel primo tempo Brait approfitta in velocità di una disattenzione della retroguardia locale, riceve palla mentre accorre in area e segna: 0-1. Nella ripresa azione

Fabio Toffolo, tecnico Virtus

di calcio d'angolo, Momesso di testa segna. Poi le espulsioni. In 9 contro 11 la Virtus non alza bandiera bianca. Serraino riduce le distanze finalizzando in rete un'ottima azione di Benedet. E al 1' di recupero Mazzacco palla al piede si invola verso la porta, superando nuovamente Piva. Gara vibrante, non priva di emozioni. Rabbia ospite per l'occasione sciupata. Orgoglio invece dalla parte dei roveredani, che sono una matricola e che pochi anni fa sono ripartiti dalla Terza categoria, oggi abolita. Questa Prima categoria continua a regalare emozioni anche al numeroso pubblico. Ieri erano in 150. —



### Sugli altri campi

| SARONE | 1 |
|---|---|
| UNIONE SMT | 4 |

**SARONE 1975-2017** Zarotti, Artieri (Stafa), Fullin, Borile, Manente, Gianni Montagner, Tote, Cigana (Vettorel), Margarita, Mattia Montagner, Claudio Montagner (De Oliveira). All. Esposito.

**UNIONE SMT** Miorin, Colautti (Cargnelli), Pierro, Puiatti (Centazzo), Marcolina (Koci), Sisti, Federovici, Bance, Fantin (Vallar), Smarra (Figueredo), Ez Zalzouli. All. Rossi.

**Arbitro** Da Pieve di Pordenone.

**Marcatori** All'11' Ez Zalzouli, al 13' e al 45' Smarra; nella ripresa, al 20' Ez Zalzouli, al 38', su rigore, Margarita.
**Note** Ammoniti: Stafa, Sisti, Federovici, Cargnelli.

| UNION PASIANO | 5 |
|---|---|
| VIGONOVO | 2 |

**UNION PASIANO** Salotto, Brunetta, Ferrara, Popa, Mahmoud, Gaggiato (Dama), Lorenzon, Ervis Haxhiraj, De Marchi (Zambon), Ermal Haxhiraj (Pizzolato), Ronchese (Dal Cin). All. Cancian.

**VIGONOVO** Menegoz, Meneses (Malnis), Nadal (Esposito), Piccolo (Benedetti), Liggieri, Kuka, Biscontin, Zat, Ros, Gaiarin (Francescut), Zanchetta (Francesco Frè). All. Diana.

**Arbitro** Simeoni di Pordenone.

**Marcatori** Al 10' Ermal Haxhiraj, al 16' e al 23' Zanchetta, al 28' Ervis Haxhiraj, al 33', su rigore, Ermal Haxhiraj; nella ripresa, al 28' e al 35', su rigore, Ermal Haxhiraj.
**Note** Ammoniti Ervis Haxhiraj, Ermal Haxhiraj, Cancian, Zat, Nadal, Kuka e Malnis.

| UNION RORAI | 1 |
|---|---|
| VILLANOVA | 2 |

**UNION RORAI** Santin, Pilosio (Santarossa), Soldan, Vidali, Sist, Da Ros, Freschi (Gardenal), Tomi, Rospant, De Angelis, Trevisiol (Moro). All. Bizzaro.

**VILLANOVA** Brassi, Gutuleac, Piccinin, Sist, Tosoni (P. Roman del Prete), Saccher, Tolot, Martini, Bertolo (Martin), M. Roman del Prete, Ocansey. All. Bernardini.

**Arbitro** De Luisa di Udine.

**Marcatori** Al 26' Bertolo, al 37', su rigore, M. Roman del Prete, al 43' De Angelis.
**Note** Ammoniti Da Ros, Santin, Vidali, Tosoni, Saccher, Martini e Brassi.

| AZZANESE | 4 |
|---|---|
| BANNIA | 0 |

**AZZANESE** De Zordo, Sulaj, Tesolin, Pignat, Bortolussi (32' st Trevisan), Carlon, Vitali (25' st Cusin), Murdjoski (37' st De Marchi), Bolgan, Arabia (21' st Fuschi), Colautti (14' st De Lucca). All. Buset.

**BANNIA** De Nicolò, Moretti, Bortolin (39' st Santarossa), Furlanetto, Marangon, Alessandro Bianco, Fabbretto (29' pt Conte; 14' st Del Col), Mascherin (23' st Gjana), Pitton (33' st Fettami), Polzot, Centis. All. Geremia.

**Arbitro** Sovilla di Pordenone

**Marcatori** Al 1' Arabia; nella ripresa, al 29' Bolgan, al 31' De Lucca, al 35' Bolgan.
**Note** Ammoniti: Bortolussi, Murdjoski, Colautti, Bortolin, Pitton. Nella ripresa, al 28' espulso Marangon per fallo da ultimo uomo. Angoli: 2-4. Recuperi: 2' pt; 0' st.

| REANESE | 2 |
|---|---|
| VIVAI RAUSCEDO | 3 |

**REANESE** T. Anastasia, Del Negro (12' st Gus), Davide Mirabelli, Baccari, Morandini, Moscone, Comello (9' st Di Giusto), Cuciz, Daniele Mirabelli (19' st Cecotti), C. Anastasia (1' st Plos). All. Lozer.

**VIVAI RAUSCEDO** Ronzani, Brunetta (29' st Rossi), Lazzari (1' st Bulfon), D'Agnolo, S. D'Andrea, Zanet, S. Moretti (1' st Frent), Fabbro (16' st Cossu), F. D'Andrea (22' st J. Moretti), Gaiotto, Fornasier. All. Sonego.

**Arbitro** Placer di Trieste.

**Marcatori** Al 32' S. D'Andrea, al 34' F. D'Andrea, al 39' Comello, al 43' S. D'Andrea; nella ripresa, al 42' Cuciz.
**Note** Ammoniti: T. Anastasia, Gus e Lazzari.

IL POSTICIPO

#### Stasera tocca al Maniago contro il Vallenoncello

Maniago-Vallenoncello, gara che manca all'appello di questa 27esima giornata di Prima Categoria Girone A, si giocherà stasera alle 20.30. Il match è stato posticipato su richiesta della squadra di casa e non si disputerà allo stadio "Bertoli" di Maniago, il cui impianto luci non è ancora omologato non consentendo quindi di disputare eventi in notturna. Le due squadre si affronteranno al Sandro Pertini di Montereale Valcellina.

M.C.

IN CODA

## Un mattone per la salvezza Aviano e Ceolini pareggiano e restano fuori dai play-out

| AVIANO | 1 |
|---|---|
| CEOLINI | 1 |

**AVIANO** Ciciulla, Baldasso (Verrengia), Airoldi (Carlon), Civello (Rosolen), Cester, Lazzaro, Terry, Della Valentina, Mazzarella, Rover (Moro), Bidinost. All. Fior.

**CEOLINI** Moras, Vedana, Moretti, Lituri (Maluta), Boer, Bolzon (Tesser), Della Gaspera, Boraso, Mancuso (Bortolin), Valentini, Piccin (Marcuzzo). All. Pitton.

**Arbitro** Padrini di Maniago.

**Marcatori** Al 13' Terry, al 43' Valentini su rigore.
**Note** Ammoniti Lituri, Airoldi e Verrengia.

Matteo Coral / AVIANO

Aviano e Ceolini giocano una gara piacevole, in cui prendono l'iniziativa per un tempo a testa portando a casa un punto ciascuna dopo l'1-1 finale. Un risultato che può starci per quanto visto in campo e che muove, seppur di poco, la classifica di due squadre che sono chiamate all'ultimo allungo, nelle tre giornate rimaste, per mettere al sicuro la salvezza. I padroni di casa sono al 15esimo posto con 33 punti, immediatamente sotto al Ceolini, 14esimo con un punto in più. Gialloneri e giallorossi sono rispettivamente a più uno e più due sulla zona play-out.

Nel primo tempo sono i padroni di casa a fare la partita, creando diverse occasioni. Al 13' arriva il gol del vantaggio dell'Aviano: Mazzarella serve in area Bidinost, che è veloce e preciso nello scaricare su Terry, che firma l'1-0 con una rasoiata di destro. Rover e compagni continuano ad attaccare sfiorando con lo stesso Terry il raddoppio. Sul finale della frazione, il Ceolini riesce a trovare il pareggio. Sugli sviluppi di un corner, un contatto nell'area giallonera porta Padrini di Maniago a concedere rigore per gli ospiti e Valentini, dal dischetto, non sbaglia.

Nella ripresa, l'inerzia emotiva del match cambia completamente, con i giallorossi che cercano con insistenza il raddoppio. L'occasione più grande per i ragazzi di Pitton arriva dai piedi di Lituri che da fuori, di controbalzo, centra la traversa. Nel finale, proteste dell'Aviano per un mancato rigore su Mazzarella. —



### GIRONE C

TRIS DEL BOMBER

#### Show di Pittioni Il Centro Sedia batte il Fiumicello

| CENTRO SEDIA | 3 |
|---|---|
| FIUMICELLO | 0 |

**CENTRO SEDIA** Zompicchiatti, Moretti, Moreale, Bolzicco, Miljkovic, Tioni, Puppo, Cossettini (17'st Montina), Zanier (31'st Pizzamiglio), Cecotto, F.Pittioni. All. Zompicchiatti

**FIUMICELLO** Piccinno, Russo, Pin, Paderi, Corradini (1'st Fabris), Bergamo (33'st Zerbin), Bisceglia (23'st Plett), Rodaro (33'st Ferro), Ferrazzo (11'st Dijust), Dall'Ozzo, Penna. All. Radolli.

**Arbitro** Veneziani di Trieste.

**Marcatori** Al 26' e 29' F.Pittioni. Nella ripresa al 5' F.Pittioni.
**Ammoniti** Cossettini, Cecotto, Moreale, Bergamo, Rodaro.

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Poca storia al Velodromo, Francesco Pittioni si è portato a casa il pallone. Il talento classe '94 è stato mattatore assoluto con la tripletta che ha fissato il risultato, andando a segno già due volte prima dell'intervallo. Il risultato allontana il Fiumicello dalla prospettiva play-off. —

S.M.

QUATERNA DI RIZ

#### La Cormonese non è sazia: Roianese ko

| ROIANESE | 1 |
|---|---|
| CORMONESE | 6 |

**ROIANESE** Marchesan (st 1' Balanzin), Bianco, Grego (st 11' Przic), Busolini, Sineri (st 1' Candotti), Sperti, Moriones, Shala, D. Montebugnoli (st 25' Allegri), M.Montebugnoli, Camara (st 1' F.Pischianz). All. Pesce

**CORMONESE** Nardin, Polimeni (st 21' Coceani), Flebus (st 1' Montina), Blarzino, Durso, S.Tiro (st 20' Padovan), Riz (st 25'Albanese), A.Tiro (st 1' Onofrio), Bregant. All Russo

**Arbitro** Masutti.

**Marcatori** Al 38' e al 40' Riz; nella ripresa all' 11' Durso, al 18' e al 20' Riz, al 27' Onofrio, al 44' Moriones.
**Note** Espulso Shala.

TRIESTE

Niente vacanze. Dopo la festa per la matematica promozione, la Cormonese non fa sconti alla Roianese, travolta con un tennistico 6-1. Quaterna di Riz, rete di Durso e Onofrio a chiudere alla mezz'ora della ripresa il set. Soltanto allo scadere (44') il gol della bandiera di Moriones. —

| MLADOST | 0 |
|---|---|
| ISM GRADISCA | 0 |

**MLADOST** Kosuta, Di Giorgio, Peric, Pelos, Petronio (Bragagnolo), Mascarin (Cuzzolin), Mucci (Furlan), Ocretti, Ligia, Scocchi, Di Bert. All. Veneziano.

**ISM GRADISCA** Dovier, Molli, Rispoli, Fross, Savic, Ciaravolo, Petriccione (Skabar), Quattrone (Bergagna), Lombardo (Msatfi), Russo (Falanga), Famea (Circosta). All.Dario.

**Arbitro** Righi di Gradisca d'Isonzo.

**Note** Ammoniti Petronio, Petriccione, Cirkovic.

| AZZURRA GORIZIA | 1 |
|---|---|
| DOMIO | 1 |

**AZZURRA GORIZIA** Celante, Ingrande, Pussi, Vecchione (st 30' Lupoli), Bonutti, Degano, Ermacora (st 8' Trevisan), Burlon, Piazzi, Semolic, Markovic (st 18' Woznjak). All. Terpin.

**DOMIO** Torrenti, Prestifilippo, Pojani, Sardo, Leiter, Guccione, Martin, Fichera, Lapaine, Maio, Gorla. All. Biloslavo.

**Arbitro** De Rosa di Tolmezzo.

**Marcatori** Al 22' Maio; nella ripresa al 45' Piazzi.
**Note** Ammoniti Maio, Markovic.

| GRADESE | 0 |
|---|---|
| ZARJA | 2 |

**GRADESE** Scaini, Marino, Riccardi, M.Troian, Corbatto, A.Troian, Cutti, Devescovi, S.Pinatti (pt 34' Musian), M.Pinatti, Zicchinolfi. All. Iacumin.

**ZARJA** Flego, Cinque, Stocca, Zucca, Lorenzi, Cottiga, Aiello, Lombisani (st 38' Cufar) Bernobi, Cepar, Petracci (st 37' M.Barnobi) All. Petagna.

**Arbitro** Coral del Basso Friuli.

**Marcatori** Al 20' Cepar; nella ripresa al 45' Bernobi

**Note** Ammoniti Devescovi, Zicchinolfi, Corbatto, Petracci, Stocca.

| MARIANO | 1 |
|---|---|
| RUDA | 1 |

**MARIANO** Tiussi, Piras, Bedin (st 31' Giardinelli), Musulin, Gamberini, Losetti, Olivo, Turus, Stacco, Tulisso ( st 1' Dika), Snidaro ( st 20' Capovilla). All. Trentin.

**RUDA** Dose, Mischis ( st 51' Fracaros), Nobile, Pin, Branca, Tiziani, Vesca ( 40'st Zanfagnin), Pelos, Turchetti, Mian, Krcivoj ( st 15' Braida). All.Gon.

**Arbitro** Fabbro di Udine

**Marcatori** Al 35' Stacco su rigore; nella ripresa al 26' Nobile

**Note** Ammoniti Krcivoj,Musulin,Nobile,Bedin,Dika, Tiziani. Espulsi Tiziani , Nobile.

# PRIMA CATEGORIA / GIRONE B

IL BIG MATCH

## Luvisutti segna e blinda il primato Il Teor vince a Ragogna e resta a +5

I giallorossi del Teor in azione (qui in una foto d'archivio): il team di Pittana ha battuto a domicilio il Ragogna

**Lorenzo Moro** / RAGOGNA

Non fallisce l'appuntamento con la vittoria il Teor, in una partita comunque giocata a viso aperto contro un buonissimo Ragogna. Incontro deciso nel primo tempo, con una partita giocata fin da subito a buon ritmo, con la prima conclusione pericolosa della partita che spetta ai padroni di casa al 3' con Baldassi ad impegnare Cristin.

La reazione del Teor non tarda ad arrivare, con Zanin a vedersi annullato un goal dall'arbitro Suciu per un evidente fuorigioco al 15'. Al 19' è pericoloso ancora una volta il Teor con Luvisutti, ma la sua conclusione non trova di poco lo specchio della porta.

La risposta dei padroni di casa giunge al 26' con Vidoni, la cui conclusione finisce di pochissimo a lato dopo aver trovato una deviazione di un difensore ospite che poteva risultare decisiva e con Cristin battuto. Al 31' è decisivo l'estremo difensore di casa Indovina sulla conclusione ravvicinata di capitan Zanin.

La porta difesa da Indovina capitola però tre minuti più tardi, quando l'asse Zanin-Corradin produce l'assist vincente per l'accorrente Luvisutti, ben posizionato in area di rigore e pronto a depositare la palla in rete e regalare il vantaggio agli ospiti, guidati in panchina da mister Pittana. Al 39' magistrale intervento difensivo di capitan Gerometta, ad evitare guai peggiori e con Zanin in agguato. Ci provano nuovamente i padroni di casa con Lizzi al 43', ma la sua conclusione risulta però troppo debole per poter impensierire Cristin.

Nella ripresa, il primo acuto spetta proprio al Ragogna con Vidoni, ma la sua conclusione finisce a lato. Un buon momento per la formazione di casa: al 26' buona occasione per Lizzi all'interno dell'area di rigore ospite, ma il suo tiro è ancora una volta troppo debole e Cristin para senza problemi. Due minuti più tardi è Corradin ad avere l'occasione per il raddoppio ma lo stesso numero 11 spreca l'occasione d'oro sparando alto.

Nel finale, a nulla servono i tentativi dei padroni di casa alla ricerca disperata del goal del pari, il Teor resiste e ottiene così tre punti importanti nella corsa per la vittoria del campionato. «Ci sono ancora nove punti in palio quindi è tutto ancora aperto – ha analizzato negli spogliatoi il tecnico del Teor, Willy Pittana –. Non posso chiedere più nulla in aggiunta ai miei ragazzi che hanno dato tutto e sanno già cosa devono fare. Dobbiamo continuare così», l'auspicio dell'allenatore dei giallorossi. —



| RAGOGNA | 0 |
|---|---|
| TEOR | 1 |

**RAGOGNA** Indovina 6.5, Anastasia 6, Baldassi 6 (21' st Minuzzo 6), Persello 6 (35' st Donolo 6), Gerometta 7, Battaino 6, Lizzi 6.5 (43' st Lizier s.v.), N. Marcuzzi 6, S. Marcuzzi 6, Andreutti 6.5 (39' st Girardi 6), Vidoni 6.5. All. Pascuttini.

**TEOR** Cristin 6, Bianchin 6, Del Pin 6 (40' Sarti 6), Paron 6, Pretto 6.5, Zanello 6.5, Zanin 6.5, De Gasperis 6, Luvisutti 6.5 (16' st Bolzonella 5.5, 44' st Fongione s.v.), Dimitrio 6, Corradin 6 (35' st Coppino 6). All. Pittana.

**Arbitro** Suciu di Udine 7.

**Marcatore** Al 34' Luvisutti.

I COMMENTI

### Pascuttini: «Loro cinici» Pittana: «Vittoria giusta»

**Nonostante la sconfitta, resta positivo mister Pascuttini: «Oggi abbiamo messo in campo cuore e anima, con la voglia di riscattarci dopo la partita dell'andata. Bravi e freddi loro sotto porta. Sono fiero dei miei ragazzi e oggi hanno dimostrato che l'ottavo posto ci sta stretto: io spero di arrivare fra le prime cinque». Dall'altro lato, soddisfatto mister Pittana: «Sapevamo che il Ragogna avrebbe giocato fino alla fine come è giusto che sia. Ci siamo meritati questa vittoria, ma complimenti a loro per il gioco espresso».**

| DIANA | 0 |
|---|---|
| RIVOLTO | 2 |

**DIANA** Belligoi, Touiri, Biasucci, De Prato, D'Antoni (22'pt Righini), Pecile, Lauzana (12'st Toci), Del Toso, Danielis, Bance, Aghina. All. Foschiani.

**RIVOLTO** Benedetti (46'st Bosco), Ioan, Baldassi, Driussi (28'pt Miotto), Dell'Angela, Francescutti, Comuzzi, Visintini, Keita (33'st Pitis), Commisso (20'st Grossutti), Marian (20'st Zoratti). All. Berlasso.

**Arbitro** Ate di Gradisca d'Isonzo.

**Marcatori** Al 6' Commisso, al 28' Visintini.

**Note** Ammoniti: Toci, Grossutti.

| GONARS | 0 |
|---|---|
| TORREANESE | 4 |

**GONARS** Pagani, Fabro, Di Lenardo, N. Sclauzero, D'Agaro, Moro, Cargnelutti, Breda, Paravano, Zorzenon, El Moujahdi. All. Casasola.

**TORREANESE** Bortoluz, Piccaro, Coceani, Grassi, Chiacig, Cumer, Giantin, Mongelli, Beuzer, Miano, Gerardo. All. Gerli.

**Arbitro** Borsetto di Tolmezzo.

**Marcatori** Nella ripresa, al 12' e al 16' Miano, al 24' Beuzer, al 33' Giantin.

| RIVIERA | 3 |
|---|---|
| MERETO | 1 |

**RIVIERA** Rizzi, Nicolas Mauro, Elvin Perez Sosa, Massimiliano Mauro, Zenarola, Manzocco, Bozic (25'st Sarritzu), Canola, Johan Perez Sosa (30'st Londero), Andriulo (41'st Conte), Biancotto. All. Sant.

**MERETO** Bertoni, Pontoni, Del Mestre, Coronica (37'pt Dessi), Todesco, Tomat (22'st Dentesano), Masotti, Lauzana, Violino (42'st Pellegrini), Tolotto, Namio. All. Pizzolitto.

**Arbitro** Lentini di Pordenone.

**Marcatori** Al 19' Johan Perez Sosa; nella ripresa, al 12' Canola, al 18' Dessi, al 40' Sarritzu.

**Note** Ammoniti: Rizzi, Elvin Perez Sosa, Massimiliano Mauro, Manzocco, Andriulo, Londero, Lauzana, Namio, Dessi.

| RIVIGNANO | 3 |
|---|---|
| ARTENIESE | 0 |

**RIVIGNANO** Grosso, Zanello, Tonizzo, Driussi (40' st Ferro), Romanelli, Panfili (35' st Galletti), Belleri (40' st De Marco), Meret, Marangoni, Buran (28' st Lekiqi), Telha (18' st Ramon). All. Zucco.

**ARTENIESE** Vadacca, Bizi (28' st De Monte), Pontelli, Della Pietra, Boer, Foschia, Vidotti, Amadio, A. Marcuzzi, Lestani (10' st Perez), Micelli (23' st Sbuelz). All. Fornasiere.

**Arbitro** Poletto di Pordenone.

**Marcatori** Al 15' Belleri, al 30' Panfili; nella ripresa, al 25' Belleri.

| SEDEGLIANO | 2 |
|---|---|
| COLLOREDO M.A. | 0 |

**SEDEGLIANO** Di Lenarda, Moroso, Sut, Monti (40' st Martinelli), Marti, De Poi, Donati (26' st Jaku), Fiorino (29' st Borgobello), Quargnolo (38' st Nezha), Zavagno, Felitti. All. Zompicchiatti.

**COLLOREDO M.A.** Pecol, Lorenzini, Fabro, Braida (1' st Colle), Melato, Simsig, Chiavutta (16' st Magarotto), Gori, Abazi, Jozicic, Echouafia. All. D'Angelo.

**Arbitro** Lunazzi di Udine.

**Marcatori** Al 18' Marti, al 22' Zavagno.
**Note** Espulso Simsig.

| PAGNACCO | 1 |
|---|---|
| AURORA | 3 |

**PALMARKET PAGNACCO** Castenetto, Campagna (24'st Gatti), Zamolo, Shaurli, Battistella, Ermacora (8'st Alessio Venturini), Abban, Luzi (19'st Cristopher Venturini), De Souza, Patroncino, Dedushaj. All. Pravisani.

**AURORA BUONACQUISTO** Bovolon, Osadolor, Boahen, Spaziante, Del Piccolo, Vakanda (22'st Quito), Mussutto, Buah, Puddu (31'st Kassir), Bivi, Verrillo (44'st Pellegrina). All. Marchina.

**Arbitro** Megna di Gradisca d'Isonzo.

**Marcatori** Al 28' Mussutto; nella ripresa, al 20' Dedushaj, al 25' Bivi (rigore), al 50' Boahen.
**Note** Ammoniti Battistella, Spaziante, Vakanda.

LA SFIDA SALVEZZA

## Zanin regala assist e segna la Fulgor esce dalle secche battendo un buon Basiliano

**Giorgio Micoli** / GODIA

Grande vittoria della Fulgor che permette alla squadra del presidente Claudio Zoppé di tirarsi dalle secche dei play-out. Si lamenta per un arbitraggio definito «vergognoso» invece il presidente del Basiliano Umberto Mattiussi: «Un rigore non dato, falli non fischiati, decisioni molto discutibili dell'arbitro. Comunque lotteremo fino alla fine per salvarci». Parte subito alla grande la Fulgor. Già al 2' dalla destra un pallonetto di Zanin imprendibile per Nobile. Al 5' assist per Cavallaro che con un gran tiro va vicinissimo al pareggio. Cinque minuti dopo ancora Zanin trafigge per il raddoppio. Si segnala una gomitata di Morandini a Casallaro a gioco fermo non vista dall'arbitro. Al 14' si segnala ancora un gran tiro di Cavallaro. Al 27' calcio piazzato di Gosparini: Nobile è ben appostato, ma il pallone filtra in rete per il tris della Fulgor, che alla mezz'ora vede il Basiliano accorciare le distanze grazie alla punizione di Giacometti. Al 31' cade in area Cavallaro spintonato, ma l'arbitro fa segno di proseguire, fra le proteste dei tifosi di casa. Nella ripresa arriva il poker firmato da Monterisi prima del definitivo 4-2 firmato da Deanna. —



Il portiere Alessandro Tion

| FULGOR | 4 |
|---|---|
| BASILIANO | 2 |

**FULGOR GODIA** Tion 7, Milloch 6,5 (14' st Cossaro 6), Buttignol 6,5, Monterisi 7,5, Franzolini 6,5, Stojanovic, Zanin 8 (39'Prima 6), Gosparini 7,5, Nicoloso 7 (18' st Nadalutti 6), Croatto 7, Morandini 7. All. Moroso.

**BASILIANO** Nobile 6,5, Ciroi, Gori 6 (30' st Mattiussi 6), Deanna 7, Cossetti 6 (35' st Zilli 6), Venturini 6, Tisiot 6, Pontoni 6, Mainardis 6, Giacometti 6i, Cavallaro 7. All. Pagnucco. Arbitro: Francesco Muzzarelli di Udine 6.

**Marcatori** Al 2' e al 10' Zanin, al 27' Gosparini, al 30' Giacometti; nella ripresa al 10' Monterisi, al 19' Deanna.

**Note** Ammoniti Deanna, Cavallaro, Nicoloso, Gori e Venturini. Recuperi 2' pt e 4' st.

### Prima Categoria Girone A

| | |
|---|---|
| Azzanese-Calcio Bannia | 4-0 |
| Calcio Aviano-Ceolini | 1-1 |
| Reanese-Vivai Rauscedo | 2-3 |
| Sarone-Unione SMT | 1-4 |
| Union Pasiano-Vigonovo | 5-2 |
| Union Rorai-Villanova | 1-2 |
| Virtus Roveredo-San Quirino | 2-2 |
| Maniago-Vallenoncello | OGGI |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Azzanese | 71 | 27 | 23 | 2 | 2 | 67 | 15 |
| Unione SMT | 58 | 27 | 19 | 1 | 7 | 60 | 28 |
| Calcio Bannia | 53 | 27 | 16 | 5 | 6 | 56 | 37 |
| Virtus Roveredo | 49 | 27 | 15 | 4 | 8 | 56 | 36 |
| San Quirino | 46 | 27 | 13 | 7 | 7 | 54 | 37 |
| Vallenoncello | 46 | 26 | 14 | 4 | 8 | 52 | 43 |
| Vigonovo | 44 | 27 | 12 | 8 | 7 | 57 | 47 |
| Vivai Rauscedo | 41 | 27 | 12 | 5 | 10 | 49 | 35 |
| Union Rorai | 36 | 27 | 11 | 3 | 13 | 52 | 55 |
| Ceolini | 34 | 27 | 9 | 7 | 11 | 51 | 49 |
| Calcio Aviano | 33 | 27 | 10 | 3 | 14 | 52 | 51 |
| Union Pasiano | 32 | 27 | 8 | 8 | 11 | 36 | 43 |
| Villanova | 27 | 27 | 7 | 6 | 14 | 40 | 71 |
| Sarone | 20 | 27 | 5 | 5 | 17 | 44 | 84 |
| Maniago | 12 | 26 | 3 | 3 | 20 | 35 | 76 |
| Reanese | 5 | 27 | 0 | 5 | 22 | 18 | 72 |

**PROSSIMO TURNO: 15/05/2022**
Calcio Bannia-Maniago, Ceolini-Virtus Roveredo, San Quirino-Sarone, Union Rorai-Union Pasiano, Vallenoncello-Reanese, Vigonovo-Azzanese, Villanova-Calcio Aviano, Vivai Rauscedo-Unione SMT.

### Prima Categoria Girone B

| | |
|---|---|
| Comunale Gonars-Torreanese | 0-4 |
| Diana-Rivolto | 0-2 |
| Fulgor-Basiliano | 4-2 |
| Palmarket Pagnacco-Aurora Buonacquisto | 1-3 |
| Ragogna-Calcio Teor | 0-1 |
| Riviera-Mereto | 3-1 |
| Rivignano-Arteniese | 3-0 |
| Sedegliano-Colloredo Monte | 2-0 |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Calcio Teor | 61 | 27 | 19 | 4 | 4 | 62 | 23 |
| Sedegliano | 56 | 27 | 17 | 5 | 5 | 61 | 25 |
| Rivolto | 49 | 27 | 14 | 7 | 6 | 39 | 19 |
| Rivignano | 48 | 27 | 14 | 6 | 7 | 40 | 25 |
| Palmarket Pagnacco | 45 | 27 | 12 | 9 | 6 | 41 | 29 |
| Torreanese | 43 | 27 | 13 | 4 | 10 | 51 | 38 |
| Basiliano | 42 | 27 | 12 | 6 | 9 | 42 | 30 |
| Ragogna | 40 | 27 | 12 | 4 | 11 | 41 | 38 |
| Mereto | 37 | 27 | 11 | 4 | 12 | 39 | 50 |
| Aurora Buonacquisto | 36 | 27 | 10 | 6 | 11 | 46 | 41 |
| Riviera | 34 | 27 | 9 | 7 | 11 | 46 | 59 |
| Fulgor | 32 | 27 | 9 | 5 | 13 | 41 | 41 |
| Arteniese | 25 | 27 | 7 | 4 | 16 | 40 | 62 |
| Diana | 22 | 27 | 5 | 7 | 15 | 21 | 44 |
| Comunale Gonars | 18 | 27 | 4 | 6 | 17 | 30 | 73 |
| Colloredo Monte | 16 | 27 | 4 | 4 | 19 | 25 | 68 |

**PROSSIMO TURNO: 15/05/2022**
Arteniese-Fulgor, Aurora Buonacquisto-Riviera, Basiliano-Sedegliano, Colloredo Monte-Ragogna, Mereto-Calcio Teor, Rivignano-Comunale Gonars, Rivolto-Palmarket Pagnacco, Torreanese-Diana.

### Prima Categoria Girone C

| | |
|---|---|
| Azzurra-Domio | 1-1 |
| Gradese-Zarja | 0-2 |
| Isonzo-Triestina Victory | 0-2 |
| Mariano-Calcio Ruda | 1-1 |
| Mladost-I.S.M. Gradisca | 0-0 |
| Roianese-Cormonese | 1-6 |
| S. Canzian Begliano-Audax Sanrocchese | 1-3 |
| Centro Sedia-Fiumicello | RINV. IL 11/05 |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cormonese | 72 | 27 | 23 | 3 | 1 | 66 | 13 |
| Triestina Victory | 56 | 27 | 16 | 8 | 3 | 52 | 22 |
| Mariano | 48 | 27 | 14 | 6 | 7 | 47 | 27 |
| I.S.M. Gradisca | 45 | 26 | 13 | 6 | 7 | 38 | 20 |
| Mladost | 44 | 27 | 12 | 8 | 7 | 37 | 33 |
| Roianese | 43 | 27 | 13 | 4 | 10 | 58 | 54 |
| Fiumicello | 41 | 26 | 12 | 5 | 9 | 44 | 40 |
| Centro Sedia | 36 | 25 | 10 | 6 | 9 | 36 | 30 |
| Domio | 36 | 27 | 10 | 6 | 11 | 38 | 40 |
| Azzurra | 35 | 27 | 10 | 5 | 12 | 42 | 45 |
| Calcio Ruda | 32 | 27 | 7 | 11 | 9 | 33 | 41 |
| Isonzo | 30 | 27 | 9 | 3 | 15 | 38 | 46 |
| Zarja | 25 | 27 | 7 | 4 | 16 | 36 | 53 |
| Audax Sanrocchese | 23 | 27 | 5 | 8 | 14 | 29 | 41 |
| Gradese | 21 | 27 | 6 | 3 | 18 | 27 | 67 |
| San Canzian Begliano | 11 | 27 | 3 | 2 | 22 | 23 | 72 |

**PROSSIMO TURNO: 15/05/2022**
Audax Sanrocchese-Isonzo, Calcio Ruda-Azzurra, Cormonese-San Canzian Begliano, Domio-Centro Sedia, Fiumicello-Mladost, Mariano-Gradese, Triestina Victory-I.S.M. Gradisca, Zarja-Roianese.

# SECONDA CATEGORIA

## I Grigioneri cadono e vengono raggiunti dal Deportivo Junior

Nel girone C la lotta per il vertice rimane apertissima
Nel D il Trivignano vince ancora e festeggia la promozione

Simone Fornasiere / UDINE

Il Trivignano (doppiette di Issakoli e Pascolo) passa in casa del Castions (autorete Manneh) e brinda, nel **girone D**, alla promozione in Prima categoria. Alle sue spalle non basta alla Nuova Pocenia (2 Ukshini, Baron Tolado e Ciani, 1 Pinzani, Tecchio e Betto) dilagare in casa del Flumignano (2 Konate), così come al Lestizza (2 Antoniozzi, Giuliani, Dusso e Seretti) rifilare pokerissimo al Malisana (Daniel Riitto). Tris esterno per lo Strassoldo (2 Ramos e Menon) sul campo del Palazzolo (Cignolini), imitato dal Porpetto che espugna Flambro con le reti di Cristin, Diblas e Moro. Nel **girone B** non conosce ostacoli la marcia del San Daniele, cui basta Pascutti per superare il Barbeano, mentre è set tennistico quello con cui il Cussignacco (2 Spizzo, Diallo, Graneri, Trevisanato e Scubla) espugna il campo del Glemone. Tris vincente, nel derby di Caporiacco, per il Moruzzo (Boccuti, Covassin e Chiarvesio), è vittoria in rimonta quella del Ciconicco (Freschi e Zampa) sul Coseano (Facile). Vince e convince il Tagliamento che sul suo campo piega il Cassacco con le reti di Jakuposky, Valoppi e Leita. Nel **girone C** il Tre Stelle firma il colpo di giornata superando, grazie alla rete di Pinat, la capolista Grigioneri, ora raggiunta in vetta dal Deportivo che manca l'occasione del sorpasso visto il pari senza reti in casa dell'Udine United. Pari e patta tra Udine Keepfit (Essien) e Pozzuolo (De Candia), mentre poco lontano, nel giorno della festa di Sant'Osvaldo, dilaga l'Assosangiorgina (3 Ogjaj, Violino, Castenetto e Zavattin) con il Ragogna B. Vittoria interna per l'Atletico Pasian di Prato (Revelant e Stefani) sul Donatello (Magro), imitato dal Chiavris (Romano e Tempo) che piega il Moimacco (Pecchia). Manca un solo punto, nel girone E, alla capolista Isontina per brindare alla promozione aritmetica vista la vittoria nel testa coda con il Poggio e al conseguente pareggio tra Torre TC (Vecchi) e Manzanese (Monorchio). Pirotecnica vittoria esterna per la Fortezza (2 Noto e Volk, 1 Musig e Maione) in casa del Corno (Nguette, De Bernardi, Colombo, Zani e Murello), è tris esterno quello della Serenissima (2 Peressutti e Beltrame) in casa del Villesse. Pari e patta tra Piedimonte (2 Msatfi) e Villanova (2 Azzano). —

La festa del Trivignano che ha conquistato la prima categoria

## Il Montereale fa suo lo scontro al vertice con la Ramuscellese

Al comando del girone A resta la Cordenonese 3S
La capolista mantiene due lunghezze di margine

Stefano Crocicchia
/ PORDENONE

La formazione dello Spilimbergo, che ha sconfitto il Treppo Grande

Conferma il primato la Cordenonese 3S, e lo fa estromettendo dalla lotta per il vertice del **girone A** la Ramuscellese in maniera pressoché definitiva. Fatale, ai neroverdi, il ko nello scontro diretto da dentro-fuori di Montereale, vinto dai bianconeri per 3-2: Canzi, Pasini e Saccon vanificano le reti di Francescutto e Rimaconti, mantenendo il proprio team in scia dei granata a tre giornate dal termine. I ragazzi di Perissinotto, invece, espugnano il terreno del Prata F.G. con un netto 2-0, grazie alle reti di Vignano e Trevisan e continuano a marciare due punti avanti ai pedemontani. Male la Liventina San Odorico: per i sacilesi, distanti otto punti dalla terza piazza, poteva essere il turno della riaccensione delle speranze play-off, ma l'1-2 interno con la Purliliese (Piva per i locali, Caruso e De Piccoli per gli ospiti) ha mantenuto invariato il divario sulla Ramuscellese. Sconfitta anche per il Polcenigo/Budoia, ko 0-2 a Porcia, sponda United, e avvicinato dal Valvasone, impostosi con il medesimo risultato a Pravisdomini, grazie alle reti di Gandini e Biason. Fuoco e fiamme a Sesto, dove i padroni di casa travolgono il San Leonardo con un tennistico 6-3: mattatore di giornata Pasutto, autore di una tripletta, corredata dai centri singoli di Bagosi, Piccolo e Mamidoo. Ma le emozioni non mancano neanche a Castions, dove Real e Tiezzo 1954 giocano a rincorrersi annullandosi infine per 3-3. Basta un gol di Del Pioluogo, infine, alla Vivarina per assicurarsi il terzo successo negli ultimi quattro confronti. Passando al **girone B**, vicine all'addio le speranze play-off del Barbeano: tutto dipenderà dal risultato dello scontro diretto del prossimo turno con il Tagliamento. In questo, intanto, i biancorossi cedono 0-1 a San Daniele, sul campo della capolista, mentre la diretta concorrente vola a +6 battendo 2-0 il Cassacco. Nel frattempo, non tutto è perduto nemmeno per il Valeriano/Pinzano, il cui 1-0 sulla Majanese, firmato Serena, vale l'aggancio al Barbeano con le stesse gare giocate, e con la carta dello scontro diretto di Dignano da giocare nel turno successivo ai mosaicisti. Vincono anche le altre: 2-1 lo Spilimbergo sul Treppo Grande (gol di Gervasi e Rossi), 5-2 l'Arzino a Nimis (doppio Ortali e reti di Marcuzzi, Quarino e Moretti), successo invalido per la classifica. Solo la matematica, infine, dà ancora adito alle velleità play-off del Morsano nel **girone C**: Zanet, Innocente e Benvenuto siglano il 3-0 sullo Zompicchia, ma vincono anche Lestizza e Pocenia. —

### Seconda Categoria Girone A

| | |
|---|---|
| Femminile United-Polcenigo | 2-0 |
| Liventina S.Odorico-Purliliese | 1-2 |
| Montereale Valcellina-Ramuscellese | 3-2 |
| Prata-Cordenonese 3S | 0-2 |
| Pravis 1971-Valvasone | 0-2 |
| Real Castellana-Tiezzo 1954 | 3-3 |
| Sesto Bagnarola-San Leonardo | 6-3 |
| Vivarina-Calcio Zoppola | 1-0 |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cordenonese 3S | 64 | 27 | 21 | 1 | 5 | 67 | 23 |
| Montereale Valcellina | 62 | 27 | 18 | 8 | 1 | 65 | 25 |
| Ramuscellese | 59 | 27 | 19 | 2 | 6 | 66 | 37 |
| Liventina S.Odorico | 51 | 27 | 16 | 3 | 8 | 54 | 33 |
| Polcenigo | 44 | 27 | 13 | 5 | 9 | 44 | 30 |
| Valvasone | 42 | 27 | 12 | 6 | 9 | 48 | 42 |
| Purliliese | 41 | 27 | 13 | 2 | 12 | 43 | 51 |
| San Leonardo | 41 | 27 | 12 | 5 | 10 | 51 | 55 |
| Vivarina | 38 | 27 | 11 | 5 | 11 | 35 | 41 |
| Sesto Bagnarola | 35 | 27 | 9 | 8 | 10 | 46 | 51 |
| Femminile United | 29 | 27 | 8 | 5 | 14 | 35 | 49 |
| Calcio Zoppola | 27 | 27 | 7 | 6 | 14 | 37 | 61 |
| Real Castellana | 24 | 27 | 4 | 12 | 11 | 30 | 41 |
| Tiezzo 1954 | 20 | 27 | 5 | 5 | 17 | 34 | 56 |
| Prata | 17 | 27 | 4 | 5 | 18 | 19 | 50 |
| Pravis 1971 | 12 | 27 | 2 | 6 | 19 | 27 | 56 |

**PROSSIMO TURNO: 15/05/2022**
Calcio Zoppola-Montereale Valcellina, Cordenonese 3S-Vivarina, Femminile United-Pravis 1971, Polcenigo-Purliliese, Ramuscellese-Liventina S.Odorico, San Leonardo-Real Castellana, Tiezzo 1954-Prata, Valvasone-Sesto Bagnarola.

### Seconda Categoria Girone B

| | |
|---|---|
| Caporiacco-Moruzzo | 0-3 |
| CAR Ciconicco-Coseano | 2-1 |
| Glemone-Cussignacco | 0-6 |
| Nimis sq.B-Arzino | 2-5 |
| San Daniele-Barbeano | 1-0 |
| Spilimbergo-Treppo Grande | 2-1 |
| Tagliamento-Cassacco | 3-0 |
| Valeriano Pinzano-Majanese | 1-0 |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| San Daniele | 67 | 25 | 21 | 4 | 0 | 62 | 17 |
| Cussignacco | 64 | 25 | 20 | 4 | 1 | 69 | 13 |
| Tagliamento | 59 | 25 | 19 | 2 | 4 | 69 | 22 |
| Barbeano | 53 | 26 | 16 | 5 | 5 | 58 | 24 |
| Valeriano Pinzano | 53 | 26 | 16 | 5 | 5 | 37 | 21 |
| Spilimbergo | 47 | 25 | 14 | 5 | 6 | 53 | 31 |
| Moruzzo | 31 | 25 | 8 | 7 | 10 | 40 | 36 |
| Arzino | 29 | 25 | 8 | 5 | 12 | 42 | 50 |
| Glemone | 29 | 25 | 8 | 5 | 12 | 46 | 59 |
| Treppo Grande | 21 | 25 | 5 | 6 | 14 | 30 | 46 |
| Majanese | 18 | 25 | 5 | 3 | 17 | 29 | 61 |
| Cassacco | 17 | 26 | 4 | 5 | 17 | 24 | 59 |
| CAR Ciconicco | 16 | 25 | 4 | 4 | 17 | 21 | 65 |
| Coseano | 16 | 25 | 4 | 4 | 17 | 32 | 61 |
| Caporiacco | 12 | 25 | 2 | 6 | 17 | 17 | 64 |
| Nimis sq.B | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

**PROSSIMO TURNO: 15/05/2022**
Arzino-Glemone, Barbeano-Tagliamento, Cassacco-Nimis sq.B, Coseano-Spilimbergo, Cussignacco-Caporiacco, Majanese-Treppo Grande, Moruzzo-CAR Ciconicco, Valeriano Pinzano-San Daniele.

### Seconda Categoria Girone C

| | |
|---|---|
| Assosangiorgina-Ragogna sq.B | 6-1 |
| Atletico Pasian-Donatello | 1-1 |
| Blessanese-Nimis | 3-1 |
| Calcio 3 Stelle-Grigioneri | 1-0 |
| Chiavris-Moimacco | 1-1 |
| San Gottardo-Rangers | 0-4 |
| Udine Keepfit Club-Pozzuolo | 1-1 |
| Udine United-Deportivo Junior | 0-0 |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Deportivo Junior | 71 | 27 | 22 | 5 | 0 | 85 | 20 |
| Grigioneri | 71 | 27 | 23 | 2 | 2 | 90 | 17 |
| Rangers | 57 | 27 | 17 | 6 | 4 | 58 | 19 |
| Calcio 3 Stelle | 56 | 27 | 17 | 5 | 5 | 46 | 14 |
| Blessanese | 52 | 27 | 15 | 7 | 5 | 61 | 29 |
| Nimis | 51 | 27 | 14 | 9 | 4 | 50 | 19 |
| Udine Keepfit Club | 36 | 27 | 10 | 6 | 11 | 45 | 44 |
| Udine United | 36 | 27 | 10 | 6 | 11 | 43 | 40 |
| Moimacco | 35 | 27 | 10 | 5 | 12 | 39 | 44 |
| Chiavris | 32 | 27 | 8 | 8 | 11 | 29 | 35 |
| Ragogna sq.B | 30 | 27 | 9 | 3 | 15 | 64 | 74 |
| Assosangiorgina | 27 | 27 | 8 | 3 | 16 | 32 | 61 |
| Pozzuolo | 26 | 27 | 6 | 8 | 13 | 25 | 55 |
| San Gottardo | 10 | 27 | 2 | 4 | 21 | 10 | 69 |
| Atletico Pasian | 9 | 27 | 2 | 3 | 22 | 12 | 78 |
| Donatello | 8 | 27 | 2 | 2 | 23 | 24 | 94 |

**PROSSIMO TURNO: 15/05/2022**
Assosangiorgina-Udine United, Deportivo Junior-Udine Keepfit Club, Donatello-Blessanese, Moimacco-Atletico Pasian, Nimis-San Gottardo, Pozzuolo-Chiavris, Ragogna sq.B-Grigioneri, Rangers-Calcio 3 Stelle.

### Seconda Categoria Girone D

| | |
|---|---|
| Castionese-Union 91 | 0-3 |
| Castions-Trivignano | 1-4 |
| Com. Lestizza-Malisana | 5-1 |
| Flumignano-Nuova Calcio Pocenia | 2-9 |
| Morsano-Zompicchia | 3-0 |
| Palazzolo-Strassoldo | 1-3 |
| Pol. Flambro-Porpetto | 0-3 |
| Ha riposato: Varmese. | |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Trivignano | 64 | 24 | 20 | 4 | 0 | 51 | 10 |
| Nuova Calcio Pocenia | 55 | 24 | 17 | 4 | 3 | 74 | 27 |
| Com. Lestizza | 51 | 23 | 15 | 6 | 2 | 56 | 15 |
| Morsano | 42 | 23 | 12 | 6 | 5 | 53 | 23 |
| Malisana | 39 | 24 | 11 | 6 | 7 | 49 | 42 |
| Union 91 | 37 | 23 | 11 | 4 | 8 | 40 | 28 |
| Pol. Flambro | 35 | 23 | 10 | 5 | 8 | 28 | 24 |
| Strassoldo | 30 | 24 | 9 | 3 | 12 | 36 | 35 |
| Palazzolo | 28 | 24 | 8 | 4 | 12 | 30 | 41 |
| Porpetto | 26 | 23 | 7 | 5 | 11 | 35 | 36 |
| Varmese | 21 | 23 | 7 | 0 | 16 | 27 | 51 |
| Castions | 18 | 23 | 5 | 3 | 15 | 30 | 59 |
| Zompicchia | 18 | 24 | 5 | 3 | 16 | 22 | 48 |
| Castionese | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Flumignano | 0 | 23 | 0 | 1 | 22 | 12 | 101 |

**PROSSIMO TURNO: 15/05/2022**
Malisana-Castions, Nuova Calcio Pocenia-Castionese, Porpetto-Com. Lestizza, Strassoldo-Morsano, Union 91-Pol. Flambro, Varmese-Palazzolo, Zompicchia-Flumignano. Riposa:Trivignano.

### Seconda Categoria Girone E

| | |
|---|---|
| Corno Calcio-La Fortezza | 5-6 |
| Isontina-Poggio | 4-1 |
| Moraro-Sovodnje | 2-2 |
| Piedimonte-Villanova | 2-2 |
| Terzo-Buttrio | 0-0 |
| Torre T.C.-Manzanese | 1-1 |
| Villesse-Seren. Pradamano | 0-3 |
| Un.Friuli Isontina-Mossa | RINV. |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Isontina | 64 | 27 | 19 | 7 | 1 | 69 | 20 |
| Manzanese | 55 | 27 | 16 | 7 | 4 | 49 | 23 |
| Sovodnje | 54 | 27 | 16 | 6 | 5 | 62 | 36 |
| La Fortezza | 43 | 27 | 11 | 10 | 6 | 41 | 36 |
| Terzo | 43 | 27 | 12 | 7 | 8 | 52 | 35 |
| Seren. Pradamano | 42 | 27 | 12 | 6 | 9 | 51 | 38 |
| Un.Friuli Isontina | 42 | 26 | 11 | 9 | 6 | 46 | 35 |
| Torre T.C. | 41 | 27 | 12 | 5 | 10 | 60 | 50 |
| Corno Calcio | 36 | 27 | 9 | 9 | 9 | 53 | 52 |
| Piedimonte | 34 | 27 | 10 | 4 | 13 | 34 | 50 |
| Villanova | 34 | 27 | 8 | 10 | 9 | 38 | 45 |
| Buttrio | 24 | 27 | 5 | 9 | 13 | 29 | 45 |
| Moraro | 24 | 27 | 6 | 6 | 15 | 32 | 55 |
| Villesse | 21 | 27 | 4 | 9 | 14 | 23 | 49 |
| Mossa | 16 | 26 | 2 | 10 | 14 | 24 | 45 |
| Poggio | 13 | 27 | 3 | 4 | 20 | 23 | 72 |

**PROSSIMO TURNO: 15/05/2022**
Buttrio-Isontina, La Fortezza-Terzo, Manzanese-Villanova, Mossa-Corno Calcio, Poggio-Piedimonte, Seren. Pradamano-Un.Friuli Isontina, Sovodnje-Villesse, Torre T.C.-Moraro.

### Seconda Categoria Girone F

| | |
|---|---|
| Aris S. Polo-Trieste Academy | 0-4 |
| C.G. Studenti-Breg | 1-2 |
| Campanelle-Vesna | 1-3 |
| Montebello D.B.-Muglia F. | 2-2 |
| Muggia-Costa International | 3-1 |
| Opicina-Primorje | 2-2 |
| Pieris-Turriaco | 0-3 |
| Ha riposato: Romana Monfalcone. | |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Romana Monfalcone | 68 | 25 | 22 | 2 | 1 | 81 | 23 |
| Muggia | 61 | 25 | 20 | 1 | 4 | 82 | 27 |
| Opicina | 57 | 26 | 17 | 6 | 3 | 80 | 36 |
| Trieste Academy | 57 | 25 | 18 | 3 | 4 | 76 | 19 |
| Breg | 47 | 25 | 14 | 5 | 6 | 73 | 40 |
| Turriaco | 38 | 25 | 10 | 8 | 7 | 39 | 33 |
| C.G. Studenti | 36 | 25 | 11 | 3 | 11 | 53 | 48 |
| Vesna | 33 | 26 | 9 | 6 | 11 | 41 | 39 |
| Montebello D.B. | 31 | 25 | 9 | 4 | 12 | 36 | 54 |
| Campanelle | 23 | 25 | 5 | 8 | 12 | 34 | 58 |
| Muglia F. | 19 | 25 | 5 | 4 | 16 | 33 | 87 |
| Primorje | 19 | 25 | 3 | 10 | 12 | 34 | 73 |
| Costa International | 16 | 26 | 4 | 4 | 18 | 38 | 63 |
| Aris S. Polo | 15 | 25 | 3 | 6 | 16 | 25 | 61 |
| Pieris | 11 | 25 | 3 | 2 | 20 | 21 | 82 |

**PROSSIMO TURNO: 15/05/2022**
Breg-Aris S. Polo, Muglia F.-Pieris, Primorje-Montebello D.B., Romana Monfalcone-Opicina, Trieste Academy-Campanelle, Turriaco-C.G. Studenti, Vesna-Muggia. Riposa:Costa International.

### Prima Categoria Girone C

| | |
|---|---|
| Azzurra-Domio | 1-1 |
| Gradese-Zarja | 0-2 |
| Isonzo-Triestina Victory | 0-2 |
| Mariano-Calcio Ruda | 1-1 |
| Mladost-I.S.M. Gradisca | 0-0 |
| Roianese-Cormonese | 1-6 |
| S. Canzian Begliano-Audax Sanrocchese | 1-3 |
| Centro Sedia-Fiumicello | RINV. IL 11/05 |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cormonese | 72 | 27 | 23 | 3 | 1 | 66 | 13 |
| Triestina Victory | 56 | 27 | 16 | 8 | 3 | 52 | 22 |
| Mariano | 48 | 27 | 14 | 6 | 7 | 47 | 27 |
| I.S.M. Gradisca | 45 | 26 | 13 | 6 | 7 | 38 | 20 |
| Mladost | 44 | 27 | 12 | 8 | 7 | 37 | 33 |
| Roianese | 43 | 27 | 13 | 4 | 10 | 58 | 54 |
| Fiumicello | 41 | 26 | 12 | 5 | 9 | 44 | 40 |
| Centro Sedia | 36 | 25 | 10 | 6 | 9 | 36 | 30 |
| Domio | 36 | 27 | 10 | 6 | 11 | 38 | 40 |
| Azzurra | 35 | 27 | 10 | 5 | 12 | 42 | 45 |
| Calcio Ruda | 32 | 27 | 7 | 11 | 9 | 33 | 41 |
| Isonzo | 30 | 27 | 9 | 3 | 15 | 38 | 46 |
| Zarja | 25 | 27 | 7 | 4 | 16 | 36 | 53 |
| Audax Sanrocchese | 23 | 27 | 5 | 8 | 14 | 29 | 41 |
| Gradese | 21 | 27 | 6 | 3 | 18 | 27 | 67 |
| San Canzian Begliano | 11 | 27 | 3 | 2 | 22 | 23 | 72 |

**PROSSIMO TURNO: 15/05/2022**
Audax Sanrocchese-Isonzo, Calcio Ruda-Azzurra, Cormonese-San Canzian Begliano, Domio-Centro Sedia, Fiumicello-Mladost, Mariano-Gradese, Triestina Victory-I.S.M. Gradisca, Zarja-Roianese.

# CAMPIONATO CARNICO

PRIMA CATEGORIA

## I Mobilieri rullano il Sappada con tripletta di Luca Marsilio

TOLMEZZO

Prima giornata che si è aperta con due anticipi che si sono chiusi con il pareggio tra Illegiana e Real Ic (botta e risposta tra Matteo Iob e Cecconi), quindi il successo in zona recupero del Cedarchis sull'Arta Terme con la determinante doppietta in zona recupero di Daniele Gollino dopo che i termali erano passati in vantaggio per ben due volte con Granzotti e Feruglio. I campioni del Cavazzo devono rimontare il vantaggio della Velox (autorete di Cimador) con l'accoppiata Bellina-Ferataj, quindi i Mobilieri passano a Sappada con assoluto protagonista il "triplettista" Luca Marsilio con comprimario il rigorista Samuel Micelli; gol della bandiera sappadina di Riccardo Pontil. Il Villa incamera i suoi primi tre punti andando a conquistarli sul neutro di Chiusaforte superando la Pontebbana a cui non è sufficiente la rete di Del Bianco per ammortizzare i due centri di Alessio Felaco (su rigore) e Cimenti, mentre la ripescata Folgore vince di misura sul Cercivento: per i "rossi" di Invillino reti di Conte, Tassotti e Moser; per gli ospiti capitan Morassi e il penalty di Tomat quindi Marra intuisce un rigore di Tassotti. Riposo forzato per l'Ovarese in quanto l'avversario Trasaghis si è ritirato dal campionato. —

R.D.

SECONDA CATEGORIA

## Grave infortunio a Bellina: gara sospesa a Verzegnis

TOLMEZZO

La partita clou della giornata ha dovuto attendere il 4' di recupero per il successo del Ravascletto sul Paluzza firmato da Maurizio Vidali, mentre sono state tre le vittorie in trasferta. La neo promossa Viola contro l'Amaro è passata a condurre con Artico ma dopo soli 3' ha subito il pareggio di Cappelletti; nella ripresa il decisivo gol di Kevin Iob, mentre il Tarvisio è passato a Enemonzo battendo l'Edera con mattatore Stefano Matiz autore di tutte e tre le reti di cui l'ultima dal dischetto. Al 79' della ripresa l'Ancora a Trasaghis supera la Val del Lago con la rete di Gorenzach. Il bomber Daniele Iob uomo partita in Campagnola-Lauco: sono state le sue due reti che hanno steso il Lauco a cui non è bastato il rigore di Manuel Costa. Momenti di apprensione a Verzegnis dove al 26' della ripresa la partita prima sospesa e poi definitivamente chiusa per un brutto infortunio (trauma cranico e toracico) che ha visto come sfortunato protagonista l'estremo del FusCa Erik Bellina rimasto tramortito da uno scontro fortuito. Le sue condizioni hanno indotto i dirigenti del Verzegnis prima a chiedere l'intervento dell'autoambulanza del 118 e poi l'elisoccorso per il trasporto al nosocomio di Udine. Al momento della sospensione il Verzegnis conduceva per 5-1. —

TERZA CATEGORIA

## Festival del gol con 29 centri La Moggese supera l'Audax

TOLMEZZO

Categoria ricca di reti (ben 29 totali) come da facile pronostico con ben quattro quaterne che si sono concretizzate a Comeglians, Timau, Moggio e Paularo dove la novità Velox B ha dovuto alzare bandiera bianca nei confronti della Delizia (rigore di Maldera, quindi le singole di De Luisa, Tomat e Igor Coradazzi). Succede tutto negli ultimi quindici minuti di gara tra Comeglians e Stella Azzurra con gli stellati a giovarsi della devastante tripletta di Cantin per avere la meglio sui biancorossi di mister De Conti. Il Timaucleulis del neo mister Martina mette sotto l'Ampezzo (che non sfigura) con i centri di Martin Maieron, Erik Mentil, Di Lena e Mortaruolo); per i rossi Kevin Rugo e Battistella. Alla Moggese (unica squadra ad aver conquistato l'accesso agli ottavi di Coppa) basta il primo tempo per mettere al sicuro la vittoria sull'Audax con i gol di Revelant, Fuccaro e David Not), mentre ai biancorossi di Forni di Sotto inutili i gol di Patrik e Claudio Coradazzi. Blitz esterno dell'Ardita in casa de Il Castello battuto dal tridente Raffaele Carrera-Fontana e la sforunata autorete di Mazzei. Nell'anticipo a campi invertiti successo del Bordano sul Val Resia grazie all'uno-due di Raffaele Ermacora. —

IL BIG MATCH

# Una zampata di Ferataj lancia il Cavazzo

### I padroni di casa non sono brillanti, ma riescono a imporsi su una Velox che ha dovuto rinunciare a molti dei suoi elementi

**CAVAZZO** Massimo Gressani, Valent, Cimador (3'st Ursella), Coradazzi, Tosoni (21' pt Di Biase), Miolo, Burba (41'st Zanetti), Bellina (1'st Selenati), Ferataj, Cescutti, Dell'Angelo (10'st Copetti). All. M. Chiementin

**VELOX** Alessio Dereani, Silverio, Steve Di Gleria, Zozzoli, Alessio Brovedan, Stefano Dereani jr, Stefano Dereani sr, Matiz, Fabiani, Josef Dereani (25' pt Marco Gressani, 35' st Del Negro), Maggio. All. I. Gressani

**Marcatori** Al 34' Cimador (aut.), 50' Bellina; nella ripresa al 4' Ferataj

**Arbitro** Lozei di Trieste
**Note** espulso a 40' st Stefano Dereani jr. Ammoniti Tosoni, Burba, Dell'Angelo, Valent e Copetti. Angoli 4 a 3 per il Cavazzo

Massimo Di Centa / CAVAZZO

È un gol di Ferataj ad inizio ripresa a regalare il successo a un Cavazzo non proprio brillante e forse ancora un po' imballato dai carichi della preparazione. Forse non si aspettava di dover fare tanta fatica la squadra di Chiementin al cospetto di una neopromossa che invece ha retto molto bene il campo per oltre un'ora di gioco, salvo poi accusare un calo fisco piuttosto evidente. Una Velox che ha dovuto rinunciare a molti elementi, costringendo il tecnico Gressani ad inventate la difesa, e che non ha potuto attingere dalla panchina forze fresche, in quanto quasi tutti i rincalzi erano a referto per onore di firma e niente più. Eppure i paularini se la sono giocata: ordinati e compatti, i gialloblu finché hanno avuto fiato non sono mai andati in sofferenza, chiudendosi e ripartendo puntando sulle volate di Maggio. Al 34' del primo tempo, proprio in una di queste azioni, Cimador, nel tentativo di anticipare Maggio ha colpito di testa all'indietro, beffando il proprio portiere che era uscito incontro. C'è voluto però un gran gol di Bellina, al 5' di recupero della prima frazione, per ristabilire il pari: la conclusione del numero 8 viola da oltre venti metri si è infilata nel sette alla sinistra dell'incolpevole Alessio Dereani.

Lo stesso portiere dell Velox, invce, ha qualche piccola responsabilità in più in occasione del gol del vantaggio dei padroni di casa: era appena iniziata la ripresa, quando Dell'Angelo, dallout di sinistra, ha messo in mezzo un bel traversone, sul quale si è avventato in torsione Ferataj, colpendo di testa. Il portiere ospite è parso sorpreso dalla conclusione e ha tentato la parata partendo con un po' di ritardo, senza riuscire nella deviazione decisiva: pallone solo toccato e gol del vantaggio viola. Nei restanti minuti, il Cavazzo ha cercato di mantenere i ritmi bassi e il controllo del gioco, senza scoprirsi per limitare i rischi del contropiede avversario che però non ha più trovato l'incisività della prima frazione. Qualche occasione sciupata e un probabile rigore su Copetti hanno rappresentato la produzione offensiva dei locali, mentre la Velox, un attimo prima della fine ha vanificato un bel contropiede, dando modo alla retroguardia viola di liberare. —



Una fase della partita tra Velox e Cavazzo

IL PALUZZA SI ARRENDE

## Il Ravascletto con Vidali la spunta solo al 94'

CERCIVENTO

Il Ravascletto dà seguito ai buoni risultati di coppa superando in pieno recupero un Paluzza tenace, che recrimina per un fallo su Zammarchi (non fischiato) in occasione del gol partita. In avvio un'occasione per parte, con Nicola Puntel e De Infanti bravi a opporsi su Barbacetto e Di Centa; prima frazione giocata su buoni ritmi e nel complesso equilibrata, giusto lo 0-0 all'intervallo. Nella ripresa, subito ospiti pericolosi con Di Centa che perde l'attimo giusto da posizione favorevole; al 25' chiusura decisiva di Ortobelli sulla ripartenza di Vidali, che al 40' calcia a botta sicura trovando l'ottima risposta di Nicola Puntel. Nel finale i locali dimostrano qualcosa in più e la sbloccano al 94', decisivo lo spunto di Gerin (appena entrato) che scarica al centro per Vidali che non può sbagliare. —

A.C.

RAVASCLETTO 1
PALUZZA 0

**RAVASCLETTO** De Infanti, A. Straulino, A. Marsilio, G. Straulino (Da Pozzo), Di Ronco, I. De Crignis, Vidali, S. Marsilio, Vezzi, M. De Crignis (De Stalis), Barbacetto (Gerin). All. De Franceschi

**PALUZZA** N. Puntel, Berretta, Urbano, Zanirato (Delli Zotti), Ortobelli, Matiz, Di Centa, Unfer, Plazzotta, Zammarchi, Del Bon (C. Puntel). All. Di Bello

**Arbitro** Buonavitacola di Gradisca

**Marcatore** Nella ripresa al 49' Vidali

### Prima Categoria Carnico

| Partita | Risultato |
|---|---|
| Cavazzo-Velox Paularo | 2-1 |
| Cedarchis-Arta Terme | 3-2 |
| Folgore-Cercivento | 3-2 |
| Illegiana-Real I.C. | 1-1 |
| Pontebbana-Villa | 1-2 |
| Sappada-Mobilieri Sutrio | 1-4 |

Ha riposato: Ovarese.

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cavazzo | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Cedarchis | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 2 |
| Folgore | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 2 |
| Mobilieri Sutrio | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 4 | 1 |
| Villa | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Illegiana | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Real I.C. | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Arta Terme | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| Cercivento | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| Ovarese | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Pontebbana | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Sappada | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 4 |
| Velox Paularo | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |

**PROSSIMO TURNO: 15/05/2022**
Arta Terme-Folgore, Cercivento-Ovarese, Mobilieri Sutrio-Illegiana, Real I.C.-Pontebbana, Velox Paularo-Sappada, Villa-Cedarchis. Riposa:Cavazzo.

### Seconda Categoria Carnico

| Partita | Risultato |
|---|---|
| Amaro-Viola | 1-2 |
| Campagnola-Lauco | 3-1 |
| Edera Enemonzo-Tarvisio | 2-3 |
| Ravascletto-Paluzza | 1-0 |
| Val del Lago-Ancora | 0-1 |
| Verzegnis-Fus-ca | sosp. |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ancora | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Campagnola | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| Ravascletto | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Tarvisio | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 2 |
| Viola | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Amaro | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Edera Enemonzo | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| Fus-ca | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Lauco | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 |
| Paluzza | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Val del Lago | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Verzegnis | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

**PROSSIMO TURNO: 15/05/2022**
Ancora-Ravascletto, Fus-ca-Edera Enemonzo, Lauco-Verzegnis, Paluzza-Campagnola, Tarvisio-Amaro, Viola-Val del Lago.

### Terza Categoria Carnico

| Partita | Risultato |
|---|---|
| Comeglians-Stella Azzurra | 1-4 |
| Il Castello Gemona-Ardita | 1-3 |
| Moggese-Audax | 4-2 |
| Timaucleulis-Ampezzo | 4-2 |
| Val Resia-Bordano | 1-3 |
| Velox Paularo B-La Delizia | 0-4 |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ardita | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| Bordano | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| La Delizia | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 4 | 0 |
| Moggese | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 4 | 2 |
| Stella Azzurra | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 4 | 1 |
| Timaucleulis | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 4 | 2 |
| Ampezzo | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 2 | 4 |
| Audax | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 2 | 4 |
| Comeglians | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 4 |
| Il Castello Gemona | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 |
| Val Resia | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 |
| Velox Paularo B | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 4 |

**PROSSIMO TURNO: 15/05/2022**
Ampezzo-Velox Paularo B, Ardita-Moggese, Audax-Timaucleulis, Bordano-Comeglians, La Delizia-Val Resia, Stella Azzurra-Il Castello Gemona.

Serie A2

# Un'Apu tutta italiana mette il primo sigillo ma può perdere Lacey

La guardia si fa male subito, anche Walters va ko , ma San Severo è battuta
Decisiva la prova di squadra in gara 1 dei play-off. Domani si torna in campo

Capitan Antonutti esulta per la vittoria su San Severo Sotto, Mussini, top score con 18 punti FOTOPETRUSSI/PREGNOLATO

| | |
|---|---|
| OLD WILD WEST | 83 |
| SAN SEVERO | 72 |

**23-16, 42-31, 62-48 OLD**

**WILD WEST UDINE** Cappelletti 6, Walters, Mussini 18, Antonutti 12, Esposito 13, Giuri 2, Pellegrino 13, Italiano 7, Lacey, Ebeling 12. Non entrato: Pieri. Coach Boniciolli.

**CESTISTICA SAN SEVERO** Tortu 5, Bertini 4, Serpilli 4, Sabatino 6, Sabin 19, Piccoli 9, Berra 3, Pepper 7, Petrushevski 3, Moretti 8, De Gregori 4. Coach Bechi.

**Arbitri** Rudellat di Nuoro, Morassutti di Gorizia e Calella di Bologna.

**Note** Old Wild West: 19/35 al tiro da due punti, 10/23 da tre e 15/23 ai liberi. San Severo: 21/50 al tiro da due punti, 7/34 da tre e 9/15 ai liberi. Uscito per 5 falli Moretti.

**Massimo Meroi** / UDINE

Meno otto. Tante sono le partite che separano l'Apu Old Wild West dalla promozione in serie A. Ieri in gara 1 dei quarti di finale play-off Udine ha fatto appieno il suo dovere contro una San Severo che si è piegata senza mai spezzarsi, se non nell'ultimo quarto. È naturale che la prima del girone verde batta l'ottava del girone rosso della stagione regolare, ma che lo faccia giocando senza i due americani è particolare che va rimarcato e che evidenzia come la parola "squadra" calzi a pennello per la banda di Boniciolli.

A mezz'ora dalla palla a due, quando le formazioni entrano in campo, il Carnera è semideserto. Boniciolli rinuncia a Nobile e inserisce nei dieci Ebeling che parte in quintetto con Cappelletti, Lacey, Antonutti e Walters. Il primo canestro Apu di questi play-off lo segna il capitano dall'arco. Per quattro minuti resterà l'unico su azione di Udine che si ritrova a giocare senza i due americani: Lacey rientra negli spogliatoi dopo 1'59" (rischia un lungo stop), mentre Walters è caricato di due falli dopo appena 3'08". Pellegrino firma il pareggio (6-6), poi Antonutti opera il sorpasso (9-8). I ragazzi del West cominciano a prendere le misure alla difesa di San Severo: un canestro da sotto del capitano, uno di Ebeling in transizione e un libero di Esposito permettono a Udine di allungare e chiudere il primo quarto avanti di sette (23-16).

L'inerzia della gara non cambia a inizio secondo quarto. Pellegrino sotto canestro è un fattore, Mussini si inventa un gran numero in sottomano, il libero di Cappelletti vale il primo vantaggio in doppia cifra per l'Apu (28-18). C'è però un problema: Walters appena rientrato in campo commette il terzo fallo quando ci sono ancora 27' da giocare, una vita. Udine trova un grande contributo da Esposito in attacco (sette punti di fila) ma inevitabilmente paga qualcosa sotto canestro con gli ospiti che all'intervallo lungo hanno già catturato dodici rimbalzi in attacco, frutto anche della scarsa mira da tre (2 su 17). Con queste percentuali diventa complicato espugnare il Carnera anche se di fronte c'è una squadra che gioca solo con gli italiani che peraltro il loro mattoncino lo portano. Oltre a Esposito va messa in risalto la prestazione di Ebeling che dopo 20' è già in doppia cifra (11) con il cento per cento dal campo (2 su 2 da due e da 3). Il suo canestro da tre vale il massimo vantaggio (42-31).

A inizio terzo quarto Udine parte con Mussini, Giuri, Ebeling, Esposito e Pellegrino. Ciccio è "goloso" dei cannoli della sua Sicilia, ma anche di schiacciate: ne piazza due costringendo coach Bechi a chiamare subito time out. San Severo ha il pregio di restare con la testa sempre dentro la partita, mentre Udine ha i suoi lunghi carichi di falli: Walters dopo aver sbagliato l'avvio di un contropiede commette il quarto fallo ed esce tenendosi la mano. Per fortuna che Mussini da tre è implacabile (tre di fila) ed Esposito è l'uomo che trova sempre qualcosa sotto canestro: un suo due più uno vale il 62-48 alla fine del terzo quarto.

Boniciolli nell'ultimo parziale ruota i suoi uomini, Udine raggiunge anche il più 18 (72-54 con la bomba di Italiano) poi gestisce le forze perché domani si torna in campo per gara 2. Meno otto vittorie alla serie A, d'accordo, ma la strada è ancora lunga. —



**12**
I rimbalzi offensivi catturati dai pugliesi nei primi due quarti: in difesa erano dieci

**3**
Le bombe consecutive firmate da Mussini che hanno piegato la resistenza ospite

NELL'INTERVALLO

## Galanda premia gli Under 18 dell'Young Stars

**Passerella al Carnera per Giacomo Galanda. L'ex giocatore Azzurro, campione d'Europa a Parigi nel 1999, è tornato per l'ennesima volta a Udine per vedere l'Apu Old Wild West. Nell'intervallo lo "Gek" è stato invitato al centro del campo per premiare la squadra Under 18 Apu Young Stars che ha partecipato al torneo di Vienne, in Francia, chiudendo al quinto posto. Galanda ha consegnato all'amministratore delegato Apu Giampaolo Graberi e alle giovani stelle Apu una targa.**
G.P.

LE PAGELLE  GIUSEPPE PISANO

## Esposito, solidità e continuità Pellegrino in doppia doppia

Esposito sempre più decisivo

**Il migliore**

**7.5 ESPOSITO**
Nell'Apu versione made in Italy merita un plauso speciale questo ragazzo che sta disputando una stagione ad alti livelli. Con Walters che si autoesclude dal match caricandosi di falli, il "Paisà" tiene botta nel pitturato ed evita guai all'Apu. Reattivo a rimbalzo d'attacco, segna da sotto canestri preziosi e chiude con un bottino di 13 punti e 8 rimbalzi. Solidità e continuità, Esposito è un uomo chiave di Udine.

**6 CAPPELLETTI**
Serata poco felice al tiro (1/8 dal campo), però i suoi assist sono tanti (9) e di pregevole fattura.

**5.5 WALTERS**
Ricasca nel vizio d'inizio stagione, caricandosi subito di falli. Si fa anche male.

**7.5 MUSSINI**
Una macchina da triple. Ne mette tre di fila e San Severo va al tappeto. Una garanzia per Boniciolli nel settore esterni.

**7 ANTONUTTI**
Eccellente primo tempo, con mano calda e tonnellate d'esperienza nei play-off.

**6 GIURI**
Si vede poco in attacco, decisamente meglio in fase difensiva.

**7.5 PELLEGRINO**
Monumentale "Ciccio". Riferimento principale sotto le plance, domina la scena e firma una doppia doppia da 13 punti e 11 rimbalzi.

**6.5 ITALIANO**
Il "fighter" bianconero non tradisce, contribuendo alla vittoria con il solito lavoro oscuro. I play-off sono il suo pane.

**7 EBELING**
Inizia con un paio di ingenuità, poi sale d'intensità e non sbaglia nemmeno un tiro.

**SV LACEY**
Si fa male subito ed esce.

LE ALTRE

## Fattore campo rispettato a Pistoia, Chiusi e Piacenza

UDINE

Fattore campo rispettato in tutte le otto gare d'apertura dei quarti di finale play-off di A2. Nel Tabellone Oro, oltre a quello dell'Apu, si registrano i successi di Chiusi, Pistoia e Verona. L'Umana Chiusi ha sconfitto Treviglio per 87-80, Pistoia ha piegato Cento per 67-62, la Tezenis Verona supera Mantova per 68-64, il friulano Candussi firma 17 punti e 9 rimbalzi.

Nel Tabellone Argento l'Assigeco Piacenza travolge Ferrara per 94-71. Va sul velluto anche Cantù, vittoriosa per 77-55 su Forlì. Prova di forza di Scafati: Casale resiste un tempo poi s'inchina ai campani, che chiudono sul 76-51. Ravenna batte Torino 82-71, per Sullivan 27 punti. Oggi gara due a Ravenna, Cantù e Scafati. —

G.P.

Il presidente Pedone: «Tutti ci affrontano con grande serenità»
Ebeling: «Spero che gli infortuni dei miei compagni non siano gravi»

# Boniciolli in ansia per gli Usa: «La loro stagione potrebbe anche essere finita qui»

IL POST PARTITA

**SIMONE NARDUZZI**

Il primo duello è dell'Apu. La banda del West fa sua gara 1 pur senza l'apporto di Lacey, costretto a lasciare il parquet nel corso del primo quarto, e Walters, la cui mano destra fa impensierire tutto l'ambiente bianconero. Sono pertanto le condizioni dei due statunitensi, in primis, a indirizzare le riflessioni di coach **Matteo Boniciolli** nel post-gara: «È stata una vittoria molto soddisfacente, soprattutto tenendo conto che è stata ottenuta senza i nostri due americani». Sul cui impiego futuro, il tecnico, non avanza ipotesi affrettate: «Attendiamo le risposte degli esami strumentali. Perché può essere che si tratti di infortuni recuperabili in dieci/quindici giorni, come può darsi che i play-off siano finiti per entrambi. Quindi il mio morale, al momento, non è proprio dei più alti: siamo nelle mani dei medici. E della fortuna».

I bianconeri chiamati in causa, tuttavia, hanno risposto presenti, liquidando senza patemi una squadra ostica, dalle caratteristiche anomale. «San Severo è una formazione difficilissima da leggere: Luca Bechi quest'anno ha fatto un lavoro straordinario dal punto di vista dell'assemblaggio del roster. Non hanno centri di ruolo, il che ti porta lontano con i lunghi, ti fa soffrire a rimbalzo, coi piccoli che arrivano da fuori. Questo per noi è stato un problema grande che abbiamo avuto per tutto l'arco della partita». Il coach passa quindi agli elogi: «L'esordio ai play-off è sempre complicato da un punto di vista emotivo. Sono quindi contento di tutti ma, in particolare, di "Tatu" Ebeling. Ogni tanto va in letargo ma, quando si sveglia, si ricorda di essere un buon giocatore». Un elemento da 12 punti a referto in 23' minuti giocati. 18 la valutazione finale per **Michele Ebeling**: «Sono molto contento per questa vittoria e per la mia prestazione. Spero che gli infortuni dei compagni non siano gravi: noi comunque dobbiamo continuare a macinare il nostro gioco, andando avanti pensando al nostro obiettivo».

Coach Boniciolli chiama time-out FOTOPETRUSSI/PREGNOLATO

Step by step. Un incontro alla volta. Il presidente **Alessandro Pedone**, allora, volge lo sguardo già verso gara 2. «Sappiamo che tutte le squadra ci affrontano con la massima serenità mentale dandoci filo da torcere. Sta a noi restare concentrati e determinati per quello che è il nostro obiettivo dichiarato. Ora quindi aspettiamo il nostro straordinario pubblico martedì, per gara 2, consapevoli che il percorso è ancora lungo ma che tutti insieme arriveremo lontano». Squadra, tifosi. E staff: a partire da quello medico, chiamato agli straordinari per rimettere Lacey e Walters in pista in vista dei prossimi importanti impegni. —



SERIE C GOLD

# Codroipese alla pari ma è Padova nel finale a prendersi la vittoria

| | |
|---|---|
| PADOVA | 89 |
| CODROIPESE | 79 |

**26-20, 52-37, 70-62**

**UB PADOVA** Stavla 2, Chinellato 7, Andreani 24, Maran 5, Coppo 15, Bombardieri, Benfatto 21, Del Pozzo 3, Meneghin, Campiello 12. N.e. Vinciguerra, Favaro. Coach Volpato.

**CODROIPESE BLUENERGY** Vendramelli 3, Girardo 15, Rizzi 4, Spangaro 5, Casagrande, Buscaino 10, Venaruzzo 17, Mozzi 8, Gaspardo 13, Accardo 4. N.e. Da Anna, Martello. Coach Franceschin.

**Arbitri** Tadic di Trento e Castellaneta di Bolzano.

**Note** Codroipo: 19/37 da due punti, 10/27 da tre e 11/17 ai liberi. Padova: 20/38 da due punti, 6/19 da tre e 31/40 ai liberi. Usciti per 5 falli: Mozzi, Gaspardo.

PADOVA

Dal -20 a un pari insperato: sfiora l'epica rimonta la Codroipese in gara 1 dei quarti di finale play-off contro Padova. Il punteggio di 89-79 premia la compagine veneta, ma ad Accardo e compagni va il plauso per aver saputo tenere testa per 33 minuti alla prima della classe, capolista del girone veneto di C Gold.

Ospiti avanti in apertura d'incontro: Girardo insacca con fallo per lo 0-3, quindi Spangaro aiuta i suoi a restare avanti al 3' (2-7). Il break padovano, tuttavia, è immediato: al 5' lo score dice 9-7 per i padroni di casa. Venaruzzo realizza sei punti dal pitturato ma alla prima sirena il punteggio recita 26-20.

Padova quindi allunga, implacabile, trascinata dai centri di Benfatto - 11 punti soltanto nel secondo quarto - e avvantaggiato dall'eccessivo numero di falli sanzionato dagli arbitri alla banda Franceschin. Così, a suon di tiri in lunetta, l'Unione chiude il primo tempo a distanza di sicurezza, +15.

La Codroipese ha il pregio di non disunirsi: di squadra, i biancorossi rosicchiano punti arrivando a toccare il -8 al 30' (70-62). Ed è solo il preludio all'aggancio, che avviene a 7' dal termine grazie al canestro firmato Girardo. Sul 71-71, però, Padova trova in Andreani un faro che conduce i veneti alla vittoria. I 12 punti del giocatore biancoscudato permettono all'Unione di far suo il successo. Gara 2 è in programma mercoledì sera a Codroipo. —

S.N.

SERIE A

## Trieste entra nei play-off e trova la Virtus

**Si è definito ieri, con le ultime sfide di regular season, il tabellone play-off per la conquista dello Scudetto di A1. La capolista Bologna affronterà ai quarti Trieste, vincente in casa di 1 su Treviso. La squadra di coach Ciani scalza Pesaro. Questi gli altri accoppiamenti: Milano-Reggio Emilia, Brescia-Sassari, Tortona-Venezia.**

S.N.

### Serie A Maschile

| | |
|---|---|
| Allianz Trieste - Nutribullet Treviso | 84-83 |
| GeVi Napoli - Carpegna PU | 84-85 |
| Happy Casa Brindisi - Bertram Tortona | 82-99 |
| Openjob Varese - Banco Sardegna SS | 96-110 |
| Umana Venezia - A\|X Armani MI | 69-74 |
| UnaHotels RE - Fortitudo Bologna | 88-77 |
| Vanoli CR - Dolomiti Trento | 112-105 |
| Virtus Bologna - Germani Brescia | 79-57 |

**CLASSIFICA**

| SQUADRE | P | V | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|
| Virtus Bologna | 52 | 26 | 4 | 2666 | 2364 |
| A\|X Armani MI | 48 | 24 | 6 | 2465 | 2155 |
| Germani Brescia | 42 | 21 | 9 | 2524 | 2310 |
| Umana Venezia | 34 | 17 | 13 | 2331 | 2297 |
| Bertram Tortona | 34 | 17 | 13 | 2418 | 2412 |
| Banco Sardegna SS | 34 | 17 | 13 | 2541 | 2449 |
| UnaHotels RE | 30 | 15 | 15 | 2409 | 2401 |
| Carpegna PU | 28 | 14 | 16 | 2406 | 2519 |
| Allianz Trieste | 28 | 14 | 16 | 2390 | 2464 |
| Openjob Varese | 24 | 12 | 18 | 2471 | 2653 |
| Happy Casa Brindisi | 24 | 12 | 18 | 2440 | 2499 |
| Nutribullet Treviso | 24 | 12 | 18 | 2366 | 2509 |
| GeVi Napoli | 22 | 11 | 19 | 2393 | 2455 |
| Dolomiti Trento | 22 | 11 | 19 | 2345 | 2447 |
| Fortitudo Bologna | 18 | 9 | 21 | 2429 | 2511 |
| Vanoli CR | 16 | 8 | 22 | 2386 | 2535 |

**PLAYOFF:** Virtus Bologna- Pesaro, Armani Milano - Reggio Emilia, Germania Brescia - Sassari, Tortona - Umana Reyer Venezia.

**Retrocesse in A2:** Fortitudo Bologna e Vanoli CR

## Giro d'Italia 2022

# Cannonball vola sul lago

Cavendish domina la tappa a Balatonfured, Demare secondo, terzo Gaviria
L'inglese torna a vincere alla corsa rosa, la prima nel 2008. Van der Poel leader

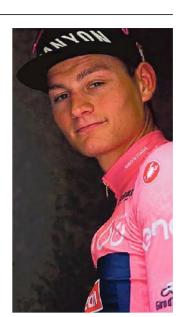
Mathieu Van der Poel in rosa

Antonio Simeoli
INVIATO A BALATONFURED

E dire che due anni fa era sul punto di smettere, senza risultati, motivazioni, dopo una carriera da star della velocità, 150 gare vinte, una Sanremo, il Mondiale nel 2011 una valanga di tappe nei grandi giri.

Che fosse tornato, e alla grande, **Mark Cavendish**, il 36enne dell'isola di Mann, l'aveva dimostrato un anno fa vincendo la maglia verde al Tour e raggiungendo **Eddy Merckx** in vetta ai re di tappa con 34 sigilli. Ieri però "Cannonball" ha chiuso un cerchio tornando al successo nella corsa rosa, in quell'Italia che lo aveva adottato a inizio carriera nella toscana Quarrata.

Era il vincitore annunciato, ha messo il sedicesimo sigillo nella corsa rosa, con una volata imperiosa condotta dalla sua QuickStep e orchestrata dal danese **Michael Morkov**. Ieri vi avevamo scritto che è una assicurazione sulla vittoria averlo in squadra negli ultimi chilometri per un velocista. Ce lo ripete sempre uno come **Elia Viviani**: "Morki" è il migliore. Ha pilotato "Cav" che con una volata lunghissima, partita quasi ai 300 metri in riva al lago, sinonimo di grande condizione, ha stroncato sul nascere le velleità di competere per davvero dei rivali con una punta massima di 74,7 km/h e una potenza di quasi 1300 watt. E che rivali: il francese **Arnaud Demare** (Groupama), secondo, e **Ferdando Gaviria** (Uae), terzo. Quarto l'eritreo **Biniam Girmay** (Intermarchè), sempre più realtà, quinto, e primo degli italiani, **Jacub Mareczko**, con la sua Alpecin che si è giocata allo sprint anche la carta rosa **Mathieu Van der Poel**. Settimo uno dei "fab four" della pista olimpica di Tokyo **Simone Consonni** (Cofidis).

«Sono molto contento era il primo sprint è una grande soddisfazione Ballerini, Vanlerberghe, "Morki" hanno fatto un lavoro straordinario», ha detto. Fuori dai radar dello sprint un altro grande atteso, l'australiano **Caleb Ewan** (Lotto) e **Giacomo Nizzolo** (Israel). Avversari annichiliti, dal campione rinato e dalla sua squadra, che non ha uomini di classifica e che quindi è votata a lui. Si ripeteranno.

Menzione per **Filippo Tagliani** e **Mattia Bais** (Drone Hopper Androni) con **Samuele Rivi** (Eolo Kometa), partiti subito dopo il via da Kaposvar. I primi due sono degli habituè, Bais, trentino, scuola di coraggio al Cycling Team Friuli, si candida già a vincere il premio del miglior fuggitivo di questo Giro. Anche stavolta li hanno presi, state certi che ci riproveranno.

Il Giro arriva in Sicilia, per i tradizionalisti, che sono in maggioranza e che non si arrendono al fatto che i denari nei grandi eventi sportivi la facciano da padrone, il vero Giro parte in Italia domani.

Van der Poel oggi farà il suo leggero allenamento nel giorno di riposo godendosi la maglia rosa, che probabilmente perderà domani, l'inglese **Simon Yates** (Bike Exchange) dopo il successo nella crono è invece leader "virtuale" tra gli uomini di classifica. **Mikel Landa** (Bahrain) ha perso il prezioso **Jan Tratnik**: lo sloveno dopo la caduta nel finale della prima tappa ha dovuto alzare bandiera bianca.

E un Giro, si sa, si vince anche grazie ai gregari. **Vincenzo Nibali** (Astana) respira l'aria di casa facendo prove di seconda giovinezza. In attesa del vulcano. Sì, perché domani l'Etna, la prima montagna del Giro, cambierà molte cose. —



La volata regale di Mark Cavendish (Quick Step) che a Balatonfurer ha battuto Demare e Gaviria

### COSÌ AL GIRO

L'EGO - HUB

Ordine di arrivo 3ª tappa

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | M. Cavendish | Gb | 04:56:39 |
| 2 | A. Demare | Fra | " |
| 3 | F. Gaviria | Col | " |
| 4 | B. Girmay | Eri | " |
| 5 | J. Mareczko | Ita | " |
| 6 | E. Theuns | Bel | " |
| 7 | S. Consonni | Ita | " |
| 8 | C. Ewan | Aus | " |
| 9 | A. Dainese | Ita | " |
| 10 | P. Bauhaus | Ger | " |

Classifica generale

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | M. Van Der Poel | Ola | 09:43:50 |
| 2 | S. Yates | Gb | +00:11 |
| 3 | T. Dumoulin | Ola | +00:16 |
| 4 | M. Sobrero | Ita | +00:24 |
| 5 | W. Kelderman | Ola | " |

MAGLIE

| CICLAMINO | AZZURRA | BIANCA |
|---|---|---|
| Mathieu Van Der Poel | Rick Zabel | Matteo Sobrero |
| Ola | Ger | Ita |
| 62 pt | 5 pt | 09:44:14 |

## IL PUNTO

### LA BENZINA DI PUTIN E LA VOGLIA DI SICILIA

BALATONFURED

Quanta gente sulle strade d'Ungheria. A Budapest e sulla via per Visegrad venerdì, nella spettacolare crono di sabato sulle strade per la capitale, ieri sulle sponde del lago Balaton, entusiasmo a raffica in un paese che forse ha dato un calcio alla pandemia troppo presto perché se entri in un locale con la mascherina ti guardano come un appestato. E le tappe? Ciclisticamente parlando per gli organizzatori del Giro, impegnati da anni a limitare i danni dal Tour de France, è stata una grande partenza dall'estero. Van der Poel, uno dei dominatori del ciclismo, vincente e in rosa con stuolo di giornalisti oranje al seguito, Simon Yates vincitore della crono e ancora la volata d'una star come Cavendish ieri.

Poi, però, un'obbligata sosta a un'area di servizio sulla via del Balaton per lasciare col pieno l'auto a noleggio, ieri ci ha fatto venire il voltastomaco. Tutta colpa di una insegna: "Lukoil", sei lettere che è come dire Putin o giù di lì. Il petrolio di chi sta massacrando un Paese e terrorizzando il mondo continua a scorrere a fiumi in Ungheria. «È vitale per la nostra economia», ripete il premier Orban sottraendosi alle ulteriori sanzioni contro la Russia volute dall'Europa. È vero, la gente d'un Paese non deve pagare gli errori dei suoi capi, ma in quel preciso momento abbiamo avuto una voglia matta di sbarcare in Sicilia. In Europa. Quella vera. —

BASKET – SERIE B

# Una tripla di Rota allo scadere manda la Gesteco in paradiso

## I cividalesi sempre sotto a Desio, ma trovano il guizzo vincente grazie al play
## Chiusa la regular season al primo posto: adesso via ai playoff contro Livorno

Chiara Zanella / DESIO

Serata dolcissima in quel di Desio per la Ueb Gesteco Cividale. La corazzata di coach Pillastrini, dopo essere stata sotto per quasi tutta la gara ed essersi ritrovata solo negli ultimi minuti, riesce a strappare altri due punti in classifica grazie ad una tripla allo scadere del "mago" Rota. Che cuore e che grinta i ducali, che così facendo, hanno chiuso la regular season con 26 vittorie e 4 sconfitte, guardando tutte le altre squadre dalla vetta del girone B.

È solo l'inizio, e da sabato prossimo tutto ricomincerà da capo ma le premesse per arrivare fino alla fine dei playoff, avendo anche il fattore campo a favore, sono molto buone. Gli uomini di coach Pillastrini partono a rilento: così i padroni di casa ne approfittano per chiudere i primi 10'sul +4 (24–20). Ottimo, però, il contributo di capitan Chiera che in questa frazione mette a referto ben 10 punti. La Ueb, poi, non riesce a mettere il naso avanti nemmeno nella seconda frazione di gioco: si va all'intervallo lungo sul 42–40. Al rientro dagli spogliatoi ci si aspetta una reazione che però tarda ad arrivare, e anzi, permette a Desio di portarsi per ben due volte sul +12; poi però le aquile riescono a ricucire lo strappo e ad arrivare dopo 30' sul 64–60. A decidere tutto è l'ultima frazione: la Ueb lotta minuto dopo minuto, con tutte le energie possibili. Sembrava ci si stesse dirigendo verso un tempo supplementare visto che a pochi secondi dalla fine il punteggio era sull'83–83. Ma il play Rota con grande carattere ha fatto una delle sue magie: allo scadere ha infilato la tripla più importante della stagione regalando ai compagni una strepitosa vittoria.

Vincere era importante, soprattutto per il morale e per chiudere al meglio una stagione a dir poco perfetta, anche se ininfluente per il primato visto che Cremona è caduta sul parquet di Fiorenzuola e termina la propria stagione al secondo posto a 4 punti di distanza dai cividalesi. Festeggiato il momento, però, bisogna guardare oltre perché da sabato si gioca per la promozione in serie A2: i quarti di finale playoff inizieranno proprio al PalaGesteco contro la Libertas Livorno, classificatasi all'8° posto nel girone A. La formula dei playoff prevede una serie di 5 gare, in cui si va alla meglio delle tre giocando due gare in casa di chi ha il miglior piazzamento in classifica (in questo caso Cividale), due gare in trasferta e poi l'eventuale gara 5 nuovamente in casa della miglior classificata. Così sarà anche per le eventuali semifinali e finale. —

Rota decisivo FOTOPREGNOLATO

| | |
|---|---|
| RIMADESIO | 83 |
| UEB GESTECO | 86 |

**RIMADESIO DESIO** Leone 9, Nasini, Vangelov 8, Giarelli 10, Molteni 16, Gallazzi 13, Mazzoleni 9, Sirakov 18, Piarchak, Basso. Non entrati: Trucchetti, Rossi. Coach Ghirelli

**UEB GESTECO CIVIDALE** Miani 14, Chiera 18, Cassese 6, Mouaha, Rota 12, Battistini 22, Paesano 6, Ohenhen 2, Almansi 6. Non entrato: Frassineti. Coach Pillastrini

**Arbitri** Adriano Fiore di Casal Velino e Marco Palazzo di Campobasso

**Note** Desio 20/43 da due punti, 8/17 da tre punti e 19/27 ai tiri liberi. Cividale 19/37 da due punti, 11/27 da tre punti e 15/18 ai tiri liberi

### Serie B Maschile Girone B

| | |
|---|---|
| Aurora Desio - Gesteco Cividale | 83-86 |
| Bergamo Basket - Mestre | 79-73 |
| Bernareggio - Crema | 61-87 |
| Bologna 2016 - Falconstar | 75-72 |
| Fiorenzuola - JuVi Cremona | 88-70 |
| Rucker Sanve - Jesolo | 63-43 |
| Vicenza - Agostani Olginate | 69-63 |
| Virtus Padova - V. Lumezzane | 49-78 |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | V | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|
| Gesteco Cividale | 52 | 26 | 4 | 2361 | 2075 |
| JuVi Cremona | 48 | 24 | 6 | 2267 | 1994 |
| Rucker Sanve | 42 | 21 | 9 | 2144 | 1985 |
| Mestre | 38 | 19 | 11 | 2339 | 2182 |
| Bergamo Basket | 36 | 18 | 12 | 2324 | 2288 |
| Vicenza | 32 | 16 | 14 | 2162 | 2228 |
| Aurora Desio | 30 | 15 | 15 | 2239 | 2209 |
| Falconstar | 30 | 15 | 15 | 2171 | 2172 |
| Fiorenzuola | 30 | 15 | 15 | 2368 | 2313 |
| Virtus Padova | 26 | 13 | 17 | 2213 | 2251 |
| V. Lumezzane | 26 | 13 | 17 | 2059 | 2045 |
| Bologna 2016 | 24 | 12 | 18 | 2209 | 2348 |
| Jesolo | 20 | 10 | 20 | 1899 | 2057 |
| Crema | 20 | 10 | 20 | 2128 | 2232 |
| Agostani Olginate | 16 | 8 | 22 | 2085 | 2269 |
| Bernareggio | 10 | 5 | 25 | 2134 | 2454 |

AI PLAYOFF: Gesteco Cividale - JuVi Cremona - Rucker Sanve - Mestre - Bergamo Basket - Vicenza - Aurora Desio - Falconstar
AI PLAYOUT: Bologna 2016 - Jesolo - Crema - Agostani Olginate
RETROCEDE: Bernareggio

SERIE C SILVER

## Il Sistema Basket stende l'Intermek Ora occhi su gara 2

**Anche gara 1 della seconda semifinale playoff del campionato di Serie C Silver mantiene intatto il pronostico: vince la favorita Pordenone nettamente per 75–54, ma Cordenons riesce a difendersi almeno per il primo tempo. Un po' come la gara tra Corno e Cervignano, vinta poi dalla Calligaris: l'Intermek, infatti, inizia bene riuscendo a chiudere il primo quarto in parità (10–10). E poi nella seconda frazione riesce anche a far paura ai padroni di casa che vanno negli spogliatoi con 2 punti di svantaggio: 30–32 in favore di Cordenons. Al rientro in campo però è emerso il talento dei padroni di casa che dopo 30' riescono a portarsi sul +10 (54–44), per poi chiudere sul 75-54 grazie a un parziale di 21–10 nell'ultimo quarto. Ma nulla è ancora deciso, e anzi, il bello deve ancora venire perché entrambe le gare 2 sembrano poter rivelare delle sorprese. Si tornerà in campo mercoledì, quando alle 20.45 al palazzetto di Cervignano andrà in scena il secondo atto tra la CrediFriuli Cervignano e la Calligaris Corno di Rosazzo. Poi giovedì, a Cordenons alle 20.45 ci sarà invece la sfida tra l'Intermek e il Sistema Basket Pordenone.**

FORMULA 1 A MIAMI

## Verstappen davanti alle due rosse

Il campione del mondo Verstappen su Red Bull ha vinto il primo Gran premio di Miami, davanti alle due Ferrari di Leclerc e Sainz. La Ferrari di Charles Leclerc che scattava dalla pole è partita in testa, mentre la Rossa di Carlos Sainz, sempre in prima fila, è stata sorpassata al via dalla Red Bull di Max Verstappen, seconda. L'olandese sul traguardo ha preceduto Leclerc, Sainz, Perez, Russell, Hamilton, Bottas, Alonso, Ocon e Albon.

## IN BREVE

### Tennis
#### Alcaraz demolisce Zverev e domina anche a Madrid

Carlos Alcaraz non si ferma più. Il 19enne spagnolo, numero 9 del mondo e 7 del seeding ha vinto la finale del "Mutua Madrid Open", quarto Masters 1000 stagionale dotato di un montepremi pari a 6.744.165 euro, disputato sulla terra battuta della «Caja Magica« della capitale spagnola (combined con un Wta 1000). Per Alcaraz un trionfo incredibile con le vittorie, in serie, su Rafael Nadal ai quarti di finale, su Novak Djokovic in semifinale e su Alexander Zverev, numero tre del mondo, col punteggio di 6-3, 6-1. Tra le donne trionfo della tunisina Jabeur.

### Ciclismo
#### Trofeo Granzotto: vince il trevigiano De Monte

Matteo De Monte della Rinascita Ormelle - Borgo Molino si è aggiudicato a Corno di Rosazzo la 50esima edizione del gp Granzotto riservato alla categoria juniores. Una grande festa del ciclismo giovanile sempre dedicata ai giovani atleti delle 2 ruote. Ora la manifestazione è intitolata "Coppa fratelli Granzotto" in onore dei 4 fratelli fondatori dell'omonima azienda Arbor srl sempre prodiga e attenta al territorio con un'innata passione per il ciclismo. La salita di Ruttars in comune di Dolegna del Collio, come previsto, è stata decisiva.

### Rugby
#### Semifinali scudetto: blitz di Rovigo a Reggio

Il turno d'andata della semifinale scudetto del Peroni Top10 tra Valorugby Emilia e Femi-Cz Rovigo conferma il grande equilibrio tra la terza e la seconda classificata del massimo campionato. Vincono 9-16 i campioni d'Italia in carica di Rovigo, al termine di due tempi non spettacolari ma di grande agonismo. Domenica prossima la semifinale di ritorno. Nell'altra semifinale scudetto, giocata ieri, il Petrarca Padova ha vinto 16-12 sul campo del Calvisano. Il ritorno sabato prossimo, 14 maggio. La finale scudetto del rugby si giocherà sabato 28 a Parma.

## Scelti per voi

tvzap

**Nero a metà**
RAI 1, 21.25
Mentre Spartaco individua il luogo dove gli uomini di Pugliani smistano la droga, Carlo (**Claudio Amendola**) riesce finalmente a trovare Maryam, la figlia di Suleyman, e la porta in salvo e le promette che le riporterà sua madre.

**Made in Sud**
RAI 2, 21.20
Serata in compagnia del fortunato show condotto da Lorella Boccia e Clementino. La formula ritmata e allegra fatta di comicità, risate, musica e divertimento, vedrà alternarsi sul palco comici affermati e nuovi artisti.

**Report**
RAI 3, 21.20
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Con le loro inchieste, **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report affrontano temi più discussi del momento.

**Quarta Repubblica**
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti

**L'Isola Dei Famosi**
CANALE 5, 21.20
**Ilary Blasi** conduce una nuova puntata dell`Isola dei Famosi. Seguiamo le vicende dei naufraghi vip alle prese con la lotta per la sopravvivenza privati di ogni tipo di comodità. Con Nicola Savino e Vladimir Luxuria.

### RAI 1
**7.00** TG1 Attualità
**7.15** Speciale Tg 1 Attualità
**9.00** TG1 L.I.S. Attualità
**9.05** Uno Mattina Attualità
**9.55** Storie italiane Attualità
**11.55** È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
**13.30** Telegiornale Attualità
**14.00** Oggi è un altro giorno Attualità
**15.50** Il paradiso delle signore Fiction.
**16.45** TG1 Attualità
**16.55** TG1 Economia Attualità
**17.05** La vita in diretta Attualità
**18.45** L'Eredità Spettacolo
**20.00** Telegiornale Attualità
**20.30** Eurovision Song Contest 2022 - Anteprima Spettacolo
**20.35** Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
**21.25** Nero a metà (1ª Tv) Fiction
**23.35** Via delle Storie Attualità

### RAI 2
**11.00** Cerimonia celebrativa del Giorno della Memoria in ricordo delle vittime del terrorismo e delle stragi Attualità
**12.10** I Fatti Vostri Spettacolo
**13.00** Tg2 - Giorno Attualità
**13.30** Tg2 - Costume e Società Attualità
**13.50** Tg2 - Medicina 33 Attualità
**14.00** Sintesi tappe Ungheria Ciclismo
**15.45** Marie Brand e l'amore fatale Film Giallo ('18)
**17.15** Castle Serie Tv
**18.00** Tg Parlamento Attualità
**18.10** Tg2 - L.I.S. Attualità
**18.15** Tg 2 Attualità
**18.30** TG Sport Sera Attualità
**18.50** LOL ;-) Spettacolo
**19.00** Blue Bloods Serie Tv
**19.40** The Good Doctor Serie Tv
**20.30** Tg2 - 20.30 Attualità
**21.00** Tg2 Post Attualità
**21.20** Made in Sud Spettacolo
**0.15** Re Start Attualità

### RAI 3
**9.45** Agorà Extra Attualità
**10.30** Elisir Attualità
**12.00** TG3 Attualità
**12.45** Quante storie Attualità
**13.15** Passato e Presente Documentari
**14.00** TG Regione Attualità
**14.50** Leonardo Attualità
**15.05** Piazza Affari Attualità
**15.15** #Maestri Attualità
**15.50** Speciale Tg3: conflitto Ucraina - Russia News
**16.50** TG3 - L.I.S. Attualità
**16.55** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
**17.00** Aspettando Geo Attualità
**17.15** Geo Documentari
**19.00** TG3 Attualità
**19.30** TG Regione Attualità
**20.00** Blob Attualità
**20.20** La Gioia della Musica Spettacolo
**20.45** Un posto al sole (1ª Tv) Soap
**21.20** Report Attualità
**23.15** Dilemmi Attualità

### RETE 4
**6.45** Controcorrente Attualità
**7.35** CHIPs Serie Tv
**8.35** Agenzia Rockford Serie Tv
**9.40** Hazzard Serie Tv
**10.40** Carabinieri Fiction
**11.55** Tg4 Telegiornale Attualità
**12.25** Il Segreto Telenovela
**13.00** La signora in giallo Serie Tv
**14.00** Lo sportello di Forum Attualità
**15.30** Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
**16.50** Agatha Christie: caccia al delitto Film Giallo ('85)
**19.00** Tg4 Telegiornale Attualità
**19.50** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
**20.30** Stasera Italia Attualità
**21.20** Quarta Repubblica Attualità
**0.50** Motive Serie Tv
**1.50** Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

### CANALE 5
**10.55** Tg5 - Mattina Attualità
**11.00** Forum Attualità
**13.00** Tg5 Attualità
**13.40** Beautiful (1ª Tv) Soap
**14.10** Una vita (1ª Tv) Telenovela
**14.45** Uomini e donne Spettacolo
**16.10** Amici di Maria Spettacolo
**16.40** L'Isola Dei Famosi Spettacolo
**16.45** Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
**17.25** Pomeriggio cinque Attualità
**18.45** Avanti un altro! Spettacolo
**19.55** Tg5 Prima Pagina Attualità
**20.00** Tg5 Attualità
**20.40** Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
**21.20** L'Isola Dei Famosi Spettacolo
**1.15** Tg5 Notte Attualità

### ITALIA 1
**8.30** Dr. House - Medical division Serie Tv
**10.20** C.S.I. New York Serie Tv
**12.10** Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
**12.25** Studio Aperto Attualità
**13.00** L'Isola Dei Famosi Spettacolo
**13.10** Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
**13.15** Sport Mediaset Attualità
**14.00** I Simpson Cartoni Animati
**15.20** I Griffin Cartoni Animati
**15.45** Magnum P.I. Serie Tv
**17.30** N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
**18.25** Meteo Attualità
**18.30** Studio Aperto Attualità
**19.00** Studio Aperto Mag Att.
**19.30** C.S.I. Miami Serie Tv
**20.25** N.C.I.S. Serie Tv
**21.20** Fast & Furious 5 Film Azione ('11)
**23.55** Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità

### LA 7
**6.50** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
**7.00** Omnibus news Attualità
**7.30** Tg La7 Attualità
**7.55** Omnibus Meteo Attualità
**8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
**9.40** Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
**11.00** L'aria che tira Attualità
**13.30** Tg La7 Attualità
**14.15** Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
**16.40** Taga Focus Documentari
**17.00** Speciale Tg La7 Attualità
**20.00** Tg La7 Attualità
**20.35** Otto e mezzo Attualità
**21.15** Servant of the People Serie Tv
**21.45** Servant of the People Serie Tv
**24.00** Zelensky - The Story Attualità

### TV8
**17.15** Un matrimonio su misura Film Commedia ('21)
**19.00** MasterChef Italia Spettacolo
**20.30** Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
**21.30** La maschera di Zorro Film Avventura ('98)
**24.00** Showgirls Film Drammatico ('95)
**2.15** Lady Killer Documentari

### NOVE
**19.15** Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
**20.20** Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
**21.25** Il contadino cerca moglie - I protagonisti (1ª Tv) Spettacolo
**22.55** Il contadino cerca moglie - I protagonisti Spettacolo

### 20 (20)
**17.20** Imposters Serie Tv
**19.20** Chicago Med Serie Tv
**20.15** The Big Bang Theory Serie Tv
**21.05** Automata Film Fantascienza ('14)
**23.25** I Vichinghi Film Azione ('14)
**1.25** The Originals Serie Tv
**2.45** Distretto di Polizia Serie Tv
**4.00** Show Reel Serie Rete 20 Attualità
**4.05** Carabinieri Fiction

### RAI 4 (21)
**14.35** Delitti in Paradiso Serie Tv
**16.40** Senza traccia Serie Tv
**18.10** Il Commissario Rex Serie Tv
**19.50** Criminal Minds Serie Tv
**21.20** Alex Rider Serie Tv
**22.05** Alex Rider Serie Tv
**22.50** Highwaymen - I banditi della strada Film Azione ('03)
**0.15** Pagan Peak Serie Tv
**1.55** Anica - Appuntamento al cinema Attualità

### IRIS (22)
**17.15** Public Enemy - Un Uomo In Fuga (1ª Tv) Film Giallo ('18)
**19.15** Hazzard Serie Tv
**20.05** Walker Texas Ranger Serie Tv
**21.00** L'avvocato del diavolo Film Thriller ('97)
**23.50** Contact Film Fantascienza ('97)
**2.35** Note di cinema Attualità
**2.40** Public Enemy - Un Uomo In Fuga Film Giallo ('18)
**4.10** Ciaknews Attualità

### RAI 5 (23)
**19.10** Rai News - Giorno Attualità
**19.15** Darcey Bussel in cerca di Fred Astaire Documentari
**20.15** Prossima fermata, America Documentari
**21.15** Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
**22.15** Figlia mia Film Drammatico ('18)
**23.55** Rock Legends Documentari

### RAI MOVIE (24)
**12.15** Io sono la legge Film Western ('70)
**14.00** Don't Say a Word Film Thriller ('01)
**16.00** Colpire al cuore Film Drammatico ('82)
**18.00** Io non credo a nessuno Film Western ('76)
**19.45** Stanlio e Ollio - Muraglie Film Comico ('31)
**21.10** Balla coi lupi Film Western ('90)
**0.25** Il Kentuckiano Film Avventura ('55)

### RAI PREMIUM (25)
**14.40** Ho sposato uno sbirro Fiction
**15.35** Anica - Appuntamento al cinema Attualità
**15.40** Hudson & Rex Serie Tv
**17.15** Non dirlo al mio capo Fiction
**19.15** Che Dio ci aiuti Fiction
**21.20** Un'estate in Scozia Film Commedia ('12)
**23.00** Aldo Moro il Professore Fiction
**0.45** Ransom Serie Tv
**2.55** Hudson & Rex Serie Tv

### CIELO (26)
**18.15** Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
**19.15** Affari al buio Documentari
**20.15** Affari di famiglia Spettacolo
**21.15** Disorder - La guardia del corpo Film Drammatico ('15)
**23.15** Sesso: quello che le donne vogliono Documentari

### TWENTYSEVEN (27)
**14.40** A-Team Serie Tv
**15.35** CHIPs Serie Tv
**17.20** La casa nella prateria Serie Tv
**21.10** Moglie a sorpresa Film Commedia ('92)
**22.40** Space Jam Film Animazione ('96)
**0.05** Wimbledon Film Commedia ('04)
**1.20** A-Team Serie Tv
**3.10** CHIPs Serie Tv
**4.50** Tgcom24 Attualità

### TV2000 (28)
**16.00** Rubi Soap
**17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
**18.00** Santo Rosario Attualità
**18.30** TG 2000 Attualità
**19.00** Santa Messa Attualità
**19.35** In Cammino Attualità
**20.00** Santo Rosario Attualità
**20.30** TG 2000 Attualità
**20.50** Meteo Attualità
**21.10** Sansone e Dalila Film Storico ('49)
**23.30** Indagine ai confini del sacro Attualità

### LA7 D (29)
**14.35** Grey's Anatomy Serie Tv
**15.30** The Good Wife Serie Tv
**18.15** Tg La7 Attualità
**18.20** Ghost Whisperer Serie Tv
**20.15** I menù di Benedetta Lifestyle
**20.50** La cucina di Sonia Lifestyle
**21.30** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
**23.25** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
**1.15** ArtBox Documentari

### LA 5 (30)
**16.45** Le Stagioni del Cuore Serie Tv
**19.05** L'Isola Dei Famosi Spettacolo
**19.10** Amici di Maria Spettacolo
**19.40** Uomini e donne Spettacolo
**21.10** Inga Lindstrom - Benvenuta A Soderholm Film Commedia ('19)
**23.10** Uomini e donne Spettacolo

### REAL TIME (31)
**6.30** ER: storie incredibili Documentari
**9.20** Casa su misura Lifestyle
**12.20** Cortesie per gli ospiti Lifestyle
**15.20** Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo
**18.15** Cortesie per gli ospiti Lifestyle
**21.25** Vite al limite Documentari
**23.15** Vite al limite Documentari

### GIALLO (38)
**10.05** Profiling Serie Tv
**11.10** Elementary Serie Tv
**13.10** L'ispettore Barnaby Serie Tv
**15.10** L'ispettore Barnaby Serie Tv
**17.10** Elementary Serie Tv
**19.10** L'ispettore Barnaby Serie Tv
**21.10** Alexandra Serie Tv
**23.10** Vera Serie Tv
**1.10** Profiling Serie Tv
**3.20** A Crime to Remember Documentari

### TOP CRIME (39)
**14.00** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
**15.50** Rizzoli & Isles Serie Tv
**17.35** Hamburg distretto 21 Serie Tv
**19.25** The mentalist Serie Tv
**21.10** The mentalist Serie Tv
**22.05** The mentalist Serie Tv
**23.00** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
**0.45** Colombo Serie Tv
**2.35** Shades of Blue Serie Tv
**3.25** Shades Of Blue Serie Tv
**4.15** Tgcom24 Attualità

### DMAX (52)
**14.35** A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
**15.35** Lupi di mare Lifestyle
**17.35** Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Documentari
**18.30** Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Documentari
**19.30** Vado a vivere nel bosco XL Documentari
**21.25** Lupi di mare Lifestyle
**22.20** Lupi di mare (1ª Tv) Lifestyle

### RAI SPORT HD (57)
**18.30** Tg Sport Attualità
**18.50** Campionati Italiani ParaTrap - Fossa Olimpica. Campionati Italiani ParaTrap - Fossa Olimpica Tiro a volo
**20.00** C Siamo. C Siamo Calcio
**21.00** Play Off. Campionato Italiano Serie C Calcio
**23.00** Calcio Totale. Calcio Totale Calcio
**24.00** Tg Sport Attualità
**0.15** Perle di Sport Attualità

## RADIO 1

### RADIO 1
**17.30** Italia sotto inchiesta
**18.35** Zapping
**20.38** Ascolta si fa sera
**20.40** Zona Cesarini
**20.45** Posticipo Campionato Serie A: Napoli - Roma

### DEEJAY
**14.00** Summer Camp
**16.00** Frank e Ciccio
**17.00** Pinocchio
**19.00** Buonasera Deejay
**20.00** Say Waaad?
**22.00** Dee Notte

### RADIO 2
**14.00** La Versione delle Due
**16.00** Numeri Uni
**18.00** Caterpillar
**20.00** Ti Sento
**21.00** Back2Back
**22.35** Soggetti Smarriti

### CAPITAL
**12.00** Il mezzogiornale
**14.00** Capital Records
**18.00** Tg Zero
**20.00** Vibe
**22.00** Capital Records
**24.00** Extra

### RADIO 3
**20.30** Il Cartellone in diretta dal Teatro Carlo Felice GOG - Giovine Orchestra Genovese
**23.00** Il teatro di radio3
**24.00** Battiti

### M20
**9.00** Davide Rizzi
**12.00** Marlen
**14.00** Ilario
**17.00** Albertino EveryDay
**19.00** Andrea Mattei
**22.00** Deejay Time in the Mix

## RADIO LOCALI

### RADIO 1
**07.18** Gr FVG alla fine Onda verde regionale
**11.05** Presentazione programmi
**11.09** Vuê o fevelin di: L'Associazione Pugilistica Udinese
**11.20** Peter Pan. I bambini ci guardano: Il progetto "Tutela e Diritti". Le meraviglie del corpo umano. Raccontar storie.
**12.00** Disport: La Bull Days Inclusive Sailing Cup. Neuroscienze e sport.
**12.30** Gr FVG
**13.29** Mi chiamano Mimì: "Stiffelio" di Verdi su Rai 5. Valentina Peleggi. la prima di "Rigoletto"
**14.25** Nel segno del segno: Tesori preziosi a Gorizia
**15.00** Gr FVG
**15.15** Vuê o fevelin di: L'album "Qubit" del musicista friulano Riccardo Pes
**15.30** Sunile Social Music: Notorious B.I.G
**18.30** Gr FVG

### RADIO REGIONALE
**Radio Spazio, la voce del Friuli:** GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
**Radio Onde Furlane 9** Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

## CANALI LOCALI

### TELEFRIULI
**06.30** News, cappuccino... (D)
**08.15** Un pinsir par vue
**08.30** News, cappuccino...
**09.45** A tutto campo
**10.45** Screenshot
**11.15** Il Punto di E. Cattaruzzi
**11.30** Tg Flash (D)
**11.45** Community Fvg
**12.15** Beker on tour
**12.30** Telegiornale Fvg (D)
**12.45** A voi la linea (D)
**13.10** Muoversi conoscendo
**13.15** Il Punto di E. Cattaruzzi
**13.30** Telegiornale Fvg
**13.45** A voi la linea
**14.10** Muoversi conoscendo
**14.30** Lo sapevo! – gioco a quiz
**16.00** Telefruts, c.a.
**16.30** Tg Flash (D)
**17.00** Planeta Dilettanti
**17.15** Il Punto di E. Cattaruzzi
**17.30** Tg Flash
**17.45** Telefruts, c.a.
**19.00** Telegiornale Fvg (D)
**19.30** Sport Fvg (D)
**19.45** Goal Fvg
**20.40** Gnovis
**21.00** Bianconero
**22.00** Rugby magazine
**22.15** Start
**22.45** Il Punto di E. Cattaruzzi
**23.15** Beker on tour

### IL 13TV
**04.30** On Race Tv
**05.00** Sky Magazine
**05.30** Hard Treck
**06.00** Tg Speciale: 74° Giorno di guerra
**07.00** Pn: Nuova raccolta dei rifiuti
**08.00** Io YoGo
**08.30** Mi alleno in palestra
**09.00** Mondo Crociera
**09.30** Missione Relitti
**10.00** Europa Selvaggia
**11.00** Tv con Voi SPI Cgil informa
**12.00** Forchette stellari
**12.40** Amore con il Mondo
**13.00** Buon Agricoltura
**13.30** Beker on Tour
**14.00** Mondo Crociera
**14.30** Missione Relitti
**15.00** Bellezza Selvaggia
**15.30** Parchi Italiani
**16.00** Seven Shoppink
**18.00** Tracker, telefilm
**19.00** Il13 Telegiornale
**19.55** L'Approfondimento: Pensioni e altro
**21.00** Occidente Oggi: Ore Cruciali
**22.00** Fortier, telefilm
**23.00** Il13 Telegiornale
**00.00** Il Rinoceronte, film

### UDINESE TV
**07.00** 24 News - Rassegna (D)
**07.45** The Boat Show
**08.00** 24 News - Rassegna (D)
**09.00** I nostri primi 10 anni
**11.00** Speciale Tg Live Sportitalia
**12.00** TG 24 News (D)
**12.30** Safe drive
**13.00** TG 24 News
**13.30** L'Altra Domenica
**15.00** Pomeriggio calcio
**16.00** TG 24 News (D)
**16.15** Speciale Calciomercato
**17.00** TG 24 News
**17.15** Apu Oww vs San Severo
**19.00** TG 24 News (D)
**19.30** TG 24 News Sport (D)
**19.45** TG 24 News Pordenone (D)
**21.00** Udinese Tonight
**22.15** Pillole di Fair Play
**22.30** TG 24 News (D)
**23.00** TG 24 News Pordenone

# Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

 sereno  poco nuvoloso  variabile  nuvoloso  coperto  sole-nebbia  pioggia debole  pioggia moderata  pioggia abbondante  pioggia intensa  pioggia molto intensa  temporale  neve debole  neve moderata  neve abbondante  nebbia  foschia brezza  vento moderato  vento forte vento molto forte

## OGGI IN FVG

Il mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso, variabile nel pomeriggio con probabili rovesci e temporali sparsi, specie sulla zona montana, sull'alta pianura e sul Carso, ma che saranno possibili comunque su tutte le zone. Sulla costa soffierà Bora moderata, specie il mattino; in giornata venti a regime di brezza, specie a ovest.

| TEMPERATURA | PIANURA | COSTA |
|---|---|---|
| minima | 12/15 | 14/17 |
| massima | 23/26 | 19/22 |
| media a 1000 m | 13 | |
| media a 2000 m | 5 | |

## DOMANI IN FVG

Cielo in genere poco nuvoloso, ma nel pomeriggio sull'alta pianura e sulla zona montana diventerà variabile con probabili rovesci e temporali sparsi, ma che saranno possibili comunque su tutte le zone. Sulla costa il mattino soffierà Borino, in giornata venti a regime di brezza.

Tendenza: mercoledì sereno o poco nuvoloso, variabile nel pomeriggio sulla zona montana con la possibilità di qualche rovescio temporalesco. Giovedì in prevalenza poco nuvoloso.

| TEMPERATURA | PIANURA | COSTA |
|---|---|---|
| minima | 12/15 | 14/17 |
| massima | 25/28 | 19/22 |
| media a 1000 m | 13 | |
| media a 2000 m | 6 | |

## TEMPERATURE IN REGIONE

| CITTÀ | MIN | MAX | UMIDITÀ | VENTO |
|---|---|---|---|---|
| Trieste | 15,6 | 22,6 | 54 % | 28 km/h |
| Monfalcone | 15,1 | 23,8 | 69 % | 13 km/h |
| Gorizia | 13,5 | 23,5 | 69 % | 13 km/h |
| Udine | 14,1 | 21,8 | 76 % | 7 km/h |
| Grado | 15,5 | 23,5 | 67 % | 13 km/h |
| Cervignano | 14,2 | 23,9 | 72 % | 7 km/h |
| Pordenone | 15,1 | 22,4 | 55 % | 7 km/h |
| Tarvisio | 9,3 | 16,5 | 85 % | 9 km/h |
| Lignano | 14,3 | 24,4 | 77 % | 13 km/h |
| Gemona | 13,4 | 21,7 | 72 % | 12 km/h |
| Tolmezzo | 12,8 | 21,8 | 80 % | 9 km/h |
| Forni di Sopra | 8,8 | 16,9 | 88 % | 3 km/h |

## IL MARE

| CITTÀ | STATO | GRADI | ALTEZZA ONDA |
|---|---|---|---|
| Trieste | calmo | 15,8 | 0,05 m |
| Monfalcone | calmo | 16,3 | 0,08 m |
| Grado | calmo | 16,3 | 0,11 m |
| Lignano | calmo | 16,6 | 0,14 m |

## EUROPA

| CITTÀ | MIN | MAX | CITTÀ | MIN | MAX | CITTÀ | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 7 | 15 | Copenaghen | 6 | 17 | Mosca | 8 | 17 |
| Atene | 12 | 22 | Ginevra | 10 | 19 | Parigi | 10 | 21 |
| Belgrado | 12 | 23 | Lisbona | 15 | 28 | Praga | 9 | 21 |
| Berlino | 10 | 18 | Londra | 8 | 18 | Varsavia | 12 | 19 |
| Bruxelles | 8 | 18 | Lubiana | 9 | 19 | Vienna | 12 | 23 |
| Budapest | 14 | 24 | Madrid | 13 | 26 | Zagabria | 12 | 21 |

## ITALIA

| CITTÀ | MIN | MAX |
|---|---|---|
| Aosta | 11 | 16 |
| Bari | 12 | 19 |
| Bologna | 12 | 19 |
| Bolzano | 11 | 21 |
| Cagliari | 14 | 19 |
| Firenze | 13 | 20 |
| Genova | 16 | 19 |
| L'Aquila | 9 | 14 |
| Milano | 13 | 21 |
| Napoli | 14 | 18 |
| Palermo | 15 | 18 |
| R. Calabria | 16 | 18 |
| Roma | 14 | 18 |
| Torino | 12 | 17 |
| Venezia | 16 | 22 |

## OGGI IN ITALIA

**OGGI**

**Nord:** soleggiamento mattutino, seguìto da addensamenti pomeridiani innocui a ridosso di Alpi e Appennino.

**Centro:** stabile e per gran parte soleggiato, salvo annuvolamenti e locali acquazzoni in sviluppo nelle aree interne.

**Sud:** residua instabilità diurna con nubi e locali acquazzoni su Campania, Sicilia e Calabria.

**DOMANI**

**Nord:** tempo stabile e in prevalenza soleggiato, salvo annuvolamenti pomeridiani a ridosso della fascia alpina e prealpina.

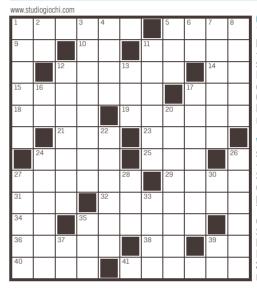
**Centro:** condizioni ampiamente soleggiate, con locali annuvolamenti nelle aree appenniniche.

**Sud:** tempo in miglioramento.

## DOMANI IN ITALIA

## IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

**ORIZZONTALI: 1** L'intelaiatura della carrozzeria - **5** Tra "jour" e "nuit" - **9** Racchiudono l'alfabeto - **10** Un po' di humour - **11** Principio indiscusso - **12** Merenda sul prato - **14** È "greco" in geometria - **15** Popolare sito di video - **17** Motoscafo da guerra - **18** Incombe su Zafferana - **19** I... monologhi del musicista - **21** Tanti i Magi - **23** L'isola con Portoferraio - **24** Una Caterina di Enrico VIII - **25** Colpo del tennis - **27** Capitale albanese - **29** Li conosce l'enologo - **31** Ghiaccio inglese - **32** C'è quella parabolica - **34** In mezzo al bunker - **35** Tempo del baseball - **36** Seguono i fulmini - **38** Segue il re - **39** Personal Computer - **40** Il grido dell'acrobata - **41** Forzata.

**VERTICALI: 1** Tom di Mark Twain - **2** Sigla di Catanzaro - **3** La classica non è elettrica - **4** Verso di orologi - **5** Società (abbr.) - **6** In voga - **7** Antilope africana - **8** La "Punta" di Palermo - **11** Vin attore - **12** Scommettere al gioco - **13** Lega del basket Usa (sigla) - **16** I primi di ottobre - **17** I maltrattamenti psicologici sul posto di lavoro - **20** Lo Stato con il Monte Tricorno - **22** Il bandito verdiano innamorato di Elvira - **24** Un furgone per trasporti - **26** Svogliatezza - **27** Il nome del noto regista Brass - **28** La Radcliffe dei romanzi gotici - **30** Doppie nelle gonne - **33** Un'erba aromatica - **35** Suffisso diminutivo femminile - **37** Uguali nei controlli - **39** Con l'orata fanno la portata.

# Oroscopo

**ARIETE**
**21/3 - 20/4** 
La giornata non comincerà nel migliore dei modi. Sarete irritati e c'è il rischio di discussioni sia in famiglia sia nel lavoro. Con il passare delle ore vi potrete calmare. Cautela in amore.

**TORO**
**21/4 - 20/5** 
I nati sotto questo segno si sentiranno più disponibili del solito. Progressi rapidi con alcuni progetti di lavoro. Lasciate anche spazio ai progetti personali e all'amore.

**GEMELLI**
**21/5 - 21/6** 
Non forzate i tempi. I progressi nel lavoro arriveranno lentamente, ma con costanza. La vita affettiva è stabile, nel suo complesso. Non irritate il partner con la gelosia.

**CANCRO**
**22/6 - 22/7** 
Gli astri consigliano di rinunciare almeno in parte alle vostre idee. Troppi ostacoli si frappongono alla loro realizzazione. Lasciate passare un po' di tempo. Riposo.

**LEONE**
**23/7 - 23/8** 
Gli astri mantengono una certa tensione di fondo. Non fate azzardi nel lavoro: muovetevi con una certa cautela. Sono possibili occasioni di cambiamento, su cui occorre riflettere.

**VERGINE**
**24/8 - 22/9** 
Assicuratevi gli incontri di fondo della giornata, quelli ai quali tenete di più, e non preoccupatevi di come trascorrere il tempo che vi resta libero. Affidatevi al caso o a chi amate.

**BILANCIA**
**23/9 - 22/10** 
Le stelle non prevedono per oggi eventi significativi. Potrete dedicarvi con successo alle faccende che avete trascurato per mancanza di tempo. Un incontro inaspettato.

**SCORPIONE**
**23/10 - 22/11** 
Le vostre risorse economiche miglioreranno grazie a risparmi e piccoli investimenti. Vi attende una bella serata in compagnia di persone piacevoli.

**SAGITTARIO**
**23/11 - 21/12**
Gli astri prevedono un modesto successo nel lavoro proprio nelle prime ore del mattino e questo fatto migliorerà il vostro stato d'animo. Un incontro inaspettato e piacevole.

**CAPRICORNO**
**22/12 - 20/1** 
Per tutta la mattinata non sarete in grado di occuparvi con l'impegno necessario del lavoro. Una faccenda personale vi terrà in ansia fino a quando non sarà risolta. Rilassatevi.

**ACQUARIO**
**21/1 - 19/2** 
Alcune situazioni saranno molto fastidiose e incerte; nel caso definitele senza complicarle ulteriormente. Siate più pazienti e comprensivi nel rapporto con la persona amata.

**PESCI**
**20/2 - 20/3** 
Vi attende una giornata densa d'impegni. Sarebbe meglio semplificare un poco il programma, per potersi concentrare meglio sulle questioni che più v'interessano.

**Messaggero** del lunedì
fondato nel 1946

**Direttore responsabile:** Omar Monestier
**Condirettore:** Paolo Mosanghini
**Ufficio centrale:** Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

**Redazione**
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
**Pubblicità**
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
**Stampa**
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

**La tiratura dell'8 maggio 2022** è stata di 33.778 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

**ABBONAMENTI:** c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
**ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

**Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.**
**Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.**
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
**Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**
**Presidente**
Maurizio Scanavino
**Amministratore Delegato e Direttore Generale**
Fabiano Begal

**Consiglieri:**
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
**Presidente**
John Elkann
**Amministratore Delegato**
Maurizio Scanavino
**Direttore editoriale GEDI**
Maurizio Molinari
**Direttore editoriale Quotidiani Locali**
Massimo Giannini

FARMACIA PELIZZO

# LA TELEMEDICINA

**ESAMI E SERVIZI DISPONIBILI**

**IN FARMACIA E A DOMICILIO**

## ☐ ELETTROCARDIOGRAMMA
## ☐ HOLTER CARDIACO 24/48h
## ☐ HOLTER PRESSORIO 24h

***con referto di medici cardiologi, con esito ritirato in farmacia o inviato alla vostra mail***

## PERCHÉ IN FARMACIA?

1 **SEMPLICE, RAPIDO**
eseguito esattamente come in ospedale

2 **DISPONIBILE TUTTO L'ANNO**
tutti i giorni della settimana 7/7

3 **REFERTATO IN TEMPI BREVI**
e l'esito ritirato in farmacia

Chiedi informazioni allo **0432.282891**

Farmacia Pelizzo
Via Cividale, 294 - UDINE
info@farmaciapelizzo.it